



# relazione e bilancio dell'esercizio

BILANCIO SOCIALE E DI MISSIONE

# 2012







relazione e bilancio  
dell'esercizio 2012



## 1902-2012, 110 anni di Bcc di Castenaso

Ricordiamo alcuni momenti dei festeggiamenti.



Nella foto sopra, da sinistra il Vice Presidente Paolo Angiolini, il Direttore Generale Stefano Collina, il Presidente Augusto Mioli, il Sindaco del Collegio Sindacale Stefano Tonelli, il Presidente del Collegio Sindacale Marco Lelli e il Consigliere Sante Cervellati.



la storia

# 1902-2012



## CENTODIECI ANNI



Nella foto sopra il Presidente Augusto Mioli e il Consigliere Patrizio Trifoni. Sotto l'orchestra del Conservatorio G. B. Martini di Bologna al Teatro Consorziale di Budrio. A sinistra, il mobile storico recentemente restaurato.



- 7 Relazione del Consiglio d'Amministrazione
- 35 Relazione del Collegio Sindacale
- 39 Relazione della società di revisione
- 41 Bilancio al 31 dicembre 2012
- 47 Cariche sociali
- 49 Lo staff operativo
- 55 Bilancio sociale e di missione

La completa documentazione di Bilancio è contenuta nel CD-ROM allegato



Banca di Credito Cooperativo di Castenaso (Bologna)

Società Cooperativa  
Capitale Sociale e Riserve al 31/12/2012 Euro 45.773.883,88

**SEDE LEGALE:**

Via B. Tosarelli, 207 – 40055 VILLANOVA DI CASTENASO (BO)  
Tel. 051 6037111 – Fax 051 6037293  
Segreteria: Tel. 051 6037209 – Fax 051 6037291

**FILIALI:**

**VILLANOVA**

Via B. Tosarelli, 207 – 40055 VILLANOVA (BO)  
Tel. 051 6037220 – Fax 051 6037100

**PONTICELLA**

Via Edera, 22/a – 40068 SAN LAZZARO DI SAVENA (BO)  
Tel. 051 479697 – Fax 051 6037101

**SAN LAZZARO**

Via C. Jussi, 3 – 40068 SAN LAZZARO DI SAVENA  
Tel. 051 452784 – Fax 051 6037102

**CASTENASO**

Via P. C. S. Nasica, 47 – 40055 CASTENASO (BO)  
Tel. 051 789828 – Fax 051 6037103

**CADRIANO**

Via 2 Agosto 1980, 45/d – 40057 GRANAROLO DELL'EMILIA (BO)  
Tel. 051 765580 – Fax 051 6037104

**BOLOGNA-PONTEVECCHIO**

Via Sigonio, 10/d – 40137 BOLOGNA  
Tel. 051 309050 – Fax 051 6037105

**PONTE RIZZOLI**

Via Stradelli Guelfi, 38 – 40064 OZZANO DELL'EMILIA (BO)  
Tel. 051 795256 – Fax 051 6037106

**FUNO-BENTIVOGLIO**

Via Santa Maria, 6/i – 40010 BENTIVOGLIO (BO)  
Tel. 051 6646122 – Fax 051 6037107

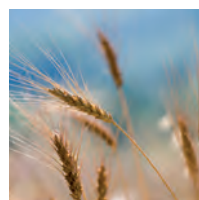
**SERVIZI FINANZIARI**

Via B. Tosarelli, 215 - 40055 VILLANOVA (BO)  
Tel. 051 6037245 – Fax 051 6037294

**SPORTELLO AUTOMATICO BANCOMAT:**

**MARANO DI CASTENASO**

Via della Pieve, 13/c – 40055 CASTENASO (BO)



sede, filiali, sportelli bancomat



“Le cooperative sono un richiamo alla comunità internazionale del fatto che è possibile perseguire sia la redditività economica sia la responsabilità sociale”.

Ban Ki-Moon

*Segretario Generale delle Nazioni Unite*



“Si tratta, per mezzo della cooperazione, di rialzare il proletariato agricolo o industriale al grado di capitalista, di sorreggere le piccole imprese in faccia alle grandi, di trasformare dei modesti dispositori di capitali mobili in proprietari di capitali fissi...”.

Giuseppe Toniolo





relazione del consiglio  
di amministrazione  
sulla gestione dell'esercizio  
chiuso al 31 dicembre 2012

**S**ignori Soci, nel porgere il messaggio di benvenuto ai 239 nuovi soci che durante il 2012 sono entrati a far parte della nostra compagine sociale, desidero salutare calorosamente tutti voi che oggi siete intervenuti a questa assemblea.

Desidero rivolgere un caro ricordo a tutti coloro che sono scomparsi nell'anno appena trascorso ed esprimere alle loro famiglie solidarietà e cordoglio.

Un commosso pensiero va in particolare a Claudio Farolfi socio e collaboratore per tanti anni della banca, che nel dicembre scorso ci ha prematuramente lasciato.

Il 2012 è stato un anno indubbiamente molto complesso. Il periodo di difficoltà che stiamo attraversando si trascina da troppo tempo e non accenna ad attenuarsi.

In un anno forse fra i più difficili della nostra storia recente, la nostra BCC ha visto confermata la validità e l'efficacia delle scelte strategiche intraprese.

Ma ai segnali positivi ricavabili da un andamento economico aziendale complessivamente favorevole, riconducibili ad un apprezzabile contenimento dei costi ed ad un altrettanto apprezzabile sviluppo dei ricavi alimentati anche da fonti in parte straordinarie, si contrappone un quadro dell'economia generale fosco e preoccupante.

Il tasso di disoccupazione, specie giovanile, ha raggiunto livelli drammatici: le tensioni finanziarie che sembravano orientate verso una progressiva attenuazione, si stanno riacutizzando, e l'indicatore della fiducia di famiglie ed imprese è a livelli minimi mai raggiunti prima d'ora.

Lo spettro del peggioramento delle condizioni economiche e soprattutto finanziarie del nostro sistema Paese, l'Italia, manifestatosi a partire dal secondo semestre 2011 è sempre più incombente.

Non c'è più tempo né spazio per incertezze e smarrimenti, il nostro Paese non se lo può più permettere se vogliamo assicurare un futuro per noi e per i nostri figli. E' giunto il momento non più procrastinabile di mettere in campo tutte quelle energie nascoste, sopite, offuscate che possono aiutarci a cambiare per ripartire e ricominciare a crescere di nuovo.

Di fronte alla severità della situazione economica e finanziaria in atto, appare doveroso ribadire le linee guida fondamentali che hanno caratterizzato l'operatività della nostra banca, che possono essere sintetizzate in questi pochi termini, vale a dire: coerenza, responsabilità e prudenza.

Coerenza nel sostenere e condividere le difficoltà delle imprese e delle famiglie che nel nostro territorio di riferimento operano e vivono.

Responsabilità nella gestione dei risparmi dei nostri Soci nella consapevolezza che quanto ci viene affidato è il risultato del loro lavoro e quindi meritevole della massima attenzione nelle scelte di investimento consigliate.

Prudenza nelle valutazioni di validità e sostenibilità degli investimenti oggetto dei crediti erogati.

Purtroppo risulta oltremodo difficoltoso disegnare scenari ipotizzando quel che potrà accadere nei prossimi mesi, stante l'instabilità politica, le situazioni di incertezza dell'economia mondiale e l'estrema volatilità dei mercati finanziari.

Ma la nostra Banca ha 110 anni di storia alle spalle, ha resistito a crisi anche peggiori di questa: consideriamola tutti un bene prezioso e collaboriamo in modo solidale a farla prosperare, nella speranza di un 2013 migliore.

Come già anticipato in sede di relazione al Bilancio dell'esercizio 2011, a seguito di sollecitazione rivolta a tutto il sistema bancario da parte dell'Organo di Vigilanza, il Consiglio di Amministrazione a fine marzo 2012 ha provveduto ad effettuare una autovalutazione della propria composizione e della propria adeguatezza alle sempre maggiori complessità operative che caratterizzano l'attività bancaria e finanziaria.

La valutazione svolta non ha fatto emergere elementi di criticità tali da richiedere interventi specifici.

Si rammenta che in tale ambito l'Assemblea del 19 maggio 2012 ha approvato un nuovo Regolamento assembleare ed elettorale che ha recepito le modifiche statutarie adottate con l'Assemblea straordinaria del 21 maggio 2011, in previsione del rinnovo delle cariche sociali che l'Assemblea dei Soci sarà chiamata ad effettuare.

## Il contesto globale e il Credito Cooperativo

### 1.1 Lo scenario macroeconomico di riferimento

Il 2012 è stato caratterizzato da un andamento dell'economia mondiale contenuto, la crescita è stata globalmente moderata e contrassegnata da una grande eterogeneità in rapporto alle diverse aree geografiche.

L'economia americana, in chiusura del 2012 ha recuperato un ritmo di crescita sostenuto, arrivando a un tasso di variazione positivo del PIL pari al 3,1%, in dipendenza di una buona crescita dei consumi privati e da una sostanziale crescita degli investimenti in particolare verso l'edilizia residenziale. L'inflazione annua è scesa dal 2,2% all'1,8%, men-

tre il tasso di disoccupazione, inferiore a quello rilevato nel corso del 2011, viene rilevato per la prima volta negli ultimi 4 anni al di sotto dell'8% (7,8%). In Europa la crescita economica si è invece attestata su valori negativi che hanno portato l'area in piena fase recessiva dal 2° trimestre 2012. L'indice di fiducia delle imprese e dei consumatori permane in territorio negativo e le principali previsioni internazionali vanno tutte nella direzione di una crescita negativa del prodotto interno lordo per il 2013 per tornare a crescere nel 2014.

In Italia la dinamica negativa del PIL osservata nel primo semestre 2012 (-1,2%) ha registrato un rallentamento nel terzo trimestre (-0,2%), ma secondo le previsioni di Confindustria e FMI l'Italia sarà in recessione anche nel 2013 (-1%) per tornare in positivo nel corso del 2014.

L'inflazione misurata dalla variazione annua dei prezzi al consumo, è gradualmente scesa al 2,3% a dicembre, ma la produzione industriale ha continuato a ridursi nel corso della seconda metà del 2012, interessando quasi tutti i comparti in particolare quello dei beni durevoli di consumo.

Il tasso di disoccupazione ha toccato livelli storici massimi (11,1%) segnando un incremento su base annua dell'1,8% e interessando particolarmente la fascia di popolazione più giovane.

### **La politica monetaria della BCE**

Il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto i tassi ufficiali a luglio 2012, portando complessivamente allo 0,75% il tasso per le operazioni di rifinanziamento principali. Le aspettative di ulteriori cali dei tassi hanno spinto l'Euribor a livelli particolarmente bassi nel corso del 2012. Ricordiamo che il valore puntuale di fine anno a 3 mesi ammontava allo 0,187.

### **1.2 L'andamento dell'economia regionale**

L'anno 2012 si è rivelato per la regione Emilia Romagna estremamente difficile. Infatti ai pesanti effetti della **recessione** si sono assommati gli effetti del **terremoto** che è andato a colpire un'area ad altissima densità di imprese. Nella zona territoriale colpita dal sisma, si produce circa il **2%** del **Pil nazionale** ed è evidente che i danni alle strutture e il blocco produttivo di quell'area (33 Comuni nel cratere, 54 Comuni quelli individuati dal Decreto Legge) ha inciso gravemente non solo sul Pil della nostra regione, ma dell'intera economia nazionale. I dati ufficiali parlano di danni complessivi per l'Emilia Romagna di oltre 12 miliardi di euro. Al momento sono state stanziare risorse per oltre 9 miliardi di euro, di cui 6 miliardi solo per la ricostruzione.

Pertanto i numeri che misurano l'andamento del sistema produttivo regionale nel 2012 sono quasi

tutti di segno negativo e si è registrato un calo reale del Pil del 2,6%, leggermente superiore a quanto previsto in Italia (-2,4%) per le conseguenze del sisma. Anche la **domanda interna** si è manifestata in sensibile diminuzione (-3,7%) a causa dei concomitanti cali dei **consumi delle famiglie** (-3,3%) e, soprattutto, degli **investimenti** (-7,5%).

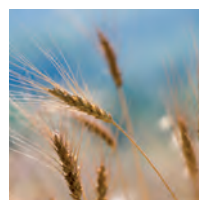
A fine 2012, il numero delle **imprese attive** è diminuito tendenzialmente dello 0,6%, consolidando la fase negativa in atto da inizio anno. Si riducono le società di persone (-1,2%) e le **ditte individuali** (-1,8%), mentre si incrementano le **società di capitale** (+0,7%) e le "**altre società**" (+3,0%).

Il **comparto manifatturiero** industriale, entrato in una spirale recessiva, ha visto calare nei primi nove mesi la **produzione** (-4,0%), il **fatturato** (-3,8%) e gli **ordini** (-4,3%). L'**industria**, che raggruppa i comparti **estrattivo, manifatturiero ed energetico**, ha di fatto vanificato i recuperi avvenuti nel biennio 2010-2011, accusando una flessione del 6,6%. Il 2012 è apparso al di sotto anche dei livelli del 2007 in misura assai pronunciata (-19,0%) e anche per il 2014 si prospetta una situazione sostanzialmente analoga (-18,0%).

Non s'intravedono inversioni di tendenza nel **settore delle costruzioni** che attraversa grandi difficoltà da oltre quattro anni. Il volume degli affari ha subito una diminuzione del 2,2%, mentre la produzione ha visto nettamente prevalere le imprese che hanno registrato cali nel fatturato. Le difficoltà maggiori hanno riguardato le imprese più strutturate, più colpite dalla frenata delle opere pubbliche. Il **valore aggiunto** dovrebbe diminuire in termini reali del 6,0% rispetto al 2011, consolidando la fase negativa in atto dal 2008.

Il commercio al **dettaglio** ha registrato flessioni nelle vendite mai registrate negli ultimi dieci anni, in correlazione con un andamento assai depresso dei consumi e dei redditi. Le situazioni più critiche sono state registrate nella piccola e media distribuzione (rispettivamente -7,3 e -6,6%). La **grande distribuzione** ha mostrato una relativa maggiore tenuta (-1,5%).

L'Emilia-Romagna si contraddistingue per la buona operatività con i mercati esteri: secondo i dati Istat, nei primi nove mesi del 2012 l'**export** è ammontato a circa 37 miliardi di euro, superando del 3,6% l'importo dell'analogo periodo del 2011. La crescita dell'export tuttavia è meno elevata rispetto agli andamenti del 2011, rilevata anzi in calo negli ultimi mesi del 2012 a causa dei contraccolpi del rallentamento degli scambi mondiali. Tra i principali prodotti esportati spicca l'aumento del 9,3% del **sistema moda**, che ha rappresentato l'11,6% del totale delle esportazioni. I **prodotti metalmeccanici** - hanno



costituito il 55,9% delle vendite all'estero – sono cresciuti del 3,6%, uguagliando l'incremento complessivo dell'export. La migliore performance è venuta dagli **autoveicoli**, il cui export è salito del 28,6%, per effetto soprattutto dell'impennata dell'importante mercato statunitense (+78,0%). Negli altri settori, i **prodotti agro-alimentari** sono aumentati in modo apprezzabile oltre la media generale (+4,1%).

Per quanto riguarda il **mercato del lavoro**, nei primi nove mesi si è verificata una sostanziale tenuta dell'occupazione (+0,1%). Il calo delle attività industriali in senso stretto (-2,7%) è stato compensato dai miglioramenti degli altri rami di attività. La dinamica d'incremento ha fatto segnare indici positivi per l'occupazione femminile (+1,3%) rispetto a quella maschile (-0,8%).

A sostenere l'**occupazione** ha provveduto anche il largo impiego degli ammortizzatori sociali. A causa della recessione e dell'inattività imposta dal sisma, nei primi dieci mesi la **cassa integrazione guadagni** ha autorizzato circa 73 milioni e 390 mila ore, superando dell'11,4% il quantitativo di un anno prima. E' inoltre aumentato, tra gennaio e settembre, il ricorso alla mobilità (+6,0%) oltre alle domande di disoccupazione (+40,6%).

Il tasso di **disoccupazione** è previsto al valore record del 7,0%, con la prospettiva di salire al 7,9% nel prossimo anno. La crescita delle persone in cerca di occupazione, arrivate a circa 142.000, è dipesa dall'entrata nel mercato del lavoro di molti inattivi, cioè studenti, casalinghe e pensionati.

L'**agricoltura**, a sua volta, a causa della siccità estiva accusa una contrazione importante nella produzione che la ripresa dei prezzi non riuscirà quasi certamente a colmare e stenta quindi a mantenere livelli di redditività soddisfacenti. A questo vanno aggiunti i danni causati dal **terremoto**. Il primo bilancio ufficioso stima in circa 500 milioni di euro il danno per la sola agricoltura e circa 150 milioni per l'agro/industria.

La **stagione turistica** ha avuto un esito moderatamente negativo. In un contesto caratterizzato dalla riduzione della spesa delle famiglie e dai timori indotti dal sisma dello scorso maggio, il calo poteva assumere proporzioni più vistose. Così non è stato e pertanto si può parlare di sostanziale tenuta, almeno per quanto concerne la consistenza dei flussi di arrivi e presenze. I dati provvisori raccolti in tutte le province dell'Emilia-Romagna dalle Amministrazioni provinciali relativamente al periodo gennaio-agosto 2012, hanno evidenziato per arrivi e presenze diminuzioni rispettivamente pari al 2,4 e 1,8% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. La clientela straniera ha mostrato

una migliore tenuta rispetto a quella italiana.

L'**artigianato manifatturiero** ha chiuso i primi nove mesi del 2012 con un bilancio molto negativo. Il maggiore orientamento al mercato interno, depresso dalla fase recessiva, ha penalizzato il settore, mentre la scarsa propensione all'internazionalizzazione, tipica della piccola impresa, non ha consentito di cogliere le opportunità offerte dalla crescita del commercio mondiale, come invece è avvenuto nelle imprese industriali più strutturate. Secondo l'indagine del sistema camerale, il 2012 si è chiuso con una flessione produttiva del 6,7% rispetto all'anno precedente (-9,2% in Italia). Per restare agli ultimi dieci anni, solo nel 2009 si è verificata una diminuzione più accentuata (-15,4%).

Le **imprese Cooperative**. I dati di preconsuntivo 2012, supportati anche dall'indagine congiunturale, confermano che, nel quadro di incertezza che da molti anni sta caratterizzando l'economia nazionale e regionale, le cooperative aderenti a **Confcooperative Emilia-Romagna** resistono meglio di altri soggetti non cooperativi alla crisi, pur in presenza di segnali preoccupanti. A fine 2012 si registra infatti un leggero incremento del fatturato (+2,4%) e un sostanziale consolidamento dell'occupazione (0,4%). Dai dati forniti da **Legacooperative** si evince che tra le cooperative aderenti, quelle che si difendono meglio dalla crisi sembrano essere quelle dell'agroindustria, dei dettaglianti e di consumo, che registrano stabilità per tutti i parametri sopra elencati (ad eccezione del numero di soci, in aumento per le cooperative di consumo). Le più penalizzate, invece, sembrano essere quelle del turismo, che vedono calare valore della produzione, dei margini e della pesca.

Nell'ambito del **credito**, secondo le statistiche divulgate dalla Banca d'Italia, a fine settembre 2012 gli **impieghi "vivi"** (ovvero al netto delle sofferenze) concessi alla clientela ordinaria residente, escluso le Istituzioni finanziarie e monetarie, sono diminuiti in Emilia-Romagna del 4,7% rispetto all'analogo periodo del 2011, in misura superiore rispetto a quanto rilevato in Italia (-2,1%). Nessun ramo di attività è stato risparmiato dalla contrazione degli impieghi. La **qualità del credito** è apparsa in ulteriore deterioramento. A settembre 2012 le **somme depositate** sono cresciute del 10,1% rispetto a un anno prima (+8,8% in Italia). Si tratta di un andamento più che positivo, che è andato ben oltre l'inflazione. I **tassi d'interesse** praticati in Emilia-Romagna dal sistema bancario alla clientela residente sono apparsi in aumento.

#### ***Le prospettive economiche per il 2013***

Le **previsioni** fino al 2014 di Unioncamere e Prometeia, redatte a fine 2012, hanno descritto per

l'Emilia-Romagna uno scenario meno negativo rispetto a quanto avvenuto nel 2012, ma il volume di ricchezza prodotto è destinato a essere ancora inferiore ai livelli precedenti la crisi.

In un contesto internazionale segnato dalla leggera accelerazione della crescita mondiale e dalla debolezza di quella dell'Europa monetaria, il 2013 si prospetta per l'Emilia-Romagna come un anno ponte verso la ripresa, comunque contenuta, che dovrebbe prendere corpo nel 2014. Nel prossimo anno il Pil si manterrà sostanzialmente sugli stessi livelli del 2012, senza mostrare alcun progresso rispetto a una situazione dai connotati recessivi.

La domanda interna sarà penalizzata dall'ulteriore diminuzione della spesa delle famiglie e delle Istituzioni sociali private (-0,9%), mentre gli investimenti sono destinati a una timida risalita (+0,7%), ma insufficiente a colmare la flessione del 7,5% patita nel 2012. Il basso tono dei consumi delle famiglie si coniuga all'ulteriore erosione del valore aggiunto economico reale per abitante e alla modesta crescita del reddito disponibile (+0,8%), non in grado, quanto meno, di recuperare rispetto alla diminuzione del 2,2% accusata nel 2012.

Il mercato del lavoro dovrebbe beneficiare di questa situazione, ma in misura assai ridotta e comunque del tutto insufficiente a recuperare sulle diminuzioni patite negli anni precedenti. Per le unità di lavoro si avrà una crescita piuttosto timida (+0,6%) e ancora più debole sarà l'aumento atteso per la consistenza dell'occupazione (+0,3%). L'abbattimento del tasso di disoccupazione è rimandato a tempi migliori. Nel 2014 dovrebbe attestarsi al 7,9%, appena inferiore al picco dell'8% atteso per il 2013.

### **1.3 Cenni sull'evoluzione dell'intermediazione creditizia in Italia**

Nel corso del 2012 l'offerta di credito ha beneficiato della graduale rimozione dei vincoli di liquidità che gravano sulle banche italiane, anche grazie alle politiche attuate dall'Eurosistema. L'offerta di finanziamenti è ancora frenata comunque dall'elevato rischio percepito dagli intermediari, in relazione agli effetti della recessione proiettato sui bilanci delle imprese. Emergono segnali positivi riguardo le condizioni di liquidità, per effetto della raccolta al dettaglio rilevata in crescita, inoltre gli indici di patrimonializzazione dei principali gruppi bancari sono rilevati in aumento.

La variazione annua degli impieghi lordi a clientela si è attestata a novembre 2012 al -1,9%.

Il costo medio dei nuovi finanziamenti alle imprese è risalito. L'aumento ha toccato in particolare i tassi applicati ai finanziamenti superiori al milione di euro. Nel corso dell'anno si è verificato un progressivo

peggioramento della qualità del credito erogato, in particolare la quota dei prestiti in sofferenza del sistema bancario italiano al netto delle svalutazioni, ha toccato i 64,6 miliardi di euro, (125 miliardi circa sono le sofferenze lorde) pari al 3,35% degli impieghi netti.

Con riguardo agli aspetti reddituali, le informazioni sull'andamento di conto economico delle aziende di credito alla fine del III trimestre del 2012 evidenziano uno sviluppo modesto del margine di interesse (+2,5%) e un aumento più marcato del margine di intermediazione (+6,9%) dovuto agli aumenti dei proventi realizzati nell'attività di negoziazione. Il risultato di gestione (+21,8%) beneficia della riduzione dei costi operativi.

Con riferimento al patrimonio, alla fine del terzo trimestre del 2012 la dotazione dei cinque maggiori gruppi si è ulteriormente rafforzata. Alla fine di settembre il coefficiente relativo al patrimonio di base (tier 1 ratio) e al complesso delle risorse patrimoniali (total capital ratio) risulta pari, rispettivamente, al 11,5 e al 14,3% (dal 10,2 e 13,6% della fine del 2011).

#### **1.3.1 L'andamento delle BCC nel contesto dell'industria bancaria**

##### ***Gli assetti strutturali***

Il sistema del Credito Cooperativo è tra le realtà bancarie dotate di una più capillare presenza territoriale nell'ambito dell'industria bancaria italiana. Tale caratteristica è conforme al principio di vicinanza e prossimità che fa parte del modello di servizio alla clientela proprio di una banca cooperativa. A dicembre 2012 si registrano 394 BCC (pari al 55,7% del totale delle banche operanti in Italia), con 4.448 sportelli con un incremento di 31 unità rispetto all'anno precedente (pari al 13,6% del sistema bancario).

A settembre 2012, le BCC-CR rappresentano ancora l'unica presenza bancaria in 551 comuni italiani, mentre in altri 549 comuni hanno un solo concorrente.

I dipendenti delle BCC-CR a fine 2012 risultano circa 32.300; ad essi vanno aggiunti gli oltre 4.700 dipendenti di Federazioni Locali, società del Gruppo Bancario Iccrea, Casse Centrali e organismi consortili, per un totale di oltre 37.000 unità, in sostanziale stazionarietà su base annua.

Il numero dei soci alla fine del 2012 è pari a 1.135.096 unità, con un incremento del 3,5% negli ultimi dodici mesi.

##### ***Lo sviluppo dell'intermediazione***

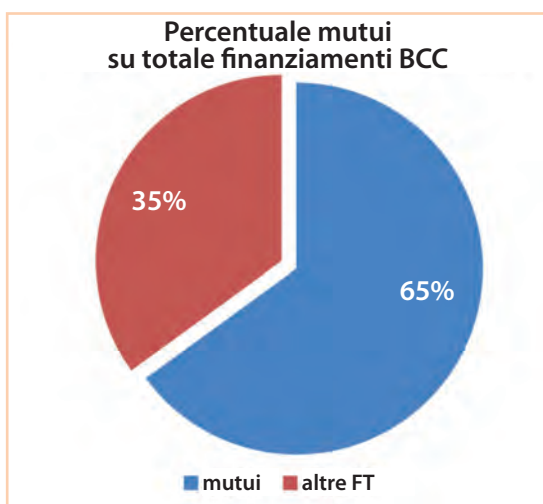
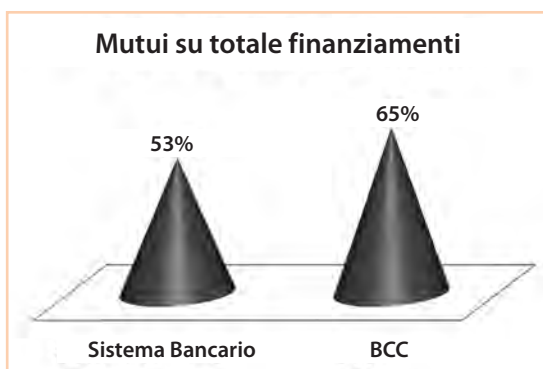
Nel contesto di un quadro macroeconomico sfavorevole, che ha ridotto il credito all'economia reale, le

BCC hanno continuato a sostenere i propri soci e la clientela, soprattutto le piccole imprese e le famiglie, clientela tipica di riferimento delle nostre banche. Sul fronte del funding si è registrata una variazione positiva su base annua.

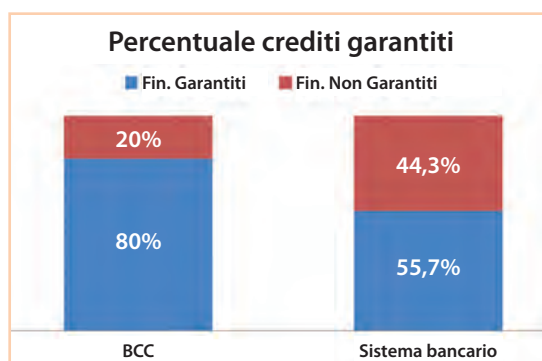
#### **Attività di impiego**

Gli impieghi lordi a clientela delle BCC ammontano a dicembre 2012 a poco meno di 139 miliardi di euro invariati rispetto alla fine del 2011. Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello, gli impieghi della categoria approssimano i 152 miliardi di euro, per una quota di mercato del 7,8%.

Riguardo le forme tecniche occorre dire che i mutui in essere erogati dalle BCC assommano a dicembre 2012, a circa 91 miliardi di euro, che rappresenta il 65% degli impieghi contro il 53% del sistema bancario. La quota di mercato delle BCC rappresenta l'8,6% dell'intero sistema bancario.



Il credito concesso dalle BCC è storicamente accompagnato da un'adeguata richiesta di garanzie che risultano coprire un'ampia porzione del portafoglio. Nelle BCC quasi l'80% delle esposizioni creditizie risultano coperte (oltre il 50% con garanzie reali), contro il 55,7% dell'intero sistema bancario.



In relazione ai settori di destinazione del credito, le BCC risultano storicamente caratterizzate, com'è noto, da un'incidenza percentuale degli impieghi a famiglie produttrici e consumatrici significativamente superiore alla media del sistema bancario. A fine 2012 l'incidenza percentuale dei finanziamenti ai suddetti comparti sul totale degli impieghi è pari al 12% per le famiglie produttrici e al 31% per le famiglie consumatrici.

I finanziamenti alle imprese erano pari, a dicembre 2012, a 91 miliardi di euro, con una quota di mercato del 9,4%.

#### **Qualità del credito**

A fronte di una sempre intensa attività di finanziamento, la qualità del credito erogato dalle banche della categoria ha subito con maggiore incisività, nel corso dell'anno, gli effetti della perdurante crisi economica.

I crediti in sofferenza delle BCC sono cresciuti a ritmi elevati, superiori a quelli degli impieghi. Il rapporto sofferenze/impieghi è conseguentemente cresciuto e ha raggiunto il 6% a dicembre 2012 dal 5,2% dell'anno precedente.

Il rapporto sofferenze/impieghi delle BCC è stato contenuto rispetto al totale delle banche nei comparti d'elezione della categoria: famiglie consumatrici (3,6%, contro il +5,6% del sistema) e famiglie produttrici (6,7%, contro l'11% del sistema).

Con specifico riguardo alla clientela "imprese" il rapporto sofferenze lorde/impieghi era pari a fine 2012 al 7,5% per le BCC, in progressiva crescita negli ultimi mesi, ma inferiore di quasi due punti percentuali a quanto rilevato per il totale delle banche.

A fine 2012 le partite incagliate delle BCC-CR risultavano in crescita del 16,5%. Il rapporto incagli/impieghi era pari, nella media della categoria, al 5,8% a dicembre 2012 (4,7% a fine 2011).

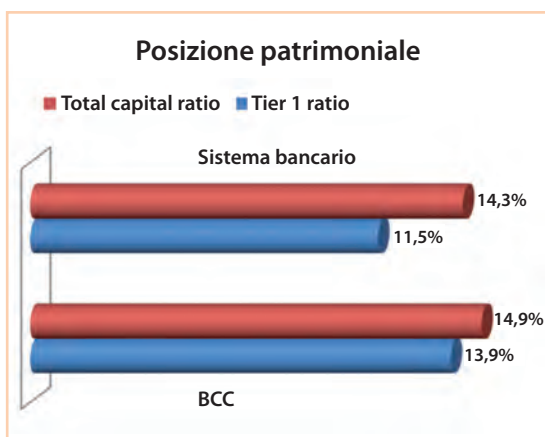
#### **Attività di raccolta**

La raccolta bancaria da clientela delle BCC ammontava a dicembre 2012 a 154 miliardi di euro, in crescita del 2,4% (+0,4% il sistema bancario) rispetto

allo stesso periodo del 2011. Considerando anche la provvista da banche, la raccolta diretta della categoria approssimava complessivamente i 183 miliardi di euro. Occorre sottolineare che in ragione delle operazioni effettuate con la BCE la raccolta interbancaria si è incrementata per le BCC del 75,2%.

#### **Posizione patrimoniale**

Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, a dicembre 2012 l'aggregato "capitale e riserve" ammontava per le BCC-CR a 19,7 miliardi di euro. Il tier 1 ratio ed il total capital ratio delle BCC erano pari a settembre 2012, ultima data disponibile, rispettivamente al 13,9 % ed al 14,9 % (stazionari rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente). Il confronto con il totale delle banche evidenzia il permanere di un significativo divario a favore delle BCC: nel terzo trimestre del 2012 i coefficienti patrimoniali dei primi cinque gruppi relativi al patrimonio di base (tier 1 ratio) e al complesso delle risorse patrimoniali (total capital ratio) si collocavano, rispettivamente, al 11,5 e al 14,3 %.



#### **Aspetti reddituali**

Con riguardo, infine, agli aspetti reddituali, le informazioni preliminari desumibili dall'analisi dell'andamento di conto economico a settembre 2012 segnalano un positivo sviluppo dei margini reddituali ed una modesta crescita dei costi operativi.

In particolare, il margine di interesse si è incrementato del 7,6% e il margine di intermediazione è cresciuto del 15,2 %, grazie anche all'apporto delle commissioni nette (+6,8 %).

Le spese amministrative presentano complessivamente un incremento dello 0,6 % rispetto a settembre 2011 mentre la componente delle "spese per il personale" risulta in leggera decrescita dello 0,5 %. Il risultato di gestione, presenta un incremento del 47 % rispetto a settembre 2011.

Sulla base delle evidenze ricavabili dalle informazioni sull'andamento di conto economico, si stima che

l'utile netto delle BCC-CR potrebbe attestarsi a fine 2012 oltre i 400 milioni di euro. Occorre sottolineare che tali risultati, decisamente positivi, dipendono anche in buona parte dalla partecipazione all'operazione di rifinanziamento straordinario LTRO.

#### **1.4 Le BCC dell'Emilia Romagna**

Nonostante il persistente quadro macroeconomico recessivo abbia ridotto la domanda di credito dell'economia e la necessità di contenere i rischi e aumentare la dotazione patrimoniale abbia indotto il sistema bancario a ridurre o contenere fortemente l'erogazione di nuovo credito, il Gruppo delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia Romagna, seppur fra luci e ombre, ha consolidato nel corso del 2012 la propria posizione di mercato sul versante dell'intermediazione tradizionale, mantenendo un tasso di variazione delle masse intermedie superiore alla media del sistema bancario, pur continuando ad accusare chiari segnali di deterioramento nella qualità del credito. Lo dimostrano i dati provvisori al 31 dicembre 2012, recentemente elaborati dalla Federazione regionale.

I dati evidenziano un Gruppo che conta **22 Bcc associate, 374 sportelli, competenza territoriale** su circa il **78%** dei comuni della regione, **113.182 soci e 3.006 dipendenti**.

La raccolta diretta (Depositi, Pct e Obbligazioni) ha fatto registrare un incremento del 4,14% su base annua attestandosi a quota 13.590 milioni di euro. La raccolta indiretta è stata rilevata pari a 8.570 milioni di euro (- 6,16%).

Gli impieghi economici a favore dei soci, delle imprese e delle comunità locali registrano un decremento dell'**1,06%** attestandosi a 12.889 milioni di euro, a conferma di come il Credito Cooperativo abbia comunque assecondato il difficile momento congiunturale, in bilico fra recessione e stagnazione, interpretando in tal modo quella diversità caratteristica delle BCC sul territorio, a fianco delle famiglie e delle piccole e medie imprese.

E' parallelamente proseguito l'incremento dei crediti in sofferenza, che ammontano a 750 milioni di euro con un tasso d'incremento annuo del 28,46%, percentuale in crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il rapporto sofferenze/impieghi risulta pari al 5,82 %, in aumento rispetto all'anno precedente.

Il risultato lordo di gestione ha registrato una crescita su base annua del **+44,96%** attestandosi a 243 milioni di euro, il margine di interesse registra nello stesso periodo un aumento del 4,76%.

Il margine di intermediazione ha raggiunto la consistenza di 575 milioni di euro facendo registrare un aumento su base annua del **+13,82%**.

## 2. Situazione dell'impresa e lineamenti principali di gestione

La **rete commerciale** della BCC di Castenaso nel 2012 è rimasta invariata, organizzata su 8 sportelli nei comuni di Castenaso, San Lazzaro, Granarolo, Bologna, Ozzano e Bentivoglio. La competenza territoriale si estende su altri 16 comuni della provincia e lo sviluppo territoriale della Banca, considerato lo scenario economico, ha riconfermato l'approccio cautelativo già palesato negli anni precedenti non prevedendo prospettive di ampliamento della rete distributiva, se non a fronte di una stabile inversione congiunturale. Le filiali manterranno pertanto la loro centralità nella gestione delle relazioni con la clientela incrementando la focalizzazione sui territori storici di radicamento.

Considerato il target di clientela tipico della nostra Banca, l'incremento previsto del numero dei clienti avverrà mediante l'attuazione d'iniziative dedicate ai clienti privati oltre allo sviluppo commerciale sulle piccole medie imprese del territorio che presentano requisiti di affidabilità.

S'intende comunque ribadire come l'interesse e l'attenzione permangano costantemente vigili al prospettarsi di concrete e valide opportunità di espansione territoriale.

**Politiche verso i soci:** l'obiettivo di un costante incremento della base sociale è stato perseguito nell'esercizio 2012 dal Consiglio di Amministrazione senza preclusioni di sorta seguendo il criterio della competenza territoriale. Sono ammessi a far parte della Bcc tutte le persone fisiche e le persone giuridiche che mostrino concretamente interesse a interagire con la Banca e presentino i requisiti previsti statutariamente, incoraggiando l'ingresso di nuovi soci appartenenti alle diverse categorie economiche.

Nel corso del 2012 sono entrati a far parte della nostra Bcc n° 239 nuovi soci, usciti 97 con un incremento netto rispetto al 2011 di 142 unità; a questo si associa un aumento del capitale versato di 843 mila euro, dato conseguito con scrupolosa attenzione al livello di frazionamento delle quote partecipative.

La Banca agisce sul territorio anche mediante l'ausilio dei Comitati Locali, il cui scopo prioritario è quello di promuovere la partecipazione dei Soci alla vita della cooperativa, organizzare iniziative di diverso genere, raccogliere e valutare forme di sostegno, attraverso sponsorizzazioni ed elargizioni liberali, svolgendo compiti di relazione e contatto con i soci della rispettiva area operativa, perseguendo così gli scopi statuari per il miglioramento della coopera-

zione, dell'educazione al risparmio e alla previdenza.

In questo ambito è stato dato sostegno a molteplici progetti legati al mondo giovanile (in particolare a favore delle principali società sportive del nostro territorio), della scuola (per l'acquisto di attrezzature e la realizzazione di progetti didattici e borse di studio) e dell'associazionismo in genere.

L'attenzione e la valorizzazione del socio sono gli elementi che hanno costantemente ispirato l'operare del Consiglio di Amministrazione sia mediante la creazione di particolari prodotti a loro riservati, sia mediante la promozione di specifiche iniziative.

**Politiche commerciali:** essere intermediari della fiducia dei nostri soci e delle nostre comunità locali dando supporto ai fabbisogni creditizi della base sociale in costante espansione e, più in generale verso la clientela, è il fulcro della politica commerciale della banca, costantemente orientata a migliorare e consolidare le caratteristiche di una cooperativa di credito locale in un contesto economico non favorevole.

Nel corso del 2012 sono proseguiti gli interventi originati dall'adesione al Piano Famiglie e all'Avviso Comune per la sospensione delle scadenze verso il sistema creditizio (c.d. "moratoria sui debiti"), offrendo la possibilità di sospendere il pagamento della quota capitale delle rate dei mutui o allungare la scadenza dei crediti alle imprese ed alle famiglie con adeguate prospettive economiche, per permettere loro di superare la fase di maggiore difficoltà.

In esecuzione dell'accordo ABI - Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CDP), sono stati messi a disposizione finanziamenti a favore delle piccole e medie imprese tramite il ricorso alla provvista resa disponibile dalla CDP, finalizzati al finanziamento di iniziative relative a investimenti da realizzare.

Infine, allo scopo di favorire l'acquisto della casa di abitazione, sono stati definiti specifici finanziamenti finalizzati, a condizioni particolarmente convenienti specie per i Soci, con il duplice obiettivo di favorire da un lato l'acquisizione della proprietà della casa e dall'altro fornire supporto al mercato immobiliare abitativo locale operando statisticamente in controtendenza al sistema bancario nazionale che ha visto per il 2012 una contrazione del 49% dell'erogato "mutui casa" rispetto al pari periodo del 2011. Con riferimento al criterio dell'operatività prevalente verso i soci, la banca si colloca ai primi posti in regione per intensità operativa, sostenendo in modo adeguato le iniziative imprenditoriali e familia-



ri promosse dai soci nella nostra zona di competenza.

Anche sul fronte della raccolta del risparmio, essenziale per sostenere l'erogazione del credito, pur non essendo una condizione vincolante dettata dalle vigenti norme, BCC Castenaso ha raggiunto e incrementato la prevalenza operativa in quanto, a fine 2012, oltre il 60% della massa fiduciaria risulta conferito da Soci.

Per quanto riguarda la raccolta indiretta la banca ha operato al fine di offrire alla propria clientela le migliori opportunità d'investimento, ottenendo in questo comparto buoni risultati anche in termini di aumento dei volumi intermediati con apprezzabili risultati, sia d'incremento dell'aggregato sia in termini di performance del rendimento, nell'ambito della raccolta gestita.

**Politiche verso i giovani:** la Banca ha rivolto e rivolgerà molta attenzione ai giovani, mediante la creazione e la manutenzione di prodotti nuovi e già in essere, adottando prassi di progressiva e moderna coerenza con l'art. 2 dello Statuto delle Banche di Credito Cooperativo.

Durante l'anno sono stati realizzati percorsi formativi, condotti dal personale della Banca, presso la Scuola Primaria e Secondaria di 1° grado dei territori di competenza.

Questo "Progetto di alfabetizzazione finanziaria" ha avuto l'obiettivo primario di costruire un percorso educativo dell'allievo iniziandolo a familiarizzare con il concetto di moneta, di spesa e di risparmio, anche attraverso l'analisi e la soluzione di situazioni pratiche di base che includono il suo utilizzo.

Questa sinergia con la Scuola e in generale con le Associazioni, poli aggreganti di questo target, ci ha consentito di avvicinare le giovani leve, con l'ambizione di trasferire concetti e valori che fanno parte della nostra storia e che possiamo così riassumere:

- Educazione e incentivazione al risparmio: con una pianificazione del futuro di medio lungo periodo incrementando il senso di responsabilità sociale;
- Educazione e incentivazione alla previdenza integrativa: sostenendo una visione concreta del futuro andando a gestire già oggi le risorse per un domani migliore.

**La gestione delle risorse umane:** è stata indirizzata alla costante ricerca della qualificazione ed ottimizzazione nell'utilizzo del personale, finalizzate al miglioramento dei livelli di produttività unitamente al contenimento dei correlati costi.

I positivi risultati gestionali raggiunti nell'esercizio 2012 sono stati conseguiti anche grazie all'apporto qualificato ed all'impegno di tutto il personale dipendente.

Il personale in servizio passa dalle 103 unità del 2011 alle **99** di fine 2012, incluse le assunzioni a termine per sostituzione di personale in maternità, così suddivise:

	Numero
Dipendenti con contratto di lavoro a tempo indeterminato	98
Dipendenti con contratto di lavoro a tempo determinato	1

Con riferimento all'attività svolta, le risorse risultano così ripartite:

	Numero
Personale addetto alla rete commerciale	58
Personale addetto ai servizi amministrativi	39
Personale in maternità	2

In questo contesto **l'attività formativa** è stata orientata prevalentemente al potenziamento della rete commerciale ed alla conoscenza delle normative con particolare riferimento al D.lgs 231/2007 (anticiclaggio) ed alla trasparenza.

Ulteriore sforzo è stato fatto per permettere a tutti i collaboratori dell'azienda di partecipare ad un corso sull'Appartenenza tenuto dalla scuola nazionale della BCC (SEF - Accademia).

Nel corso di quest'anno è stata avviata la formazione obbligatoria per legge sulla Sicurezza nei posti di lavoro (D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e successive modifiche ed integrazioni) che verrà terminata nel corso del 2013.

L'attività nel 2012 che ha visto il coinvolgimento a vario titolo di tutto il personale, ha comportato l'erogazione di oltre 3.600 ore di formazione, per una media di oltre 5 giornate a persona.

Tale attività è stata organizzata, parte con docenze esterne mediante utilizzo delle strutture e dei servizi del "gruppo" e di società terze, parte con docenze interne mediante allestimento di corsi di formazione su specifiche tematiche e parte in autoformazione con l'ausilio di tecnologie informatiche.

È a regime un sistema di "Valutazione delle prestazioni" che fin dalla sua prima strutturazione aveva l'obiettivo di coinvolgere e responsabilizzare tutto il personale dipendente al fine di favorire un processo di crescita professionale per linee interne. Tale sistema risponde anche ad obiettivi di miglio-

ramento dei meccanismi di delega e rappresenta un prezioso supporto di conoscenza delle migliori e più specifiche attitudini dei collaboratori, anche al fine di disegnarne percorsi di carriera condivisi. Nell'anno 2012 è andato a regime anche il Sistema Incentivante avviato nel 2011.

Il "Sistema" che prevede unicamente incentivazioni a livello di gruppi di collaboratori, è incentrato su obiettivi di base per tutta l'azienda, correlati in primo luogo all'incremento del Margine Operativo Lordo, che è stato raggiunto, mentre non è stato raggiunto l'obiettivo della raccolta diretta. Per questo ultimo motivo per l'anno 2012 il Sistema incentivante non ha avuto applicazione.

#### **Attività Organizzative, ricerca e sviluppo**

Sul piano organizzativo, nel corso dell'anno la Banca è intervenuta sulle seguenti materie:

#### **1) Disposizioni della Banca d'Italia in materia di partecipazioni detenibili dalle banche e dai gruppi bancari (Circolare 263/06, Titolo V, Cap. 4)**

La Banca in base a quanto stabilito dalle disposizioni di Vigilanza in merito alle Partecipazioni in imprese non finanziarie e di classificazione degli investimenti indiretti in equity, ha deliberato, in data 26 giugno 2012 e nel rispetto del principio di proporzionalità, le politiche interne ritenute adeguate alle caratteristiche e strategie della Banca ed efficaci a promuovere una gestione dei rischi e dei conflitti di interesse conforme al criterio della sana e prudente gestione, nel rispetto delle normative di riferimento.

#### **2) Lettera del 11 gennaio 2012 del Governatore della Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario delle Banche**

Come già riferito in apertura della relazione ed in ottemperanza a quanto richiesto nella citata comunicazione del Governatore, la Banca ha posto in essere uno specifico processo di autovalutazione attraverso il quale sono state analizzate le effettive modalità con le quali la Banca ha dato applicazione alle Disposizioni di Vigilanza relative al governo societario.

In esito a tale processo, sono state individuate le aree di miglioramento e attivate le iniziative procedurali e organizzative al fine di garantire nel continuo la costante adeguatezza del livello di professionalità degli Amministratori all'evoluzione del contesto normativo. Il "Documento di autovalutazione" è stato quindi inviato all'Organo di Vigilanza.

#### **3) Linee guida in materia di gestione del contante**

Nel corso del febbraio 2012 la Banca d'Italia, in

attuazione alla decisione della Banca Centrale Europea 2010/14, ha adottato il provvedimento relativo al controllo delle banconote in euro e al loro "ricircolo".

In generale, il provvedimento si pone l'obiettivo di tutelare il pubblico dal rischio di ricevere banconote contraffatte presso gli sportelli bancari o via cash dispenser.

Al riguardo la Banca ha adottato specifiche Linee Guida ad integrazione del quadro di riferimento relativo all'insieme dei presidi predisposti per il contenimento dei potenziali rischi inerenti all'attività di gestione del contante, nelle quali sono disciplinati comportamenti e procedure conformi ai riferimenti normativi. Ha inoltre verificato e integrato, ove necessario, i riferimenti in materia di controlli interni sull'operatività specifica e sui connessi profili di *outsourcing*.

#### **4) Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche – sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa.**

Nel mese di settembre l'Organo di Vigilanza ha pubblicato in consultazione le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa. Lo schema delle nuove disposizioni definisce il quadro di principi e regole cui deve ispirarsi il sistema dei controlli interni. Le disposizioni proposte fissano i principi generali di organizzazione, il ruolo e i compiti degli Organi aziendali, e delle funzioni di controllo per rafforzare la capacità della banca di gestire i rischi aziendali secondo un approccio di tipo integrato. In attesa della emanazione delle Disposizioni di Vigilanza, la Banca ha iniziato il processo di valutazione degli impatti delle modifiche di carattere organizzativo ed operativo da intraprendere, già con l'approvazione del Piano Strategico 2013-2015 che prende in considerazione le nuove Disposizioni.

#### **5) Nuove disposizioni in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati alla banca o al gruppo bancario (Banca d'Italia, Circolare 263/06, Titolo V Capitolo 5)**

L'obiettivo delle disposizioni è di presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alle concessioni di finanziamenti e alle altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esponendo la Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati e potenziali danni per depositanti e soci.

In adesione alle emanate norme, nel corso dell'anno 2012, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a definire le Politiche di rischio e ad emanare le Procedure deliberative in tema di attività di rischio e conflitti di interessi nei confronti di soggetti collegati, allo scopo di preservare la correttezza formale e sostanziale di tutte le operazioni con tali soggetti e assicurare l'integrità dei processi decisionali da condizionamenti esterni.

Nelle procedure sono stati definiti gli assetti organizzativi e di controllo volti ad individuare ruoli e responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti di interesse, sono stati censiti i soggetti collegati, monitorato l'andamento delle esposizioni e del rispetto dei limiti stabiliti.

Le ridotte dimensioni che caratterizzano le BCC limitano di fatto le capacità di effettuare autonome attività di **ricerca e sviluppo**. Per le analisi del mercato, della concorrenza e più in generale del posizionamento e della pianificazione strategica, la banca si avvale del supporto fornito dagli Organismi di categoria (Federazione nazionale, regionale, Iccrea e Cassa centrale) anche mediante l'utilizzo delle specifiche procedure fornite.

In chiusura dell'esercizio 2012, si è provveduto all'elaborazione del nuovo Piano Strategico redatto a valere per il triennio 2013-2015, approvato dal Consiglio di amministrazione in data 29 gennaio 2013.

Un Piano Strategico proattivo nel quale, tenuto conto della attuale fase congiunturale e prospettica, sono stati prescelti indirizzi cauti, secondo un'ottica non espansiva sotto il profilo territoriale, ma senza alcuna pregiudiziale riguardo ad una attenta valutazione delle opportunità di mercato, delle economie di scala realizzabili e di eventuali sinergie con altre consorelle limitrofe che dovesse in futuro manifestarsi.

Per quanto riguarda i supporti informatici, l'attuale nostra struttura utilizza in outsourcing i servizi forniti da CEDECRA Informatica Bancaria Srl. Tale soluzione è ritenuta adeguata alle attuali esigenze operative. Laddove dalle nostre valutazioni ne è emersa la convenienza economica si è optato per l'adesione ai diversi servizi di esternalizzazione forniti dal Cedecra stesso.

## 2.1 Andamento della gestione e dinamica dei principali aggregati di stato patrimoniale e di conto economico

Il bilancio al 31 dicembre 2012 è redatto secondo gli standard e in conformità ai criteri di valutazione e di misurazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standard (IFRS) e dagli International Accounting Standard (IAS) – emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed adottati dalla Comunità Europea con Regolamento (CE) n. 1606/2002 e secondo le disposizioni della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005.

Nella redazione del bilancio è stata valutata, in osservanza alle indicazioni di cui ai documenti congiunti Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6/2/2009 e n. 4 del 3/3/2010, la capacità dell'azienda di continuare ad operare come entità in normale funzionamento per un futuro prevedibile, tenendo conto della redditività attuale ed attesa dell'attività, delle possibilità di accesso alle risorse finanziarie necessarie e dell'insussistenza di anomalie di cui agli indicatori riportati nel paragrafo 8 del documento 570 "Continuità aziendale" raccomandato da Consob con delibera n. 16231 del 21/11/2007, rilevando la piena applicabilità del presupposto di continuità.

Il bilancio di esercizio è pertanto redatto nella prospettiva della continuità aziendale.

### 2.1.1 Andamento dello Stato Patrimoniale

#### RACCOLTA COMPLESSIVA

La **raccolta complessiva** presenta un saldo puntuale di oltre 602 milioni con una crescita rilevata superiore a 7 milioni di euro rispetto al precedente esercizio pari all'1,20%.

	31-12-2012	31-12-2011	variazione	
			assoluta	%
Raccolta diretta	395.963	392.245	3.718	0,95%
Raccolta indiretta	206.205	202.809	3.396	1,67%
<b>Totale raccolta diretta e indiretta</b>	<b>602.168</b>	<b>595.054</b>	<b>7.114</b>	<b>1,20%</b>

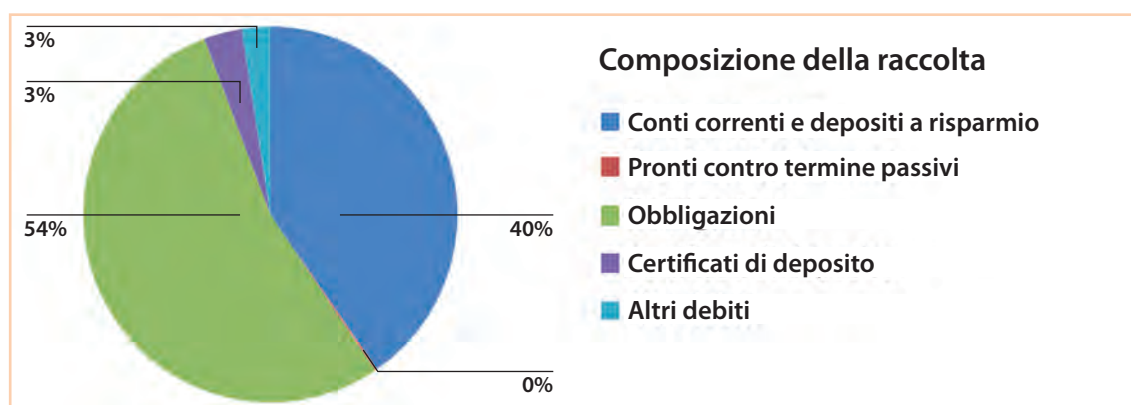
La raccolta è rappresentata per il 65,76% dalle forme tecniche di raccolta diretta mentre il residuo 34,26% appartiene alla raccolta indiretta.

## LA RACCOLTA DIRETTA

Complessivamente, a valori di bilancio, la **raccolta diretta da clientela** (voci 20-30-50 del passivo dello stato patrimoniale) si attesta a 396 milioni di euro circa, evidenziando un incremento contenuto dello **0,95%** rispetto ai 392,2 milioni di euro di fine 2011, segno evidente della difficoltà generalizzata, comune a tutto il settore creditizio di intercettare nuovo risparmio.

La scomposizione per le forme tecniche della raccolta diretta evidenzia i seguenti andamenti:

COMPOSIZIONE DELLA RACCOLTA DIRETTA	31-12-2012	31-12-2011	variazione	
			assoluta	%
Conti correnti e depositi a risparmio	159.803	172.758	-12.955	-7,50%
Pronti contro termine passivi	682	2.104	-1.422	-67,60%
Obbligazioni	212.751	201.433	11.318	5,62%
<i>di cui: valutate al fair value</i>	155.484	163.253	-7.769	-4,76%
Certificati di deposito	13.014	6.530	6.484	99,29%
Altri debiti	9.714	9.420	294	3,12%
<i>di cui:</i>				
<i>Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio*</i>	249	739	-490	-66,30%
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>395.963</b>	<b>392.245</b>	<b>3.718</b>	<b>0,95%</b>



\* L'importo indicato tra le passività a fronte di attività cedute e non cancellate si riferisce all'operazione di cartolarizzazione (Credico 3) relativa a cessione di mutui ipotecari.

Negli altri debiti sono inclusi:

- le "passività verso la società veicolo" per 249 mila euro, iscritte a fronte delle "attività cedute e non cancellate", risultano depurate in ossequio alle istruzioni di vigilanza dai valori non rappresentati nell'attivo relativi al titolo junior e alla riserva di liquidità costituita nel 2012, di cui si da conto in maniera più dettagliata nella nota integrativa;
- i fondi ricevuti da Cassa Depositi e Prestiti destinati all'erogazione di finanziamenti a medio termine alle piccole e medie imprese, nell'ambito dell'accordo ABI /CDP, che a dicembre 2012 ammontavano a 9,4 milioni di euro, contro gli 8,7 dell'anno precedente.

La raccolta obbligazionaria da clientela per complessivi 212,8 milioni di euro è ripartita nello stato

patrimoniale tra la voce 30 del passivo, ove sono esposte le obbligazioni a tasso variabile e quelle a tasso fisso non oggetto di copertura, nonché quelle assoggettate a copertura in regime di hedge accounting e la voce 50 ove figurano quelle "designate at fair value" a seguito dell'esercizio della *fair value option* ed oggetto di copertura con strumenti derivati (in genere Interest Rate Swap).

Si evidenzia rispetto l'esercizio precedente la tendenza al trasferimento di somme da parte della clientela dalla raccolta a vista a forme di raccolta a scadenza in particolar modo Prestiti Obbligazionari. In buon incremento si confermano i Certificati di deposito, praticamente raddoppiati rispetto all'anno precedente, resi più appetibili dall'avvenuta rimodulazione della tassazione delle rendite finanziarie. La raccolta a tempo (mediante certificati di deposito ed obbligazioni) quindi rappresenta il 57,0% della raccolta totale, e risulta in aumento rispetto al 2011, quando la medesima rappresentava il 53%.

## LA RACCOLTA INDIRETTA

La sua composizione a valori di mercato è la seguente:

COMPOSIZIONE DELLA RACCOLTA INDIRETTA	31-12-2012	31-12-2011	variazione	
			assoluta	%
<b>Raccolta indiretta totale</b>	<b>206.205</b>	<b>202.809</b>	<b>3.396</b>	<b>1,67%</b>
di cui:				
- risparmio amministrato	159.175	162.947	-3.322	-2,04%
- risparmio gestito e prodotti di terzi	46.988	40.220	6.768	16,83%

La **raccolta indiretta**, valorizzata al valore corrente viene pure rilevata in crescita pari all'1,7 %, in ragione principalmente del riprezzamento registrato sui titoli di stato a causa della contrazione del rischio paese esistente alla data del 31/12/2012.

## GLI IMPIEGHI CON LA CLIENTELA

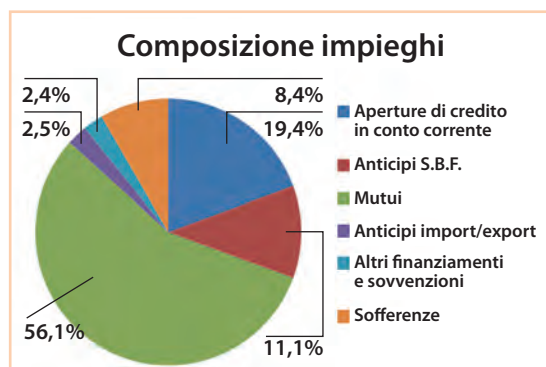
I **Crediti verso Clientela** sono iscritti in bilancio al costo ammortizzato e inseriti nella voce 70 dell'attivo dello Stato patrimoniale che include oltre ai finanziamenti concessi alla clientela ordinaria, i titoli di debito iscritti nel portafoglio "Loans & Receivables".

Il totale al netto delle svalutazioni ammonta a 378,6 milioni di euro con un decremento rispetto all'anno precedente del **2,25%** (erano 387,4 nel 2011).

Nel rispetto delle politiche di rischio-rendimento nella Gestione del credito, così come definita dal Consiglio di Amministrazione, la contrazione deve essere ricercata nel combinato di maggiori svalutazioni rispetto all'anno precedente a fronte di un aumento della consistenza dei crediti deteriorati, e da una limitata crescita del comparto dovuto alla situazione congiunturale.

Si riporta la composizione dell'aggregato per forma tecnica di impiego.

COMPOSIZIONE DEGLI IMPIEGHI	31-12-2012	31-12-2011	variazione	
			assoluta	%
Aperture di credito in conto corrente	76.782	71.627	5.155	7,20%
Anticipi S.B.F.	44.073	49.139	-5.066	-10,31%
Mutui ipotecari	221.983	229.318	-7.335	-3,20%
Anticipi import/export	9.860	13.491	-3.631	-26,91%
Altri finanziamenti e sovvenzioni	9.572	8.716	856	9,83%
Sofferenze	33.258	27.624	5.634	20,40%
Totale impieghi con clientela	395.530	399.915	-4.385	-1,10%
Titoli di debito	1.637	1.573	64	4,07%
<b>Totale crediti verso la clientela</b>	<b>397.166</b>	<b>401.488</b>	<b>-4.322</b>	<b>-1,08%</b>
Svalutazioni analitiche	-16.337	-11.920	-4.417	37,06%
Svalutazioni collettive	-2.191	-2.205	14	-0,64%
<b>Impieghi netti</b>	<b>378.639</b>	<b>387.364</b>	<b>-8.725</b>	<b>-2,25%</b>



I mutui rappresentano la componente predominante degli impieghi con un peso percentuale sul totale pari al 56,1% ricomprendendo anche i mutui cartolarizzati (Credico Finance 3) che residuano a 1,27 milioni di euro al 31/12/2012; tali attività si riferiscono a mutui ipotecari in bonis ceduti dopo l'1/1/2004 e riscritti nell'attivo in quanto privi dei requisiti richiesti dallo IAS 39 per procedere alla c.d. "derecognition". In contropartita di tutto ciò nei debiti verso la clientela sono rilevate le corrispondenti "passività verso la società veicolo".

Rispetto all'anno precedente si segnala un calo del comparto dei mutui ipotecari di oltre 7 milioni di euro corrispondente al 3,20%, a testimonianza del difficile momento economico generale, suffragato anche dai cali percentualmente importanti legati agli utilizzi delle linee di credito rotativo, cali rilevati in oltre 8,6 milioni di euro tra anticipi sbf e import/export.

In questo quadro la banca ha continuato a fornire supporto alle famiglie per l'acquisto della casa di abitazione erogando finanziamenti per numero ed importo analogo a quello del precedente anno.

In dipendenza del decremento degli impieghi verso la clientela nonché della lieve crescita sopra menzionata della raccolta diretta, il rapporto impieghi/depositi a fine 2012 diminuisce, in linea con le previsioni del Piano Strategico, al 96,5% (era al 98,8% nel 2011). In rapporto alla scadenza gli impieghi a medio/lungo termine (mutui) rappresentano il 58% degli impieghi totali (58,7% nel 2011).

Sul versante del **credito**, si è continuato a operare per ridurre la rischiosità, ridurre il valore medio dei crediti concessi alle singole controparti e per conte-

nere per quanto possibile e nel rispetto delle politiche individuate il numero delle posizioni costituenti "Grande Rischio" (così la normativa di Vigilanza definisce le esposizioni di clientela singola o di gruppi di clienti connessi che superano il 10% del patrimonio di vigilanza dell'azienda), che passano dalle 9 posizioni del 2011 alle 7 rilevate alla chiusura del bilancio 2012.

Sono stati sottoposti a valutazione analitica tutti i **crediti definiti "non performing" (sofferenze, incagli, crediti scaduti da oltre 90 giorni)**, determinando, ove rilevata la necessità, specifiche svalutazioni per dubbio esito e per attualizzazione. Sono stati valutati analiticamente anche i crediti in bonis di rilevante importo e, non avendo sugli stessi stimato specifiche perdite di valore, sono stati, come tutti gli altri crediti *in bonis*, sottoposti a svalutazione collettiva nel rispetto del dettato degli IAS/IFRS.

Si riporta di seguito la ripartizione degli impieghi in base al grado di rischiosità e le rettifiche complessive agli stessi applicate a fine 2012:

COMPOSIZIONE IMPIEGHI PER GRADO DI RISCHIO	2012					2011		
	Impieghi lordi	Peso %	rettifiche applicare	Impieghi netti	Peso %	Impieghi lordi	Impieghi netti	% Var netti 2012/2011
Sofferenze (inclusi cartolarizzati in default)	33.258	8,37%	15.668	17.590	4,65%	27.624	15.780	11,47%
Incagli	20.091	5,06%	636	19.455	5,14%	10.158	10.093	92,75%
Ristrutturati	0	0,00%	0	0	0,00%	93	93	-100,00%
Esposizioni scadute	1.869	0,47%	20	1.849	0,49%	333	330	460,40%
Esposizioni scadute per transazione	2.205	0,56%	13	2.192	0,58%	1.350	1.343	63,24%
Crediti in bonis	339.743	85,54%	2.191	337.552	89,15%	361.930	359.725	-6,16%
<b>Totale</b>	<b>397.166</b>	<b>100,00%</b>	<b>18.528</b>	<b>378.639</b>	<b>100,00%</b>	<b>401.488</b>	<b>387.364</b>	<b>-2,25%</b>

## INDICI DI QUALITÀ DEL CREDITO

In relazione alla tabella precedente si riportano alcuni indici legati alle percentuali dei crediti deteriorati rispetto ai crediti *in bonis*. Nonostante l'impegno profuso per ridurre la rischiosità, emerge il peggioramento complessivo della qualità del credito dell'azienda, evidenziato dalla maggiore incidenza delle partite deteriorate rispetto ai crediti in bonis. Le motivazioni di queste dinamiche sono da attribuirsi all'accentuazione della crisi economica in atto che ha determinato sia un deterioramento del credito che un'aspettativa di maggiori perdite. Le maggiori criticità sono rilevate su posizioni appartenenti ai settori delle Costruzioni e delle Attività immobiliari.

Indici crediti deteriorati	2012 composizione %	2011 composizione %
Attività deteriorate nette/totale crediti netti	10,85%	7,14%
Attività deteriorate lorde/totale crediti lordi	14,46%	9,85%
Attività deteriorate nette/attività deteriorate lorde	71,55%	69,87%
Sofferenze nette/sofferenze lorde	52,89%	57,12%
Copertura sofferenze	47,11%	42,88%
Copertura incagli	3,17%	0,64%
Copertura altri deteriorati	0,80%	0,61%
Copertura totale deteriorati	28,45%	30,13%
Sofferenze lorde/impieghi lordi	8,37%	6,88%
Sofferenze nette/impieghi netti	4,65%	4,07%
Incagli lordi/crediti lordi	5,06%	2,53%

## LA POSIZIONE INTERBANCARIA E LE ATTIVITÀ FINANZIARIE

Composizione della posizione interbancaria netta:

Posizione interbancaria netta	31-12-2012	31-12-2011	variazione	
			assoluta	%
Crediti verso banche	24.883	11.854	13.029	109,91%
Debiti verso banche	-60.218	-34.753	-25.465	73,27%
<b>Totale posizione interbancaria netta</b>	<b>-35.335</b>	<b>-22.899</b>	<b>-12.436</b>	<b>54,31%</b>

I **crediti verso banche**, iscritti in bilancio alla Voce 60 dell'Attivo ammontano in totale a 24,9 milioni di euro, e risultano in crescita di oltre il 109% rispetto allo scorso anno; sono rappresentati per il 50,4% da crediti a vista (costituenti liquidità primaria).

Tra i crediti sono rappresentati anche titoli appartenenti al portafoglio L&R per 902 mila euro ed emessi da Iccrea Banca Spa. In particolare si rileva che la liquidità afferente Iccrea rappresenta il 98,5% dei crediti iscritti in bilancio verso Istituzioni creditizie.

La voce dei debiti verso banche è quasi interamente riferita a operazioni di rifinanziamento con Banca Centrale Europea cui la Banca ha aderito tramite Iccrea Banca con l'apertura di credito assistita da garanzia di titoli (pool di Collateral).

L'evoluzione del comparto è correlata anche alla partecipazione all'operazione di rifinanziamento (LTRO) posta in essere dalla BCE il 29/2/2012 nella quale la Banca si è aggiudicata complessivamente 16,5 milioni di euro con durata triennale al tasso dell'1% (0,75% alla data odierna) garantito da un

emissione obbligazionaria della banca per 18 milioni di euro con scadenza 20/2/2015. Il ricorso della banca al rifinanziamento presso la BCE ha permesso di disporre di una provvista stabile e coerente con le politiche di bilanciamento delle scadenze previste dalla policy aziendale. La Banca ha partecipato all'operazione citata avvalendosi dell'opportunità offerta dalla L.22/12/2011, n.214 recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici" che ha introdotto la possibilità per lo Stato di concedere la propria garanzia sulle passività delle banche italiane. La banca ha ritenuto pertanto di dare corso all'emissione di un prestito obbligazionario avente le caratteristiche richieste per beneficiare della garanzia menzionata. L'opportunità derivante dal miglioramento della situazione di liquidità è stata indirizzata al rafforzamento della posizione di tesoreria, permettendo il mantenimento di un adeguato grado di trasformazione delle scadenze, condizione necessaria per il perseguimento dell'obiettivo aziendale di sostegno all'economia del territorio.

## COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE

Le attività finanziarie allocate alle voci 20-30-40 dell'attivo aumentano rispetto all'anno precedente di circa il 63%. Nel dettaglio le attività finanziarie risultano allocate ai seguenti portafogli:

Attività finanziarie	31-12-2012	31-12-2011	variazione	
			assoluta	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.746	4.757	989	20,79%
Attività finanziarie valutate al fair value	0	496	-496	-100,00%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	88.369	52.505	35.864	68,31%
<b>Totale Attività finanziarie</b>	<b>94.115</b>	<b>57.758</b>	<b>36.357</b>	<b>62,95%</b>

Alla voce 20 trovano collocazione praticamente solo i derivati finanziari relativi alle coperture dei Prestiti Obbligazionari valutati al *fair value*; tali strumenti sono detenuti esclusivamente con finalità di copertura gestionale delle citate passività.

I titoli di proprietà sono quindi allocati prevalentemente al portafoglio dei Titoli disponibili per la vendita (voce 40 dell'attivo); il portafoglio detenuto nel comparto AFS ammonta a fine anno a 88,4 milioni di euro e viene rilevato in crescita rispetto allo scorso anno per circa 36 milioni di euro (+68,3%) per

effetto della maggiore liquidità intercettata tramite le operazioni di finanziamento eseguite con la BCE di cui già si è data notizia.

Il portafoglio AFS è composto prevalentemente (92,2%) da titoli di debito emessi da stati o governi centrali; ricomprende inoltre tra i titoli di capitale (non quotati) le partecipazioni in imprese connesse ad attività del movimento per oltre 4,9 milioni di euro che rappresentano percentualmente il 5,6% del comparto. Si segnala che durante l'anno non si sono verificate variazioni di tali partecipazioni.

Le variazioni di “*fair value*” (valore equo o di mercato) dei titoli destinati alla negoziazione (voce 20 dell’attivo patrimoniale) impattano a conto economico, mentre quelle dei titoli disponibili per la vendita (voce 40 dell’attivo patrimoniale) confluiscono in una specifica riserva di patrimonio fino al momento della effettiva vendita. Nel corso del 2012

la minor pressione speculativa rilevata sui titoli emessi dallo stato italiano ha prodotto le condizioni per assorbire le perdite da valutazione rilevate lo scorso anno e confluite nell’apposita riserva patrimoniale.

I **derivati di copertura** sono iscritti in bilancio nelle seguenti voci:

	Voce	Importo 2012	Importo 2011
Con oggetto di copertura <i>designato al fair value</i> (FVO) - valore positivo	Infra 20 AP	5.701	4.364
Con oggetto di copertura assoggettato ad hedge accounting - valore positivo	80 AP	57	76
Con oggetto di copertura <i>designato al fair value</i> (FVO) - valore negativo	40 PP	18	89
Con oggetto di copertura assoggettato ad <i>designato al fair value</i> - valore negativo	60 PP	56	45
<b>Sbilancio – valore positivo</b>		<b>5.684</b>	<b>4.306</b>

L’operatività in strumenti derivati, permessa ai soli fini di copertura, riguarda principalmente la copertura specifica di prestiti obbligazionari di propria emissione, a tasso fisso e/o strutturati. Le coperture sono state poste in essere al fine di ridurre l’esposizione a variazioni avverse di *fair value* dovute al rischio di tasso di interesse. I contratti derivati utilizzati sono prevalentemente del tipo “interest rate swap”.

Come deliberato nella riunione del Cda del 26/2/2013, si è proceduto alla svalutazione integrale della partecipazione nella controllata BiCiCi Immobiliare iscritto alla voce 100 AP **Partecipazioni** per effetto dell’avvenuta liquidazione della società medesima; degli aspetti contabili derivanti da tale evento si da conto in maniera più dettagliata nella Nota Integrativa.

#### LE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI SONO COSTITUITE DA:

	2012		valore bilancio netto		Variazione %
	Cespiti	Fondi Ammortam.	2012	2011	
Terreni (su cui sorgono gli immobili)	1.240	0	1.240	1.240	0,00%
Immobili strumentali	4.350	1.008	3.342	3.468	-3,64%
Immobili per recupero crediti	360	0	360	360	0,00%
Mobili, arredi, casseforti	1.586	1.379	208	218	-4,85%
Impianti, macchine ufficio ed elettroniche, macchinari, attrezzat.	2.387	1.968	419	501	-16,23%
<b>Tot. immobiliz. materiali</b>	<b>9.923</b>	<b>4.355</b>	<b>5.569</b>	<b>5.787</b>	<b>-3,77%</b>
Immobilizzazioni immateriali (software)	36	0	36	43	-17,56%

Le variazioni dell’anno sono dovute a eliminazione di cespiti obsoleti non più suscettibili di alcun utilizzo, nonché ad acquisti di beni mobili e software ed agli ammortamenti.

Il **fondo trattamento di fine rapporto**, iscritto secondo il principio contabile IAS n. 19 in base al suo valore di bilancio ammontante a 1,44 milioni di euro, rappresenta il valore attuariale del residuo debito per quanto maturato a tutto il 31/12/2006 (regolarmente rivalutato a tutto il 31/12/2012) verso i dipendenti che – ricorrendone i presupposti normativi – hanno optato per il mantenimento del TFR

in azienda; le relative quote di TFR successivamente maturate sono state versate pertanto all’Inps. Il TFR (pregresso e maturato nell’anno) relativo al personale che ha optato per il conferimento al Fondo Integrativo Pensionistico di categoria o ad altri fondi negoziali è stato invece versato a questi ultimi.

Occorre precisare che la Banca si è avvalsa della possibilità di un’applicazione anticipata già nel bilancio 2012 della nuova regola dello IAS 19 che prevede di rilevare gli utili e le perdite attuariali del trattamento di fine rapporto direttamente a patri-



monio netto. Pertanto i cambiamenti derivanti dal nuovo principio sono stati contabilizzati su base retrospettiva, come stabilito dallo IAS 8 in via generale per tutti i cambi di principio contabile.

L'informativa specifica per evidenziare nel dettaglio le modifiche illustrate e le relative motivazioni, sono meglio descritti nella Nota Integrativa.

I **fondi per rischi ed oneri** iscritti alla voce 120 del passivo sono costituiti da:

- **fondo benefit dipendenti**, costituito ai sensi del principio contabile IAS 19, per euro 69 mila, rappresentante il valore attuariale del premio di fedeltà dovuto al personale in base ad espressa previsione contrattuale;

- **fondo beneficenza e mutualità** per euro 58 mila, rappresentante il residuo al 31/12/2012 delle somme a disposizione del consiglio allo scopo

stanziare dall'Assemblea dei soci;

- **fondo Interventi Fondo Garanzia Depositanti** per euro 78 mila, rappresentante la presumibile quota a carico della Banca in ragione della nostra quota d'interessenza per interventi vari di sostegno verso Banche in difficoltà secondo stime globali effettuate dal fondo stesso;

- **fondo contenziosi in essere** per euro 123,5 mila, costituito a fronte di possibili esiti negativi derivanti da cause passive e revocatorie in corso. Gli accantonamenti sono ritenuti congrui a fronte dei rischi connessi all'esito delle cause legali in essere e a contenziosi che possono sfociare in cause, dopo l'attenta valutazione analitica partita per partita della probabilità di essere soccombenti e delle possibili transazioni, anche sentiti i pareri dei legali (interni ed esterni) sull'andamento delle pratiche.

## IL PATRIMONIO NETTO E DI VIGILANZA E L'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Il **Patrimonio netto** al 31/12/2012 e **quello di Vigilanza** (che già include la quota di utile 2012 che si propone di destinare a riserva), nel raffronto con l'esercizio precedente, sono così composti:

Composizione del Patrimonio netto	31-12-2012	31-12-2011	Variazione
Capitale	4.383	3.540	23,81%
Sovrapprezzo di emissione	119	121	-1,65%
Riserve da valutazione	2.876	811	254,62%
Riserve	38.396	37.421	2,61%
<b>Patrimonio Netto</b>	<b>45.774</b>	<b>41.893</b>	<b>9,26%</b>

Anche nel 2012 è proseguita con buon riscontro di risultati l'attività volta ad allargare la base sociale e la partecipazione al capitale dei soci. Il continuo aumento del numero dei Soci e del **capitale sociale** sottoscritto accresciutosi di 843 mila euro, è prova della fiducia riposta dalla clientela nella loro "banca del territorio".

Le **riserve da valutazione (voce 130 del passivo)** sono formate dalle riserve di rivalutazione per 3 milioni di euro, invariate rispetto al 2011, dalla riserva da titoli AFS (negativa per 100 mila euro), nella quale confluiscono le variazioni del fair value

dei titoli disponibili per la vendita fino al momento dell'effettiva alienazione o rimborso del titolo al netto della relativa fiscalità, e dalla neo costituita Riserva da valutazione per le risultanze attuariali (al netto della fiscalità) relative al TFR.

Le "**riserve**" includono la riserva di utili già esistente (Riserva Legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS diverse da quelle rilevate nelle "riserve da valutazione".

Il patrimonio di vigilanza risulta così composto:

Patrimonio di Vigilanza	31-12-2012	31-12-2011	variazione	
			assoluta	%
Patrimonio di base	44.160	41.812	2.349	5,62%
Patrimonio supplementare	2.998	2.998	0	0
<b>Patrimonio di vigilanza</b>	<b>47.159</b>	<b>44.810</b>	<b>2.349</b>	<b>5,24%</b>

Al 31/12/2012 i principali indici di patrimonializzazione e solvibilità sono i seguenti:

- Patrimonio di vigilanza/raccolta 11,91%
- Patrimonio di vigilanza/impieghi 12,45%
- Patrimonio di vigilanza/sofferenze nette 268,1%

- Patrimonio di vigilanza/attività deteriorate nette 114,78%

Quanto ai requisiti prudenziali di vigilanza, il coefficiente di capitale complessivo (total capital ratio) si attesta al 59,66% del patrimonio di vigilanza, men-

tre il rapporto tra patrimonio di vigilanza di base e il totale delle attività di rischio ponderate (tier 1 capital ratio) risulta pari al 12,56% (era pari all'11,97% nel 2011).

Si sottolinea il continuo miglioramento dell'indice sopra indicato in virtù di una buona crescita patrimoniale a fronte del contenimento delle attività di rischio.

## 2.1.2 Conto Economico

Il conto economico dell'esercizio 2012 si chiude con un **utile netto di esercizio** pari a 1.823 mila euro, con un incremento del 55,6% rispetto all'esercizio precedente.

Di seguito si commentano gli aggregati più significativi.

### IL MARGINE D'INTERESSE

Il Margine d'interesse rispetto all'esercizio precedente si è incrementato del 6,75%, la crescita è riconducibile principalmente all'incremento della liquidità in ragione delle operazioni effettuate con la BCE che, reinvestita nel comparto del portafoglio AFS, ha determinato flussi di interessi maggiori.

Occorre dire che è continuata significativamente il recupero della redditività nelle operazioni effettuate con la clientela, sottolineando che l'azienda non si è avvalsa dell'ausilio sistematico di manovre

massive effettuate sui tassi, bensì ha operato in costanza di analisi puntuale delle singole posizioni, ciò in assenza di crescite rilevanti sui volumi determinate dalle difficoltà di approvvigionamento della raccolta. Nell'analisi della redditività su operazioni con la clientela occorre considerare che con decorrenza 1/4/2012 è cessata sui conti correnti l'applicazione della commissione di massimo scoperto, la cui quantificazione in termini di minori introiti ammonta a circa 360 mila euro complessivi se rapportati all'esercizio precedente.

Margine di interesse	31-12-2012	31-12-2011	variazione	
			assoluta	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	19.514	17.530	1.983	11,31%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-6.993	-5.802	-1.191	20,53%
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>12.521</b>	<b>11.728</b>	<b>792</b>	<b>6,75%</b>

### IL MARGINE D'INTERMEDIAZIONE

Il Margine d'intermediazione ha registrato una crescita soddisfacente, attestandosi a fine 2012 su un valore pari a 18,1 milioni di euro ed evidenziando un incremento rispetto all'esercizio precedente di 2,4 milioni di euro, con una crescita percentuale di oltre il 15 %.

Nel dettaglio si evidenzia che le **commissioni nette** ammontano a 4,2 milioni di euro circa con un incremento in valore percentuale del 9,18% legato principalmente all'applicazione a pieno regime della "Commissione di disponibilità fido", mentre sono rilevate in contrazione seppur lieve le commissioni legate ai comparti operativi a fronte anche della ridotta operatività della clientela stante la crisi economica.

E' stato rilevato per contro in forte incremento di redditività l'andamento gestionale del portafoglio

finanziario della Banca (voci da 70 a 110 CE), il cui apporto netto al conto economico è quantificato in 1 milione e 413 mila euro contro 149 mila euro del 2011, principalmente per operazioni avvenute nel comparto del portafoglio AFS in cui è stata allocata la liquidità delle operazioni di rifinanziamento effettuate con la BCE, cogliendo le opportunità fornite dal mercato in relazione all'andamento altalenante del medesimo.

La concomitanza di tali risultati ha determinato quindi una rilevante crescita del **margine d'intermediazione** pari a oltre 2,4 milioni di euro e con un incremento percentuale del 15,3%, valore da ritenersi ancor più lusinghiero in ragione della penalizzazione subita a causa delle minusvalenze riscontrate nella gestione della voce 110 Attività/passività valutate al fair value (circa 615 mila euro).

Margine d'intermediazione	31-12-2012	31-12-2011	variazione	
			assoluta	%
30. Margine di interesse	12.521	11.728	792	6,75%
60. Commissione nette	4.180	3.828	351	9,18%
Voci da 70 a 110 :Margine dell'attività finanziaria	1.413	149	1.264	851,09%
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>18.114</b>	<b>15.706</b>	<b>2.408</b>	<b>15,33%</b>

## IL RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Le rettifiche/riprese di valore relative al comparto crediti imputate a conto economico nel 2012 ammontano a 5,331 milioni di euro, facendo registrare un deciso incremento di oltre 2,4 milioni di euro pari all'82% rispetto all'anno precedente. Esse sono il frutto di una rigorosa e attenta valutazione dell'esigibilità dei crediti, esposte dettagliatamente in Nota integrativa e sono composte da:

Rettifiche/riprese di valore	31-12-2012	31-12-2011	variazione	
			assoluta	%
Rettifiche di valore su crediti	-5.665	-3.382	-2.283	67,51%
Riprese di valore su crediti	335	453	-118	-26,11%
<b>Valore di bilancio</b>	<b>-5.331</b>	<b>-2.929</b>	<b>-2.402</b>	<b>81,99%</b>

L'incremento sostenuto delle rettifiche di valore nette per deterioramento del comparto creditizio è da attribuire agli effetti generali della crisi economica in atto. In particolare si rimanda l'analisi dettagliata del credito deteriorato per categoria di rischio

al paragrafo già precedentemente trattato. In conseguenza dei dati esaminati il **risultato netto della gestione finanziaria** ammonta a 12.783 mila euro praticamente immutato rispetto all'anno precedente, valori sintetizzati dal prospetto sotto indicato.

Risultato netto della gestione finanziaria	31-12-2012	31-12-2011	variazione	
			assoluta	%
120. margine di intermediazione	18.114	15.706	2.408	15,33%
130. rettifiche/riprese di valore per deterioramento di : a) crediti	-5.331	-2.929	-2.402	81,99%
<b>140. Risultato netto della gestione Finanziaria</b>	<b>12.783</b>	<b>12.777</b>	<b>6</b>	<b>0,05%</b>

## I COSTI OPERATIVI

L'andamento dei costi operativi sostenuti nel 2012 risulta in diminuzione: complessivamente sono rilevati in calo del 5,9% rispetto al 2011 (passano da 10,8 a 10,2 milioni di euro). Nel dettaglio vengono esposte le variazioni per voce di bilancio:

Costi operativi	31-12-2012	31-12-2011	variazione	
			assoluta	%
150. spese amministrative	-11.007	-11.319	311	-2,75%
a) spese per il personale	-6.879	-7.158	279	-3,90%
b) altre spese amministrative	-4.128	-4.160	33	-0,78%
160. Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	-16	-81	65	-80,73%
170. Rettifiche/riprese di valore su attività materiali	-350	-355	5	-1,26%
180. Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali	-19	-23	4	-18,54%
190. Altri oneri/proventi di gestione	1.228	980	248	25,41%
<b>200. Costi operativi</b>	<b>-10.164</b>	<b>-10.798</b>	<b>634</b>	<b>-5,87%</b>

Il costo del personale comprende tutte le competenze che la Banca ha maturato nei confronti del personale dipendente alla data del 31/12/2012, incluso l'importo stimato del premio di risultato di competenza dell'esercizio, gli arretrati stimati dall'ufficio paghe della Federazione delle BCC e il controvalore dei residui delle ferie non godute. Il valore viene rilevato in diminuzione a fronte anche dall'avvenuta quiescenza con decorrenza 1 gennaio 2012, di personale ad elevata retribuzione e per il quale non si è proceduto alla sostituzione, peraltro senza impatti negativi sulla struttura organizzativa. In chiusura dell'esercizio 2012 la Banca si è avvalsa dell'opportunità offerta dalla revisione del principio

contabile IAS 19, relativo alla contabilizzazione del TFR maturato prima del 2007 e rimasto in azienda. Pertanto la variazione inattesa di attività e passività dipendente dalla oscillazione dei tassi di mercato, presi come parametro dall'attuario esterno, è stata contabilizzata direttamente a patrimonio. Si rimanda alla Nota Integrativa l'approfondimento di tutti gli aspetti inerenti.

**Le altre Spese amministrative** (Voce 150 b) pur rilevate in calo (-0,8%) risentono dell'avvenuto aumento del bollo virtuale contabilizzato tra le imposte indirette, principalmente in capo alle polizze titoli della clientela. Ciò ha comportato l'iscrizione di maggiori spese e dei relativi recuperi eseguiti

nei confronti della clientela medesima. Depurando le Altre spese amministrative dalle imposte indirette, le spese medesime sono rilevate in diminuzione del 3,41% rispetto il precedente esercizio a testimonianza delle attente politiche di contenimento dei costi. Le variazioni quantitativamente più significative vengono rilevate tra le prestazioni professionali (- 100 mila euro) in particolar modo le spese legate al recupero dei crediti. Tra le spese per servizi non professionali sono rilevate in calo le spese postali (-50%) per effetto dell'avvenuto crescente utilizzo dell'home banking, mentre al contrario si rilevano in crescita le utenze di cui in particolar modo la telefonia (+34%). In calo complessivo sono rilevate tutte le altre spese comprese quelle relative alle manutenzioni degli immobili e degli impianti e macchine.

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** del 2012 (15,5 mila euro) si sono resi necessari a fronte delle somme stimate da versare per

interventi futuri in ragione della nostra quota di partecipazione ammontante allo 0,27%, del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo. Tale stima è stata eseguita sulla base degli impegni di spesa futuri deliberati dal Fondo stesso. Si specifica che nel corso dell'esercizio sono state sostenute spese per 95 mila euro per interventi a sostegno di Banche in difficoltà spendendo direttamente alla voce Altri oneri di gestione (voce 190), sostenendo quindi un costo complessivo di oltre 110 mila euro.

La voce **190 "altri proventi/oneri di gestione"** ha carattere residuale e raggruppa recuperi di spese e d'imposte, nonché le altre poste che non trovano specifica collocazione nelle altre voci di bilancio, inclusi gli "oneri e proventi straordinari"; come già sopra evidenziato l'incremento della voce risente positivamente dei recuperi di maggiori imposte indirette a fronte dell'incremento delle tariffazioni in particolare dell'imposta del bollo virtuale.

Si riporta il posizionamento negli ultimi due esercizi dei principali indicatori relativi ai costi operativi:

	2012	2011
Costi operativi / margine di interesse	81,17%	91,6%
Costi operativi / margine di intermediazione	56,11%	68,4%
Spese del personale / margine di intermediazione	37,98%	45,2%
Altre spese amministrative/ margine di intermediazione	22,79%	26,5%

Si rileva nel 2012 l'apprezzabile miglioramento degli indici sopra rappresentati rispetto al 2011, grazie soprattutto al maggiore incremento della redditività in particolare del Margine d'intermediazione, rispetto all'andamento dei costi operativi generalmente rilevati in deciso calo.

La voce 210 riporta la perdita a tutt'oggi rilevata derivante dall'avvenuta liquidazione della società partecipata Bicipi immobiliare come già trattato nell'apposita voce dell'attivo e di cui si da conto più dettagliatamente nella Nota Integrativa.

La voce 240 riporta la perdita netta (3 mila euro) dei beni oggetto di alienazione nel corso dell'esercizio ed ancora in ammortamento; occorre specificare che la somma evidenziata è in massima parte relativa allo scarico di una apparecchiatura bancomat fatta oggetto di tentativo di effrazione e resa perciò inutilizzabile.

In deciso miglioramento è il risultato dell'**Utile dell'operativa al netto delle imposte**, che ammonta a 1,82 milioni di euro, contro i 1,17 milioni del 2011 (+ 55,55%).

Le **imposte sul reddito dell'esercizio** ammontano a circa 713 mila euro e quindi in calo di 181 mila euro rispetto all'anno precedente. In adesione al

D.L. n.201/2011 tra le variazioni delle imposte correnti di precedenti esercizi trova rappresentazione per circa 330 mila euro l'istanza di rimborso presentata presso l'Agenzia delle entrate che riguarda gli esercizi che vanno dal 2007 al 2011 in merito alla deduzione dell'Irap dall'Ires riguardante le spese del personale dipendente e assimilato.

Per una visione sintetica della situazione della banca e dell'andamento della gestione dell'esercizio 2012 si espongono di seguito i principali indicatori economici dell'operatività:

Indici economici, finanziari e di produttività	2012	2011	2010
<b>Indici di bilancio (%)</b>			
Impieghi su clientela / totale attivo	73,93%	81,53%	84,23%
Raccolta diretta con clientela / totale attivo	77,32%	82,56%	86,36%
Impieghi su clientela/raccolta diretta clientela	95,62%	98,76%	97,54%
Raccolta Diretta/ raccolta totale	65,76%	65,92%	64,24%
Raccolta gestita/ raccolta indiretta	19,23%	16,51%	16,95%
Raccolta amministrata/raccolta indiretta	80,77%	83,72%	83,05%
Patrimonio netto/totale attivo	8,94%	8,81%	9,22%
<b>Indici di redditività (%)</b>			
ROE:Utile netto / (patrimonio netto – utile netto)	3,98%	2,90%	1,77%
Utile netto/ Risultato netto della gestione finanziaria	14,27%	9,49%	6,14%
ROA: Utile netto / totale attivo	0,36%	0,26%	0,16%
Costi operativi (voce 200) / margine di intermediazione	56,11%	68,39%	71,88%
Spese amministrative/margine di intermediazione	60,77%	71,71%	71,57%
Margine di interesse/margine di intermediazione	69,12%	74,68%	70,72%
Commissioni nette/margine di intermediazione	23,07%	24,38%	26,67%
Margine di interesse/totale attivo	2,44%	2,47%	2,30%
Margine di intermediazione/totale attivo	3,54%	3,31%	3,25%
<b>Indici di rischiosità (%)</b>			
Sofferenze nette / crediti verso clientela netti	4,65%	4,07%	4,29%
Sofferenze nette / patrimonio netto	38,43%	37,70%	39,21%
<b>Indici di produttività calcolati sul numero medio annuo di collaboratori (in migliaia di euro)</b>			
Raccolta totale per dipendente	6.208	6.011	5.968
Raccolta diretta per dipendente	4.082	3.962	3.834
Impieghi su clientela per dipendente	3.903	3.913	3.739
Margine di interesse per dipendente	129	118	102
Margine di intermediazione per dipendente	187	159	144
Risultato di gestione per dipendente	132	129	118
Costo medio del personale dipendente	68	69	66
Totale costi operativi per dipendente	105	109	104

### 3. Criteri seguiti nella gestione sociale

**In conformità con quanto previsto dall'art. 2545 del Codice Civile e dall'art. 2 della Legge 59/1992**, Vi informiamo sui criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari, in relazione alla natura cooperativa a mutualità prevalente della nostra Banca.

Nel corso dell'anno 2012, il Consiglio di Amministrazione ha costantemente operato per consolidare il carattere mutualistico e localistico della Banca.

Nella gestione sociale sono state osservate le prescrizioni fissate dall'art. 11 della Legge 59/1992 circa la devoluzione al Fondo Nazionale per lo Sviluppo della Cooperazione di una quota pari al 3% degli utili netti di esercizio.

La misura dei dividendi è stata contenuta entro i

limiti previsti dalle vigenti norme, in ossequio al disposto dell'art. 2514, 1° comma, lettera a) del Codice Civile.

La prevalenza nell'operatività con Soci entro i limiti fissati dalla Legge è consolidata e risulta pienamente rispettata: al 31/12/2012 le attività verso soci, così come disciplinate dalla normativa di vigilanza (senza considerare le attività a ponderazione zero) erano pari al 56,77% del totale delle attività di rischio della banca. In particolare gli impieghi economici verso Soci a fine esercizio 2012 erano pari al 70,6% degli impieghi totali, dato che posiziona la nostra banca ai primi posti a livello regionale.

Anche la prevalenza operativa con i soci sul versante della raccolta diretta – pur non costituendo

requisito obbligatorio – si posiziona su livelli di eccellenza: al 31/12/2012 la raccolta diretta da soci rappresenta il 58,4% di quella totale.

I requisiti di mutualità prevalente in capo alle BCC sono soggetti a vigilanza e a revisione biennale (c.d. **Vigilanza cooperativa**).

Nel corso dell'esercizio 2012, la nostra BCC è stata oggetto della periodica revisione che ha confermato la coerenza e la piena rispondenza dei suoi comportamenti alla normativa di riferimento ed ai principi declinati nello Statuto e nella Carta dei Valori.

Costante è stata l'attenzione per fornire prodotti specificamente destinati ai soci, sia sul versante del credito che su quello del risparmio.

Nel rapporto con la comunità locale è stata prestata particolare attenzione alle categorie che rappresentano la prevalenza nella composizione della base sociale (famiglie, agricoltori, artigiani, commercianti e piccoli imprenditori). In varie forme, nel corso delle numerose manifestazioni promosse o con iniziative specifiche, è stata svolta un'attività tesa a favorire l'incontro e la partecipazione della compagine sociale alla vita aziendale.

Di rilievo è stata l'attività svolta dai Comitati Soci nel fornire collegamento fra la base sociale ed il Consiglio di amministrazione. Oltre a rappresentare un costante e qualificato osservatorio per fornire risposte adeguate alle esigenze rassegnate dai Soci in ambito creditizio e finanziario, prezioso è stato il supporto nella valutazione delle numerose iniziative di beneficenza e di pubblica utilità nell'ambito sanitario, culturale, sportivo e della solidarietà sociale promosse dalla banca sul territorio di propria competenza.

La nostra Banca ha continuato a promuovere con convinzione il rafforzamento del "Gruppo" delle Banche di Credito Cooperativo, avvalendosi in modo praticamente esclusivo dei servizi forniti dalle strutture associative e produttive di secondo e terzo livello, stimolando la crescita e l'adeguamento delle Società di servizio e degli Enti del

gruppo, perché possano supportare efficacemente lo sviluppo ed il consolidamento del Credito Cooperativo sul territorio, con particolare attenzione al contenimento dei costi dei servizi forniti.

Nostri Esponenti aziendali e Dirigenti, partecipano attivamente alle iniziative degli Organi delle Società del "Gruppo", apportando la propria esperienza e collaborazione.

Di tutto ciò, oltre che delle iniziative benefiche e mutualistiche poste in essere nell'esercizio, diamo conto nel "Bilancio Sociale e di Missione", che Vi viene sottoposto unitamente alla presente relazione.

**Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del Codice Civile.**

Il Consiglio si adopera costantemente per l'ampliamento della base sociale, nel rispetto della norma per cui "la BCC opera prevalentemente con i Soci", come ampiamente dimostrato dai dati anzi esposti.

Per favorire l'ampliamento della base sociale anche nel 2012 la banca non ha previsto l'applicazione di alcun sovrapprezzo sul valore delle azioni sottoscritte dai nuovi Soci, in conformità alle precedenti deliberazioni assembleari assunte.

Nella valutazione delle richieste di ammissione di nuovi soci non vi sono preclusioni nei confronti di categorie economiche, né preferenze per le società piuttosto che per le persone fisiche, salvo il rispetto del requisito della competenza territoriale. Nel corso del 2012 non è stata rigettata alcuna domanda di ammissione.

Tutte le deliberazioni relative all'ammissione di nuovi soci sono sempre state assunte nel rispetto del dettato dell'art. 2528 del Codice Civile e dell'art. 8 dello Statuto sociale.

Se si considera l'invarianza dell'area di competenza territoriale nel periodo considerato, rilevante è il trend di crescita della compagine sociale nell'ultimo triennio:

	2012	2011	2010
Soci ad inizio anno	3.792	3.505	3.124
Soci entrati nell'anno	239	365	440
Soci usciti (morte/recesso/esclusione) nell'anno	97	78	59
Soci a fine anno	3.934	3.792	3.505

Infine preme evidenziare che, anche nell'esercizio 2012, è proseguita l'attività di informazione verso i Soci, finalizzata alla sottoscrizione di quote adeguate di capitale sociale, allo scopo di rafforzare il patrimonio della BCC, nonché il senso di appartenenza e l'interesse del Socio alle attività della propria cooperativa di credito.

## 4. Sistema dei controlli interni e gestione dei rischi

### 4.1 Il sistema dei controlli interni

La Banca ha posto in essere un sistema di controllo e gestione dei rischi nel quale le funzioni produttive sono separate da quelle di controllo. Le tipologie dei controlli come definiti dall'Organo di Vigilanza, sono le seguenti:

#### I livello:

**controlli di linea**, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni; tali controlli vengono continuamente aggiornati, per adattarli all'evoluzione dell'operatività aziendale ed a un miglior presidio dei rischi insiti nei processi operativi;

#### II livello:

**controlli sulla gestione dei rischi**, condotti a cura di una struttura interna, diversa ad quelle produttive, articolata nelle funzioni di Controllo Rischi, Controllo andamentale del Credito e Controllo Gestionale, contraddistinta da netta separatezza rispetto alle funzioni operative, avente il compito di:

- concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi;
- verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative;
- controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati;
- quantificare il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici.

Il sistema dei controlli sulla gestione dei rischi è oggetto di continua revisione per poter adempiere alle indicazioni della Vigilanza Prudenziale e procedere all'attivazione del processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process).

Nell'ambito di tale processo, la Banca identifica tutti i rischi relativamente ai quali è o potrebbe essere esposta, rischi idonei a pregiudicarne l'operatività, il perseguimento delle proprie strategie ed il conseguimento degli obiettivi aziendali. Nel dettaglio, tenuto conto del contesto normativo di riferimento proprio di una Banca di Credito Cooperativo la Banca ha identificato i seguenti rischi:

- rischio di credito,
- rischio di concentrazione e concentrazione geo-settoriale,
- rischio derivante da cartolarizzazioni,

- rischio di controparte,
- rischio di mercato,
- rischio operativo,
- rischio di tasso di interesse,
- rischio di liquidità,
- rischio strategico,
- rischio di reputazione,
- rischio di non conformità,
- rischio residuo.

Per ciascuna tipologia di rischio sono state individuate le fonti di generazione, utili anche alla successiva definizione degli strumenti e delle metodologie per la loro misurazione e gestione nonché per l'identificazione delle strutture responsabili.

Le valutazioni circa il livello di esposizione ai censati rischi e ai correlati sistemi di misurazione e controllo, sono state oggetto di analisi ed esame da parte dei vertici aziendali.

In relazione a questi adempimenti, la funzione di **Controllo rischi**, ha il compito di individuare i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, quantificarne/valutarne il grado di esposizione, definirne le metodologie di misurazione, sviluppare e mantenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione e monitoraggio di tutti i rischi e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree aziendali con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati.

La Funzione garantisce l'informativa inerente la propria attività tramite relazioni indirizzate al Consiglio di amministrazione, al Collegio sindacale, alla Direzione ed alla struttura aziendale. L'operatività della Funzione è regolamentata ed i relativi esiti sono adeguatamente documentati e formalizzati.

**Controlli di conformità normativa**, sono svolti dalla Funzione di Conformità (Compliance), indipendente, costituita, con il compito specifico di:

- promuovere il rispetto delle leggi, delle norme, dei codici interni di comportamento in generale;
- minimizzare i rischi reputazionali a questi collegati;
- concorrere alla realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi.

Per la gestione del rischio di non conformità **alle norme**, la Banca, nel rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa, ha affidato lo svolgimento delle attività di pertinenza della **Funzione di Conformità** al Responsabile della Funzione di

Controllo Rischi.

Per lo svolgimento di altre pertinenti attività, in base al contratto di esternalizzazione, il Responsabile può avvalersi del supporto della specifica struttura “Normative e Compliance” della Federazione regionale, ma assicurando unitarietà e coerenza complessiva nell’approccio alla gestione del rischio.

L’attività di controllo svolta dalla Funzione interna è basata su metodologie e supporti sviluppati nell’ambito del progetto di Categoria del Credito Cooperativo, Nazionale e Regionale. Il Responsabile redige un piano annuale delle attività che viene esaminato ed approvato dal Consiglio di Amministrazione, monitora la qualità del servizio prestato in outsourcing sulla base degli standard definiti nel contratto e cura la redazione delle relazioni indirizzate alla Direzione e agli Organi aziendali.

**Controlli in materia di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo**, sono svolti dalla Funzione indipendente, che fa capo al Responsabile della Funzione di Conformità, all’uopo costituita.

Il compito specifico è di verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l’obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e che tutto il personale sia adeguatamente formato e addestrato in merito all’evoluzione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

L’attività di controllo della Funzione viene svolta in conformità a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza ed i risultati delle verifiche e degli accertamenti eseguiti sono formalizzati in specifici report.

Annualmente riferisce al Consiglio di Amministrazione in merito agli accertamenti svolti.

#### **III livello:**

**Attività di revisione interna (Internal Auditing)**, esternalizzata alla Federazione delle Banche di Credito Cooperativo dell’Emilia-Romagna in forza di uno specifico mandato del quale è stata data comunicazione all’Organo di Vigilanza.

E’ svolta sulla base di un Piano annuale, approvato dal Consiglio di Amministrazione o con verifiche richieste in corso d’anno, finalizzata a valutare l’adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni, oltre ad individuare anomalie nelle procedure e nella regolamentazione.

La Funzione di Internal Audit accerta l’efficacia e l’efficienza dei sistemi di controllo di primo e

secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

L’attività di controllo svolta dalla Funzione utilizza metodologie e supporti sviluppati nell’ambito del Progetto di Categoria sul Sistema dei Controlli Interni.

La Funzione si è dotata di un programma di valutazione dei processi e miglioramento della qualità che, in linea con quanto richiesto dagli Standard per la pratica professionale, copre tutti gli aspetti legati allo svolgimento della propria attività, sia di monitoraggio continuo delle prestazioni che di verifiche periodiche.

Gli interventi di Audit dell’anno 2012 hanno riguardato i processi principali quali: Credito, Finanza, Liquidità, Governo, Autovalutazione del capitale interno (ICAAP), Sistema di remunerazione e incentivazione, Antiriciclaggio, Filiali. L’attività è stata articolata prevedendo anche momenti di follow-up per i processi revisionati nel corso degli anni precedenti, nell’ottica di verificare l’effettiva implementazione ed efficacia degli interventi di contenimento del rischio proposti.

I vertici della Banca hanno preso visione dei report prodotti per ogni verifica di processo e del report consuntivo annuale che sintetizza la valutazione dell’Internal Audit sul complessivo sistema dei controlli della Banca, definendo il piano degli interventi individuati al fine di riportare i rischi residui entro un livello coerente con la propensione al rischio richiesta dai vertici aziendali. Per l’anno 2012, la funzione di Internal Audit ha valutato “adeguato” il Sistema dei Controlli Interni posti in essere dalla Banca.

#### **4.2 La Gestione dei rischi**

La Banca, nell’espletamento delle proprie attività, si trova ad essere esposta a molteplici tipologie di rischio che attengono principalmente alla attività caratteristica della intermediazione creditizia e finanziaria. Tra questi, come ampiamente riportato in altra parte della relazione, le principali categorie sono riconducibili al credito, al mercato, ai tassi di interesse, alla liquidità e alla operatività. A riguardo, specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sono fornite nell’ambito della “Parte E” della Nota integrativa, dedicata alle “informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” alla quale si rinvia.

Conformemente alle disposizioni di Vigilanza la Banca ha dato attuazione alla disciplina del processo interno di autovalutazione dell’adeguatezza del capitale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*). Tale processo persegue la finalità di determinare, in ottica attuale e prospet-



tica, il capitale complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi rilevanti. Per i rischi per i quali non è possibile procedere ad una quantificazione in termini di capitale necessario, il processo prevede se ne valuti il grado di esposizione e la predisposizione di adeguati sistemi di controllo ed attenuazione.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca, secondo le indicazioni contenute nella circolare di Banca d'Italia n. 263/06 (titolo III), utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel Primo Pilastro (di credito, controparte, di mercato e operativo) e gli algoritmi semplificati indicati dalla cennata normativa per i rischi di Secondo Pilastro indicati come rilevanti e diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse sul portafoglio bancario). In sintesi, vengono utilizzati:

- il metodo standardizzato per il rischio di credito;
- il metodo del valore corrente ed il metodo semplificato per il rischio di controparte;
- il metodo standardizzato per il rischio di mercato;
- il metodo base per il rischio operativo;
- l'algoritmo di Granularity Adjustment per il rischio di concentrazione per singole controparti;
- le linee guida illustrate nell'allegato C della citata circolare 263/06 per il calcolo del capitale interno per il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario;
- la metodologia elaborata da ABI per il profilo di rischio geo-settoriale del rischio di concentrazione.

Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. La Banca effettua tali analisi relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, coerenti con le indicazioni fornite nella stessa normativa e basati anche sull'utilizzo delle citate metodologie semplificate di misurazione.

I relativi risultati, opportunamente analizzati, supportano una miglior valutazione del livello di esposizione ai rischi stessi e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili.

Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli stress test evidenzia inadeguatezza dei presidi interni posti in essere, si procede ad una valutazione delle azioni necessarie al loro rafforzamento

ovvero all'adozione di appropriate misure di integrazione.

In tale contesto, al fine di valutare la vulnerabilità a situazioni di tensione eccezionali, ma plausibili, con specifico riguardo al **rischio di liquidità**, sono condotte periodiche prove di stress i cui risultati forniscono un supporto per:

- la valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi;
- la pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci;
- la revisione periodica del *Contingency Funding Plan*.

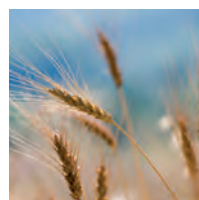
Sempre con riguardo al rischio di liquidità, sono proseguite nel corso dell'esercizio, in stretto raccordo con le iniziative progettuali di Categoria, le attività per l'adeguamento alla nuova disciplina prudenziale in materia di governo e gestione del rischio di liquidità emanata dalla Banca d'Italia a dicembre 2010 per recepire le modifiche apportate in materia dagli Organismi internazionali.

Le nuove disposizioni, tra gli altri temi, riguardano il processo di gestione del rischio, il ruolo degli organi aziendali, il sistema dei controlli interni. A tale ultimo riguardo, richiedono che le banche si dotino di processi, adeguatamente formalizzati, che consentano – fra altri - una verifica del grado di liquidabilità e del valore di realizzo delle attività che rientrano nelle riserve di liquidità.

Ai sensi della nuova disciplina, sono stati attribuiti specifici compiti alla Funzione incaricata del controllo del rischio di liquidità al fine di concorrere alla definizione delle politiche e dei processi di gestione del rischio, verificare il rispetto dei limiti operativi e proporre ai vertici aziendali eventuali iniziative di contenimento/attenuazione del rischio.

Con riferimento allo standard di liquidità di breve termine (LCR), a inizio 2013 il Comitato di Basilea ha approvato la revisione delle regole, con l'introduzione del requisito nella misura del 60% della copertura minima, a partire dal 1 gennaio 2015, innalzata annualmente di 10 punti percentuali per raggiungere il 100% il 1 gennaio 2019. La Banca, con riguardo alle misure di capitalizzazione programmate, in accordo con le strutture associative e Categoria, sta valutando le iniziative atte ad assicurare la conformità al prossimo quadro di riferimento regolamentare.

La funzione di Internal Audit è stata incaricata di verificare periodicamente l'adeguatezza del sistema di rilevazione e verifica delle informazioni, il sistema di misurazione del rischio di liquidità e il processo relativo agli stress test, il processo di revisione e aggiornamento del C.F.P. (contingency



funding plan) nonché la valutazione della funzionalità ed affidabilità del complessivo sistema dei controlli che presiede alla gestione del rischio di liquidità e la verifica del pieno utilizzo da parte degli organi e delle funzioni aziendali delle informazioni disponibili.

La Banca ha attivato gli interventi necessari all'adeguamento dei presidi organizzativi riferiti alla valutazione e monitoraggio del rischio di credito verso cui è esposta in misura rilevante, provvedendo ad aggiornare, con delibera del 13 marzo 2012, le **Politiche di assunzione dei Rischi e gli Orientamenti e direttive nella gestione del Rischio di credito**.

#### 4.3 Attività dell'Organismo di Vigilanza

(D.Lgs 231/2001 – *Responsabilità amministrativa degli enti*)

Con il D.Lgs 231/2001 è stato introdotto per la prima volta nel nostro ordinamento un regime sanzionatorio di responsabilità amministrativa degli Enti, per reati commessi a beneficio degli stessi da parte di persone aventi funzione di rappresentanza, amministrazione, direzione o controllo (c.d. soggetti apicali), ovvero da persone sottoposte alla loro vigilanza o direzione.

Il Consiglio di Amministrazione, già nel corso dell'anno 2011, ha recepito la normativa in questione e costituito l'Organismo di Vigilanza composto da un Amministratore, un Sindaco e dal Responsabile della Funzione di Conformità e definito le Linee di condotta (Codice Etico) della Banca. L'Organismo di Vigilanza, dotato di una propria regolamentazione, ha svolto la propria attività nel corso delle quattro riunioni tenute nel 2012.

## 5. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio e evoluzione prevedibile della gestione

Non sono da segnalare particolari fatti di rilievo accaduti in questo periodo, se non il perdurare della grave crisi economica che ha avuto come conseguenza, già nel corso dei primi mesi del 2013, l'assoggettamento di talune aziende di rilievo operanti nel nostro territorio di competenza a procedure concorsuali (fallimento).

In ossequio alle indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza ed a principi di prudente gestione aziendale, il Consiglio di Amministrazione, in relazione a tali eventi, ha ritenuto di procedere ad un rigoroso processo di revisione delle valutazioni dell'esigibilità dei crediti vantati verso tali aziende, con effetti a valere sull'esercizio 2012.

Conseguentemente ci si attende un elevato livello delle rettifiche di valore su crediti anche nel prossimo esercizio, in quanto perdurante la negativa fase congiunturale, la rischiosità del portafoglio crediti si manifesta solitamente in ritardo rispetto all'andamento del ciclo economico.

Il contesto esterno, tuttora molto critico, ed una forbice tassi assestata su livelli minimi, fanno prevedere una sostanziale stasi del margine di interesse.

La redditività aziendale dovrà quindi fondarsi su una costante attenzione alla dinamica dei costi, alla loro incidenza sui margini di reddito, nonché alla crescita dei volumi intermediati, in linea con gli obiettivi ed i risultati raggiunti negli esercizi precedenti.

Al riguardo la necessaria prudenza nella gestione dei rischi e in particolare quello di credito, non dovrà impedire una oculata attività di graduale allargamento della clientela, pur nell'attuale difficile situazione economica. Ciò al fine di mantenere un adeguato frazionamento del rischio anche per settori di attività e, soprattutto, di consentire con tempestività un percorso di crescita dei volumi operativi della banca.

## 6. Informativa sulle operazioni con parti correlate

Le informazioni sui rapporti con parti correlate sono riportate nella “parte H - operazioni con parti correlate” della nota integrativa, cui si fa specifico rinvio.

## 7. Progetto di riparto dell'utile di esercizio in conformità all'art. 37 del D.Lgs. 1 Settembre 1993 n. 385 ed allo Statuto Sociale

Si propone all'Assemblea di procedere alla destinazione dell'utile netto dell'esercizio 2012, che ammonta a euro 1.823.587,33 nel seguente modo:

- 1) Alla **Riserva Legale** (ex art. 12 legge 904/77)  
(pari al 83% dell'utile netto annuale)  

---

Euro 1.513.328,02
- 2) Al **Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della Cooperazione (Fondosviluppo spa)**  
(nella misura del 3% degli utili netti annuali)  

---

Euro 54.707,62
- 3) **Dividendo alle quote** sociali nella ragione del 4% raggugliato ad anno ed al capitale effettivamente versato  

---

Euro 155.551,69
- 4) **A disposizione del Consiglio per beneficenza e mutualità**  

---

Euro 100.000,00

Ciò premesso, proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio 2012, come esposto nello Stato Patrimoniale, nel Conto Economico e nella Nota Integrativa, nonché la proposta di riparto dell'utile dell'esercizio 2012.

Signori Soci, con la presentazione alla Vostra approvazione del bilancio dell'esercizio 2012, si conclude il nostro mandato triennale, iniziato con l'Assemblea del 22 maggio 2010.

Nelle pagine precedenti, abbiamo illustrato dettagliatamente l'attività svolta ed i risultati conseguiti nello scorso esercizio ma, a conclusione del triennio, riteniamo opportuno evidenziare anche una breve sintesi del lavoro complessivamente realizzato.

	31/12/2009	31/12/2012	variazione %
Raccolta complessiva (diretta + indiretta)	598.921.105	602.167.884	0,5%
Impieghi verso la clientela	359.454.936	378.638.657	5,3%
Capitale sociale	2.051.441	4.382.806	113,6%
Patrimonio netto	42.060.336	47.597.473	13,2%
Numero soci	3.124	3.934	25,9%
Numero dipendenti	106	99	-6,6%

Riteniamo che i risultati ottenuti, sostanzialmente in linea con gli obiettivi indicati nel Piano strategico 2010-2012, siano complessivamente positivi, così come positivi valutiamo anche gli altri risultati di più complessa misurazione, ovvero in primo luogo il mantenimento di un buon clima aziendale, i rapporti con il personale dipendente, ma soprattutto la relazione ed il coinvolgimento con la base sociale.

In particolare tale ultimo risultato è sicuramente ascrivibile anche alla qualificata opera dei nostri Comitati Soci, che con la loro preziosa collaborazione e con l'azione di collegamento costantemente assicurata con la compagine sociale, hanno svolto una funzione catalizzante per il raggiungimento del risultato.

Riteniamo anche che la nostra Banca, soprattutto in questo prolungato periodo di crisi economica, possa rappresentare oggi più di ieri un punto di riferimento ed un sostegno per le imprese, le famiglie e le organizzazioni che operano nei territori ove siamo presenti.

Con questo obiettivo dovrà operare nel prossimo triennio il Consiglio di amministrazione che siete chiamati ad eleggere in questa assemblea.

In conclusione di questa relazione, vogliamo esprimere un sincero grazie a tutti coloro che, con la loro opera, hanno contribuito al raggiungimento dei risultati che vi sono stati presentati, assieme a tutti coloro che ci hanno assistito nel corso dell'esercizio 2012.

Ai Dirigenti ed ai Funzionari della Banca d'Italia, ai loro collaboratori, ed in particolare al dott. Francesco Trimarchi Direttore della Filiale di Bologna ed al Responsabile della Vigilanza dott. Vincenzo Catapano, va un sincero grazie per l'attenzione, la disponibilità, la cortesia ed i sempre preziosi suggerimenti che riceviamo per lo svolgimento del nostro lavoro.

Agli Organismi regionali e nazionali del Credito

Cooperativo, va il nostro sentito ringraziamento per l'assistenza ed il supporto ricevuto nel nostro quotidiano operare. Un ringraziamento particolare, va alla Federazione regionale per la disponibilità e la competenza nelle sempre più frequenti occasioni di confronto e collaborazione.

A tutti richiediamo un impegno costante, per migliorare insieme il sistema del Credito Cooperativo.

Un ringraziamento non rituale va al Collegio Sindacale per la qualificata e assidua attività di controllo svolta in questo triennio e per il supporto professionale e l'impegno testimoniato con la vigile presenza alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Esprimiamo poi un sentito ringraziamento ai nostri Comitati locali per l'intensa e proficua attività di collegamento svolta con la sempre più ampia base sociale e al Direttore Stefano Collina, al Vice direttore Antonio Ramponi ed a tutti i Collaboratori che con impegno, motivazione e professionalità, sono partecipi dello sviluppo e della crescita della nostra banca.

Rivolgiamo, infine, un cordiale saluto ed un caloroso ringraziamento a tutti Voi Soci, per gli stimoli, l'appoggio, e l'attaccamento che in questi anni ci avete dimostrato.

**Il Consiglio di Amministrazione**



relazione del collegio sindacale

## Relazione sulla revisione legale dei conti al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012

I sottoscritti sindaci nella loro qualità di revisori, a conclusione delle attività di controllo e verifica espletate durante l'esercizio ed in particolare di verifica legale sui conti annuali del bilancio chiuso alla data del 31 dicembre 2012, redigono la presente relazione in conformità degli articoli 11 e 14 del Dlgs 39 del 27/01/2010 e nei termini di cui all'art. 2429 terzo comma del Codice Civile.

### **All'assemblea dei Soci della Banca di Credito Cooperativo di Castenaso.**

a) Abbiamo svolto la revisione legale dei conti del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 della Vostra Banca, che il Consiglio di Amministrazione, riunitosi il 12 marzo 2013, sottopone alla Vostra approvazione. Il bilancio è costituito da stato patrimoniale, conto economico, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, prospetto della redditività complessiva, rendiconto finanziario e nota integrativa ed è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori della Banca. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale e basato sulla revisione contabile.

b) Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione e le norme di legge che disciplinano il bilancio d'esercizio. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata svolta, coerentemente con la dimensione della società e con il suo assetto organizzativo, al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione ha incluso l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi contabili e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per poter esprimere il nostro giudizio professionale.

c) Per il giudizio sul bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presenti per fini comparativi, si fa riferimento alla relazione del Collegio Sindacale al bilancio 2011, emessa il 12 aprile

2012. Il bilancio 2011 è stato riclassificato per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IAS 19 secondo le disposizioni dello IAS 8.

d) Per quanto sopra rappresentato, a nostro giudizio, il bilancio dell'esercizio in esame è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto, della redditività complessiva e i flussi di cassa della Banca di Credito Cooperativo di Castenaso per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012. Si esprime pertanto un giudizio senza rilievi.

e) La responsabilità della redazione della Relazione sulla Gestione della Cooperativa, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete agli Amministratori della Banca. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza delle informazioni contenute nella relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dal D.Lgs 39/2010 all'art.14. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Castenaso al 31 Dicembre 2012.

# Relazione del Collegio Sindacale al bilancio d'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2012

## **A** i signori Soci della Banca di Credito Cooperativo di Castenaso.

Il Bilancio al 31 dicembre 2012 della Banca di Credito Cooperativo di Castenaso, sottoposto oggi al Vostro esame per le deliberazioni conseguenti, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 12 marzo 2013, è stato trasmesso a questo Collegio nei termini di legge.

Il Bilancio è stato predisposto in conformità alle statuizioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, adottati dalla Comunità Europea con il Regolamento CE N.1606/2002 del 19 luglio 2002.

I Sindaci hanno svolto i propri compiti istituzionali in attinenza al Codice Civile, ai Decreti Legislativi n.385/1993 (TUB), n. 39/2010 (Testo Unico della Revisione Legale), alle norme statutarie ed a quelle emesse dalle Autorità pubbliche che esercitano attività di vigilanza e controllo.

I dati relativi al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012 possono così esporsi in sintesi:

Totale dell'Attivo	Euro	512.127.558
Passività e Fondi	Euro	464.530.087
Patrimonio netto	Euro	45.773.884
<i>(escluso risultato d'esercizio)</i>		
Utile di esercizio	Euro	1.823.587

Il risultato di esercizio trova conferma nel conto economico che si compone nelle seguenti cifre riepilogative:

Risultato netto della gestione finanziaria	Euro	12.783.305
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	Euro	2.536.167
Imposte sul reddito di esercizio della operatività corrente	Euro	-712.580
Utile di esercizio	Euro	1.823.587

La Nota Integrativa risulta redatta in conformità con i criteri per la redazione del Bilancio 2012, approvati dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 26 febbraio 2013; in conformità con gli articoli 2423 e 2426 del codice civile contiene informazioni dettagliate sulle voci dello stato patrimoniale e del conto economico, nonché tutte le altre informative richieste e utili ai fini della comprensibilità, significatività, attendibilità e confrontabilità dei dati di bilancio, al fine di rendere le stesse utili per i suoi utilizzatori e fruitori.

La relazione degli Amministratori sulla gestione informa in modo compiuto sulla situazione della Banca nel suo complesso, sul suo andamento nell'esercizio appena concluso, sul prevedibile andamento dell'esercizio appena iniziato, sull'attività dispiegata nel perseguimento degli obiettivi statutari, della mutualità e della cooperazione.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo/contabile della Banca, sia sulla base di accertamenti diretti, sia tramite il periodico scambio di informazioni con gli uffici interni preposti.

Ai sensi dell'art. 2 Legge 59/92 e dell'art. 2545 codice civile, il Collegio dichiara di avere verificato il rispetto dei criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale, per il conseguimento degli scopi mutualistici, in conformità col carattere cooperativo della Banca: tali criteri sono riportati in modo dettagliato nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

Con riferimento all'art. 2408 del Codice Civile e fino alla data della presente Relazione, questo Collegio Vi informa di non aver ricevuto notizie di fatti censurabili o meritevoli di segnalazioni ai Soci ai sensi della citata norma.

Signori Soci, nel 2012 la Banca ha continuato la propria operatività gestionale, capace di garantire nel loro valore reale i propri asset, salvaguardando l'integrità del patrimonio aziendale.

Il Collegio, nel corso dell'esercizio, e nel delicato contesto congiunturale, ha presidiato le attività della Banca, in un continuo colloquio con tutte le sue Funzioni: esse hanno fornito, con tempestività e accuratezza, tutte le informazioni richieste.

Il Collegio desidera informarVi che, nel corso dell'esercizio:

- ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Banca e sul suo concreto funzionamento;
- ha verificato l'adeguato governo dei rischi di gestione, mediante il controllo degli aspetti patrimoniali, organizzativi e gestionali, nonché degli indici, coefficienti e parametri di operatività;
- ha inteso verificare l'adeguatezza e l'efficienza

delle procedure, nonché il livello di consapevolezza e di sensibilità della Struttura e dei responsabili delle diverse Funzioni;

– ha vigilato sulla funzionalità e sulla rispondenza ai requisiti normativi dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi di primo e secondo pilastro.

Sulla base delle valutazioni effettuate e della documentazione acquisita, nonché sulle informazioni ricevute dai Responsabili delle Funzioni, il Collegio Sindacale ritiene i modelli di controllo dei rischi rispondenti ai requisiti normativi, e complessivamente funzionali alle esigenze aziendali.

Il Collegio, Vi informa inoltre che:

a) ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo;

b) ha ottenuto dagli Amministratori, nelle sedi previste, tempestive ed idonee notizie sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo per loro dimensioni o caratteristiche. Al riguardo il Collegio ha potuto rilevare che le delibere assunte e le conseguenti azioni sono apparse conformi alla Legge e allo Statuto e, per quanto a conoscenza, non sono risultate manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea, con le dimensioni della Banca e con il suo patrimonio sociale;

c) ha puntualmente formulato, ove richiesto dalla normativa, i pareri di sua competenza;

d) ha intrattenuto rapporti funzionali con l'Organismo di Vigilanza della Banca, di cui al D.Lgs 231/01;

e) ha verificato l'andamento dei reclami della clientela, ha acquisito informazioni sulla attuazione delle politiche di gestione dei rischi di credito, di mercato, di liquidità e operativi; in particolare il Collegio dà atto che in nota integrativa è data notizia sulle politiche di controllo e di copertura dei rischi adottate dalla banca, anche in ossequio a quanto previsto dalla circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia.

A seguito dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale, non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità da segnalare nella presente Relazione.

Signori Soci,

tenuto conto di tutto quanto precede, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole sulla proposta di Bilancio formulata dal Consiglio di Amministrazione e ritiene, alla luce delle risultanze del Bilancio al 31 dicembre 2012, e delle previsioni reddituali, che la destinazione dell'utile, così come proposta dal Consiglio di Amministrazione, non contrasti con le disposizioni di Legge e di Statuto

e risulti coerente con le finalità mutualistiche della Banca.

Con l'Assemblea di oggi, unitamente alla scadenza del mandato del Consiglio di Amministrazione, giunge alla sua scadenza naturale il mandato triennale conferito al presente Collegio pertanto desideriamo ringraziarVi per la fiducia che ci avete accordato.

Villanova di Castenaso, 11 aprile 2013

*Il Collegio Sindacale*

**Dott. Marco Lelli**

**Dott. Nicola Grillo**

**Dott. Stefano Tonelli**



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE****Ai Soci della****Banca di Credito Cooperativo di Castenaso s.c.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, della Banca di Credito Cooperativo di Castenaso s.c., chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dalla Comunità Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D. Lgs. n. 38/2005 compete agli amministratori della Banca di Credito Cooperativo di Castenaso s.c.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. La presente relazione non è emessa ai sensi di legge, stante il fatto che, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, la revisione contabile ex art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 è stata svolta da altro soggetto, diverso dalla scrivente società di revisione.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità 'ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

I dati dell'esercizio precedente, presentati ai fini comparativi, sono stati modificati rispetto a quelli esposti nel bilancio al 31 dicembre 2011 per i quali si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 19 aprile 2012. Come



illustrato dagli amministratori nella nota integrativa del bilancio al 31 dicembre 2012, la modifica dei dati comparativi si è resa necessaria in seguito all'adozione del nuovo principio contabile internazionale IAS 19 – Benefici per i dipendenti. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Castenaso s.c. al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della Banca di Credito Cooperativo di Castenaso s.c. per l'esercizio chiuso a tale data.

Bologna, 11 aprile 2013

Baker Tilly Revisa S.p.A.



Gianluca Gatti  
Socio Procuratore



# bilancio al 31 dicembre 2012

stato patrimoniale

conto economico

prospetto della redditività complessiva

prospetto della variazione del patrimonio netto

rendiconto finanziario

## stato patrimoniale / attivo

	Voci dell'attivo	31.12.2012	31.12.2011
10	Cassa e disponibilità liquide	1.896.591	1.657.763
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.745.678	4.756.606
30	Attività finanziarie valutate al fair value	–	496.396
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	88.369.053	52.505.462
60	Crediti verso banche	24.883.402	11.854.412
70	Crediti verso clientela	378.638.657	387.363.711
80	Derivati di copertura	57.319	75.548
100	Partecipazioni	–	7.429
110	Attività materiali	5.568.686	5.786.799
120	Attività immateriali	35.601	43.184
130	Attività fiscali	4.328.144	4.391.145
	a) correnti	338.914	253.229
	b) anticipate	3.989.230	4.137.916
	- b1) di cui alla Legge 214/2011	3.601.446	2.841.735
150	Altre Attività	2.604.427	6.166.514
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>512.127.558</b>	<b>475.104.969</b>

## stato patrimoniale / passivo

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2012	31.12.2011
10	Debiti verso banche	60.217.518	34.753.358
20	Debiti verso clientela	170.189.141	184.281.244
30	Titoli in circolazione	70.289.485	44.710.282
40	Passività finanziarie di negoziazione	18.507	101.066
50	Passività finanziarie valutate al fair value	155.484.259	163.253.394
60	Derivati di copertura	56.417	45.324
80	Passività fiscali	1.269.469	152.725
	a) correnti	1.054.446	132.778
	b) differite	215.023	19.947
100	Altre passività	5.233.335	3.137.133
110	Trattamento di fine rapporto del personale	1.443.661	1.326.224
120	Fondi per rischi ed oneri	328.295	278.272
	b) altri fondi	328.295	278.272
130	Riserve da valutazione	2.875.794	810.850
160	Riserve	38.396.076	37.421.175
170	Sovrapprezzi di emissione	119.208	121.236
180	Capitale	4.382.806	3.540.302
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.823.587	1.172.384
	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>512.127.558</b>	<b>475.104.969</b>

## conto economico

	Voci	31.12.2012	31.12.2011
10	Interessi attivi e proventi assimilati	19.513.570	17.530.302
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(6.992.656)	(5.801.605)
30	<b>Margine di interesse</b>	<b>12.520.914</b>	<b>11.728.697</b>
40	Commissioni attive	5.059.040	4.511.975
50	Commissioni passive	(879.284)	(683.709)
60	<b>Commissioni nette</b>	<b>4.179.756</b>	<b>3.828.266</b>
70	Dividendi e proventi simili	38.229	76.185
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	152.855	(399.895)
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(21.067)	(29.240)
100	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	1.858.089	234.596
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.823.411	205.630
	d) passività finanziarie	34.678	28.966
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(614.766)	266.956
120	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>18.114.010</b>	<b>15.705.565</b>
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		
	a) crediti	(5.330.705)	(2.928.503)
140	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>12.783.305</b>	<b>12.777.062</b>
150	Spese amministrative	(11.007.242)	(11.318.710)
	a) spese per il personale	(6.879.404)	(7.158.252)
	b) altre spese amministrative	(4.127.838)	(4.160.458)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(15.543)	(80.652)
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(350.284)	(354.751)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(18.933)	(23.243)
190	Altri oneri/proventi di gestione	1.228.486	979.554
200	<b>Costi operativi</b>	<b>(10.163.516)</b>	<b>(10.797.802)</b>
210	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(80.997)	94.300
240	Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	(2.625)	(7.131)
250	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>2.536.167</b>	<b>2.066.429</b>
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(712.580)	(894.045)
270	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>1.823.587</b>	<b>1.172.384</b>
290	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>1.823.587</b>	<b>1.172.384</b>

## prospetto della redditività complessiva

	Voci dell'attivo	31.12.2012	31.12.2011
10	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>1.823.587</b>	<b>1.172.384</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.214.679	(1.504.611)
90	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(149.734)	40.610
110	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>2.064.945</b>	<b>(1.464.001)</b>
120	<b>Redditività complessiva (voce 10+110)</b>	<b>3.888.532</b>	<b>(291.617)</b>

Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico. Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

## prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2012

	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2012					
	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1.1.2012	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie		Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 31.12.2012
<b>Capitale</b>	<b>3.540.302</b>		<b>3.540.302</b>											<b>4.382.806</b>
a) azioni ordinarie	3.540.302		3.540.302											4.382.806
b) altre azioni														
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>121.236</b>		<b>121.236</b>											<b>119.208</b>
<b>Riserve</b>	<b>37.421.176</b>		<b>37.421.176</b>											<b>38.396.076</b>
a) di utili	39.043.062		39.043.062				2.131							40.017.962
b) altre	(1.621.886)		(1.621.886)				972.769							(1.621.886)
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>810.849</b>		<b>810.849</b>											<b>2.064.945</b>
Strumenti di capitale														
Acconti su dividendi														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	1.172.384		1.172.384	(972.769)	(199.615)									1.823.587
<b>Patrimonio netto</b>	<b>43.065.947</b>		<b>43.065.947</b>	<b>(972.769)</b>	<b>(199.615)</b>	<b>2.131</b>	<b>955.265</b>	<b>(114.789)</b>					<b>3.888.532</b>	<b>47.597.471</b>

## prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2011

	Esistenze al 31.12.2010		Modifica saldi apertura		Esistenze all'1.1.2011		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2011	
									Operazioni sul patrimonio netto								
									Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditi complessivi esercizio 31.12.2011	
<b>Capitale</b>	<b>2.537.265</b>	<b>2.537.265</b>			<b>2.537.265</b>	<b>2.537.265</b>				<b>1.058.987</b>	<b>(55.950)</b>						<b>3.540.302</b>
a) azioni ordinarie	2.537.265	2.537.265			2.537.265	2.537.265				1.058.987	(55.950)						3.540.302
b) altre azioni																	
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>122.474</b>	<b>122.474</b>			<b>122.474</b>	<b>122.474</b>					<b>(1.238)</b>						<b>121.236</b>
<b>Riserve</b>	<b>36.919.056</b>	<b>36.832.772</b>	<b>(86.284)</b>	<b>(86.284)</b>	<b>36.832.772</b>	<b>588.404</b>											<b>37.421.176</b>
a) di utili	38.540.942	38.454.658	(86.284)	(86.284)	38.454.658	588.404											39.043.062
b) altre	(1.621.886)	(1.621.886)			(1.621.886)												(1.621.886)
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>2.188.566</b>	<b>2.274.850</b>	<b>86.284</b>	<b>86.284</b>	<b>2.274.850</b>												<b>810.849</b>
Strumenti di capitale																	
Acconti su dividendi																	
Azioni proprie																	
Utile (Perdita) di esercizio	738.165	738.165			738.165	(588.404)	(149.761)										1.172.384
<b>Patrimonio netto</b>	<b>42.505.526</b>	<b>42.505.526</b>			<b>42.505.526</b>	<b>42.505.526</b>	<b>(149.761)</b>			<b>1.058.987</b>	<b>(57.188)</b>					<b>(291.617)</b>	<b>43.065.947</b>

bilancio al 31 dicembre 2012

## metodo indiretto

	Importo	
	31.12.2012	31.12.2011
<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>6.980.898</b>	<b>8.140.588</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	1.823.587	1.172.384
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (+/-)	2.057.000	2.814.000
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		48.423
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	5.439.257	3.544.000
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	369.000	378.000
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	378.000	169.000
- imposte e tasse non liquidate (+)		
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(3.085.946)	14.781
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(37.564.560)</b>	<b>(28.287.112)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	382.000	1.792.430
- attività finanziarie valutate al fair value	487.000	
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(32.154.000)	(20.645.863)
- crediti verso banche: a vista	(13.066.990)	2.734.229
- crediti verso banche: altri crediti		(383.587)
- crediti verso clientela	3.366.798	(9.493.847)
- altre attività	3.420.632	(2.290.474)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>30.088.014</b>	<b>19.437.537</b>
- debiti verso banche: a vista	25.464.160	22.474.620
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	(14.092.103)	(24.685.469)
- titoli in circolazione	25.579.203	(19.598.768)
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value	(9.437.000)	42.759.000
- altre passività	2.573.754	(1.511.846)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(495.648)</b>	<b>(708.987)</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>41.000</b>	<b>84.000</b>
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	38.000	74.000
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	3.000	10.000
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>147.000</b>	<b>401.000</b>
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	135.000	385.000
- acquisti di attività immateriali	12.000	16.000
- acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</b>	<b>(106.000)</b>	<b>(317.000)</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVVISITA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	840.476	1.001.799
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		(74.998)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>840.476</b>	<b>926.801</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>238.828</b>	<b>(99.186)</b>

Legenda: (+) generata, (-) assorbita

## riconciliazione metodo indiretto

	Importo	
	31.12.2012	31.12.2011
<b>VOCI DI BILANCIO</b>		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.657.763	1.756.949
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	238.828	(99.186)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>1.896.591</b>	<b>1.657.763</b>





le cariche sociali



## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

**Presidente**  
Augusto Mioli

**Vice Presidente Vicario**  
Gian Carlo Spada

**Vice Presidente**  
Paolo Angiolini

**Consiglieri**  
Stefano Casella  
Sante Cervellati  
Gabriele Chiesa  
Patrizio Trifoni

---

**DIREZIONE**  
**Direttore Generale**  
Stefano Collina

**Vice Direttore**  
Antonio Ramponi

## COLLEGIO SINDACALE

**Presidente**  
Marco Lelli

**Sindaci Effettivi**  
Nicola Grillo  
Stefano Tonelli

**Sindaci Supplenti**  
Sergio Biavati  
Martino Ballarini

---

## COLLEGIO DEI PROBIVIRI

**Presidente**  
Carlo Ballerini

**Membri Effettivi**  
Don Stefano Benuzzi  
Don Mauro Piazzi

**Membri Supplenti**  
Rosario Bruno Lombardi  
Sandro Nanetti



lo staff operativo  
della Banca di Credito Cooperativo  
di Castenaso



## Direzione generale

**Collina Stefano**

*Direttore*

**Ramponi Antonio**

*Vice Direttore*

## Area segreteria generale

**Rimondini Carla**

UFFICIO SEGRETERIA  
E SOCI

**Rimondini Carla**

Ferretti Donatella

UFFICIO LEGALE  
CONTENZIOSO

**Nannetti Emanuela**

Bazzocchi Laura

UFFICIO SEGRETERIA  
DEL PRESIDENTE  
E RAPPORTI CON I SOCI  
**Mondini Patrizia**

## Area attività amministrative

**Marabini Marco**

SERVIZIO  
AMMINISTRAZIONE  
E BILANCIO  
**Olivieri Ugo**



la banca differente

**UFFICIO CONTABILITÀ  
E BILANCIO**

**Calubani Anna Maria**  
Crescimbeni Elisa  
Testoni Emanuela

**UFFICIO INCASSI  
E PAGAMENTI**

**Bozza Giuliano**  
Costa Marco  
Vivarelli Paolo

**SERVIZIO  
ORGANIZZAZIONE**

**Marabini Marco**

**UFFICIO INFORMATION  
TECNOLOGY**

**Grossi Giancarlo**  
Draghetti Davide  
Neri Andrea  
Orsoni Giuliana

**UFFICIO  
ORGANIZZAZIONE**

**Casalini Laura**  
Martignoni Mario  
Nannetti Pierpaolo

**SERVIZIO RISORSE  
UMANE**

**Trotter Giorgio**

**UFFICIO  
AMMINISTRAZIONE  
PERSONALE**

Giordano Stefano  
Sapori Antonio  
Zambardi Marco  
Zannoni Chetti

**UFFICIO ECONOMATO  
E SERVIZI**

Bertuzzi Virginia  
Vantaggiato Maurizio

**SERVIZIO FINANZA  
Bandini Marco**

**UNITÀ BACK OFFICE  
TITOLI**

Mazza Patrizia  
Senatore Pierpaolo  
Valeriani Francesco

**Area attività  
commerciali**

**Ramponi Antonio**

**SERVIZIO CREDITI  
Galazzi Marco**

**UFFICIO MUTUI  
E SEGRETERIA FIDI**

**Negrini Gabriele**  
Bianchi Antonella  
Gorza Silvia  
Guiso Vittoriana  
Rosino Giulia

**UFFICIO ISTRUTTORIA  
E VALUTAZIONE FIDI**

**Merighi Massimo**  
Betti Alessia

**SERVIZIO  
COMMERCIALE  
E SVILUPPO  
Ramponi Antonio**

**UFFICIO COMMERCIALE  
Guaragna Mauro**

**UFFICIO ESTERO  
Cappi Simona**  
Masi Claudia

**UFFICIO SVILUPPO  
Bosi Nadia**  
Gasparini Giorgio

**SERVIZIO GESTIONI  
PATRIMONI MOBILIARI  
Roncarati Roberto**

**SERVIZIO CONSULENZA  
IN MATERIA  
DI INVESTIMENTI  
Spiga Bruno**

**UFFICIO PRIVATE  
Martelli Roberto**  
Righetti Gianluca

**Area ispettorato  
interno**

**Rusticali Luigi**

**SERVIZIO ISPETTIVO  
INTERNO**

**Rusticali Luigi**  
Colletta Paola

**UFFICIO CONTROLLO  
RISCHI E CONTROLLO  
ANDAMENTALE**

**Bisi Carla**

**UFFICIO CONTROLLO  
GESTIONALE**

Baraldi Claudia

**FUNZIONE  
DI CONFORMITA'  
E ANTIRICICLAGGIO  
Rusticali Luigi**

**FILIALE VILLANOVA**

**Biaggioni Fabio**  
**Bonora Annalisa**  
Alba Ester  
Alongi Vincenzo  
Calzoni Martina  
Facchini Danila  
Ferraretti Michele  
Lazzari Laura  
Pierantoni Chiara  
Riggio Maria  
Sarti Andrea

**FILIALE PONTICELLA**

**Buldini Patrizia**  
Fava Mara  
Carbone Monia  
Lavanna Micaela  
Poli Elisa  
Sarmenghi Luca

**FILIALE SAN LAZZARO**

**Casari Simone**  
**Trombini Silvia**  
Farnè Massimo  
Giogoli Debora  
Manfrinati Elena

**FILIALE CASTENASO**

**Deluca Roberta**  
**Fiorentini Manuel**  
Biagi Alessio  
Biagini Silvia  
Gileno Andrea  
Minganti Umberto  
Mulè Manuela

**FILIALE CADRIANO**

**Toschi Marcello**  
**Oberti Orietta**  
Coramelli Elisa

**FILIALE BOLOGNA  
PONTEVECCHIO**

**Menegatti Roberta**  
**Dall'Osso Andrea**  
Nascetti Alessandra  
Rapparini Luana

**FILIALE PONTE RIZZOLI**

**Bastia Michele**  
**Biagi Maurizio**  
Cavaliere D'Oro Francesco  
Rizzoli Claudia

**FILIALE  
FUNO - BENTIVOGLIO**

**Calzolari Stefano**  
**Fotia Francesco**  
Landuzzi Antonella  
Pancaldi Fabio  
Pino Alessandra  
Torreggiani Alberto

Ringraziamo il collaboratore esterno rag. Giuseppe Calanchi che ci affianca quotidianamente

RILEVAZIONE AL 15 APRILE 2013



# AIUA

ASSOCIAZIONE UMANITARIA  
PER L'ITALIA E L'AFRICA

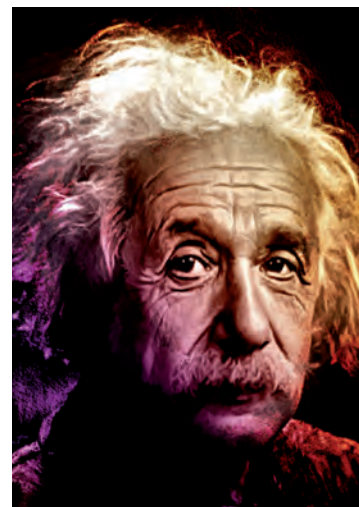
Dall'alto in basso,  
il 1° Progetto scuola Mini;  
il 2° Progetto scuola Mbassaye;  
il 3° Progetto dighetta  
Baibokoum; il 4° Progetto  
scuola Ouli Bangala;  
il 5° Progetto diga  
Ouli Baibokoum.



aiuti umanitari

“Meglio vivere una  
vita da ottimista e  
morire scoprendo di  
avere torto, che una  
vita da pessimista e  
morire scoprendo di  
avere ragione”.

Albert Einstein







## bilancio sociale e di missione

Democrazia, vantaggio, costruzione del benessere, impegno per la coesione. Sono le parole chiave del nostro obiettivo d'impresa e dunque le parole chiave al centro dello scambio tra portatori di interesse e Banca di Credito Cooperativo-Cassa Rurale. Attività che non è facile raccontare e tanto meno rendicontare.

La Bcc è, infatti, una realtà a più dimensioni: è banca, cooperativa mutualistica, attore del territorio e componente di una rete. Tutto questo la rende un'impresa differente.

“Fare di conto” con i numeri dell'impresa – ma anche con quelli del vantaggio mutualistico, ovvero del beneficio materiale ed immateriale che ricevono i nostri soci, con quelli del nostro impegno verso il territorio, delle modalità con le quali esprimiamo la relazione con i nostri collaboratori – è allora per noi imprescindibile.

La cooperazione mutualistica, anche nel fare banca, è stata una risposta efficace nel tempo lungo e difficile della crisi. Un antidoto alla sfiducia, al ripiegamento, al corto respiro.

La cooperazione tutta è un modello di sviluppo in cui l'Italia civile affonda le sue radici. In cui l'impresa per vocazione si fa carico di

rispondere a bisogni ed esigenze che non trovano posto nel “business is business”.

Le evidenze delle performance positive della cooperazione ci sono. È quanto sottolinea il Primo Rapporto sulla Cooperazione in Italia, realizzato lo scorso luglio dal Censis. Parliamo di imprese che hanno più di 12 milioni di soci, un milione e 300.000 addetti (l'occupazione ha tenuto ed anzi si è accresciuta anche in questi anni) ed un fatturato globale di circa 140 miliardi di euro.

Le evidenze positive per noi, per la nostra Banca (Cassa), stanno certamente nei numeri. Ma molto anche nelle relazioni. Non basta accrescere il numero dei clienti e dei soci, se non sviluppiamo con loro anche un'intensa e soddisfacente (per loro) relazione di lavoro. Non basta accrescere gli aggregati, se non ne analizziamo la qualità e la sostenibilità. E, proprio perché non basta, occorre allora descrivere e misurare anche altre variabili. È questo che abbiamo cercato di fare in questa pubblicazione. Che affidiamo a voi. Alla vostra valutazione. Alla vostra, ci auguriamo, condivisione.

## Perchè la Bcc è una banca differente

- Le BCC sono le banche dei territori, sono l'espressione del "bank in Italy" (possedute e governate da chi abita e opera nelle comunità locali).
- Hanno accresciuto la partecipazione ed il coinvolgimento dei soci (+ 14,8%) nel triennio 2009 – 2012.
- Hanno accresciuto l'occupazione diretta ed indiretta (+2,1% solo quella diretta) nel triennio 2009 – 2012.
- Finanziano l'economia reale e soprattutto i piccoli operatori economici. Le BCC erogano:
  - il 22,5% del totale dei crediti alle imprese artigiane,
  - il 18,3% di quelli alle imprese agricole,
  - il 17,4% di quelli alle piccole imprese,
  - il 15% di quelli al Terzo settore e al nonprofit (soprattutto cooperative sociali).
- Hanno mediamente una elevata patrimonializzazione (il Tier 1 ratio medio nazionale è pari al 14,3%).
- Non hanno derivati in portafoglio (peraltro non ammessi dalla normativa speciale per le BCC) se non quelli di "copertura".

La Banca di Credito Cooperativo, Cassa Rurale, Cassa Raiffeisen è una banca cooperativa mutualistica del territorio.

È una banca focalizzata sull'intermediazione tradizionale e sul finanziamento all'economia reale.

Le BCC sono le uniche banche cooperative a carattere di mutualità prevalente.

La disciplina che le regola contraddistingue le BCC con riferimento ad alcuni principali aspetti societari e operativi ed è assai stringente:

1. compagine sociale: i soci devono risiedere, avere sede o operare con carattere di continuità nell'ambito territoriale della banca;
2. partecipazione al capitale sociale: un singolo socio non può possedere quote per un valore nominale superiore a 50 mila euro;
3. diritto di voto democratico: è assegnato secondo la formula "una testa un voto", che significa che ciascun socio può esprimere un solo voto indipendentemente dall'entità della partecipazione al capitale sociale;
4. vincoli all'operatività con i soci: almeno il 50 per cento dell'attività di impiego della banca deve essere realizzata a loro favore;
5. limiti alla competenza territoriale e all'operatività fuori zona: il 95 per cento dell'attività di finanziamento deve svilupparsi obbligatoriamente nel territorio di competenza;
6. impossibilità, per disposizioni di vigilanza, di sottoscrivere derivati speculativi (ammessi solo quelli

di copertura).

7. Obbligo di destinazione degli utili e limiti alla distribuzione degli stessi: almeno il 70 per cento degli utili d'esercizio deve essere destinato a riserva legale. In realtà le BCC destinano a riserva quasi il 98% dei propri utili, come dimostrato dalla indagine IC36-2009 dell'AGCM, a vantaggio della possibilità di continuare a sostenere le PMI e per le future generazioni.

8. Distinzione tra politica e governo della banca: il nuovo statuto tipo voluto dalle BCC nel 2011 come esempio di auto-normazione e approvato dal direttorio della Banca d'Italia prevede una impossibilità per soggetti aventi incarichi politici, anche limitati, di assumere il ruolo di amministratore di BCC (art. 32 statuto tipo). Lo statuto, in anticipo rispetto alle normative europee, ha ridotto sensibilmente anche la possibilità di conflitti di interesse e dell'agire di parti correlate, introducendo norme di contrasto decisamente severe.

9. Capacità di innovazione: le BCC, sempre con una propria autonoma iniziativa, hanno costituito il Fondo di Garanzia Istituzionale (FGI) (ai sensi delle previsioni in materia di schemi di garanzia istituzionale di cui all'art. 80, paragrafo 8, della Direttiva 2006/48/CE) - il cui statuto è stato approvato dalla Banca d'Italia nel dicembre 2011. L'FGI fornisce un'esclusiva forma di protezione alla clientela delle banche della Categoria. Aderendo all'FGI queste ultime si sottopongono – a maggior tutela dei loro soci e clienti – a forme più incisive di controllo e di monitoraggio a vantaggio dei consumatori. Dal 2005 è inoltre operativo il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti (FGO), avviato dalle BCC per la prima volta in Europa: il suo obiettivo è tutelare ulteriormente i possessori di obbligazioni emesse dalle BCC-CR per un massimo di 100 mila euro a risparmiatore (in aggiunta alle tutele obbligatorie per legge a favore dei depositanti).

Il sistema del Credito Cooperativo in 130 anni di storia non ha mai richiesto fondi pubblici o aiuti di stato per risolvere le rare crisi di singole BCC. Esse, infatti, sono state superate con fondi messi a disposizione attraverso meccanismi di sistema come ad esempio il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo.

### L'IDENTITÀ

L'identità della Banca di Credito Cooperativo si fonda dunque su tre caratteristiche fondamentali:

- la partecipazione democratica;
- la mutualità;
- la territorialità

## Partecipazione democratica

- Una testa un voto
- limiti al possesso azionario (no concentrazione di capitale).

## Mutualità

**Interna** (obbligo di orientare l'attività "prevalentemente" a favore dei soci e a non perseguire "fini di speculazione privata");  
**Esterna** (nella relazione con la comunità locale, cfr, art. 2 dello statuto tipo della Bcc-CR);  
**Di sistema** (cooperazione di categoria, che implica la piena valorizzazione del modello "a rete").

## Territorialità

Si esprime nella **proprietà** dell'impresa (i soci e gli amministratori di una Bcc-CR debbono essere espressione del territorio di insediamento dell'azienda); nell'**operatività** (il risparmio raccolto viene erogato sotto forma di crediti nel territorio per finanziare lo sviluppo dell'economia reale).

## 130 Anni "Controcorrente"

Il Credito Cooperativo compie quest'anno 130 anni. E dimostra ancora la sua giovinezza e la sua vitalità.

Le BCC nacquero con l'obiettivo di riscattare le persone dalla piaga dell'usura e della povertà. Cominciarono a farlo avvalendosi di uno strumento, che oltre un secolo dopo, si è rivelato molto popolare ed efficace: il microcredito.



La loro nascita e la loro azione fu guardata con diffidenza e sufficienza dagli studiosi del tempo. E lungo tutta la loro storia, le BCC sono state banche "controcorrente"



Leone Wollemborg

## Le principali tappe della storia ultracentenaria della cooperazione di credito sono:

**1883** nasce la prima Cassa Rurale a Loreggia, Padova, ad opera di **Leone Wollemborg**.

**1888** viene costituita la "Federazione fra le Casse Rurali e Sodalizi affini" cui aderiscono 51 Casse Rurali.

**1890** grazie alla operosità di un giovane sacerdote, **don Luigi Cerutti**, nasce a Gambarare, in provincia di Venezia, **la prima Cassa Rurale Cattolica**.

**1891** l'enciclica "Rerum Novarum" di papa Leone XIII, sollecitando i cattolici all'azione sociale, a

forme di tipo solidaristico per vincere la solitudine dei più poveri, diviene il manifesto dell'ampio, diffuso movimento.

**1897** le **Casse Rurali** sono **oltre 900**, di cui 775 quelle cattoliche; le Federazioni, a carattere diocesano, cominciano a darsi una prima struttura organizzativa.

**1917** nasce a Roma, dopo diversi tentativi, la **Federazione Italiana delle Casse Rurali** con funzioni di rappresentanza e tutela del gruppo, di promozione e perfezionamento delle banche associate, con una struttura di supporto alle Casse di tipo sindacale, tecnico e finanziario.

**1919** si verifica la grande scissione. Le cooperative cattoliche si staccano dalla Lega delle cooperative e formano la **Confederazione Cooperative Italiane**, alla quale aderisce la Federazione Italiana delle Casse Rurali.

**1926** il regime fascista, che vuole controllare la cooperazione, crea l'**Ente Nazionale Fascista della Cooperazione**. La legge sulla disciplina giuridica del rapporto di lavoro impone la costituzione dell'Associazione Nazionale tra le Casse Rurali ed Enti Assimilati, con un presidente per legge di nomina governativa.

**1936** nasce l'**Ente Nazionale delle Casse Rurali Agrarie ed Enti Ausiliari** (Encra). Viene varata la Legge Bancaria.

**1937** entra in vigore il **Testo Unico delle Casse Rurali e Artigiane**. Il TUCRA non favorisce l'espansione numerica delle Rurali che, dopo la caduta del regime fascista, risultano notevolmente diminuite passando da 3.540 nel 1922, anno in cui raggiunsero la massima numerosità, a 804 nel 1947.

**1944** viene sciolta la Federazione Nazionale delle Casse Rurali ed Enti Ausiliari, mentre continua ad operare l'Ente Nazionale delle Casse Rurali.

**1946** viene ricostituita dai cattolici la **Confederazione Cooperative Italiane** e dai cooperatori di altra ispirazione la **Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue**.

**1950** viene ricostituita la **Federazione Italiana delle Casse Rurali e Artigiane**.

**1961** comincia una attività di riorganizzazione e rilancio del movimento e dell'operatività delle Casse. Si ricostituiscono le **Federazioni locali** e si ristrutturano quelle esistenti, conferendo loro funzioni di rappresentanza, tutela ed assistenza tecnica a livello regionale e interregionale delle Casse associate.

**1963** costituzione dell'**Istituto di Credito delle Casse Rurali e Artigiane** (Iccrea) che ha come obiettivo "rendere più efficace e intensa l'opera delle Casse Rurali e Artigiane, agevolando, coordi-

nando e incrementandone l'azione, mediante lo svolgimento di funzioni creditizie, di intermediazione tecnica ed assistenza finanziaria" (art. 2 statuto Iccrea). Nel corso degli anni '60, si realizza un progetto di gestione integrata del sistema, che passa prima di tutto per la funzione di coordinamento e rappresentanza che dovranno svolgere le Federazioni locali.

**1970** nasce l'Editrice delle Casse Rurali e Artigiane, l'**Ecra**.

La Federazione Italiana è tra i membri fondatori dell'Associazione delle Banche Cooperative della Gee, il **Groupment des Cooperatives d'Epargne et de Crédit**, che ha lo scopo di promuovere e di tutelare gli interessi della categoria in sede comunitaria. Federazione e Iccrea aderiscono inoltre all'**Unione Internazionale Raiffeisen**, IRU.

**1973** nascono le **Casse Centrali di Bolzano e Trento**.

**1977** nasce **Agrileasing**, società che pone le Casse Rurali in condizione di effettuare operazioni di leasing immobiliare e mobiliare.

**1978** viene creato il **Fondo Centrale di Garanzia**, primo strumento di tutela dell'industria bancaria italiana. Si tratta di un'iniziativa volontaria delle Casse Rurali, non disposta da normative.

**1980** su iniziativa della Federazione Italiana nasce la **Scuola Centrale del Credito Cooperativo**, organismo per la formazione all'interno del Credito Cooperativo, l'attuale **SEF Consulting**.

**1981** adesione della Federazione Italiana e di buona parte delle Casse Rurali all'**Associazione Bancaria Italiana - ABI**.

**1985** Iccrea costituisce una società per la gestione dei fondi comuni di investimento mobiliare, la Coogestioni (oggi Aureo Gestioni), che esordisce sul mercato lanciando il fondo "Aureo".

**1987** nasce il Fondo di Previdenza per il Personale delle Casse Rurali e Artigiane, attuale **Fondo Pensione Nazionale**.

**1993** entra in vigore il **Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia** che consente alle **Banche di Credito Cooperativo** (questa la nuova denominazione stabilita per via normativa, con l'eccezione di Trento e Bolzano) di offrire tutti i servizi e i prodotti finanziari al pari delle altre banche.

**1995** inizia la propria attività la capogruppo di impresa, **Iccrea Holding Spa**, con funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo delle società partecipate. Le principali sono: Iccrea Banca, Banca Agrileasing, Aureo Gestioni, BCC Vita.

**1997** al Fondo Centrale di Garanzia si sostituisce il **Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo (FGD)**, nuovo strumento obbligatorio

di tutela in linea con la direttiva dell'Unione Europea, che svolge anche funzioni di prevenzione delle crisi, a differenza dell'analogo strumento operativo per il resto dell'industria bancaria.

**1999** nell'ambito del XII Convegno Nazionale di **Riva del Garda** si approva la definizione del **sistema a rete** e si pubblica la **Carta dei Valori** del Credito Cooperativo.

**2003** la riforma del diritto societario riconosce e conferma alle BCC la loro natura di **cooperative a mutualità prevalente**.

**2004** nasce il **Fondo Garanzia degli Obbligazionisti (FGO)**, strumento volontario esclusivo delle Banche di Credito Cooperativo che tutela i portatori di obbligazioni clienti delle BCC.

**2005** nell'ambito del XIII Convegno Nazionale tenutosi a Parma, si registra l'approvazione del Progetto di qualificazione del "sistema a rete" delle

BCC che prevede la creazione di una **forma di garanzia incrociata a protezione della clientela** delle BCC e l'approvazione della **Carta della Coesione**.

**2008** - Il 25 luglio viene costituito il **Fondo di Garanzia Istituzionale**. Obiettivo del Fondo è quello di tutelare la clientela delle BCC salvaguardando la liquidità e la solvibilità delle banche aderenti attraverso azioni correttive ed interventi di sostegno e prevenzione della crisi.

**2009** il Credito Cooperativo viene citato nell'enciclica Caritas in Veritate (n. 65, p. 107).

**2011** durante il XIV Congresso Nazionale di Roma viene data notizia dell'approvazione da parte della Banca d'Italia dello Statuto del FGI e viene pubblicato il 12° articolo della Carta dei Valori. Ne sono protagonisti i giovani. Nasce un percorso per realizzare una rete "sistematica".

## DALLO STATUTO DELLA CASSA RURALE DEI PRESTITI DI LOREGGIA

*Per la semplicità somma degli ordinamenti, per i procedimenti patriarcali ad essa propri questa istituzione si addice in tutto alle reali circostanze della popolazione rurale, e sa veramente conseguire i fini che si propone: pareggiare nel credito ai grandi gl'imprenditori più muniti, recando quell'aiuto potente ai piccoli e piccolissimi proprietari coltivatori, ai piccoli e piccolissimi affittaiuoli e redimendoli all'usura; diffondere la moralità, insegnando praticamente alla popolazione il valore economico dell'onestà; stimolare le energie morali assopite, ridestando negli animi avviliti la speranza, richiamando forze latenti alla vita.*

**Leone Wollemborg 1883**

## I valori

I valori nei quali il Credito Cooperativo si riconosce sono delineati:

- nell'articolo 2 dello Statuto;
- nella Carta dei Valori;
- nella Carta della Coesione,
- nella Carta della Finanza libera, forte e democratica.

## L'ARTICOLO 2 DELLO STATUTO AFFERMA:

*"Nell'esercizio della sua attività, la Società si ispira ai principi dell'insegnamento sociale cristiano e ai principi della mutualità senza fini di speculazione privata. Essa ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera. La Società si distingue per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune. E' altresì impegnata ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo e a rendere effettivi forme adeguate di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico tra i soci, nonché la partecipazione degli stessi alla vita sociale".*

## La Carta dei Valori del Credito Cooperativo

La *Carta dei Valori* è il “patto” che lega il Credito Cooperativo alle comunità locali. Definisce le regole di comportamento, i principi cardine e gli impegni della banca nei confronti del suo pubblico: soci, clienti, collaboratori.

### 1. Primato e centralità della persona

Il Credito Cooperativo ispira la propria attività all’attenzione e alla promozione della persona.

Il Credito Cooperativo è un sistema di banche costituite da persone che lavorano per le persone.

Il Credito Cooperativo investe sul capitale umano – costituito dai soci, dai clienti e dai collaboratori – per valorizzarlo stabilmente.

### 2. L’impegno

L’impegno del Credito Cooperativo si concentra, in particolare, nel soddisfare i bisogni finanziari dei soci e dei clienti, ricercando il miglioramento continuo della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi offerti. Obiettivo del Credito Cooperativo è produrre utilità e vantaggi, è creare valore economico, sociale e culturale a beneficio dei soci e della comunità locale e “fabbricare” fiducia.

Lo stile di servizio, la buona conoscenza del territorio, l’eccellenza nella relazione con i soci e clienti, l’approccio solidale, la cura della professionalità costituiscono lo stimolo costante per chi amministra le aziende del Credito Cooperativo e per chi vi presta la propria attività professionale.

### 3. Autonomia

L’autonomia è uno dei principi fondamentali del Credito Cooperativo. Tale principio è vitale e fecondo solo se coordinato, collegato e integrato nel “sistema” del Credito Cooperativo.

### 4. Promozione della partecipazione

Il Credito Cooperativo promuove la partecipazione al proprio interno e in particolare quella dei soci alla vita della cooperativa.

Il Credito Cooperativo favorisce la partecipazione degli operatori locali alla vita economica, privilegiando le famiglie e le piccole imprese; promuove l’accesso al credito, contribuisce alla parificazione delle opportunità.

### 5. Cooperazione

Lo stile cooperativo è il segreto del successo. L’unione delle forze, il lavoro di gruppo, la condivisione leale degli obiettivi sono il futuro della coope-



razione di credito. La cooperazione tra le banche cooperative attraverso le strutture locali, regionali, nazionali e internazionali è condizione per conservarne l’autonomia e migliorarne il servizio a soci e clienti.

### 6. Utilità, servizio e benefici

Il Credito Cooperativo non ha scopo di lucro.

Il conseguimento di un equo risultato, e non la distribuzione del profitto, è la meta che guida la gestione del Credito Cooperativo. Il risultato utile della gestione è strumento per perpetuare la promozione del benessere dei soci e del territorio di riferimento, al servizio dei quali si pone il Credito Cooperativo.

Esso è altresì testimonianza di capacità imprenditoriale e misura dell’efficienza organizzativa, nonché condizione indispensabile per l’autofinanziamento e lo sviluppo della singola banca cooperativa.

Il Credito Cooperativo continuerà a destinare tale utile al rafforzamento delle riserve – in misura almeno pari a quella indicata dalla legge – e ad altre attività di utilità sociale condivise dai soci.

Il patrimonio accumulato è un bene prezioso da preservare e da difendere nel rispetto dei fondatori e nell’interesse delle generazioni future.

I soci del Credito Cooperativo possono, con le modalità più opportune, ottenere benefici in proporzione all’attività finanziaria singolarmente svolta con la propria banca cooperativa.

### 7. Promozione dello sviluppo locale

Il Credito Cooperativo è legato alla comunità locale che lo esprime da un’alleanza durevole per lo sviluppo.

Attraverso la propria attività creditizia e mediante la destinazione annuale di una parte degli utili della gestione promuove il benessere della comunità locale, il suo sviluppo economico, sociale e culturale. Il Credito Cooperativo esplica un’attività imprenditoriale “a responsabilità sociale”, non soltanto finanziaria, ed al servizio dell’economia civile.

## 8. Formazione permanente

Il Credito Cooperativo si impegna a favorire la crescita delle competenze e della professionalità degli amministratori, dirigenti, collaboratori e la crescita e la diffusione della cultura economica, sociale, civile nei soci e nelle comunità locali.

## 9. Soci

I soci del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a contribuire allo sviluppo della banca lavorando intensamente con essa, promuovendone lo spirito e l'adesione presso la comunità locale e dando chiaro esempio di controllo democratico, eguaglianza di diritti, equità e solidarietà tra i componenti la base sociale.

Fedeli allo spirito dei fondatori, i soci credono ed aderiscono ad un codice etico fondato sull'onestà, la trasparenza, la responsabilità sociale, l'altruismo.

## 10. Amministratori

Gli amministratori del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a partecipare alle decisioni in coscienza ed autonomia, a creare valore economico e sociale per i soci e la comunità, a dedicare il

tempo necessario a tale incarico, a curare personalmente la propria qualificazione professionale e formazione permanente.

## 11. Dipendenti

I dipendenti del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a coltivare la propria capacità di relazione orientata al riconoscimento della singolarità della persona e a dedicare intelligenza, impegno qualificato, tempo alla formazione permanente e spirito cooperativo al raggiungimento degli obiettivi economici e sociali della banca per la quale lavorano.

*Atti conclusivi del convegno di Riva del Garda, dicembre 1999*

## 12. Giovani

Il Credito Cooperativo crede nei giovani e valorizza la loro partecipazione attiva nel suo percorso di innovazione. Attraverso un confronto costante, si impegna a collaborare con loro, sostenendoli nella diffusione e nella concretizzazione dei principi della cooperazione di credito.

*Roma, dicembre 2011*

# La Carta della Coesione del Credito Cooperativo

La Carta della Coesione inserisce la BCC nel sistema del Credito Cooperativo, traducendo principi della Carta dei Valori in un contesto di "rete".

## 1. Principio di autonomia

L'autonomia della singola Banca di Credito Cooperativo è uno dei principi fondamentali del Movimento del Credito Cooperativo. L'autonomia si esprime in modo pieno e fecondo se si sviluppa nell'ambito del "sistema" del Credito Cooperativo. Tutti i soggetti del "sistema" propongono e gestiscono le proprie iniziative nel rispetto dell'autonomia della singola cooperativa. L'autonomia della singola BCC deve essere compatibile con la stabilità della stessa e con l'interesse generale. Le BCC custodiscono la propria indipendenza giuridica e la propria sostanziale autonomia imprenditoriale impegnandosi in una gestione sana, prudente e coerente con la propria missione. Esse sono accomunate da una forte omogeneità statutaria e culturale. Il "sistema" considera un valore pre-

zioso l'esistenza del numero più ampio possibile di BCC e ne assicura lo sviluppo nel segno della stabilità, della coerenza e della competitività.

## 2. Principio di cooperazione

La cooperazione tra banche cooperative mutualistiche mediante le strutture locali, regionali, nazionali e internazionali è condizione per conservarne l'autonomia e la stabilità e migliorare la loro capacità di servizio ai soci e ai clienti. Il "sistema" del Credito Cooperativo costituisce un fattore competitivo indispensabile per le BCC e consente di ottenere e mantenere un posizionamento istituzionale, concorrenziale e reputazionale altrimenti irraggiungibili.



### 3. Principio di mutualità

La “mutualità” di sistema è condizione per realizzare al meglio le forme di mutualità interna (con e verso i soci) ed esterna (con e verso il territorio) previste dalla normativa bancaria e dallo Statuto della BCC. Lo sviluppo di rapporti collaborativi tra le BCC è finalizzato al perseguimento di vantaggi bancari e non-bancari a favore della base sociale, della clientela finale e del territorio\*.

(\* Art. 45 della Costituzione Italiana e art. 2 della Carta dei Valori del Credito Cooperativo).

### 4. Principio di solidarietà

La solidarietà all’interno delle BCC e fra le BCC è un principio irrinunciabile del Movimento. Contribuire a creare le condizioni migliori per la nascita, l’operatività e lo sviluppo durevole delle BCC rappresenta un valore prioritario e costituisce interesse primario di ciascuna BCC e dell’intero “sistema” del quale essa fa parte. La solidarietà si esprime anche attraverso la condivisione di principi e idee, l’elaborazione e la partecipazione a progetti e iniziative comuni, l’aiuto vicendevole nei casi di necessità.

### 5. Principio di legame col territorio

La BCC nasce, vive e si sviluppa nel territorio. Di esso è espressione e al suo servizio si dedica completamente, in modo indiretto (favorendo i soci e gli appartenenti alla comunità locale nelle operazioni di banca) e in modo diretto (favorendo la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio) .

### 6. Principio di unità

L’unità del “sistema” rappresenta un bene irrinunciabile per ciascuna BCC. La convinta adesione delle BCC alle Federazioni Locali e di queste alla Federazione Italiana va perseguita costantemente, pur nel rispetto della volontarietà delle scelte.

### 7. Principio di democrazia

Il principio di democrazia regola sia le relazioni tra i soci della singola BCC sia le relazioni tra le BCC all’interno delle strutture di natura associativa – consortile che nel tempo esse si sono date e si danno.

### 8. Principio di sussidiarietà

Il “sistema” del Credito Cooperativo si fonda sul principio di sussidiarietà e si presenta come un sistema coordinato di autonomie basato su strutture operanti a vari livelli con funzioni distinte ma tra loro complementari.

### 9. Principio di efficienza

Tutte le iniziative e le forme organizzative del sistema di volta in volta adottate dovranno essere caratterizzate da efficienza. L’efficienza dovrà essere valutata in termini economici, qualitativi, relazionali, di stabilità e di coerenza rispetto alla previsione normativa e statutaria. Tutte le iniziative e le forme organizzative del sistema di volta in volta adottate dovranno essere caratterizzate da efficienza. L’efficienza dovrà essere valutata in termini economici, qualitativi, relazionali, di stabilità e di coerenza rispetto alla previsione normativa e statutaria.

### 10. Principio di trasparenza e reciprocità

Le iniziative e le relazioni all’interno del “sistema” del Credito Cooperativo sono improntate al principio di trasparenza e di reciprocità. Trasparenza significa stabilire relazioni ispirate alla chiarezza e favorire l’accessibilità e la circolazione delle informazioni a tutti i livelli. Reciprocità significa che ciascuna componente si impegna, concordemente alle altre, a contribuire alle attività comuni, nella consapevolezza della responsabilità congiunta e nella prospettiva di un mutuo beneficio.

*Parma, dicembre 2005*



# La Carta della Finanza libera, forte e democratica

La Finanza che vogliamo è:

## 1. Responsabile

Lavoriamo per una finanza responsabile, gestita e orientata al bene comune. Attenta a dove investe il risparmio. Governata da persone in grado di interpretare i valori nelle decisioni ed essere di esempio.

## 2. Sociale

Lavoriamo per una finanza attenta ai bisogni delle famiglie, delle imprese, degli enti nonprofit, delle Amministrazioni locali. Capace di guardare oltre se stessa e di dare un senso alle proprie scelte. La finanza che vogliamo è una finanza di comunità, personalizzata e personalizzante. Se fa crescere le comunità, i territori e le economie locali, la finanza diventa essa stessa "attrice" di sviluppo.

## 3. Educante

Lavoriamo per una finanza che renda capaci di gestire il denaro con discernimento e consapevolezza, nelle diverse fasi della vita. Che accompagni con giusti consigli i processi di risparmio, indebitamento, investimento, spesa, protezione dai rischi, previdenza. Che educi a guadagnare e a gestire il denaro nel rispetto della legalità e del bene comune.

## 4. Plurale

Lavoriamo per una finanza plurale, nella quale abbiano cittadinanza e uguali opportunità soggetti diversi per dimensione, forma giuridica, obiettivi d'impresa. La diversità è ricchezza, consente di essere "complemento" rispetto alle esigenze delle persone. Garantisce migliore stabilità e una maggiore, effettiva concorrenza a beneficio del mercato stesso e dei clienti.

## 5. Inclusiva

Lavoriamo per una finanza inclusiva, capace di promuovere e abilitare, di integrare persone, famiglie e imprese nei circuiti economici, civili e partecipativi.

## 6. Comprensibile

Lavoriamo per una finanza che non abiti i "templi", ma le piazze. Che parli il linguaggio comune delle persone. Che sia trasparente e comprensibile, ponendo la propria competenza al servizio



delle esigenze di chi ha di fronte, sinteticamente e con chiarezza.

## 7. Utile

Lavoriamo per una finanza non autoreferenziale, ma al servizio. Non padrona, ma ancella. Non fine ultimo, ma strumento. Per consentire alle persone di raggiungere i propri obiettivi di crescita individuale e collettiva di affrancarsi da destini apparentemente segnati, di mettere a fattor comune le proprie capacità di esperienze.

## 8. Incentivante

Lavoriamo per una finanza capace di riconoscere il merito, di valutarlo e di dargli fiducia. Anche oltre i numeri, le procedure standard, gli automatismi. In grado di innescare processi virtuosi di sviluppo e di generare emulazione positiva.

## 9. Efficiente

Lavoriamo per una finanza che si impegni a migliorare la propria offerta ed i propri processi di lavoro con il fine di garantire sempre maggiore convenienza ai propri clienti. Che sia in grado di accompagnare e sostenere progetti di vita, sfide imprenditoriali e processi di crescita complessi.

## 10. Partecipata

Lavoriamo per una finanza nella quale un numero diffuso di persone abbia potere di parola, di intervento, di decisione. Che sia espressione di democrazia economica. Nel rispetto della più elementare esigenza degli individui: quella di immaginare il futuro e di contribuire fattivamente a realizzarlo.

Roma, 10 dicembre 2011

## La missione

La missione della nostra Banca è scritta nell'articolo 2 dello Statuto. Essa si sostanzia nell'assicurare vantaggi ai soci e alle comunità locali,

promuovere l'educazione al risparmio, la partecipazione, la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio.

### LA MISSIONE DELLE BCC

Essere intermediari della fiducia dei soci e delle comunità locali, lavorare per la promozione del benessere e dello sviluppo complessivo assicurando un servizio finanziario conveniente e personalizzato e favorendo la partecipazione e la coesione.

## L'assetto istituzionale e organizzativo

Il Credito Cooperativo è un sistema "a rete", articolato attraverso strutture e realtà di rappresentanza e di servizio. In particolare, esso è:

- una rete di *valori*;
- una rete di *strategie*;
- una rete di *cultura*;
- una rete di *comunicazione*;
- una rete *operativa*;
- una rete *nazionale ed internazionale*: il Credito Cooperativo in Europa prende la forma di 4 mila banche, con 66 mila sportelli, ed una funzione rilevante nell'ambito del sistema economico e finanziario continentale. La loro "resilienza" durante la crisi economica ha consentito di giocare un ruolo centrale nella ripresa economica. Le banche cooperative servono oltre 181 milioni di clienti, quasi ovunque piccole e medie imprese, comunità e famiglie. Rappresentano 50 milioni di soci. La quota media di mercato a livello europeo è del 20%. Federcasse è socia fondatrice (1970) dell'EACB, l'Associazione delle banche cooperative europee.

Le Nazioni Unite hanno riconosciuto l'importante ruolo svolto dalle cooperative di tutto il mondo allo sviluppo economico e sociale dei paesi e delle comunità nelle quali operano. Per tale ragione hanno proclamato il 2012 Anno Internazionale delle Cooperative, con lo slogan: "Le cooperative costruiscono un mondo migliore".

Il Credito Cooperativo fa parte e si riconosce nella Confcooperative e nel più generale movimento della cooperazione italiana. Nel gennaio 2011 è nata l'**Alleanza delle Cooperative italiane**, che riunisce le tre principali centrali cooperative italiane (Agci, Confcooperative, Legacoop), con la finalità di: "Costituire un unico

organismo che ha la funzione di coordinare l'azione di rappresentanza nei confronti del Governo, del Parlamento, delle istituzioni europee e delle parti sociali: sindacati dei lavoratori e associazioni datoriali".

Alcuni numeri. La cooperazione, nel suo complesso, rappresenta una componente sempre più rilevante nel nostro Paese, con una presenza chiave nei settori centrali della nostra economia. È quanto si evince dal **Primo Rapporto sulla Cooperazione in Italia**, realizzato dal Censis per conto dell'Alleanza delle Cooperative Italiane (luglio 2012), che rappresenta il 90% di questo universo di imprese, con più di 12 milioni di soci, un milione e 300.000 addetti ed un fatturato globale di circa 140 miliardi di euro.

Dal 2007 al 2011 l'occupazione creata dalle cooperative italiane è cresciuta dell'8% raggiungendo la quota di 1,4 milioni di occupati. Si tratta di un dato in totale controtendenza rispetto a quello che è il ben noto quadro della occupazione nazionale – spiega il Censis – considerato che nello stesso arco di tempo il numero di addetti in forza presso le imprese è diminuito del 2,3%, mentre il mercato del lavoro ha subito una perdita di posti di lavoro pari all'1,2%. Con quasi 80.000 imprese e circa 1,4 milioni di lavoratori, il mondo della cooperazione in Italia contribuisce al 7,4% dell'occupazione complessivamente generata dal sistema delle imprese italiane.

### Le cooperative nel mondo

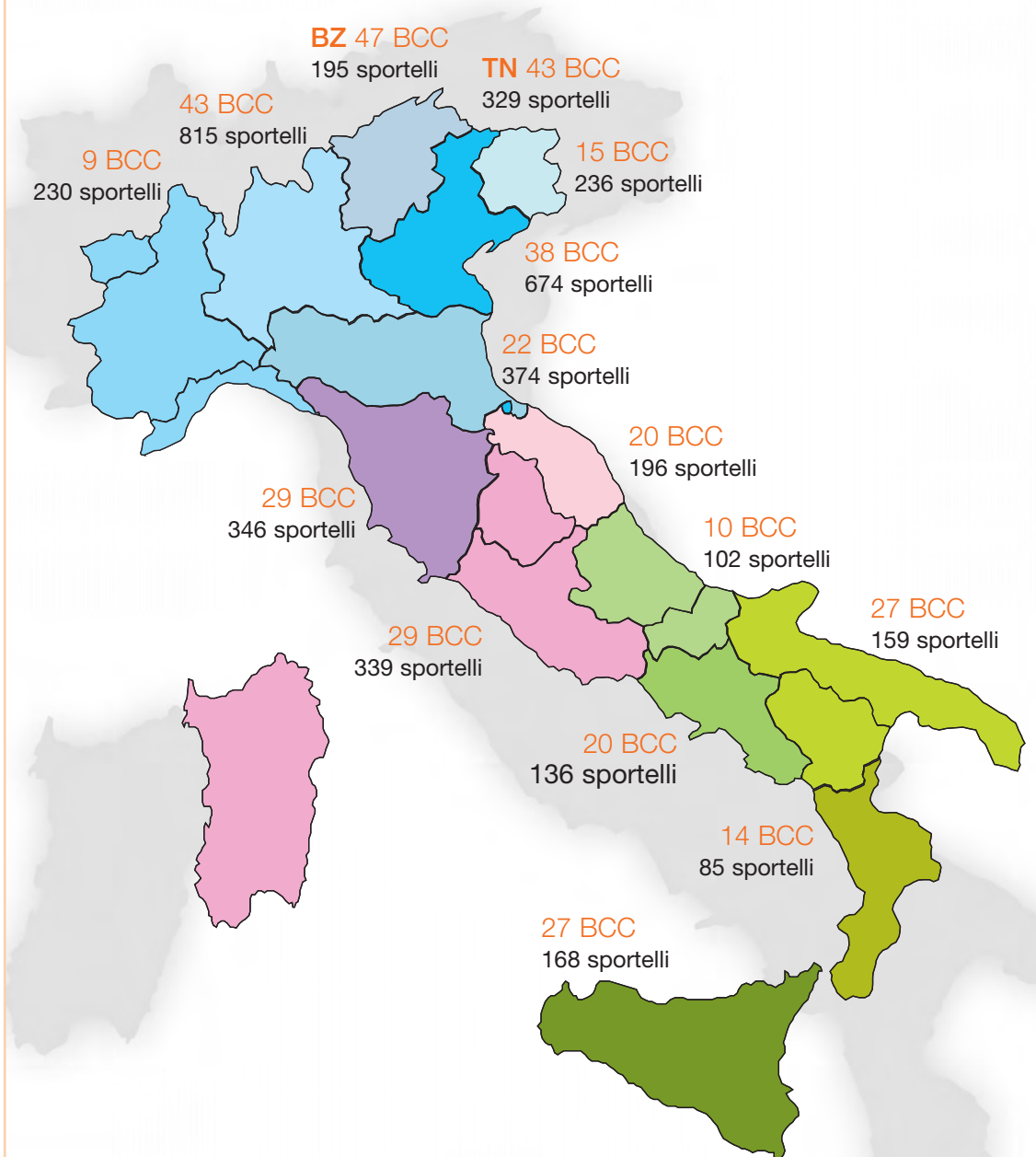
Dai dati più recenti risulta che sono 1 miliardo i operatori nel mondo, tre volte gli azionisti delle società di capitali. 100 milioni le persone occupate, 5,4 milioni gli occupati in Europa, di questi, come detto, oltre 1,4 milioni in Italia.

# I numeri del Credito Cooperativo

## IN ITALIA

### GLI ASSETTI STRUTTURALI

- **393** Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali.
- **4.384** sportelli pari al 13,3% degli sportelli bancari italiani.
- Presenza diretta in **2.714 Comuni** ed in **101 Province**, in pratica in tutta Italia.
- **1.124.833 soci**.
- **37.000 dipendenti**.
- Raccolta da **clientela** (comprensiva di obbligazioni): **152 miliardi di euro**.
- **Impieghi**: 137,5 miliardi.



la banca differente

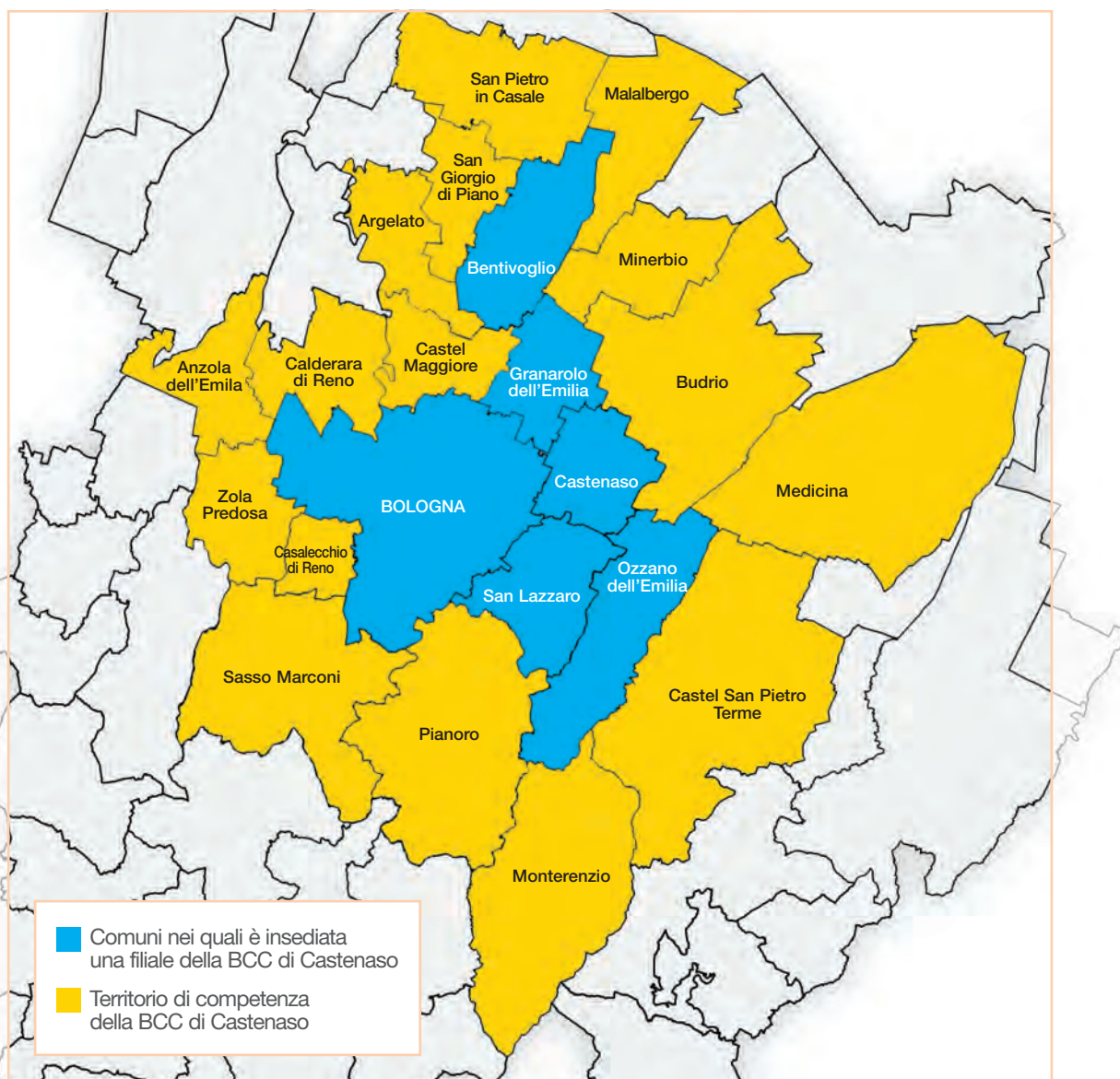
## In Emilia Romagna

Il movimento delle Banche di Credito Cooperativo vanta in Emilia Romagna una tradizione consolidata.

Attualmente le Banche di Credito Cooperativo sono 22, con 374 sportelli e 3.006 dipendenti.

	2011	2012	var%
Banche	22	22	-
Sportelli	376	374	-0,50%
Soci	105.870	113.182	6,90%
Dipendenti	3.019	3.006	-0,40%
Raccolta diretta (milioni di euro)	13.049	13.590	4,10%
Impieghi (milioni di euro)	13.028	12.889	-1,10%

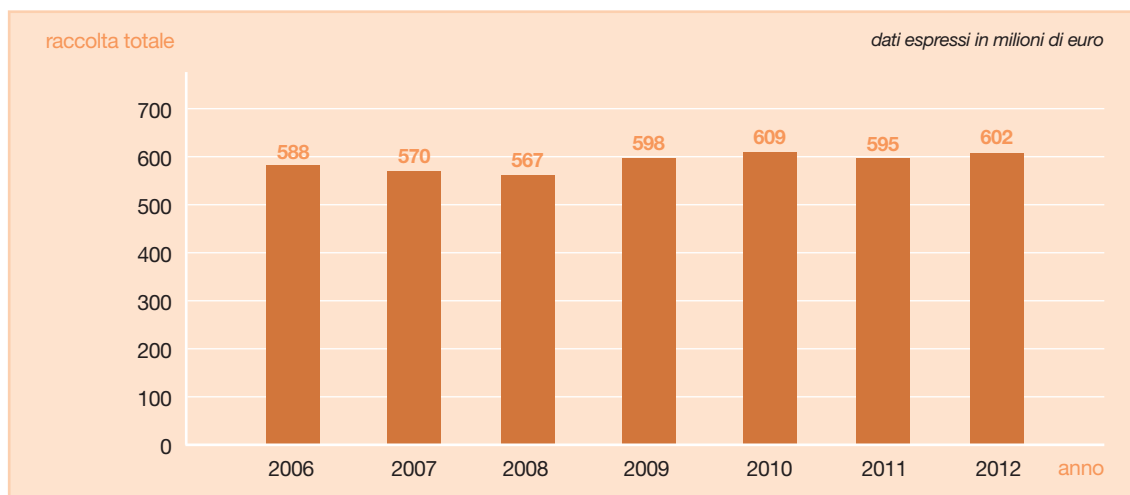
## Presenza sul territorio della BCC di Castenaso



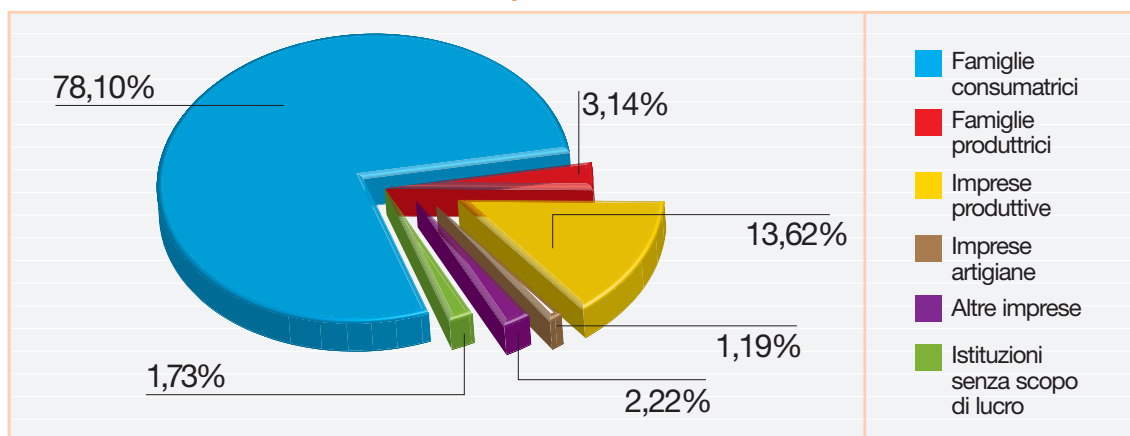
## BCC di Castenaso: dinamica della raccolta e degli impieghi

	2011	2012	var%
Sportelli	8	8	-
Raccolta diretta (milioni di euro)	392	396	1,03%
Raccolta indiretta (milioni di euro)	203	206	1,52%
Totale raccolta (milioni di euro)	595	602	1,18%
Impieghi (milioni di euro)	387	379	-2,05%

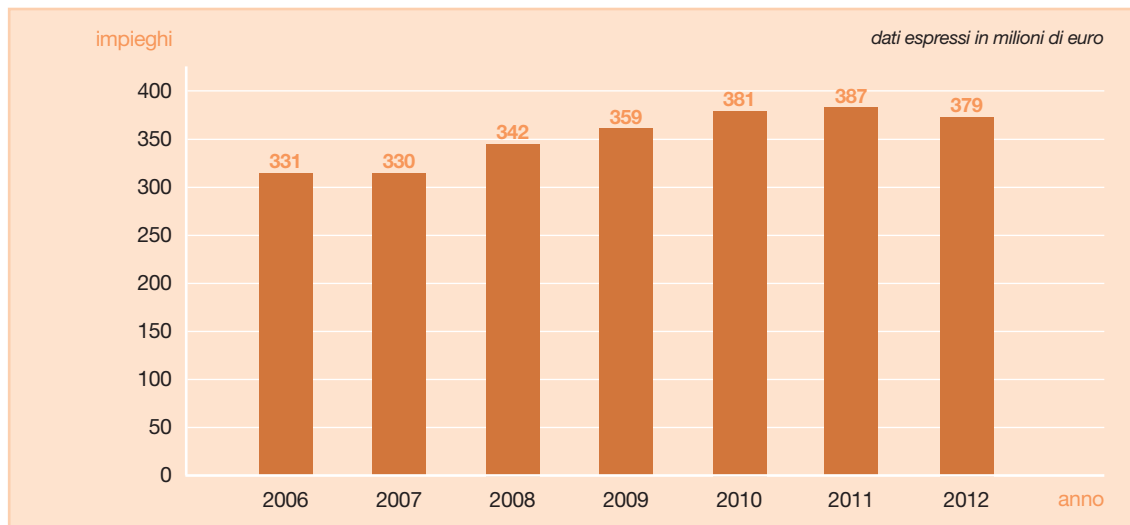
## Dinamica della raccolta totale



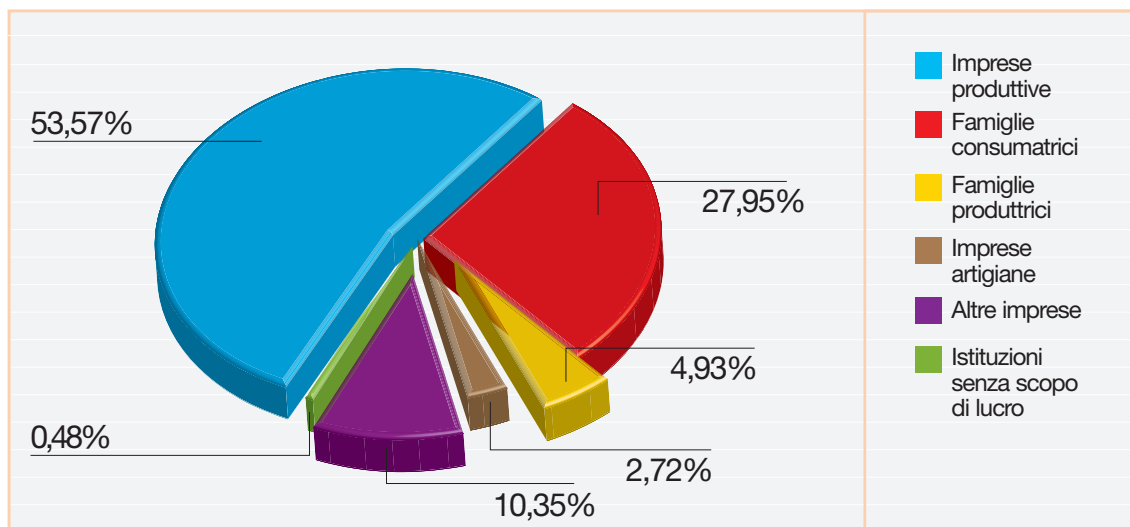
## Composizione della raccolta totale per settore



## Dinamica degli impieghi



## Composizione degli impieghi per settore



## l'incontro natalizio con i soci

Il 14 dicembre scorso si è tenuto presso il Novotel di Villanova il consueto incontro tra i Soci della Banca.

Il Presidente Augusto Mioli, dopo aver ripercorso le principali tappe dell'anno 2012, ha approfondito il ruolo di "locomotiva economica" svolto dalla Banca nell'attuale congiuntura. Nel ricordare gli interventi di beneficenza e solidarietà, il Presidente ha voluto cogliere l'occasione per ringraziare sentitamente l'operato dei Comitati Soci.

Il Direttore Stefano Collina ha illustrato i numeri principali dell'esercizio economico e ha evidenziato il supporto e il sostegno creditizio della Banca alle

imprese e alle famiglie del territorio.

Il Presidente del Collegio Sindacale, Marco Lelli, ha ribadito l'impegno costante della Banca nel rispetto delle regole come linea guida di una gestione sana e conforme.

A seguire Roberto Zalambani e Gianpaolo Venturi, curatori del libro di prossima pubblicazione sui 110 anni della Banca di Credito Cooperativo di Castenaso, ne hanno anticipato alcuni aneddoti interessanti richiamando l'attenzione dei tanti Soci intervenuti.

La riunione si è poi conclusa con l'ormai tradizionale buffet ed il brindisi augurale.



A sinistra, il Presidente Augusto Mioli durante l'incontro natalizio, al suo fianco, il Direttore Generale Stefano Collina. Sotto Roberto Zalambani presenta il libro di prossima pubblicazione dei 110 anni della Bcc. In basso, il pubblico presente all'incontro svoltosi al Novotel.



la banca differente



## Il valore per i Soci

...Il Credito Cooperativo investe sul capitale umano – costituito dai soci, dai clienti e dai collaboratori – per valorizzarlo stabilmente (art.1).

L'impegno del Credito Cooperativo si concentra, in particolare, nel soddisfare i bisogni finanziari dei soci e dei clienti, ricercando il miglioramento continuo della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi offerti (art. 2).

I soci del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a contribuire allo sviluppo della banca lavorando intensamente con essa, promuovendone lo spirito e l'adesione presso la



comunità locale e dando chiaro esempio di controllo democratico, eguaglianza di diritti, equità e solidarietà tra i componenti la base sociale (art. 9).

- 3.934 soci al 31 dicembre 2012
- 3,7 % aumento della base sociale nell'anno

## Compagine sociale

	al 1/1/2012	Soci entrati	Soci usciti	al 31/12/2012
Soci	3.792	239	97	3.934

La nostra banca, consapevole dell'importanza di sviluppare questo patrimonio e dunque la partecipazione della comunità locale nella nostra impresa, nonché il radicamento di questa nel territorio, ha adottato una strategia ed una politica di incentivazione alla crescita della compagine sociale.

L'essere socio della Banca di Credito Cooperativo è distintivo di una maniera diversa di concepire "la banca". I soci sono il primo patrimonio della Banca di Credito Cooperativo.

- Essi sono i proprietari dell'azienda e come tali

ne stabiliscono l'indirizzo strategico.

- Eleggono gli amministratori, i sindaci e come tali sono responsabili della gestione.
- Sono i primi clienti, dunque colonna dell'operatività nella raccolta e nell'erogazione del credito; una BCC opera infatti per legge "prevalentemente" con i soci per quanto riguarda l'erogazione del credito.

Si identificano in una realtà che non mira al lucro, ma che destina ogni anno l'utile non reinvestito nell'azienda in importanti iniziative per il territorio e la promozione umana.

## Comitati locali

La nostra BCC, in attuazione dell'art. 2 dello Statuto, per contribuire al consolidamento dei rapporti tra i Soci, per favorire inoltre la crescita responsabile e sostenibile, si avvale ormai da diversi anni dell'attività consultiva di quattro Comitati Soci, più correttamente denominati "Comitati Locali", composti da Soci residenti o con attività nei Comuni ricompresi nell'area operativa della zona di competenza. Ogni Comitato è presieduto da un componente il Consiglio di Amministrazione, e da un numero variabile di soci dallo stesso designati.

Il mandato dei Soci dura un anno e possono essere riconfermati negli anni successivi.

I Comitati si riuniscono frequentemente, almeno con cadenza trimestrale come prevede "Il regolamento dei Comitati Locali".

Assistono alle riunioni anche i capi filiale delle zone di competenza ed il responsabile dell'ufficio relazioni con i Soci. I Comitati hanno compiti consultivi e propositivi nei confronti del Consiglio di Amministrazione al quale, in considerazione della loro capillarità sul territorio, possono fornire elementi utili e preziosi per lo svilup-



po della Banca e delle attività sociali, culturali, formative e di sostegno al volontariato.

Di seguito sono elencati i nostri "Comitati Locali":

• **Comitato Locale Castenaso-Villanova**

Presidente: Sante Cervellati

10 Soci: Giorgio Alberoni  
Giorgio Culiarsi  
Fernando Damiani  
Gianni Generali  
Villiam Giusti  
Giorgio Mattheudakis  
Gabriele Mazza  
Loredana Mengoli  
Alberto Moncatini  
Anna-Maria Vanti

• **Comitato Locale Bologna-Ponticella**

Presidente: Stefano Casella

7 Soci: Cesarino Alvisi  
Amedeo Berselli  
Silvano Bondesan  
Mauro Bordoni  
Paolo Cavalli  
Andrea D'Angelo  
Roberto Landuzzi

• **Comitato Locale San Lazzaro-Ozzano**

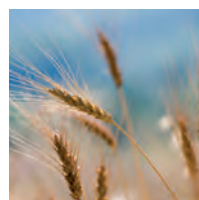
Presidente: Patrizio Trifoni

7 Soci: Alessandro Baraldi  
Mariano Cascio  
Roberto Casalini  
Marco Degli Esposti  
Francesco Marabini  
Luigi Montosi  
Franco Negrini

• **Comitato Locale Funo-Bentivoglio-Cadriano**

Presidente: Paolo Angiolini

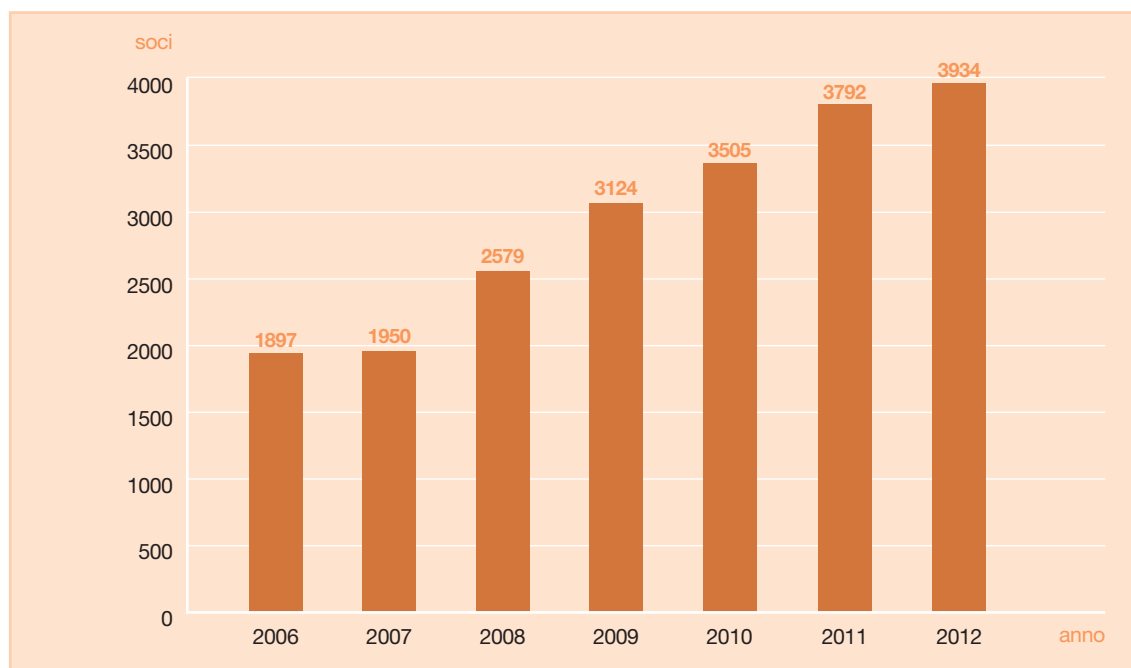
7 Soci: Bruno Bernardini  
Francesco Baldacci  
Fabrizio Casalini  
Giorgio Castaldini  
Stefano Dani  
Lucia Gazzotti  
Bruno Minelli



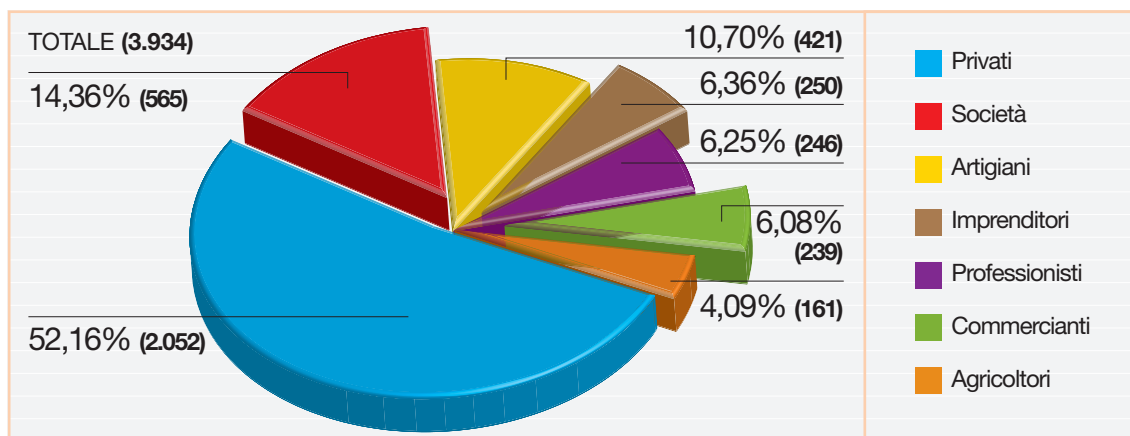
## Evoluzione della compagine sociale

In relazione alla politica di incentivazione all'apertura della compagine sociale adottata dalla nostra Banca, il numero dei soci è aumentato in maniera considerevole.

Una dinamica significativa ha riguardato in particolare gli anni 2008 / 2012. I soci al 1 gennaio 2008 erano 1.950 passando a 3.934 a fine 2012.

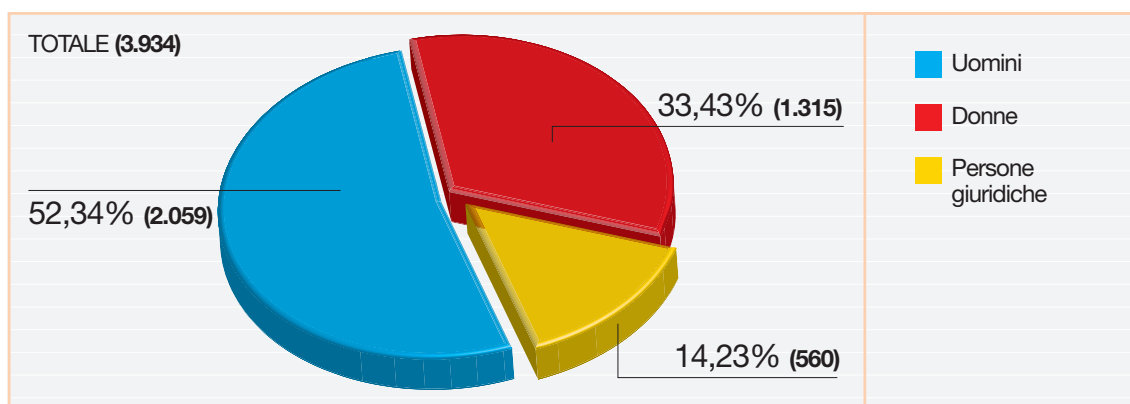


## Composizione della compagine sociale



## Composizione per persone fisiche e persone giuridiche

La compagine sociale si caratterizza per la presenza di 3.374 persone fisiche di cui 2.059 uomini, 1.315 donne e 560 persone giuridiche.

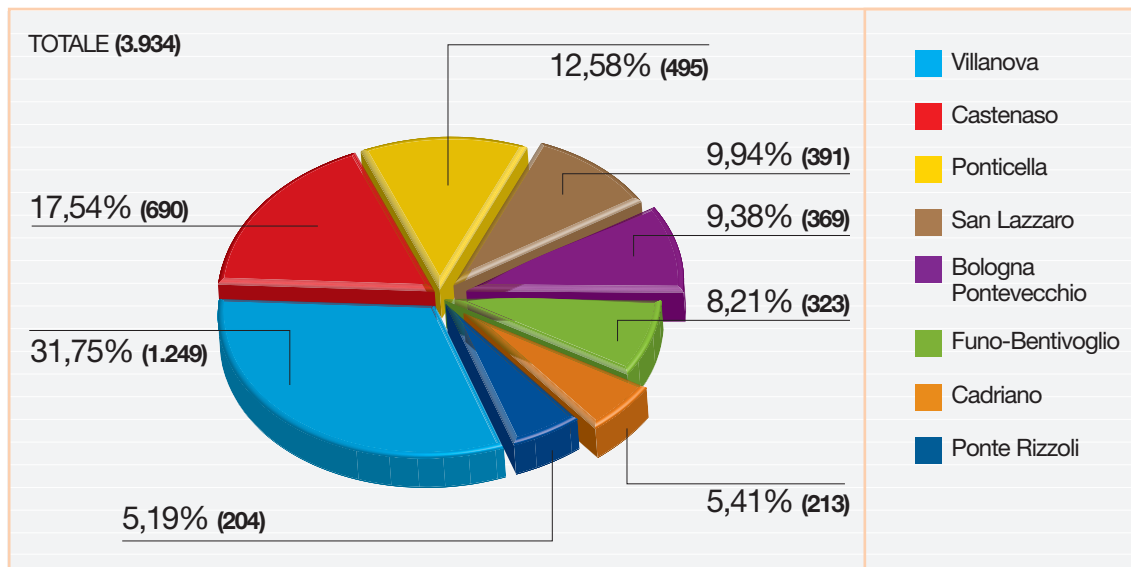


## Soci per fascia d'età

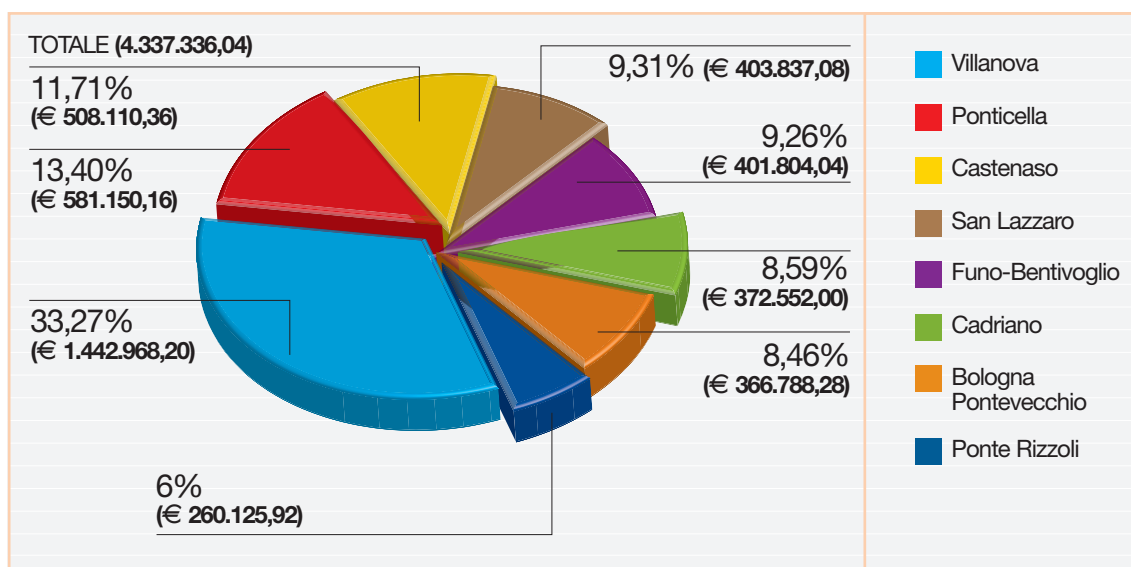
	Uomini	Donne	Totali	%
Fino a 35 anni	141	103	244	7,23%
dai 36 ai 45 anni	338	234	572	16,95%
dai 46 ai 55 anni	438	268	706	20,93%
dai 56 ai 65 anni	411	277	688	20,39%
oltre i 65 anni	731	433	1.164	34,50%
<b>TOTALI</b>	<b>2.059</b>	<b>1.315</b>	<b>3.374</b>	<b>100,00%</b>

## Distribuzione territoriale dei soci

Per ciò che concerne la distribuzione territoriale dei soci, i dati riportati nella tabella che segue fanno riferimento alle filiali della Banca, in quanto i soci sono suddivisi in base alla filiale con la quale operano.



## Distribuzione territoriale del capitale sociale



## Il valore per i clienti

...Lo stile di servizio, la buona conoscenza del territorio, l'eccellenza nella relazione con i soci e clienti, l'approccio solidale, la cura della professionalità costituiscono lo stimolo costante per chi amministra le aziende del Credito Cooperativo e per chi vi presta la propria attività professionale (art. 2).

Il Credito Cooperativo favorisce la partecipazione degli operatori locali alla vita economica, privilegiando le famiglie e le piccole imprese; promuove l'accesso al credito, contribuisce alla parificazione delle opportunità (art. 4).

I nostri clienti sono la nostra ragione di fare e fare sempre meglio il nostro mestiere.

Nostro obiettivo è quello di garantire loro un servizio efficiente e di qualità, proponendo uno stile di relazione basato sulla trasparenza, sulla fiducia, sulla disponibilità, sull'ascolto attivo.

Abbiamo perciò cercato di muoverci in due direzioni:



a) curare la formazione del nostro personale, affinché assicuri professionalità, cortesia, competenza e attenzione;

b) di ampliare le modalità di contatto con la nostra clientela, utilizzando i canali tradizionali e quelli più innovativi.

Essendo consapevoli che ogni cliente rappresenta un unicum, cerchiamo di stabilire con ognuno una relazione "su misura" rispetto alle specifiche esigenze.

## Il valore per i dipendenti

I dipendenti del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a coltivare la propria capacità di relazione orientata al riconoscimento della singolarità della persona e a dedicare intelligenza, impegno qualificato, tempo alla formazione permanente e spirito cooperativo al raggiungimento degli obiettivi economici e sociali della banca per la quale lavorano (art. 11).

Da sempre i dipendenti rivestono un ruolo di significativo rilievo per la nostra banca, che mostra un costante impegno nello svolgimento di un lavoro destinato a creare e mantenere un livello di professionalità adeguato e sempre al passo con lo sviluppo ed il cambiamento dello scenario economico e bancario. Questo perché l'obiettivo principale



è quello di promuovere la persona per avvalersi di personale competente e motivato a crescere.

I dipendenti in particolare costituiscono l'anima operativa della nostra azienda e ne rappresentano l'immagine.

Dipendenti	31.12.2011	31.12.2012
Numero collaboratori:	103	99
UOMINI:	52 (50,49%)	49 (49,50 %)
DONNE:	51 (49,51%)	50 (50,50 %)
Laurea:	28 (27,18%)	28 (28,29 %)
Diploma:	70 (67,96%)	66 (66,66 %)
Licenza media inferiore:	5 (4,85%)	5 (5,05%)
Età media:	44 anni	44 anni
Anzianità media:	14 anni	14 anni
Costo dell'investimento nella crescita professionale:	Euro 96.484	Euro 92.057
<b>Totale ore dedicate alla formazione:</b>	<b>4.140</b>	<b>3.619</b>

# BCC, nuova campagna di comunicazione

FORTE INTEGRAZIONE CON IL PROGETTO DI SISTEMA BUONA IMPRESA!

Preceduta dalla pubblicazione delle “manchette” sul quotidiano Il Sole 24 Ore si è svolta, fra ottobre 2012 e gennaio 2013, la Campagna di Comunicazione del Credito Cooperativo, caratterizzata in questa edizione dalla forte integrazione con la comunicazione del Progetto di Sistema Buona Impresa! finalizzato alla nascita e allo sviluppo delle imprese cooperative giovanili, al punto da identificarne l'avvio ufficiale a livello nazionale. L'impostazione creativa della campagna ha dedicato infatti a Buona Impresa! uno dei quattro soggetti realizzati per gli avvisi stampa, per i manifesti e per le locandine; inoltre, per quanto riguarda la Campagna in internet, nei circa 35 milioni tra banner, impressions e “finestre” sui principali siti di informazione, portali e motori di ricerca, particolare enfasi è stata data all'iniziativa con rimando al sito del progetto ([www.buonaimpresa.it](http://www.buonaimpresa.it)). Infine uno dei due spot radiofonici da 30 secondi in onda su RadioRai e sui principali network nazionali è stato dedicato al progetto Buona Impresa!.

In Emilia Romagna l'iniziativa, presentata già nel febbraio 2012 registrando l'adesione di 21 BCC su 22, è operativa fin dallo scorso mese di giugno, e sta registrando i primi significativi risultati quale risposta concreta per uscire dal lungo tunnel della crisi e creare nuove opportunità per quanto riguarda l'occupazione. Buona Impresa! ha l'obiettivo di essere uno strumento con il quale ed attraverso il quale i giovani possano fare esperienza e pratica di protagonismo responsabile.

Con questa iniziativa il sistema delle Banche di Credito Cooperativo si conferma nel proprio ruolo di partner dei giovani e del loro futuro, intendendo offrire risposte concrete ad esigenze concrete, come quella del lavoro.

La logica è che, per attivare un'impresa, ci sia bisogno di un sostegno a “tutto tondo”, in termini di credito, ma anche di accompagnamento lungo il percorso, spesso pieno di incognite, che i giovani incontrano dalla presentazione di una buona idea di impresa, fino alla sua concreta realizzazione. Buona Impresa! mette a disposizione dei giovani che vogliono avviare un'attività imprenditoriale e cooperativa non solo plafond di finanziamenti mirati (mutuo “start up” per un massimo di 100 mila euro a 60 mesi; leasing strumentale a canoni personalizzati; finanziamenti ad hoc per investimenti in energie rinnovabili e altro ancora), ma facilitazioni in termini di servizi di tutoraggio e di consulenza (come l'aiuto a sviluppare business plan nei primi

24 mesi) resi possibili da alleanze ed accordi con le principali associazioni imprenditoriali presenti sul territorio come Confcooperative in primo luogo e Rete Imprese Italia (Cna, Confartigianato, Casaartigiani, Ascom, Confesercenti).

Il sito [www.buonaimpresa.it](http://www.buonaimpresa.it) (cui si affianca una pagina Facebook) è poi una sorta di piazza virtuale che presenta le BCC partner del progetto e dove i giovani imprenditori che “ce l'hanno fatta” raccontano la loro storia, contribuendo a creare la precisa consapevolezza di un Paese che ha bisogno di innovare e che potrà uscire dalla crisi anche e soprattutto grazie all'energia dei giovani.

Recentemente è stata anche realizzata una App:

- per informare, stimolare, intrattenere e fidelizzare il cliente;
- per aumentare la popolarità del progetto;
- per migliorare l'esperienza del cliente attraverso servizi specifici (es. geolocalizzazione);
- per creare una community e mantenerla attiva attraverso iniziative o eventi legati al tema;
- per arrivare prima degli altri, dando un'immagine tecnologicamente avanzata e innovativa.

La App è utile perché informa gli utenti permettendo loro di farsi un'idea di che cosa significhi avviare un'impresa, consentendo l'auto-profilazione dell'utente attraverso un'autovalutazione della consistenza del proprio progetto e, infine, creando un contatto degli utenti – anche se estranei al mondo BCC – con il Credito Cooperativo e Buona Impresa.



## COMUNITÀ LOCALE

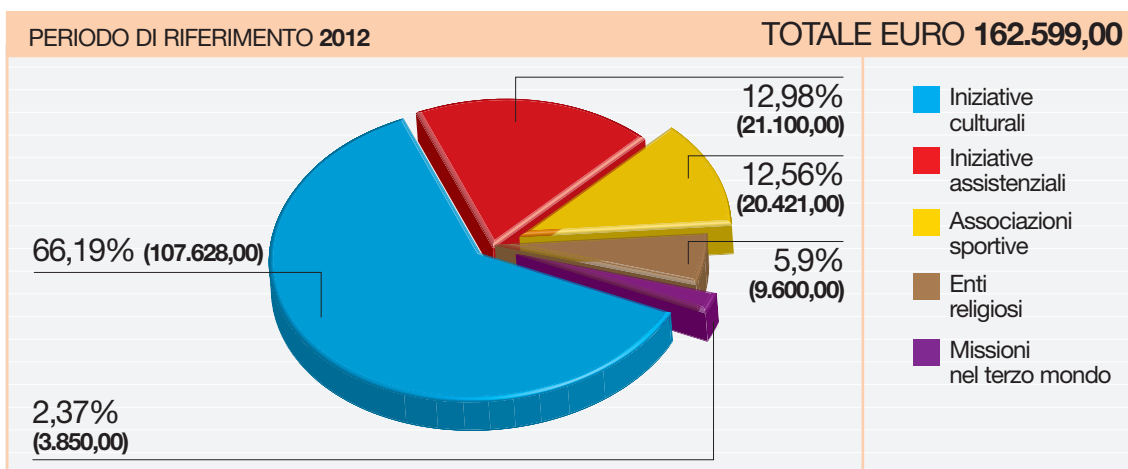
...Obiettivo del Credito Cooperativo è produrre utilità e vantaggi, è creare valore economico, sociale e culturale a beneficio dei soci e della comunità locale e "fabbricare" fiducia... (art. 2)

Il Credito Cooperativo è legato alla comunità locale che lo esprime da un'alleanza durevole per lo sviluppo.

Attraverso la propria attività creditizia e mediante la destinazione annuale di una parte degli utili della gestione promuove il benessere della comunità locale, il suo sviluppo economico, sociale e culturale. Il Credito Cooperativo esplica un'attività imprenditoriale "a responsabilità sociale", non soltanto finanziaria, ed al servizio dell'economia civile. (art. 7)

## Erogazioni

Dipendenti	EURO
Fondo a disposizione del C.d.A. per beneficenza e mutualità al 31.12.2011	29.888,38
+ destinazione da utili anno 2011	80.000,00
<b>Totale a disposizione anno 2012</b>	<b>109.888,38</b>
- contributi erogati nell'anno 2012	52.164,63
<b>Residuo fondo a disposizione del C.d.A. al 31.12.2012</b>	<b>57.723,75</b>



Iniziative culturali	Euro	107.628,00
Iniziative assistenziali	Euro	21.100,00
Associazioni sportive	Euro	20.421,00
Enti religiosi	Euro	9.600,00
Missioni nel terzo mondo	Euro	3.850,00
<b>Totale erogazioni</b>	<b>Euro</b>	<b>162.599,00</b>

# La Bcc e la finanza sostenibile

## Microfinanza Campesina - Codesarollo



Il progetto “Microfinanza Campesina in Ecuador”. Ideato e promosso dalle BCC, mira alla costituzione di Casse Rurali in Ecuador – Codesarollo, per affrancare i contadini (campesinos) e renderli protagonisti del proprio futuro. Attraverso l’educazione al risparmio e la promozione di banche locali di villaggio, migliaia di contadini potranno innescare “economie circolari” nelle quali i piccoli risparmi sono reinvestiti in attività agricole e di crescita collettiva (coop. agricole, caseifici, lanifici,...). Lo sviluppo del progetto, grazie al contributo delle BCC, ha consentito di mettere a disposizione del programma oltre 21 milioni di dollari in finanziamenti, erogati direttamente ai contadini attraverso la rete delle Casse Rurali. A tutt’oggi, oltre 70 mila famiglie di campesinos ne hanno beneficiato, con un tasso di sofferenza pari all’1%.

## Legambiente

La BCC di Castenaso ha sottoscritto una convenzione con Legambiente Onlus, al fine di favorire ed incentivare la diffusione delle fonti energetiche pulite attraverso finanziamenti molto vantaggiosi per l’installazione di impianti da fonti rinnovabili (impianti di efficienza energetica impianti solari termici e fotovoltaici); ne possono usufruire enti pubblici, associazioni di categoria, aziende agricole, imprese pubbliche e private, singoli cittadini.



## Mutuo ad8

Mutuo agevolato per le adozioni internazionali. Il mutuo, agevolato nel tasso e nelle condizioni, è destinato alle famiglie che vogliono adottare bambini all’estero. L’importo finanziabile è di 10.000 euro, elevabili fino a 15.000 euro per adozione contestuale di più minori e per adozioni in Paesi extraeuropei. Non prevede spese di istruttoria e non richiede garanzie, in quanto considera una garanzia implicita il decreto di idoneità rilasciata dal Tribunale dei minori.



# In viaggio con la BCC di Castenaso

**11 MARZO 2012**

Pavia



**13 MAGGIO 2012**

Padova



**29 SETTEMBRE 2012**

Bologna Villa Guastavillani



**20-21 OTTOBRE 2012**

Grotte di Postumia, Trieste e Gorizia



**24 NOVEMBRE  
2012**

Sassocorvaro,  
La Rocca Ubaldinesca



## Iniziative sul territorio

**MAGGIO 2012**

Castenaso - Scuola media Gozzadini



**18 SETTEMBRE 2012**

Castenaso - Borsa di Studio Zapelloni durante la "Festa dell'Uva", tutti i ragazzi premiati.



**29 SETTEMBRE 2012**

Ponticella in Festa



**1 OTTOBRE 2012**

Marano Di Castenaso - 2° Festa dell'Umanità



## Iniziative sul territorio

**6 OTTOBRE 2012**

Granarolo Emilia – “16 Borse per lo Sport”



**11 OTTOBRE 2012**

Budrio – Agribu:  
“La patata e il suo futuro”



**15 NOVEMBRE 2012**

Bologna – Incontro  
con i Soci della “Ciclistica Bitone”



**25 NOVEMBRE 2012**

Bologna – Shopping Center Via Firenze “Natale in Amicizia”







*Banca di Credito Cooperativo di Castenaso (Bologna)*

**SEDE LEGALE:**

Via B. Tosarelli, 207 - 40055 VILLANOVA DI CASTENASO (BO)

Tel. 051 6037111 - Fax 051 6037293

Segreteria: Tel. 051 6037209 - Fax 051 6037291



nota  
integrativa

AL BILANCIO CHIUSO  
AL 31.12.2012







## PARTE A Politiche contabili

- A.1 - Parte generale
- A.2 - Parte relativa alle principali voci di Bilancio

## PARTE B Informazioni sullo stato patrimoniale

## PARTE C Informazioni sul conto economico

## PARTE D Redditività complessiva

## PARTE E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

## PARTE F Informazioni sul patrimonio

## PARTE G Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

## PARTE H Operazioni con parti correlate

## PARTE I Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

## PARTE L Informativa di settore

*I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in **migliaia di euro**.*

## PARTE A: Politiche contabili

### A.1 - PARTE GENERALE

#### SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente Bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio. L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

#### SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, e dalla nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono stati adattati; la non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di procedere a questo sono specificatamente indicati nella Nota integrativa.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente ad eccezione del criterio adottato per la valutazione del TFR per cui in ossequio alla possibilità esistente si è proceduto anticipatamente all'adozione del nuovo principio IAS 19. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono stati adattati; la non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità a procedere a questo sono specificatamente indicati nella Nota Integrativa.

#### Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (impairment test) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value", la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.





### SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuta il 12 marzo 2013 non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita, come già esposto nella relazione sulla gestione del Consiglio di amministrazione nel capitolo riguardante i fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

### SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione contabile della società Baker Tilly Revisa srl, alla quale è stato conferito l'incarico per il biennio 2011-2012 in esecuzione della delibera assembleare del 21 maggio 2011.

Sulla base della previsione statutaria, la funzione di "controllo contabile" ai sensi dell'art. 2409 ter del Codice Civile è esercitata dal Collegio Sindacale.

#### Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

#### INFORMATIVA SULLA VARIAZIONE DI PRINCIPIO CONTABILE

Il principio contabile vigente che regola il trattamento di fine rapporto di lavoro dei dipendenti (TFR) è lo IAS 19 con riferimento ai "piani a benefici definiti". In tema di rilevazione delle variazioni annuali derivanti dai calcoli attuariali delle componenti di tali "piani a benefici definiti" lo IAS19 prevede due possibilità:

- la rilevazione a conto economico
- la rilevazione a patrimonio netto (prospetto della redditività complessiva).

La Banca ha sinora contabilizzato annualmente a conto economico tutte le variazioni del trattamento di fine rapporto, metodologia che ha tuttavia determinato una particolare "volatilità" dei risultati, dovuta principalmente all'impatto degli utili e delle perdite attuariali.

Con Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 è stata omologata la nuova versione del principio contabile IAS 19 "Benefici per i dipendenti", applicabile in via obbligatoria a partire dagli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2013. E' peraltro consentita l'applicazione anticipata al bilancio 2012 del nuovo principio.

Il principale elemento di novità è rappresentato dalla previsione, per i piani a benefici definiti (trattamento di fine rapporto), di un unico criterio di contabilizzazione degli utili e delle perdite attuariali da includere immediatamente nel computo delle passività nette verso i dipendenti, in contropartita di una posta di patrimonio netto (OCI - Other Comprehensive Income), da esporre nel prospetto della redditività complessiva del periodo.

Sulla base di quanto precede il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di applicare il nuovo principio IAS 19 a partire dal bilancio 2012, passando quindi dalla rilevazione a conto economico degli utili e delle perdite di natura attuariale alla imputazione di tali differenze direttamente a patrimonio netto.

Le modifiche introdotte dal nuovo IAS 19 devono essere applicate retroattivamente come richiesto dallo IAS 8 e dalle disposizioni transitorie contenute nello stesso principio, procedendo a riesporre i prospetti contabili relativi al periodo dell'esercizio precedente (T-1) e rilevando i relativi effetti a patrimonio netto, nella voce utili/perdite portati a nuovo.

Nella seguente tabella si riportano le voci interessate dal restatement al 31 dicembre 2011 e relativi impatti quantitativi:

#### *Rettifiche al bilancio 2011 per comparativo (T-1)*

	31.12.2011	effetto applicazione IAS 8 sul 2011	31.12.2011 riclassificato
<b>Passivo:</b>			
130 - Riserve da valutazione	683.955	126.895	810.850
160 - Riserve	37.507.460	-86.284	37.421.175
200 - Utile d'esercizio	1.212.994	-40.610	1.172.384
<b>Conto Economico:</b>			
150 - a) Spese per il personale	-7.102.238	-56.014	-7.158.252
200 - Costi operativi	-10.741.788	-56.014	-10.797.802
250 - Utile (perdite) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	2.122.443	-56.014	2.066.429
260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-909.449	15.404	-894.045
270 - Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.212.994	-40.610	1.172.384
290 - Utile d'esercizio	1.212.994	-40.610	1.172.384
<b>Prospetto della redditività complessiva:</b>			
10 - Utile (Perdita d'esercizio)	1.212.994	-40.610	1.172.384
90 - Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	0	40.610	40.610
110 - Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-1.504.611	40.610	-1.464.001
<b>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2011:</b>	<b>redditività complessiva al 31/12/2011</b>		
	31.12.2011	effetto applicazione IAS 8 sul 2011	31.12.2011 riclassificato
Riserve	37.507.460	-86.284	37.421.176
Redditività complessiva 2011 - riserve di valutazione	-1.504.611	40.610	-1.464.001
Riserve da valutazione	683.955	126.895	810.850
Utile (Perdita) di esercizio	1.212.994	-40.610	1.172.384
<b>Rendiconto Finanziario</b>	31.12.2011	effetto applicazione IAS 8 sul 2011	31.12.2011 riclassificato
Utile	1.212.994	-40.610	1.172.384
Altre variazioni	-25.829	40.610	14.781

Giova inoltre precisare che, nella situazione patrimoniale al 31 dicembre 2011, gli effetti pregressi risultano già esposti all'interno del patrimonio netto nella voce Capitale e Riserve per effetto dell'allocatione del risultato conseguito negli esercizi precedenti.

## A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

### 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

#### Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

La Banca ha iscritto tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" laddove presenti titoli obbligazionari quotati, titoli di capitale quotati, quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento o SICAV).

Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la fair value option (definita dal principio contabile IAS 39 §9), gestionalmente collegati con attività e passività valutate al fair value, (eventuale) nonché i contratti derivati relativi a coperture gestionali di finanziamenti erogati alla clientela.

Sono invece iscritti tra i derivati di copertura, il cui valore è rappresentato alla voce 80 dell'attivo, quelli designati come efficaci strumenti di copertura agli effetti della disciplina dell'hedge accounting.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Tra i derivati finanziari rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

La Banca non possiede e non ha operato in derivati creditizi.

#### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio.

Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

#### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici



# A

politiche contabili



# A

politiche contabili

ad essa connessi. I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Alle medesime voci sono iscritti anche i differenziali e i margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*). Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", così come l'effetto delle valutazioni al cambio di fine periodo delle attività e passività monetarie in valuta.

I profitti e le perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al fair value sono invece rilevati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

I dividendi sono rilevati per cassa alla voce 70 di conto economico: "dividendi e proventi simili".

## **2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita**

### **Criteri di classificazione**

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che non sono classificate tra le "Attività detenute per la negoziazione" o "Valutate al *fair value*", tra le "Attività finanziarie detenute fino a scadenza" o tra i "Crediti e finanziamenti".

Si tratta, pertanto, di attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d partecipazioni di minoranza).w

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*. Esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

L'iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al fair value dell'attività al momento del trasferimento.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di



riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

Anche al momento della rilevazione di una perdita durevole di valore (*impairment*), gli utili o le perdite da valutazione cumulati sono imputati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita", rettificando la specifica suddetta Riserva. L'eventuale nuova quota di perdita da *impairment* che eccede la suddetta riserva viene imputata alla medesima voce di conto economico.

Le riprese di valore sono imputate a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ovvero a patrimonio netto, se trattasi di titoli di capitale.

I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale disponibile per la vendita sono rilevati a conto economico per cassa alla voce di conto economico "dividendi e proventi simili".



A

politiche contabili

### 3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

### 4 - Crediti

#### Criteri di classificazione

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela".

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

Nella voce sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari e le operazioni di pronti contro termine ed i titoli di debito acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

L'iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Qualora l'iscrizione derivi da riclassificazione, il *fair value* dell'attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

#### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito, l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è altresì utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario,



# A

politiche contabili

estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;  
d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;  
e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;  
f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti *non performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia (meglio riportata nel punto 17 - Altre informazioni) ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

I crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica, assieme agli altri crediti individualmente significativi, individuati con riferimento al 2% del Patrimonio di Vigilanza, in relazione all'importo accordato ponderato ai sensi della normativa dei Grandi Rischi. L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto, che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

I crediti *non performing* (appartenenti alle categorie degli incagli, ristrutturati, scaduti e sconfinati) che sono stati valutati individualmente e per i quali non sono state riscontrate evidenze oggettive di perdite di valore sono inseriti in gruppi di attività finanziarie con caratteristiche analoghe procedendo a una svalutazione analitica, determinata con metodologia forfetaria in base alla stima dei flussi nominali futuri corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di "probabilità di insolvenza" (PD probabilità di default) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD - *loss given default*).

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

I crediti in bonis, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito, sulla base dei settori economici di appartenenza; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa sui parametri di "probabilità di insolvenza" (PD - *probability of default*) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD - *loss given default*): differenziati per codice di attività economica, così come individuati dalla banca d'Italia (Ateco 2007) e per tipologia di garanzia, utilizzando serie storiche decennali, ritenendosi il dato tanto più affidabile quanto più lungo è il periodo storico esaminato.

Le rettifiche di valore sono imputate a conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale rispetto alla consistenza delle svalutazioni collettive dell'esercizio precedente.

### **Criteri di cancellazione**

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

### **Cartolarizzazioni**

Le operazioni di cartolarizzazione ex Legge n. 130/1999, poste in essere dopo la data del 01 gennaio 2004, non danno luogo alla cancellazione dei crediti oggetto del trasferimento.

Per esse, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, la Banca mantiene il controllo sui flussi finanziari derivanti dai medesimi e non trasferisce sostanzialmente i rischi e benefici.

Nella fattispecie di cui sopra rientra l'operazione di cartolarizzazione posta in essere dalla Banca ai sensi della L. 130/1999 nell'esercizio 2004 ed avente per oggetto crediti performing in origine, costituiti da mutui ipotecari concessi a clientela residente in Italia.

Pertanto, i crediti ceduti sono mantenuti nell' Attivo del bilancio, evidenziando un debito nei confronti della società veicolo al Passivo, al netto dei titoli emessi dalla società stessa e riacquistati dalla Banca cedente. Il Conto Economico riflette gli stessi criteri di contabilizzazione.

Per l'operazione la Banca si è avvalsa di una Società veicolo appositamente costituita e omologata come previsto dalla Legge citata, denominata Credico Finance 3 srl, nella quale non detiene interessenze.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti".

## **5 - Attività finanziarie valutate al fair value**

### **Criteri di classificazione**

Sono classificate nella presente voce quelle attività che sono designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della *fair value option* prevista dal principio IAS 39 par. 9.

In particolare, la *fair value option* è utilizzata quando consente di eliminare o di ridurre significativamente lo sbilancio contabile derivante dalla contabilizzazione non coerente di strumenti finanziari correlati tra loro (*natural hedge*), ovvero coperti da contratti derivati per i quali l'applicazione dell'*hedge accounting* risulta complessa e difficoltosa.

La *fair value option* è inoltre impiegata in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che soddisfa determinate condizioni, al fine di non procedere allo scorporo dello stesso dallo strumento ospite, valutando al *fair value* lo strumento finanziario nel suo complesso.

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie rappresentate da titoli di debito e di capitale avviene alla data di regolamento se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie rappresentate da finanziamenti avviene alla data di erogazione. All'atto della rilevazione iniziale, le attività vengono rilevate al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato/ammontare erogato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o



proventi di transazione ad esse riferiti ed attribuibili agli strumenti stessi, in quanto rilevati direttamente nel conto economico.

#### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le attività finanziarie detenute per la negoziazione e nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio, sono classificati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" di conto economico.

## **6 - Operazioni di copertura**

#### **Criteri di classificazione**

Nelle operazioni della specie figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo, nonché le relative poste coperte dell'attivo e del passivo.

In particolare vi rientrano:

- i derivati di copertura di emissioni obbligazionarie;
- i derivati di copertura di finanziamenti erogati alla clientela;
- le relative poste coperte.

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su un determinato elemento (o gruppo di elementi) attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento (o gruppo di elementi) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono le seguenti:

1. copertura di *fair value* (*fair value hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
2. copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio.

La Banca ha utilizzato solo la prima tipologia di copertura.

#### **Criteri di iscrizione**

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al *fair value* e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale 80 "*Derivati di copertura*" e di passivo patrimoniale 60 "*Derivati di copertura*", a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'attività di verifica dell'efficacia della copertura si articola ad ogni data di reporting in:

- test prospettici: che giustificano l'applicazione dell'*hedge accounting* in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi: che misurano nel tempo quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano in maniera significativa le variazioni dell'ele-



A

politiche contabili



A

politiche contabili

mento coperto, vale a dire quando il rapporto tra le variazioni di *fair value* dei due strumenti finanziari si mantiene all'interno di un intervallo compreso fra l'80% e il 125%.

La Banca ha provveduto a definire la soglia di immaterialità, entro la quale il risultato del test si considera in ogni caso superato, in accordo con i seguenti parametri:

- saldo netto delle variazioni di *fair value* dello strumento coperto e del derivato di copertura inferiore a 0,50% del valore nozionale dello strumento coperto, comunque inferiore a 20.000 euro per i titoli/ 5.000 euro per i finanziamenti;
- strumento coperto con durata residua inferiore a 12 mesi.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

- a) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- b) il derivato scade, viene venduto, estinto o esercitato;
- c) l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- d) viene revocata la definizione di copertura.

Nei casi (a), (c) e (d) il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione; in caso di *cash flow hedge*, l'eventuale riserva viene ricondotta a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

### **Criteri di valutazione**

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

### **Criteri di cancellazione**

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dell'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

#### Copertura di *fair value* (*fair value hedge*)

La variazione di *fair value* dell'elemento coperto, riconducibile al rischio coperto, è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato nella voce attraverso l'iscrizione nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting* e venga a cessare, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

#### Copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*)

Le variazioni di *fair value* del derivato di copertura sono contabilizzate a patrimonio netto tra le riserve da valutazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari, per la quota efficace, e a conto economico per la parte non considerata efficace. Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel conto economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico.

Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting*, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione", nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

I differenziali e i margini dei contratti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci relative agli interessi.

## 7 - Partecipazioni

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28, tuttavia avendone detenute per tutto l'anno in corso e per l'esercizio precedente di cui si è data rappresentazione ai fini comparativi, si ritiene opportuno fornire la specifica che ha determinato la rappresentazione dell'aggregato.

A partire dal prossimo esercizio non si renderà necessaria questa trattazione salvo nuove acquisizioni.

### Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare si definiscono:

- a) impresa controllata: impresa sulla quale la controllante esercita il "controllo dominante", cioè il potere di determinare le scelte amministrative e gestionali e di ottenere i benefici relativi;
- b) impresa collegata: impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una impresa a controllo congiunto per la partecipante. Costituisce influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata;
- c) impresa a controllo congiunto: impresa nella quale la partecipante in base a un accordo contrattuale divide con altri il controllo congiunto di un'attività economica.

La nozione di controllo secondo i principi contabili internazionali deve essere esaminata tenendo conto del generale postulato della prevalenza della sostanza economica sulla qualificazione giuridica delle operazioni.

### Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

### Criteri di valutazione

Le partecipazioni in imprese controllate sono esposte nel bilancio utilizzando come criterio di valutazione il metodo del costo, al netto delle perdite di valore.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

### Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto, o laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

### Rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle partecipate, escluse quelle di collegamento, sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati nella voce "Dividendi e proventi simili".

Eventuali rettifiche / riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione sono imputate alla voce "utili/perdite delle partecipazioni".

## 8 - Attività materiali

### Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali, uffici e magazzini della Banca.

Sono compresi tra le attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi permanga in capo alla società locatrice.



# A

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili. Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

### **Criteri d'iscrizione**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio per i soli immobili detenuti "cielo-terra";. La suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti (per i soli immobili detenuti "cielo-terra").

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "*rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.



## 9 - Attività immateriali

### Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

### Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività.

### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

### Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali*".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

## 10 - Attività non correnti in via di dismissione

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.



A

politiche contabili

## 11 - Fiscalità corrente e differita

### Criteri di classificazione e di iscrizione

Le relative voci di Stato Patrimoniale includono rispettivamente le attività e passività fiscali (correnti e anticipate/differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

### Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito di imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

### Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

## 12 - Fondi per rischi ed oneri

### Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

### Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".



### **Criteri di valutazione**

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 "Altre informazioni".

### **Criteri di cancellazione**

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

### **Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "*Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri*". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17 "Altre informazioni", la voce di conto economico interessata è la "*150 - Spese amministrative a) spese per il personale*".

## **13 - Debiti e titoli in circolazione**

### **Criteri di classificazione**

Le voci del Passivo dello Stato Patrimoniale "*10. Debiti verso banche*", "*20. Debiti verso clientela*" e "*30. Titoli in circolazione*" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione (al netto dell'eventuale ammontare riacquistato), non classificate tra le "*Passività finanziarie valutate al fair value*". Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inclusi altresì i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Nella voce "*20. Debiti verso clientela*" sono ricomprese le passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio, che rappresentano il debito connesso nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione che non rispettano i requisiti posti dal principio IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio.

### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a

conto economico nelle pertinenti voci. Le passività oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in hedge accounting sono iscritte al costo ammortizzato rettificato della variazione di *fair value* attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

#### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "*Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie*".

### **14 - Passività finanziarie di negoziazione**

#### **Criteri di classificazione**

La voce comprende il valore negativo dei contratti derivati a copertura di attività o passività di bilancio, rientranti nell'ambito di applicazione della c.d. "*fair value option*".

#### **Criteri di iscrizione**

Gli strumenti finanziari sono iscritti alla data di sottoscrizione per i contratti derivati e sono valutati al *fair value*.

#### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento alle specifiche note in merito, di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

#### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive o negative di reddito relative ai contratti derivati classificati come passività finanziarie detenute per la negoziazione sono rappresentate dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio; esse sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi. Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti derivati sono contabilizzati nel conto economico alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" di conto economico.

### **15 - Passività finanziarie valutate al fair value**

#### **Criteri di classificazione**

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che si intende valutare al *fair value* (sulla base della *fair value option* prevista dal principio IAS 39 par. 9) con i risultati valutativi iscritti a conto economico quando:

- la designazione al *fair value* consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito, che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

Alla data di riferimento del bilancio sono classificati nella categoria in oggetto i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse, nonché i prestiti obbligazionari strutturati di propria emissione, oggetto di copertura in relazione a uno o più derivati in essi incorporati.

A fronte di tali passività sono posti in essere strumenti derivati gestionalmente correlati.



**Criteria di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione, rilevandole al loro fair value, che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, imputati a conto economico.

**Criteria di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento alle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

**Criteria di cancellazione**

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto al conto economico.

**Criteria di rilevazione delle componenti reddituali**

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del conto economico.

I risultati della valutazioni sono ricondotti nel "*Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value*", così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione, nonché le componenti reddituali riferite agli strumenti derivati connessi con la *fair value option*.

**16 - Operazioni in valuta****Criteria di classificazione**

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

**Criteria di iscrizione**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

**Criteria di valutazione**

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

**Criteria di rilevazione delle componenti reddituali**

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "*Risultato netto della attività di negoziazione*"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevate anch'esse a patrimonio netto.



A

politiche contabili

## 17 - Altre informazioni

### Stato Patrimoniale

#### **Ratei e Risconti**

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

#### **Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)**

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela. La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

#### **Trattamento di fine rapporto del personale**

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che ne venga determinato il valore mediante metodologie di tipo attuariale. Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio.

La Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota.

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della BCC potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le "altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di chiusura del bilancio.

Alla data di riferimento del bilancio, il TFR, computato (da un attuario indipendente) secondo le metodologie previste dallo IAS19, differisce dal fondo inteso quale debito verso i dipendenti ai sensi dell'art. 2120 cod. civ. per un importo di ? 64.818 (-4,5%) per l'impatto sul TFR della Riforma della Previdenza Complementare - Dlgs 252/2005 e L. 296/2006.

#### **Rilevazione degli utili e perdite attuariali**

Il nuovo IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di bilancio siano rilevati immediatamente nel "Conto Economico Complessivo" - OCI.

Pertanto, è stata eliminata la possibilità di differimento degli stessi attraverso il metodo del corridoio (non più previsto), così come la loro possibile rilevazione nel conto economico. Di conseguenza, il principio ammette per il riconoscimento degli utili/perdite attuariali esclusivamente il cosiddetto metodo OCI (Other Comprehensive Income).

La BCC ha optato per l'applicazione anticipata delle modifiche al principio, rispetto alla prevista decorrenza dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2013.

### Premio di fedeltà

Fra gli "altri benefici a lungo termine", rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "fondi rischi e oneri" del Passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le "spese del personale".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

### Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base analitica relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti. Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Altre passività", in contropartita alla voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie".

### Conto economico

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

### Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi - utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

Nel caso di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse ( in primo luogo la *discounted cash flow analysis*) - sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per le poste finanziarie (attive e passive), diverse dai contratti derivati, titoli e strumenti finanziari in FVO oggetto di copertura, aventi durate residue uguali o inferiori a 18 mesi, il *fair value* si assume ragionevolmente approssimato dal loro valore contabile.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il *fair value* è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando, come gli scorsi anni, le curve dei tassi swap ed euribor (quest'ultima per le scadenze fino a 12 mesi) con l'applicazione di uno spread, mediante un motore di calcolo integrato nel sistema informativo SIB 2000 della Banca.

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al *fair value* attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi, con lo stesso criterio esposto al punto precedente relativamente ai titoli del passivo assoggettati a FVO.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio. In bilancio non sono iscritti derivati quotati su mercati regolamentati.

Per i contratti derivati *over the counter*: si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;

- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di pricing riconosciuti (p.es.: formula di *Black & Scholes*).

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

- **Livello 1** - quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo: le valutazioni degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo effettuate sulla base delle quotazioni rilevabili dallo stesso;
- **Livello 2** - input diversi di prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato: le valutazioni di strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando in prevalenza dati osservabili sul mercato presentano ridotti margini di discrezionalità (prezzi desunti da transazioni recenti, da infoprovider o ottenuti con modelli valutativi che utilizzano in prevalenza dati di mercato per stimare i principali fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario);
- **Livello 3** - input che non sono basati su dati di mercato osservabili: le valutazioni degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando input significativi non osservabili sul mercato comportano l'adozione di stime ed assunzioni da parte del management (prezzi forniti dalla controparte emittente, desunti da perizie indipendenti, prezzi corrispondenti alla frazione di patrimonio netto detenuta nella società o ottenuti con modelli valutativi che non utilizzano dati di mercato per stimare significativi fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario).

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della FVH deve essere definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del *fair value* quello che assume il livello più basso nella gerarchia.

Si rileva altresì come la gerarchia del *fair value* sia stata introdotta nell'IFRS 7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per le valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, risultano effettuate sulla base di quanto previsto dai contenuti dello IAS 39.



### Attività deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni delle attività finanziarie classificate come deteriorate nelle diverse categorie di rischio secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di Vigilanza e alle disposizioni interne, che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- **sofferenze:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca. Sono inclusi tra le sofferenze anche i crediti acquistati da terzi aventi come debitori soggetti in sofferenza, indipendentemente dal portafoglio di allocazione contabile;

- **partite incagliate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano i crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa (c.d. "incagli oggettivi");

- **esposizioni ristrutturate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un pool di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;

- **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni (per le esposizioni che ricadono nel portafoglio prudenziale "esposizioni garantite da immobili" alle quali si applica l'approccio per singola transazione) o 180 giorni (per le altre esposizioni che fanno riferimento al singolo debitore).

Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio paese.

Per le attività deteriorate, il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

### Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

IAS/IFRS	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE
<b>IAS 1</b> Presentazione del bilancio	1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 149/2011, 1205/2011
<b>IAS 2</b> Rimanenze	1126/200
<b>IAS 7</b> Rendiconto finanziario	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 243/2010
<b>IAS 8</b> Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
<b>IAS 10</b> Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1142/2009
<b>IAS 11</b> Lavori su ordinazione	1126/2008, 1274/2008
<b>IAS 12</b> Imposte sul reddito	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
<b>IAS 16</b> Immobili, impianti e macchinari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009
<b>IAS 17</b> Leasing	1126/2008, 243/2010
<b>IAS 18</b> Ricavi	1126/2008, 69/2009
<b>IAS 19</b> Benefici per i dipendenti	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
<b>IAS 20</b> Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
<b>IAS 21</b> Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 494/2009, 149/2011
<b>IAS 23</b> Oneri finanziari	1260/2008, 70/2009
<b>IAS 24</b> Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	632/2010
<b>IAS 26</b> Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi pensione	1126/2008
<b>IAS 27</b> Bilancio consolidato e separato	494/2009
<b>IAS 28</b> Partecipazioni in società collegate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 149/2011
<b>IAS 29</b> Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
<b>IAS 31</b> Partecipazioni in joint venture	1126/2008, 70/2009, 494/2009, 149/2011
<b>IAS 32</b> Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 1293/2009, 49/2011
<b>IAS 33</b> Utile per azione	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
<b>IAS 34</b> Bilanci intermedi	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 149/2011
<b>IAS 36</b> Riduzione di valore delle attività	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 70/2009, 495/2009, 243/2010
<b>IAS 37</b> Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
<b>IAS 38</b> Attività immateriali	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 243/2010
<b>IAS 39</b> Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 824/2009, 839/2009, 1171/2009, 243/2010, 149/2011
<b>IAS 40</b> Investimenti immobiliari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
<b>IAS 41</b> Agricoltura	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
<b>IFRS 1</b> Prima adozione degli International Financial Reporting Standard	1126/2009, 1164/2009, 550/2010, 574/2010, 662/2010, 149/2011
<b>IFRS 2</b> Pagamenti basati su azioni	1126/2008, 1261/2008, 495/2009, 243/2010, 244/2010
<b>IFRS 3</b> Aggregazioni aziendali	495/2009, 149/2011

**A**

politiche contabili

<b>IAS/IFRS</b>	<b>REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE</b>
<b>IFRS 4</b> Contratti assicurativi	1126/2008, 1274/2008, 1165/2009
<b>IFRS 5</b> Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 1142/2009, 243/2010
<b>IFRS 6</b> Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
<b>IFRS 7</b> Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 824/2009, 1165/2009, 574/2010, 149/2011, 1205/2011
<b>IFRS 8</b> Settori operativi	1126/2008, 1274/2008, 243/2010, 632/2010
<b>SIC 7</b> Introduzione dell'euro	1126/2008, 1274/2008, 494/2009
<b>SIC 10</b> Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	1126/2008, 1274/2008
<b>SIC 12</b> Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo)	1126/2008
<b>SIC 13</b> Imprese a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008, 1274/2008
<b>SIC 15</b> Leasing operativo - Incentivi	1126/2008, 1274/2008
<b>SIC 21</b> Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
<b>SIC 25</b> Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1126/2008, 1274/2008
<b>SIC 27</b> La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
<b>SIC 29</b> Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
<b>SIC 31</b> Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
<b>SIC 32</b> Attività immateriali - Costi connessi a siti web	1126/2008, 1274/2008
<b>IFRIC 1</b> Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini, e passività similari	1126/2008, 1274/2008
<b>IFRIC 2</b> Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008, 53/2009
<b>IFRIC 4</b> Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008, 70/2009
<b>IFRIC 5</b> Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008
<b>IFRIC 6</b> Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
<b>IFRIC 7</b> Applicazione del metodo della rideterminazione del valore secondo lo IAS 29 - Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008
<b>IFRIC 9</b> Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008, 495/2009, 1171/2009, 243/2010
<b>IFRIC 10</b> Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	1126/2008, 1274/2008
<b>IFRIC 12</b> Accordi per servizi in concessione	254/2009
<b>IFRIC 13</b> Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008, 149/2011
<b>IFRIC 14</b> IAS 19 - Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008, 1274/2008, 633/2010
<b>IFRIC 15</b> Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
<b>IFRIC 16</b> Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009, 243/2010
<b>IFRIC 17</b> Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009
<b>IFRIC 18</b> Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009
<b>IFRIC 19</b> Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010

## A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### 3.1 Trasferimenti tra portafogli

La Banca non ha detenuto nell'esercizio in corso titoli oggetto di trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari.

Si omette pertanto la compilazione delle Tabelle successive.

### A.3.2 Gerarchia del fair value

#### 3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	9	5.737		382	4.375	
2. Attività finanziarie valutate al fair value					496	
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	82.544	905	4.920	47.246	339	4.920
4. Derivati di copertura		57			76	
<b>Totale</b>	<b>82.553</b>	<b>6.699</b>	<b>4.920</b>	<b>47.628</b>	<b>5.286</b>	<b>4.920</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		19			101	
2. Passività finanziarie valutate al fair value		155.484			163.253	
3. Derivati di copertura		56			45	
<b>Totale</b>		<b>155.559</b>			<b>163.399</b>	

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

Al fine di migliorare la trasparenza dell'informativa di bilancio per quanto riguarda il fair value measurement, l'International Accounting Standard Board (IASB) ha adottato una serie di emendamenti all'IFRS 7. In particolare, le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- quotazioni rilevate su mercato attivo - secondo la definizione data dallo IAS 39 - per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);
- input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3).

Nel corso dell'Esercizio 2012 non ci sono stati trasferimenti di Attività o Passività Finanziarie fra i livelli 1 e 2 di *fair value*.





A

politiche contabili

### 3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE			
	Detenute per la negoziazione	Valutate al fair value	Disponibili per la vendita	Di copertura
<b>1. Esistenze iniziali</b>			<b>4.920</b>	
<b>2. Aumenti</b>				
2.1 Acquisti				
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto economico				
- di cui: Plusvalenze				
2.2.2 Patrimonio netto				
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				
<b>3. Diminuzioni</b>				
3.1 Vendite				
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto economico				
- di cui: Minusvalenze				
3.3.2 Patrimonio netto				
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
<b>4. Rimanenze finali</b>			<b>4.920</b>	

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal movimento del credito cooperativo o strumentali, per le quali il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile. Nel corso dell'anno non sono sorte variazioni nell'aggregato.

### 3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello3)

La Banca non detiene passività finanziarie valutate al fair value, di livello 3 pertanto si omette la compilazione della tabella.

### 3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

La Banca non ha rilevato differenze fra il *fair value* e il corrispettivo pagato per l'acquisizione di strumenti finanziari. La Banca non presenta operazioni per le quali, all'atto dell'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, sia stata rilevata tale componente relativa al c.d. day one profit/loss. Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

## PARTE B: Informazioni sullo stato patrimoniale

### ATTIVO

#### SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2012	31.12.2011
a) Cassa	1.897	1.658
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
<b>Totale</b>	<b>1.897</b>	<b>1.658</b>

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 56 mila euro e assegni circolari in valuta per 38 mila euro.

#### SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, derivati ecc.) detenuti per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

##### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito				328		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito				328		
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.				54		
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
<b>Totale A</b>				<b>382</b>		
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari	9	5.737			4.375	
1.1 di negoziazione	9				6	
1.2 connessi con la fair value option		5.701			4.364	
1.3 altri		36			5	
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
<b>Totale B</b>	<b>9</b>	<b>5.737</b>			<b>4.375</b>	
<b>Totale (A+B)</b>	<b>9</b>	<b>5.737</b>		<b>382</b>	<b>4.375</b>	

L'importo di cui alla lettera B punto 1.1 si riferisce a contratti derivati positivi, non derivanti da operazioni di copertura assunte a fini contabili (*hedge accounting*), ma utilizzati per coperture gestionali (*natural hedge*) nell'ambito del banking book, quali quelle attinenti le coperture su finanziamenti erogati alla clientela. L'importo comprende contratti derivati relativi ad operazioni a termine in valuta contratte dalla Banca con la propria clientela. Detti strumenti finanziari sono volti a realizzare operazioni di negoziazione pareggiata, in ragione della corrispondente copertura in essere con le controparti di sistema.

L'importo di cui alla lettera B punto 1.2 si riferisce a contratti derivati positivi, aventi natura di Interest Rate Swap negoziati a copertura di prestiti obbligazionari a tasso fisso emessi dalla Banca. Le poste patrimoniali coperte sono classificate tra le attività/passività finanziarie valutate al *fair value*.

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>A. ATTIVITA' PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>		<b>328</b>
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		328
d) Altri emittenti		
<b>2. Titoli di capitale</b>		
a) Banche		
b) Altri emittenti		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		<b>54</b>
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale A</b>		<b>382</b>
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Banche		
- fair value	5.710	4.367
b) Clientela		
- fair value	36	8
<b>Totale B</b>	<b>5.746</b>	<b>4.375</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>5.746</b>	<b>4.757</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Le operazioni in derivati sopra descritte sono state effettuate assumendo, in qualità di controparte, Iccrea Banca.

## 2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>328</b>		<b>54</b>		<b>382</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>7.965</b>	<b>130</b>	<b>2</b>		<b>8.097</b>
B.1 Acquisti	7.938	130			8.068
B.2 Variazioni positive di fair value					
B.3 Altre variazioni	27		2		29
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>8.293</b>	<b>130</b>	<b>56</b>		<b>8.479</b>
C.1 Vendite	8.073	129	55		8.257
C.2 Rimborsi	220				220
C.3 Variazioni negative di fair value					
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli					
C.5 Altre variazioni		1	1		2
<b>D. Rimanenze finali</b>					

Nella voce B3. Aumenti - altre variazioni - sono ricompresi utili da negoziazione iscritti a conto economico nella voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione" per 29 mila euro.

Nella voce C5. Diminuzioni - altre variazioni - sono comprese le perdite da negoziazione iscritte a conto economico nella voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione" per 2 mila euro.

### SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (quali i titoli di debito con derivati incorporati, nonché i finanziamenti alla clientela e i titoli di debito entrambi oggetto di copertura), designate al *fair value* con risultati valutativi iscritti nel conto economico sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "*fair value option*") di cui allo IAS39.

#### 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Titoli di debito</b>					<b>496</b>	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito					496	
<b>2. Titoli di capitale</b>						
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>						
<b>4. Finanziamenti</b>						
4.1 Strutturati						
4.2 Altri						
<b>Totale</b>					<b>496</b>	
<b>Costo</b>					<b>498</b>	

Gli importi indicati quali "costo" corrispondono al costo storico di acquisto delle attività finanziarie in rimanenza alla data di riferimento del bilancio dello scorso anno in quanto il titolo è stato rimborsato nel corso del presente esercizio.

#### 3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

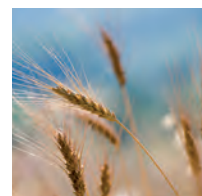
Voci/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>1. Titoli di debito</b>		<b>496</b>
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		496
d) Altri emittenti		
<b>2. Titoli di capitale</b>		
a) Banche		
b) Altri emittenti		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>		<b>496</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Si riporta l'importo presente nello scorso bilancio che si riferisce ad un unico titolo di debito, emesso da Banca Agrileasing, acquistato nel 2008 e rimborsato nel 2012 per avvenuta scadenza.

### 3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>496</b>				<b>496</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>4</b>				<b>4</b>
B.1 Acquisti					
B.2 Variazioni positive di fair value					
B.3 Altre variazioni	4				4
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>500</b>				<b>500</b>
C.1 Vendite					
C.2 Rimborsi	500				500
C.3 Variazioni negative di fair value					
C.4 Altre variazioni					
<b>D. Rimanenze finali</b>					



B

informazioni sullo stato patrimoniale

## SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>82.544</b>	<b>905</b>		<b>47.246</b>	<b>339</b>	
1.1 Titoli strutturati	2.440					
1.2 Altri titoli di debito	80.104	905		47.246	339	
<b>2. Titoli di capitale</b>			<b>4.920</b>			<b>4.920</b>
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			4.920			4.920
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>						
<b>4. Finanziamenti</b>						
<b>Totale</b>	<b>82.544</b>	<b>905</b>	<b>4.920</b>	<b>47.246</b>	<b>339</b>	<b>4.920</b>

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 88.369 mila euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Alla sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito" sono comprese attività cedute non cancellate riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela per euro 681 mila.

Nei titoli di capitale sono ricomprese esclusivamente le partecipazioni in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o strumentali, che non rientrano più in tale definizione in base ai principi contabili internazionali. Esse vengono elencate come di seguito.

Società partecipata (caratteristiche nominali dei titoli)	Valore nominale	Valore di bilancio	% capitale posseduto	Patrimonio Netto società partecipata (*)
ICCREA HOLDING Spa - Roma (n. 84.700 azioni - valore nominale Euro 51,65)	4.374.755	4.404.397	0,432	1.012.420.109
AMALTEA Spa (n. 10.000 azioni - valore nominale Euro 0,52)	20.664	20.561	6,000	364.000
FEDERAZIONE DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO Emilia Romagna - Soc.Coop. (n. 6.022 azioni - valore nominale Euro 26)	156.572	151.306	4,000	4.060.030
FONDO DI GARANZIA DEI DEPOSITANTI DEL CREDITO COOPERATIVO Consorzio fra le Casse Rurali - BCC - Roma (n. 1 quota da Euro 516)	516	516		
CEDECRA INFORMATICA BANCARIA (n. 3.400 azioni - valore nominale Euro 100)	340.000	340.000	2,020	17.105.000
UNICOPER TURIST (n.12 azioni da 258 euro)	3.099	3.099	7,000	51.348
<b>Totale</b>	<b>4.895.606</b>	<b>4.919.879</b>		

Le sopraelencate quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, classificate convenzionalmente nel livello 3, sono state valutate al costo e non al fair value, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

Per dette partecipazioni non esiste alcun mercato di riferimento e la banca non ha alcuna intenzione di cederle.

**B**

informazioni sullo stato patrimoniale

#### 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>83.449</b>	<b>47.585</b>
a) Governi e Banche Centrali	81.583	45.513
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	1.866	1.924
d) Altri emittenti		148
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>4.920</b>	<b>4.920</b>
a) Banche		
b) Altri emittenti	4.920	4.920
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	4.425	4.425
- imprese non finanziarie	495	495
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>	<b>88.369</b>	<b>52.505</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

La Banca non detiene titoli governativi emessi da altri paesi, pertanto si specifica che i titoli di debito indicati al punto 1a) sono relativi esclusivamente a emissioni dello stato italiano;

i titoli di debito indicati al punto 1c) sono stati emessi da Istituti di credito nazionali.

In relazione alle operazioni effettuate con Bce, di cui si da conto nella apposita sezione del Passivo (1 - Debiti verso banche) si specifica che nel portafoglio dei "Titoli Disponibili per la Vendita" sono allocati titoli di stato (nella fattispecie BTP) aventi scadenza omogenea ai finanziamenti ricevuti.

#### 4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura.

#### 4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>47.585</b>	<b>4.920</b>			<b>52.505</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>167.953</b>	<b>658</b>			<b>168.611</b>
B.1 Acquisti	162.294	658			162.952
B.2 Variazioni positive di fair value	2.312				2.312
B.3 Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B.4 Trasferimenti da altri portafogli					
B.5 Altre variazioni	3.347				3.347
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>132.089</b>	<b>658</b>			<b>132.747</b>
C.1 Vendite	131.663	658			132.321
C.2 Rimborsi	300				300
C.3 Variazioni negative di fair value	27				27
C.4 Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli					
C.6 Altre variazioni	99				99
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>83.449</b>	<b>4.920</b>			<b>88.369</b>

L'incremento della consistenza finale è dipesa dall'allocazione al portafoglio AFS, della maggiore liquidità derivata dalle operazioni straordinarie effettuate con la BCE. A tal proposito si veda anche quanto riportato nel Rendiconto finanziario al punto 2 dove emerge l'avvenuto assorbimento di attività finanziarie.

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. "riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nelle "altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6 sono indicati, rispettivamente gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100. b) "utili (perdite) da cessione/riacquisto" del conto economico, unitamente al giro a conto economico delle relative "riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite.

Nella sottovoce B5. Aumenti - altre variazioni, sono compresi: Utili da negoziazione per 1.823 mila euro e differenziali interessi per effetto della contabilizzazione al costo ammortizzato per 205 mila euro, mentre l'importo di 99 mila euro indicato nella sottovoce C.6 Diminuzioni - altre variazioni, comprende differenziali interessi per effetto contabilizzazione del costo ammortizzato.

Tra le "altre variazioni in aumento/diminuzione dei titoli di debito è altresì ricompreso il differenziale tra i ratei iniziali e finali.

#### SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame; pertanto, la presente Sezione non viene avvalorata.



## SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>24.883</b>	<b>11.854</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	12.549	8.135
2. Depositi vincolati	11.431	3.719
3. Altri finanziamenti:		
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito	903	
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito	903	
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>24.883</b>	<b>11.854</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>24.883</b>	<b>11.854</b>

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche, il relativo fair value viene considerato pari al valore di bilancio.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 846 mila euro.

La voce B1 comprende anche il deposito presso Iccrea Banca, connesso alla normale gestione della liquidità per le necessità di tesoreria per 9.315 mila euro ed il conto affidato concesso a Iccrea Bancaimpresa (già Banca Agrileasing) per 2.582 mila euro e utilizzato per 1.311 mila euro.

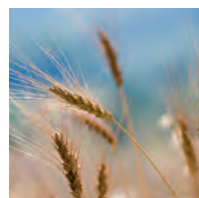
I depositi vincolati di cui al punto B2. comprendono la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, pari a 1.573 mila euro, detenuta presso Iccrea Banca Spa, un deposito vincolato a tre mesi aperto con Iccrea Banca S.p.A. il 21/11/2012 per quattro milioni di euro e un deposito sottoscritto sempre con la medesima controparte il 15 novembre 2012 di cinque milioni di euro.

### 6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica

### 6.3 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.



B

informazioni sullo stato patrimoniale

## SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011		
	Bonis	Deteriorati Acquistati	Deteriorati Altri	Bonis	Deteriorati Acquistati	Deteriorati Altri
1. Conti correnti	78.137		19.030	82.516	11.108	
2. Pronti contro termine attivi						
3. Mutui	208.218		21.383	219.532	16.057	
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	4.297		127	4.357	108	
5. Leasing finanziario						
6. Factoring						
7. Altri finanziamenti	45.264		546	51.748	365	
8. Titoli di debito	1.637			1.573		
8.1 Titoli strutturati						
8.2 Altri titoli di debito	1.637			1.573		
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>337.553</b>		<b>41.086</b>	<b>359.726</b>	<b>27.638</b>	
<b>Totale (fair value)</b>	<b>337.553</b>		<b>41.086</b>	<b>359.726</b>	<b>27.638</b>	

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni.

Tra i crediti sono compresi finanziamenti in valuta estera per un controvalore di 546 mila euro;

Nella Tabella sono comprese "attività cedute non cancellate", rilevate per intero, per un importo complessivo pari ad euro 1.262 mila (euro 1.751 mila al termine dell'esercizio precedente), di cui nessuna riferita ad attività deteriorate (così come al termine dell'esercizio precedente).

Le "attività cedute non cancellate" sono riferite a mutui ipotecari che, non presentando i requisiti previsti dallo IAS39 per la c.d. derecognition, debbono essere mantenute nell'attivo del bilancio.

Dette operazioni, comprese quelle effettuate nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione (Credico 3), sono meglio rappresentate nella Parte E - Sezione 1 - rischio di credito sottosezione C.

La sottovoce 7. "Altre operazioni" comprende:

Tipologia operazioni	31.12.2012	31.12.2011
Finanziamenti per anticipi SBF	30.762	34.846
Rischio di portafoglio	847	848
Altre sovvenzioni non regolate in conto corrente		
- sovvenzioni diverse	3.886	1.630
Depositi presso Uffici Postali	19	13
Depositi cauzionali fruttiferi	29	28
Crediti verso la Cassa Depositi e Prestiti		
Contributi da riscuotere da enti locali per operazioni a tasso agevolato		
Margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di contratti derivati		
Crediti con fondi di terzi in amministrazione		
Altri	10.267	14.749
<b>Totale</b>	<b>45.810</b>	<b>52.114</b>

Alla voce "Altri" sono rappresentati i finanziamenti all'importazione e all'esportazione di cui 482 mila euro si riferiscono ad attività deteriorate.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

B

informazioni sullo stato patrimoniale

## 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011		
	Bonis	Deteriorati Acquistati	Deteriorati Altri	Bonis	Deteriorati Acquistati	Deteriorati Altri
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>1.637</b>			<b>1.573</b>		
a) Governi						
b) Altri enti pubblici						
c) Altri emittenti	1.637			1.573		
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie	1.637			1.573		
- assicurazioni						
- altri						
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>335.916</b>		<b>41.086</b>	<b>358.153</b>	<b>27.638</b>	
a) Governi	754					
b) Altri enti pubblici	131			128		
c) Altri soggetti	335.031		41.086	358.025	27.638	
- imprese non finanziarie	231.847		34.366	255.167	21.532	
- imprese finanziarie	575			482		
- assicurazioni				1.241		
- altri	102.609		6.720	101.135	6.106	
<b>Totale</b>	<b>337.553</b>		<b>41.086</b>	<b>359.726</b>	<b>27.638</b>	

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Alla voce rappresentata al punto 1 c) titoli di debito emessi da imprese finanziarie viene ricondotto un titolo (1998/2018) emesso da Berd .

## 7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

## 7.4 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

  
**B**

informazioni sullo stato patrimoniale

## SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un fair value positivo.

### 8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31.12.2012				FV 31.12.2011			
	L1	L2	L3	VN 31.12.2012	L1	L2	L3	VN 31.12.2011
<b>A. Derivati finanziari</b>		<b>57</b>		<b>1.500</b>		<b>76</b>		<b>1.500</b>
1) Fair value		57		1.500		76		1.500
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
<b>B. Derivati creditizi</b>								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
<b>Totale</b>		<b>57</b>		<b>1.500</b>		<b>76</b>		<b>1.500</b>

Legenda:

VN = valore nozionale

L1 = Livello1

L2 = Livello2

L3 = Livello3

I derivati finanziari esposti in tabella sono relativi a contratti di interest rate swap per la copertura specifica dei rischi di tasso di interesse derivanti nella fattispecie dall'emissione di un prestito obbligazionario. Si segnala che è stata verificata con esito positivo la tenuta dei test di efficacia previsti dalla normativa. Si precisa che una copertura si considera efficace se lo strumento di copertura è in grado di generare un flusso finanziario o una variazione di fair value contrario e coerente con quello dello strumento coperto. Più precisamente, si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura, in un intervallo pari a 80%-125%.

L'efficacia della copertura è valutata all'inizio della copertura e in modo continuato durante la vita della stessa e con frequenza almeno semestrale, utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferisce.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, è interrotta (a partire dalla data di riferimento dell'ultimo test di efficacia con esito positivo) ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Le operazioni non sono, inoltre, più classificate come di copertura se:

- la copertura operata tramite il derivato cessa;
- il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- se viene revocata la definizione di copertura.

Le operazioni in derivati sopra descritte sono state effettuate assumendo, in qualità di controparte, Icrea Roma.



B

informazioni sullo stato patrimoniale

## 8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Nella presente tabella sono indicati i valori positivi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alle attività o passività coperte e alla tipologia di copertura realizzata.

Operazioni/tipo copertura	Fair value - specifica					Fair value	Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi	Generica	Specifica	Generica	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
<b>Totale attività</b>									
1. Passività finanziarie	57								
2. Portafoglio									
<b>Totale passività</b>	<b>57</b>								
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

## SEZIONE 9 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica.

## SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

Nella presente voce figurano le partecipazioni in società controllate (IAS27), controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole (IAS28).

### 10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Alla data di chiusura del bilancio la Banca ha azzerato il valore contabile della partecipazione nell'unica società controllata **BiCiCi Immobiliare srl** con partecipazione pari al 99,8%, visto che l'Assemblea dei Soci della partecipata, riunita per deliberare ai sensi degli articoli 2482 ter e 2484 del Codice Civile, tenuta il 27/09/2012 presso il Notaio Elia Antonacci a repertorio 36.585, aveva approvato la situazione predisposta dal Consiglio d'Amministrazione della partecipata al 31/8/2012 evidenziante un deficit patrimoniale di euro 43.937,00 deliberando la constatazione di una causa di scioglimento ex articolo 2484 primo comma n.4 del Codice Civile e la nomina di un liquidatore.

Il CDA della Banca nella riunione n. 22 del 25/9/2012 aveva deliberato di accertare nella sopra citata assemblea della controllata, che si era realizzata una causa di scioglimento ex articolo 2484 (1 comma) del codice civile nonché di conferire i versamenti necessari alla fase di liquidazione della società; successivamente in occasione della riunione n. 23 del 9/10/2012 avente per oggetto l'esame trimestrale del conto economico al 30/9/2012, il CDA ha ribadito l'intento di procedere alla contabilizzazione dei componenti economici negativi a fronte della messa in liquidazione della società; infine con deliberazione del 26/2/2013 il Consiglio ha dato corso alle correlate rilevazioni contabili con riferimento al versamento a copertura delle perdite al 31/12/2012 e alla svalutazione integrale della partecipazione medesima, le cui evidenze contabili sono rappresentate alla tabella 10.3 di questa stessa sezione.

### 10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>						
1 Bicipi Immobiliare	36	7	-56	-44		
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>						
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>						
<b>Totale</b>						

I dati indicati sono relativi ai valori contabili in ragione dell'ultima situazione patrimoniale (31/8/2012) prima della messa in liquidazione della società.

### 10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>7</b>	<b>7</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>74</b>	<b>107</b>
B.1 Acquisti		6
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni	74	101
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>81</b>	<b>107</b>
C.1 Vendite		107
C.2 Rettifiche di valore	81	
C.3 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>		<b>7</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>		
<b>F. Rettifiche totali</b>	<b>81</b>	<b>7</b>

In riferimento all'avvenuta svalutazione integrale della società partecipata per la messa in liquidazione della medesima, si rappresenta la movimentazione che ha determinato l'azzeramento della partecipazione medesima:

al punto B4) viene rappresentato il versamento in conto iscrizione debito per versamento in conto copertura perdite pari a euro 73.568,62 con corrispondente iscrizione in dare della voce partecipazioni.

al punto C2) viene rappresentata la svalutazione integrale della partecipazione nella società Bicipi Immobiliare srl in liquidazione pari a euro 80.997,41.

### 10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società controllate.

### 10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

### 10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate sottoposte ad influenza notevole

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole.

## SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40, nonché le attività oggetto di locazione finanziaria.

### 11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>A. Attività ad uso funzionale</b>		
1.1 di proprietà	5.209	5.427
a) terreni	1.240	1.240
b) fabbricati	3.342	3.468
c) mobili	208	240
d) impianti elettronici	243	262
e) altre	176	217
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale A</b>	<b>5.209</b>	<b>5.427</b>
<b>B. Attività detenute a scopo di investimento</b>		
2.1 di proprietà	360	360
a) terreni		
b) fabbricati	360	360
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
<b>Totale B</b>	<b>360</b>	<b>360</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>5.569</b>	<b>5.787</b>

Si ricorda che in sede di passaggio IAS è stata utilizzata per gli immobili la valutazione al costo presunto (deemed cost), con iscrizione di rivalutazioni di importo complessivo di 2.447 mila euro.

In particolare si precisa che i locali di via Tosarelli 219, locati ad attività commerciale, sono valutati, ai sensi dello IAS 40 al costo.

Le altre immobilizzazioni materiali sono state valutate al costo come indicato nella parte A della nota. Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della Nota.

Il valore di euro 360 mila, indicato al punto B 2.1 b), si riferisce ad un fabbricato a garanzia di un credito poi passato a sofferenza, aggiudicato nell'esercizio 2010 a mezzo asta giudiziaria.

### 11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.



B

informazioni sullo stato patrimoniale

## 11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>1.240</b>	<b>4.350</b>	<b>1.574</b>	<b>953</b>	<b>1.412</b>	<b>9.529</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		882	1.334	691	1.195	4.102
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>1.240</b>	<b>3.468</b>	<b>240</b>	<b>262</b>	<b>217</b>	<b>5.427</b>
<b>B. Aumenti:</b>			<b>20</b>	<b>80</b>	<b>35</b>	<b>135</b>
B.1 Acquisti			20	80	35	135
di cui: acquisti da operazioni di aggregazione aziendale						
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni:</b>		<b>126</b>	<b>52</b>	<b>99</b>	<b>76</b>	<b>353</b>
C.1 Vendite				3		3
di cui: vendite da operazioni di aggregazione aziendale						
C.2 Ammortamenti		126	52	96	76	350
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>1.240</b>	<b>3.342</b>	<b>208</b>	<b>243</b>	<b>176</b>	<b>5.209</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		1.008	1.379	700	1.267	4.354
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>1.240</b>	<b>4.350</b>	<b>1.587</b>	<b>943</b>	<b>1.443</b>	<b>9.563</b>
E. Valutazione al costo						

Ai rigli A.1 e D.1 - Riduzioni di valori totali nette - è riportato il totale del fondo ammortamento rispettivamente al 31 dicembre 2011 ed al 31 dicembre 2012. Non sono riportate rettifiche di valore a seguito di impairment in quanto nessuna delle attività è stata svalutata.

La sottovoce E - Valutazioni al costo - la cui compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non è valorizzata in quanto la Banca non possiede attività della fattispecie.

Tra i "mobili" sono ricompresi i mobili ordinari d'ufficio, gli arredamenti e le strutture operative (blindate e non) dislocate presso la sede e le filiali della Banca. Tra gli impianti elettronici sono ricomprese tutte le attrezzature tecniche per l'elaborazione automatica dei dati.

Tra le altre attività materiali sono infine ricompresi i macchinari e le attrezzature d'ufficio (elettroniche ed elettromeccaniche), gli impianti di allarme e di ripresa fotografica/videotelevisiva, le autovetture e gli impianti speciali di comunicazione interna.

I fondi di ammortamento raggiungono il seguente grado di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali:

## Grado di copertura dei fondi ammortamento

Classe di attività	31.12.2012	31.12.2011
Terreni	0%	0%
Fabbricati	23%	20%
Mobili e arredi	87%	85%
Macchine elettroniche	74%	73%
Altre	88%	85%





**Percentuali di ammortamento utilizzate**

Classe di attività	% ammortamento
Terreni	0%
Fabbricati	3%
Arredi	15%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
Impianti di ripresa fotografica / allarme	30%
Macchine elettroniche e computers	20%
Automezzi	25%

Di seguito viene riportata una tabella di sintesi delle vite utili delle varie immobilizzazioni materiali.

Classe di attività	vite utili in anni
Terreni	indefinita
Fabbricati (in base alla perizia)	33
Arredi	7 - 9
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	8 - 9
Impianti di ripresa fotografica / allarme	4 - 7
Macchine elettroniche e computers	5
Automezzi	4

**11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue**

Le attività materiali detenute a scopo d'investimento sono valutate con il criterio del costo. Le attività presenti in tabella sono rinvenienti da procedure di recupero crediti.

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>		<b>360</b>
A.1 Riduzioni di valore nette		
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>		<b>360</b>
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Acquisti di cui: acquisti da operazioni di aggregazione aziendale		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Vendite di cui: vendite da operazioni di aggregazione aziendale		
C.2 Ammortamenti		
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività a) immobili ad uso funzionale b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali nette</b>		<b>360</b>
D.1 Riduzioni di valore nette		
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>		<b>360</b>

### 11.5 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

## SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

### 12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31.12.2012		Totale 31.12.2011	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>				
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>36</b>		<b>43</b>	
A.2.1 Attività valutate al costo:	36		43	
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività	36		43	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività				
<b>Totale</b>	<b>36</b>		<b>43</b>	

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Le altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata limitata, sono costituite prevalentemente da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, pro rata temporis, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile.

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 par. 118, lett. a), si precisa che il software aziendale è classificato tra le attività immateriali con vita utile definita; il relativo ammortamento è compreso in un periodo tra 3 e 5 anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

## 12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali</b>				<b>127</b>		<b>127</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette				84		84
A.2 Esistenze iniziali nette				43		43
<b>B. Aumenti</b>				<b>12</b>		<b>12</b>
B.1 Acquisti				12		12
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>				<b>19</b>		<b>19</b>
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				19		19
- Ammortamenti				19		19
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>				<b>36</b>		<b>36</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette				76		76
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>				<b>112</b>		<b>112</b>
<b>F. Valutazione al costo</b>						

### Legenda

DEF=a durata definita

INDEF=a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.



B

informazioni sullo stato patrimoniale

### 12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

### SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

#### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

	IRES	IRAP	Altre imposte	TOTALE
<b>IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO</b>				
- perdite fiscali				
- rettifiche di valore su crediti	3.601			3.601
- altre:				
- rettifiche di valore di attività e passività finanziarie valutate al fair value				
- fondi per rischi e oneri	55			55
- costi di natura amministrativa	49			49
- altre voci	20			20
<b>Totale</b>	<b>3.725</b>			<b>3.725</b>
<b>IN CONTROPARTITA DELLO STATO PATRIMONIALE</b>				
- riserve da valutazione				
- riserva negativa su attività finanziarie disponibili per la vendita	220	45		265
- altre				
<b>Totale</b>	<b>220</b>	<b>45</b>		<b>265</b>

Alla voce Rettifiche di valore su crediti si evidenzia la fiscalità attiva per svalutazioni non dedotte nei precedenti esercizi, in quanto eccedenti il limite previsto dall'art. 106 Tuir. Dette eccedenze risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione per quota costante in diciottesimi.

La fiscalità relativa alle minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita è stata portata in diminuzione della specifica riserva da valutazione (voce 130 del Passivo Patrimoniale).

### 13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

	IRES	IRAP	Altre imposte	TOTALE
<b>IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO</b>				
Riprese di valore di attività e passività finanziarie valutate al fair value				
Rettifiche di valore su crediti verso clientela dedotti extracontabilmente				
Ammortamenti di attività materiali fiscalmente già riconosciuti				
Altre voci				
<b>Totale</b>				
<b>IN CONTROPARTITA DELLO STATO PATRIMONIALE</b>				
Riserve da valutazione:				
- riserva positiva su attività finanziarie disponibili per la vendita	179	36		215
- rivalutazioni immobili				
Altre				
<b>Totale</b>	<b>179</b>	<b>36</b>		<b>215</b>

La fiscalità relativa alle plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita è stata portata in aumento della specifica riserva da valutazione (voce 130 del Passivo Patrimoniale).

#### Imposte differite non rilevate

Non si è dato luogo alla rilevazione di passività per imposte differite:

- sulle riserve di rivalutazione monetaria in sospensione di imposta;
- sulla riserve di utili costituite con accantonamenti non soggetti ad imposte sul reddito ai sensi dell'art. 12 della L. 904/77.

Tenuto conto della indisponibilità delle riserve prevista dalla normativa di settore e dallo Statuto sociale, la Banca non ha assunto né ritiene di assumere comportamenti idonei ad integrare i presupposti per la loro distribuzione e, di conseguenza, per la rilevazione delle relative passività per imposte differite.



B

informazioni sullo stato patrimoniale

### 13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>2.975</b>	<b>3.170</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>1.099</b>	<b>134</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.099	134
a) relative ai precedenti esercizi		1
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	1.099	133
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>348</b>	<b>329</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	348	329
a) rigiri	348	329
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti di imposta di cui alla L.214/2011		
b) altre		
<b>4. Importo finale</b>	<b>3.726</b>	<b>2.975</b>

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di realizzazione di sufficienti redditi imponibili fiscali futuri. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte anticipate ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 5,57% (corrispondente alla somma della tariffa nazionale del 4,65% e della maggiorazione per l'addizionale regionale del 0,92% applicata dalla regione Emilia Romagna).

Lo sbilancio delle imposte anticipate è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", attribuibile interamente a IRES per variazione delle imposte anticipate rilevate in aumento per 751 mila euro.

#### 13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>2.842</b>	<b>3.056</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>973</b>	
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>214</b>	<b>214</b>
3.1 Rigiri	214	214
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>3.601</b>	<b>2.842</b>

Nella Tabella sono indicate le imposte anticipate e le relative variazioni, computate a fronte delle rettifiche su crediti per svalutazione, per quanto derivante dall'eccedenza rispetto alla quota deducibile nei diversi esercizi di cui all'art. 106 comma 3 Tuir.

Le variazioni di cui al punto 2 è relativa unicamente all'iscrizione di nuove imposte per le svalutazioni dell'esercizio eccedenti l'aliquota in franchigia d'imposta (0,30% sulla base dei crediti con rilevanza fiscale di cui alla voce 70 dell'Attivo).

Le variazioni di cui al punto 3 sono relative a imposte anticipate sorte negli anni precedenti e imputate all'esercizio in ragione della quota di 1/18.

### 13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Non si sono verificate iscrizioni né si sono verificate movimentazioni riguardo imposte differite in contropartita del conto economico nell'ambito degli ultimi 2 esercizi.

### 13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

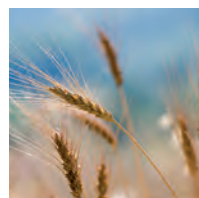
	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1.163</b>	<b>388</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>264</b>	<b>1.163</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	264	1.163
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	264	1.163
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>1.163</b>	<b>388</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.163	388
a) rigiri	1.163	388
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>264</b>	<b>1.163</b>

### 13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>20</b>	<b>1</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>215</b>	<b>20</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	215	20
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	215	20
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>20</b>	<b>1</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	20	1
a) rigiri	20	1
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>215</b>	<b>20</b>

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita.

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.



B

informazioni sullo stato patrimoniale

### 13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente.

	IRES	IRAP	31.12.2012
Passività fiscali correnti	(991)	(759)	(1.750)
Acconti versati	101	594	696
<b>Saldo a debito della voce 80 a) del passivo</b>	<b>(890)</b>	<b>(165)</b>	<b>(1.054)</b>
Ritenute fiscali scomputabili	9		
Crediti d'imposta di cui alla L. 201/2011	330		
<b>Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo</b>	<b>339</b>		

Si è proceduto alla determinazione degli importi rappresentati nell'attivo e nel passivo per sbilancio, riconciliando per tipologia d'imposta il debito nei confronti del fisco stesso con i relativi acconti versati.

Le passività fiscali IRES ammontanti a 991 mila euro comprendono fiscalità corrente per 1.048 mila euro al netto della minor fiscalità corrente relativa all'attualizzazione del TFR per 57 mila euro .

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti, si precisa che non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

Le attività fiscali correnti per le quali non si è ritenuto di procedere a compensazione con la voce del passivo non ritenendo omogenee le rispettive voci compatibili sono le seguenti:

- Ritenute fiscali subite per euro 9 mila.
- Credito ired a seguito di istanza per euro 330 mila; poichè a seguito del Decreto-legge n.201/2011 (art2, comma 1-quater) è emersa la possibilità di ottenere il rimborso di maggiori imposte a suo tempo non dedotte riguardo l'irap relativa alle spese per il personale dipendente per gli esercizi che vanno dal 2007 al 2011, e' stata presentata nei termini di legge apposita istanza all'Agenzia delle Entrate. Si è contabilizzato quindi tale credito rilevando minori imposte a c/economico (Voce 260); se ne da conto anche alla tabella 18.1 della sezione C della presente nota.

#### **SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO**

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, si omette la relativa Sezione.



## SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

### 15.1 Altre attività: composizione

	31.12.2012	31.12.2011
Ratei attivi	33	7
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	70	93
Altre attività	2.501	6.097
- Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	1.227	1.355
- Valori diversi e valori bollati	2	2
- Partite in corso di lavorazione		
- Acconti ritenute su interessi passivi	228	303
- Anticipi e crediti verso fornitori	7	4
- Risconti attivi non riconducibili a voce propria	102	52
- Crediti verso clienti e fatture da emettere	6	38
- Somme versate per acquisto OICV	76	1.597
- Altre partite attive	853	406
- Rettifiche per partite illiquide di portafoglio		2.310
<b>Totale</b>	<b>2.604</b>	<b>6.167</b>

Tra le altre partite attive figurano le partite viaggianti e in corso di lavorazione non imputabili direttamente a clientela codificata.



B

informazioni sullo stato patrimoniale

**Passivo****SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10**

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

**1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>		
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>60.218</b>	<b>34.753</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.208	3.728
2.2 Depositi vincolati	59.010	31.025
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
<b>Totale</b>	<b>60.218</b>	<b>34.753</b>
<b>Fair value</b>	<b>60.218</b>	<b>34.753</b>

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Tra i debiti verso banche figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 788 mila euro.

Alla voce 2.2 Depositi vincolati sono rappresentate operazioni di rifinanziamento a lungo termine di carattere non ricorrente, avendo partecipato, per il tramite di Iccrea Banca SpA, a aste supplementari della BCE:

- euro 28 milioni scadenza 26/02/2015
- euro 30 milioni scadenza 29/01/2015.

Tale tipologia di operazione la si può ritenere un'operazione di rifinanziamento supplementare a più lungo termine (Supplementary Longerterm refinancing operation - LTROs): che non rientra nel calendario ufficiale della BCE in quanto parte di misure straordinarie di iniezione della liquidità nel sistema Bancario.

Le controparti ammesse a partecipare alle Operazioni di Politica Monetaria sono tutte le banche iscritte all'albo di cui all'articolo 13 del TUB (Testo Unico Bancario) e gli altri enti creditizi che soddisfano i Criteri Generali di Idoneità e i requisiti Tecnico-Giuridici definiti nel documento della Banca d'Italia "Strumenti di Politica Monetaria dell'Eurosistema"

Tutte le Operazioni di Rifinanziamento messe in atto dalla BCE, devono essere effettuate a fronte di adeguate garanzie fornite dalle controparti sotto forma di pegno di attività idonee.

Si considerano idonee le attività negoziabili conformi ai criteri di idoneità definiti nel documento della Banca Centrale Europea "L'Attuazione della Politica Monetaria nell'Area dell'Euro - Caratteristiche Generali degli Strumenti e delle Procedure di Politica Monetaria dell'Eurosistema".

### **1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati**

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

### **1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati**

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati nei confronti di banche.

### **1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica**

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

### **1.5 Debiti per leasing finanziario**

La Banca non ha in essere operazioni della specie.



B

informazioni sullo stato patrimoniale

**SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20**

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

**2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>1. Conti correnti e depositi liberi</b>	<b>159.703</b>	<b>171.834</b>
<b>2. Depositi vincolati</b>	<b>100</b>	<b>924</b>
<b>3. Finanziamenti</b>	<b>10.137</b>	<b>10.783</b>
3.1 Pronti contro termine passivi	682	2.104
3.2 Altri	9.455	8.679
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	249	740
<b>Totale</b>	<b>170.189</b>	<b>184.281</b>
<b>Fair value</b>	<b>170.189</b>	<b>184.281</b>

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 1.531 mila euro.

Le operazioni "pronti contro termine" passive, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

La sottovoce 3.2 "Finanziamenti altri" evidenzia il debito verso la Cassa Depositi e Prestiti per i finanziamenti ricevuti in applicazione della convenzione ABI CDP in favore delle P.M.I..

Alla sottovoce "altri debiti" sono allocate le Altre passività, a fronte di attività cedute ma non cancellate.

**2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati**

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti debiti subordinati verso la clientela.

**2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati**

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

**2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

**2.5 Debiti per leasing finanziario**

La banca non ha in essere debiti per locazione finanziaria.

### SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

Nella voce sono rappresentati altresì i titoli oggetto di copertura specifica in applicazione della disciplina dell'hedge accounting.

#### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologie titoli/Valori	Totale 31.12.2012				Totale 31.12.2011			
	Valore bilancio	Fair Value Livello 1	Fair Value Livello 2	Fair Value Livello 3	Valore bilancio	Fair Value Livello 1	Fair Value Livello 2	Fair Value Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. Obbligazioni	57.267		57.267		38.180		38.180	
1.1 strutturate								
1.2 altre	57.267		57.267		38.180		38.180	
2. Altri titoli	13.022			13.023	6.530			6.530
2.1 strutturati								
2.2 altri	13.022			13.023	6.530			6.530
<b>Totale</b>	<b>70.289</b>		<b>57.267</b>	<b>13.023</b>	<b>44.710</b>		<b>38.180</b>	<b>6.530</b>

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili. Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate, per un importo nominale di 2.620 mila euro.

La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri", è interamente riferita a certificati di deposito.

#### 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La Banca non ha emesso titoli subordinati.

#### 3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

	31.12.2012	31.12.2011
<b>1. Titoli oggetto di copertura specifica</b>		
a) rischio di tasso di interesse	1.392	1.560
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
<b>2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari</b>		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		

Più in dettaglio, sono oggetto di copertura specifica, in applicazione delle regole dell'hedge accounting di cui al principio IAS39:

- prestiti obbligazionari emessi del tipo plain vanilla, per nominali euro 1.350 mila, coperti da contratti di *interest rate swap*;

L'importo indicato è costituito dalla quota capitale, dal rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del bilancio e dalla quota di copertura considerata efficace.



B

informazioni sullo stato patrimoniale

## SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, classificate nel portafoglio di negoziazione.

### 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012					Totale 31.12.2011				
	VN	Fair Value - L1	Fair Value - L2	Fair Value - L3	FV*	VN	Fair Value - L1	Fair Value - L2	Fair Value - L2	FV*
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
<b>Totale A</b>										
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari			19					101		
1.1 Di negoziazione			0					12		
1.2 Connessi con la fair value option				19					89	
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
<b>Totale B</b>			<b>19</b>					<b>101</b>		
<b>Totale (A+B)</b>			<b>19</b>					<b>101</b>		

*Legenda:*

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

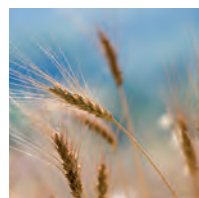
L1 = livello1

L2 = livello2

L3 = livello3

L'importo di cui al punto B.1.1. si riferisce a contratti derivati con valore negativo, non riferibili ad operazioni di copertura assunte a fini contabili (hedge accounting), ma utilizzati per coperture gestionali (natural hedge) nell'ambito del banking book, quali quelle attinenti le coperture su finanziamenti erogati alla clientela.

Le passività finanziarie di negoziazione indicate al punto B 1.1.2 della tabella, rappresentano il valore negativo di strumenti derivati (IRS, opzioni), cui si rende applicabile la fair value option in quanto gestionalmente connesse (copertura naturale) a poste patrimoniali, in accordo con le definizioni del principio contabile IAS n. 39 § 9.

**4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate**

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

**4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati**

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

**4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue**

Non vi sono passività finanziarie per cassa di negoziazione.

**SEZIONE 5 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 50**

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") dallo IAS 39. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

**5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012					Totale 31.12.2011				
	VN	Fair Value - L1	Fair Value - L2	Fair Value - L3	FV*	VN	Fair Value - L1	Fair Value - L2	Fair Value - L2	FV*
<b>1. Debiti verso banche</b>										
1.1 Strutturati										
1.2 Altri										
<b>2. Debiti verso clientela</b>										
2.1 Strutturati										
2.2 Altri										
<b>3. Titoli di debito</b>	<b>149.618</b>		<b>155.484</b>			<b>159.288</b>		<b>163.253</b>		
3.1 Strutturati										
3.2 Altri	149.618		155.484			159.288		163.253		
<b>Totale</b>	<b>149.618</b>		<b>155.484</b>			<b>159.288</b>		<b>163.253</b>		

**Legenda:**

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = livello1

L2 = livello2

L3 = livello3

Nella sottovoce 3. "Titoli di debito" figurano i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse, valutati in base alla c.d. "fair value option" di cui allo IAS 39 § 9.

L'applicazione della *fair value option* ha riguardato i prestiti obbligazionari a tasso fisso emessi dalla Banca oggetto di copertura mediante strumenti derivati.

In aggiunta, la Banca ha in essere emissioni di prestiti obbligazionari sui quali si è applicata la disciplina della *fair value hedge accounting*, così come meglio descritta nelle Sezioni 3 e 6 del Passivo.

### 5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

Non vi sono passività finanziarie valutate al fair value rappresentate da titoli subordinati.

### 5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>			<b>163.253</b>	<b>163.253</b>
<b>B. Aumenti</b>			<b>28.012</b>	<b>28.012</b>
B.1 Emissioni			11.418	11.418
B.2 Vendite			14.401	14.401
B.3 Variazioni positive di fair value			2.135	2.135
B.4 Altre variazioni			58	58
<b>C. Diminuzioni</b>			<b>35.781</b>	<b>35.781</b>
C.1 Acquisti			14.147	14.147
C.2 Rimborsi			21.109	21.109
C.3 Variazioni negative di fair value			78	78
C.4 Altre variazioni			447	447
<b>D. Rimanenze finali</b>			<b>155.484</b>	<b>155.484</b>

Fra i titoli in circolazione le variazioni annue sono rappresentate dall'emissione di nuovi titoli di debito per i quali è stata esercitata la "fair value option" e dal rimborso di titoli ai quali è stata applicata la fair value option.



## SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un fair value negativo.

### 6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair Value 31.12.2012			VN 31.12.2012	Fair Value 31.12.2011			VN 31.12.2011
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A. Derivati finanziari</b>		<b>56</b>		<b>(301)</b>		<b>45</b>		<b>(323)</b>
1) Fair value		56		(301)		45		(323)
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
<b>B. Derivati creditizi</b>								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
<b>Totale</b>		<b>56</b>		<b>(301)</b>		<b>45</b>		<b>(323)</b>

Legenda:

VN: valore nozionale

L1 = Livello1

L2 = Livello2

L3 = Livello3

I contratti derivati senza scambio di capitali - colonna Tassi di interesse - sono relativi a contratti di interest rate swap per la copertura specifica dei rischi di tasso di interesse derivanti dall'erogazione di mutui ipotecari a tasso fisso alla clientela.

Essi sono rappresentati al fair value, rispetto ad un valore nominale del debito residuo dell'attività coperta pari a 301 mila euro.

Le coperture sono risultate efficaci ai test e si rimanda alle note di commento inserite a descrizione della tabella 8.1 dell' Attivo per ciò che concerne le metodologie di applicazione.

### 6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value - specifica					Fair value	Flussi finanziari		
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi	Generica	Specifica	Generica	Investimenti esteri
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti	56								
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
<b>Totale attività</b>	<b>56</b>								
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
<b>Totale passività</b>									
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Nella presente Tabella sono indicati i valori negativi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alla attività o passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.



B

informazioni sullo stato patrimoniale

## SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 70

La Banca non ha posto in essere passività oggetto di copertura generica (macrohedging) dal rischio di tasso di interesse.

## SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

## SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

## SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

### 10.1 Altre passività: composizione

	31.12.2012	31.12.2011
<b>Ratei/Risconti passivi</b>	<b>57</b>	<b>22</b>
<b>Altre passività</b>	<b>5.176</b>	<b>3.117</b>
- Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	281	223
- Debiti verso fornitori	378	389
- Debiti verso il personale	301	135
- Debiti verso l'erario e altri enti impositori per imposte indirette azienda		
- Debiti verso l'erario per attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta	629	684
- Debiti verso terzi per incassi e/o trattenute		
- Partite in corso di lavorazione	537	328
- Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	1.372	
- Somme a disposizione della clientela o di terzi	581	335
- Debiti verso l'erario per incasso deleghe	115	80
- Eccedenza di cassa	19	19
- Somme a garanzia di esposizioni a sofferenza	59	83
- Incasso utenze da riversare	15	15
- Fondo imposta di bollo ed imposta sostitutiva DPR 601	790	726
- Somma da versare a fondi di prev., cassa mutua, sindacati	99	100
<b>Totale</b>	<b>5.233</b>	<b>3.137</b>

Nell'importo relativo a debiti verso il personale dipendente sono compresi euro 130 mila per l'accantonamento stimato del premio di risultato 2012, che verrà corrisposto nel corso del 2013 ai sensi del contratto di lavoro integrativo regionale, euro 48 mila relativi a competenze arretrate, ed euro 122 riferiti al controvalore di ferie non godute.

Le rettifiche per partite illiquide di portafoglio rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche dare e le rettifiche avere del portafoglio "salvo buon fine" e al "dopo incasso", il cui dettaglio è indicato nell'apposita tabella delle altre informazioni della parte B della presente Nota Integrativa.

## SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.326</b>	<b>1.604</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>264</b>	<b>6</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	264	6
B.2 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>146</b>	<b>284</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	146	284
C.2 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.444</b>	<b>1.326</b>

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Patrimonio gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, così come previsto dalla nuova versione dello IAS 19 di cui al Reg. (CE) n.475/2012. Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A - Politiche contabili".

Alla voce B1 viene rappresentato l'adeguamento attuariale negativo del fondo per euro 206 mila e la rivalutazione del fondo pregresso pari ad euro 58 mila.

Alla voce C1 l'importo rappresentato tra le liquidazioni effettuate, ricomprende somme pari a 94 mila euro per cessazioni del rapporto di lavoro e pari a 50 mila euro per anticipazioni erogate.

### 11.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di tesoreria Inps, ammonta a 1.508 mila euro e nell'esercizio si è movimentato come di seguito:

	31.12.2012	31.12.2011
Fondo iniziale	1.609	1.838
Variazioni in aumento	44	55
Variazioni in diminuzione	(145)	(284)
<b>Fondo finale</b>	<b>1.508</b>	<b>1.609</b>

Alla data del 31.12.2012 sono state rilevate quote di trattamento di fine rapporto destinate al conto di Tesoreria INPS pari a 513 mila euro, con un incremento annuo pari a 60 mila euro.



B

informazioni sullo stato patrimoniale

## SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

### 12.1 Fondo per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>1. Fondi di quiescenza aziendali</b>		
<b>2. Altri fondi per rischi ed oneri</b>	<b>328</b>	<b>278</b>
2.1 controversie legali	123	123
2.2 oneri per il personale	69	51
2.3 altri	136	104
<b>Totale</b>	<b>328</b>	<b>278</b>

Al punto 2.3, sono ricompresi oneri per euro 78 mila per interventi stimati a favore del fondo di Garanzia dei Depositanti a sostegno di Banche di Credito Cooperativo in difficoltà. Il rimanente importo di euro 58 mila è relativo al residuo del Fondo a disposizione del consiglio a fronte delle erogazioni da effettuarsi a scopo mutualistico.

### 12.2 Fondo per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	TOTALE
<b>A. Esistenze iniziali</b>		<b>278</b>	<b>278</b>
<b>B. Aumenti</b>		<b>114</b>	<b>114</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio		34	34
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni		80	80
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>64</b>	<b>64</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio		64	64
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni			
<b>D. Rimanenze finali</b>		<b>328</b>	<b>328</b>

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio, esprime l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio. In particolare comprende:

- l'adeguamento al calcolo attuariale del premio di fedeltà dei dipendenti (stima redatta da un attuario esterno) per 19 mila euro.
- l'accantonamento al Fondo di Garanzia dei Depositanti a fronte della nostra quota presunta di competenza, per interventi futuri già deliberati dall'ente medesimo, ma non ancora certi nell'ammontare definitivo per 15 mila euro.
- Non si è proceduto ad accantonare ulteriori somme al Fondo contenziosi in essere in quanto nel corso del 2012 non si sono manifestati nuovi elementi che rendano necessari ulteriori accantonamenti.

La sottovoce B.4 - Altre variazioni in aumento, accoglie:

- la quota parte dell'utile del precedente esercizio destinata ad accantonamento al fondo per beneficenza e mutualità per 80 mila euro.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio, si riferisce ai sottoelencati pagamenti effettuati:

- decrementi del fondo per beneficenza e mutualità a seguito dell'utilizzo a fronte delle specifiche destinazioni per euro 64 mila.

## 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

### 1. Illustrazione dei fondi

La Banca non ha iscritto nel bilancio fondi della specie.

## 12.4 Fondo per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

**Fondo contenziosi in essere: contenziosi legali/tributari**, per 123,5 mila euro.

Il Fondo tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive, dalle azioni revocatorie e dai reclami in corso.

La natura delle cause passive legali è ampia e diversificata. Infatti, pur avendo in comune, in linea di massima, una domanda di tipo risarcitorio nei confronti della Banca, esse traggono origine da eventi anche molto diversi fra loro. In via semplificativa, le più ricorrenti cause sono relative alla contestazione sugli interessi, allo svolgimento dei servizi di investimento, ad errata negoziazione di assegni, ad azioni revocatorie, etc. I tempi di svolgimento dei giudizi sono difficilmente prevedibili; ciò nonostante si possono individuare, sia pure con una certa approssimazione, in circa 3-4 anni.

Riguardo all'ammontare degli esborsi prevedibili, l'ipotesi formulata per i giudizi con esito di soccombenza probabile si riferisce al complessivo esborso stimato. Si precisa che sia gli importi che il momento di prevedibile esborso di ogni singola controversia devono necessariamente considerarsi indicativi, in quanto, specialmente per i giudizi di natura risarcitoria, è assai ampia la discrezionalità del giudice nella valutazione del danno.

Nei limitati casi in cui la Banca stima un rischio di soccombenza, propone alla controparte specifiche transazioni finalizzate ad una rapida chiusura della vertenza, per cui nella determinazione degli importi non sono stati considerati gli effetti correlati al passare del tempo.

Al 31.12.2012 non sono stati eseguiti ulteriori accantonamenti, in quanto nel corso del 2012 sono state avviate contro la Banca solo due procedimenti, riguardanti citazioni in appello di sentenze ampiamente favorevoli alla banca.

Su una causa relativa a contenziosi legati a prodotti finanziari per euro 750 mila totali, (per la quale è stata formulata una domanda riconvenzionale per lite temeraria ex- art 96 CPC) si è deciso di non procedere ad alcun accantonamento.

Sono inoltre esistenti anche cause relative ad altre motivazioni (principalmente risarcimento danni) per un importo pari a circa 2 milioni di euro, per le quali non essendo intervenuti elementi tali da modificare le valutazioni precedentemente formulate, non sono state accantonate ulteriori somme.

Le controversie legali chiuse nel corso del 2012 sono state 3 di cui 2 (importo 985 mila euro di richiesta danni) con giudizi positivi per la banca e la rimanente chiusa con esborso estremamente limitato (circa 3 mila euro).

**Fondo importi a favore del "Fondo Garanzie Depositanti"** per 78 mila euro.

Nel corso dell'esercizio si è proceduto ad accantonare somme per euro 15 mila, a fronte di futuri interventi a favore del Fondo di Garanzia dei Depositanti, per il sostegno a Banche di Credito Cooperativo in difficoltà.

**Oneri per il personale**, per 69 mila euro.

L'importo, esposto nella sottovoce 2.2 "oneri per il personale - Altri fondi rischi ed oneri", della Tabella 12.1, si riferisce a premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario, determinato in base a valutazione attuariale, che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio.

Dal punto di vista operativo, l'applicazione del Metodo della Proiezione Unitaria del Credito ha richiesto anche l'adozione di ipotesi demografiche ed economico-finanziarie definite analiticamente su ciascun dipendente.

**Altri - Fondo beneficenza e mutualità**, per 58 mila euro.

Nell'ambito degli altri fondi è compreso il fondo di beneficenza e mutualità che trae origine dallo statuto sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione.

**Passività potenziali**

Alla data di chiusura del bilancio 2012, non esistono passività potenziali per la banca.



B

informazioni sullo stato patrimoniale

## SEZIONE 13 - AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 140

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

## SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190, 200

Nella sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della banca.

### 14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 4.383 mila euro di cui 45 mila relative ad azioni di soci cancellati.

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie riacquistate.

### 14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>686.105</b>	
- interamente liberate	686.105	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	686.105	
<b>B. Aumenti</b>	<b>167.589</b>	
B.1 Nuove emissioni	167.589	
§ a pagamento	167.589	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	167.589	
§ a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>4.313</b>	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni	4.313	
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>849.381</b>	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	849.381	
- interamente liberate	849.381	
- non interamente liberate		

Il valore nominale di ogni singola azione è pari a euro 5,19.

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

Le diminuzioni di cui al punto C4 "Altre variazioni" si riferiscono a quote relative a soci usciti per decesso, esclusione o recesso.

### 14.3 Capitale: altre informazioni

Numero soci al 31.12.2011	3.792
Numero soci: ingressi	239
Numero soci: uscite	97
<b>Numero soci al 31.12.2012</b>	<b>3.934</b>

### 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono costituite da:

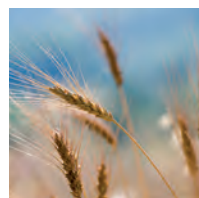
	31.12.2012	31.12.2011
Riserva legale	40.145	39.129
<b>Totale</b>	<b>40.145</b>	<b>39.129</b>

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di esercizio.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.



B

informazioni sullo stato patrimoniale

(art. 2427 c.7 bis del codice civile)

**Analisi della composizione delle riserve con riferimento alla disponibilità e distribuibilità**

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			per copertura perdite	per altre ragioni
			importo	
<b>Capitale sociale:</b>	<b>4.383</b>	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni	0	210
<b>Riserve di capitale:</b>	<b>119</b>			
Riserva da sovrapprezzo azioni	119	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato	0	5
<b>Altre riserve:</b>	<b>41.271</b>			
Riserva legale	40.145	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
Riserve di rivalutazione monetaria	2.998	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
Riserva FTA	- 1.622	per copertura perdite	0	non ammessi
Riserva IAS 8 adeguamento valutazione TFR	- 127	per copertura perdite	0	non ammessi
Riserva da valutazione: IAS 19 attualizzazione TFR	- 23	per quanto previsto dallo IAS 39	0	non ammessi
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	- 100	per quanto previsto dallo IAS 39	0	non ammessi
<b>Totale</b>	<b>45.773</b>			

La somma riferita alla riduzione del capitale sociale riguarda le azioni rimborsate ai Soci che hanno esercitato il diritto di recesso dalla compagine sociale, così come previsto dalle norme di legge che regolano le società cooperative.

L'importo relativo al rimborso dei sovrapprezzi azioni si riferisce solamente a quelli versati dopo le modifiche statutarie intervenute a seguito degli adeguamenti introdotti dall'art. 9 L. 59/92.

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39; essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata né per aumenti di capitale sociale, né per distribuzione ai soci, né per coperture di perdite.

Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

**14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue**

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

**14.6 Altre informazioni**

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.



## ALTRE INFORMAZIONI

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31.12.2012	Importo 31.12.2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	7.474	9.975
a) Banche	7.474	9.975
b) Clientela		
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	12.669	15.352
a) Banche	63	80
b) Clientela	12.606	15.272
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	14.451	20.736
a) Banche		1.123
- a utilizzo certo		1.123
- a utilizzo incerto		
b) Clientela	14.451	19.613
- a utilizzo certo	9.968	9.916
- a utilizzo incerto	4.483	9.697
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		1.318
<b>Totale</b>	<b>34.594</b>	<b>47.381</b>

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1.a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" comprende:

- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del credito cooperativo per 1.542 mila euro;
- impegni verso il Fondo di garanzia degli obbligazionisti del credito cooperativo per 5.931 mila euro.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende:

a) clientela - a utilizzo certo

- acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati, per 9.745 mila euro;
- margini disponibili su conti correnti di prefinanziamento per euro 223 mila;

b) clientela - a utilizzo incerto

- margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 4.483 mila euro.

### 2. Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2012	Importo 31.12.2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela	649	649
7. Attività materiali		

Il valore rappresentato da deposito (cash reserve) costituito a garanzia per 649 mila euro, è relativo all'operazione di cartolarizzazione denominata Credico 3 eseguita nell'esercizio 2004 a fronte della cessione di mutui ipotecari e di cui si da conto nella Parte E nell'apposita sezione riguardante il Rischio di Credito.



B

informazioni sullo stato patrimoniale

### 3. Informazioni sul leasing operativo

La banca non ha in essere operazioni di leasing operativo alla data di chiusura dell'esercizio.

### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	<b>39.661</b>
a) individuali	39.661
b) collettive	
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>467.309</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	354.377
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	205.215
2. altri titoli	149.162
c) titoli di terzi depositati presso terzi	363.876
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	112.932
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>128.904</b>

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.

Per quanto attiene alle gestioni patrimoniali di cui al punto 2, si evidenzia quanto segue.

Gli importi sono riferiti al valore del patrimonio gestito a fine esercizio, a valori di mercato.

Gli importi sono riferiti alla sola componente delle gestioni costituita dai titoli e non a quella rappresentata dalla liquidità (c/c e depositi) che si è attestata nel presente esercizio a 2.306 mila euro e in quello precedente a 2.109 mila euro.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

#### Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	
a) acquisti	50.058
b) vendite	63.728
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	
a) gestioni patrimoniali	42
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	7.340
c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	
d) altre quote di Oicr	7.736

Gli importi, di cui al punto 1, si riferiscono ai dati di flusso dell'esercizio relativi alle operazioni di raccolta e trasmissione ordini per conto della clientela.

Gli importi di cui al punto 2, si riferiscono invece alle consistenze di fine esercizio dei prodotti collocati. Le gestioni patrimoniali e gli OICR sono esposti al valore corrente; i prodotti assicurativi sono invece esposti al valore di sottoscrizione.

### Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere.

Operazioni	Importo 31.12.2012	Importo 31.12.2011
<b>a) Rettifiche "dare":</b>	<b>67.017</b>	<b>77.546</b>
1. conti correnti	454	480
2. portafoglio centrale	66.519	77.008
3. cassa	44	58
4. altri conti	0	0
<b>b) Rettifiche "avere"</b>	<b>68.389</b>	<b>75.236</b>
1. conti correnti	156	389
2. cedenti effetti e documenti	68.233	74.847
3. altri conti	0	0

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 1.372 mila euro, trova evidenza tra le "Altre passività" - voce 100 del Passivo.



B

informazioni sullo stato patrimoniale

## PARTE C - Informazioni sul conto economico

### SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4		1.682	1.686	843
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.881			2.881	967
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche	67	146		213	246
5. Crediti verso clientela	140	14.560		14.700	15.427
6. Attività finanziarie valutate al fair value	9			9	18
7. Derivati di copertura			25	25	29
8. Altre attività					
<b>Totale</b>	<b>3.101</b>	<b>14.706</b>	<b>1.707</b>	<b>19.514</b>	<b>17.530</b>

Nella colonna "Altre operazioni" della sottovoce 1 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" è rilevato il saldo netto positivo dei differenziali relativi a contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività valutate al fair value.

Nella sottovoce 4 "Crediti verso banche", la colonna "Finanziamenti" è relativa a interessi su conti correnti e depositi per l'intero importo.

Nella sottovoce 5 "Crediti verso clientela", la colonna "Finanziamenti" ricomprende interessi nelle seguenti forme tecniche:

- conti correnti per 5.394 mila euro
- mutui per 6.994 mila euro
- anticipi Sbf per 1.446 mila euro
- portafoglio di proprietà per 54 mila euro
- altri finanziamenti per 671 mila euro

Nel caso delle "esposizioni scadute", l'importo degli interessi maturati prima della classificazione dei crediti in tale categoria è stato indicato nella colonna "Finanziamenti".



### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	25	29
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:		
C. Saldo (A-B)	25	29

### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

#### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono pari a 81 mila euro e sono riferiti a crediti verso la clientela per 77 mila euro e crediti verso le banche per 4 mila euro.

#### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario

### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Debiti verso banche centrali					
2. Debiti verso banche	(534)			(534)	(135)
3. Debiti verso clientela	(658)			(658)	(985)
4. Titoli in circolazione		(1.820)		(1.820)	(900)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value		(3.748)		(3.748)	(3.546)
7. Altre passività e fondi			(233)	(233)	(236)
8. Derivati di copertura					
<b>Totale</b>	<b>(1.192)</b>	<b>(5.568)</b>	<b>(233)</b>	<b>(6.993)</b>	<b>(5.802)</b>

Nella sottovoce 2 "Debiti verso Banche", colonna "Debiti" gli interessi sono praticamente tutti riferibili ai depositi vincolati stipulati con Iccrea, di cui per 10 mila euro in valuta.

Nella sottovoce 3 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti per 550 mila euro
- depositi per 30 mila euro
- operazioni di cartolarizzazione per 35 mila euro
- operazioni di pronti contro termine passive con clientela per 44 mila euro.

Nella sottovoce 4 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 1.393 mila euro
- certificati di deposito per 426 mila euro.

Nella sottovoce 6 "Passività finanziarie valutate al fair value", colonna "Titoli" sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 3.748 mila euro.



### ***1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura***

La Banca ha posto in essere operazioni di copertura che hanno generato differenziali positivi annotati tra gli interessi attivi (vedi precedente paragrafo 1.2).

### ***1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni***

#### ***1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta***

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono pari a 16 mila euro e si riferiscono a debiti verso banche per 10 mila euro e debiti verso la clientela per 6 mila euro.

#### ***1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario***

La banca non ha posto in essere operazioni della specie.

## SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).

Sono escluse le commissioni attive e i recuperi di spesa classificati nell'ambito degli altri proventi di gestione.

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
a) garanzie rilasciate	198	228
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	1.026	1.157
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	43	54
3. gestioni di portafogli	298	368
3.1 individuali	298	368
3.2 collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	51	53
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	139	159
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	359	430
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione dei servizi di terzi	136	93
9.1 gestioni di portafogli		1
9.1.1. individuali	0	1
9.1.2. collettive		
9.2 prodotti assicurativi	119	75
9.3 altri prodotti	17	17
d) servizi di incasso e pagamento	1.412	1.339
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	6	9
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	2.255	1.393
j) altri servizi	162	386
k) operazioni di prestito titoli		
<b>Totale</b>	<b>5.059</b>	<b>4.512</b>

L'importo di cui alla sottovoce j) "altri servizi" è così composto da commissioni su:

- crediti a clientela ordinaria - altri finanziamenti, per 116 mila euro;
- canoni relativi alle cassette di sicurezza, per 10 mila euro;
- altri servizi bancari, per 36 mila euro.

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>a) presso propri sportelli</b>	<b>573</b>	<b>620</b>
1. gestioni di portafogli	298	368
2. collocamento di titoli	139	159
3. servizi e prodotti di terzi	136	93
<b>b) offerta fuori sede</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
<b>c) altri canali distributivi</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

Tra le commissioni di cui al punto a) 3 si segnalano quelle relative al collocamento di prodotti assicurativi per 118 mila euro e quelle relative al collocamento di finanziamenti e leasing per 17 mila euro.

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
a) garanzie ricevute	(164)	(2)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione	(166)	(191)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(48)	(61)
2. negoziazione di valute	(15)	(12)
3. gestioni di portafogli	(68)	(97)
3.1 proprie	(68)	(97)
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(26)	(21)
5. collocamento di strumenti finanziari	(9)	
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(519)	(467)
e) altri servizi	(30)	(24)
f) operazioni di prestito titoli		
<b>Totale</b>	<b>(879)</b>	<b>(684)</b>

L'importo di cui alla sottovoce e) "altri servizi" è composto da commissioni su rapporti con banche, per l'intero ammontare.



### SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 "utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

#### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31.12.2012		Totale 31.12.2011	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			1	1
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	38		74	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni				
<b>Totale</b>	<b>38</b>		<b>75</b>	<b>1</b>

L'intero importo presente nella categoria B. Attività finanziarie disponibili per la vendita, si riferisce al dividendo percepito dalla Iccrea Holding Spa.



## SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni. Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la *fair value option*, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value", di cui alla voce 110. del Conto Economico.

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>		<b>29</b>		<b>(2)</b>	<b>27</b>
1.1 Titoli di debito		27		0	27
1.2 Titoli di capitale		0		(1)	(1)
1.3 Quote di O.I.C.R.		2		(1)	1
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>					<b>84</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>27</b>	<b>16</b>		<b>(1)</b>	<b>42</b>
4.1 Derivati finanziari	27	16		(1)	42
- su titoli di debito e tassi di interesse	27	16		(1)	42
- su titoli di capitale e indici azionari					
- su valute ed oro					
- altri					
4.2 Derivati su crediti					
<b>Totale</b>	<b>27</b>	<b>45</b>		<b>(3)</b>	<b>153</b>

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

Nel "risultato netto" delle "Attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

Nelle "plusvalenze", nelle "minusvalenze", negli "utili e perdite da negoziazione" degli strumenti derivati figurano anche le eventuali differenze di cambio.

## SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura. Formano oggetto di rilevazione nella voce, per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b):

- a) i risultati della valutazione delle operazioni di copertura del fair value e dei flussi finanziari;
- b) i risultati della valutazione delle attività e passività finanziarie oggetto di copertura del fair value;
- c) i differenziali e i margini, positivi e negativi, relativi a contratti derivati di copertura, diversi da quelli ricondotti tra gli interessi);
- d) i risultati della valutazione delle attività e passività per cassa collegate da una relazione di copertura del rischio di cambio.

### 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del fair value		5
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	10	1
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>10</b>	<b>6</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(31)	(34)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		(1)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(31)</b>	<b>(35)</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)</b>	<b>(21)</b>	<b>(29)</b>

Si riporta di seguito la composizione in maggior dettaglio delle evidenze di Tabella 5.1:

- Derivati di copertura del fair value
  - su obbligazioni emesse dalla Banca : proventi per 10 mila euro e oneri 31 mila euro.



## SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziare diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.823		1.823	206		206
3.1 Titoli di debito	1.823	0	1.823	205	0	205
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.				1		1
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
<b>Totale attività</b>	<b>1.823</b>		<b>1.823</b>	<b>206</b>		<b>206</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	36	(1)	35	29	0	29
<b>Totale passività</b>	<b>36</b>	<b>(1)</b>	<b>35</b>	<b>29</b>		<b>29</b>

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'utile è rappresentato dalla differenza fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute.

Alla sottovoce 3. delle Passività finanziarie "Titoli in circolazione" sono iscritti utili / perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura in applicazione della *fair value option*.

Per quanto riguarda le passività finanziarie i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto delle proprie passività debba essere rappresentato alla stregua di un'estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite o di utili.

## SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110

Nella sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value* e degli strumenti derivati gestionalmente collegati per i quali è stata esercitata la c.d. fair value option, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali strumenti.

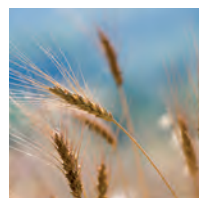
Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

### 7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>		<b>13</b>			<b>13</b>
1.1 Titoli di debito		13			13
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
<b>2. Passività finanziarie</b>	<b>80</b>	<b>307</b>	<b>(2.138)</b>		<b>(1.751)</b>
2.1 Titoli debito	80	307	(2.138)	0	(1.751)
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
<b>3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>					
<b>4. Derivati creditizi e finanziari</b>	<b>1.590</b>		<b>(467)</b>		<b>1.123</b>
<b>Totale</b>	<b>1.670</b>	<b>320</b>	<b>(2.605)</b>		<b>(615)</b>

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

Nel "risultato netto" delle "Attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.



## SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

Figurano i saldi delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Di portafoglio	Riprese di valore		Totale	
	Specifiche			Specifiche	Di portafoglio	31.12.2012	31.12.2011
	Cancellazioni	Altre					
<b>A. Crediti verso banche</b>							
- Finanziamenti							
- Titoli di debito							
<b>B. Crediti verso clientela</b>	<b>(492)</b>	<b>(5.175)</b>		<b>175</b>	<b>147</b>		<b>(5.331)</b>
Crediti deteriorati acquistati							
- Finanziamenti							
- Titoli di debito							
Altri crediti	(492)	(5.175)		175	147	14	(5.331)
- Finanziamenti	(492)	(5.175)		175	147	14	(5.331)
- Titoli di debito							
<b>C. Totale</b>	<b>(492)</b>	<b>(5.175)</b>		<b>175</b>	<b>147</b>	<b>14</b>	<b>(5.331)</b>

#### Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna " Specifiche - Cancellazioni", derivano da eventi estintivi. Tra queste ultime l'importo di 492 mila euro ricomprende 233 mila euro di perdite dirette su posizioni passate a sofferenze nel corso del 2012. Del totale delle cancellazioni l'importo di 490 mila euro è riferito a sofferenze ed è la risultanza di cancellazioni di crediti per 1.019 mila euro a fronte svalutazione preesistenti per 529 mila euro (cfr tabella A.1.8 - Parte E sez. 1 - Rischio di credito).

Tra le svalutazioni analitiche dei crediti sono ricomprese anche quelle prodotte dall'effetto di attualizzazione dei flussi di cassa futuri dei crediti deteriorati per 736 mila euro, di cui 399 mila attribuibile a esposizioni a sofferenza, ed i rimanenti 337 mila a posizioni incagliate.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio" corrispondono alla svalutazioni collettive effettuate sul portafoglio dei crediti "in bonis".

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - A", si riferiscono ai ripristini di valore corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivamente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

Tra le rettifiche di valore specifiche "altre" sono presenti anche svalutazioni relative a posizioni per cui nell'esercizio sono intervenute procedure concorsuali per euro 342 mila.

Nelle riprese di valore, in corrispondenza della colonna " Specifiche - B", sono ricompresi anche incassi su posizioni di sofferenze già stralciate nei precedenti esercizi per 105 mila euro.



### **8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita.

### **8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza.

### **8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore per deterioramento di garanzie rilasciate, impegni ad erogare fondi od altre operazioni.

## SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio.

### 9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1) Personale dipendente	(6.563)	(6.851)
a) salari e stipendi	(4.512)	(4.709)
b) oneri sociali	(1.101)	(1.152)
c) indennità di fine rapporto	(86)	(101)
d) spese previdenziali	(204)	(210)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(83)	(92)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(219)	(222)
- a contribuzione definita	(219)	(222)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(358)	(365)
2) Altro personale in attività	(86)	(88)
3) Amministratori e sindaci	(230)	(219)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
<b>Totale</b>	<b>(6.879)</b>	<b>(7.158)</b>

I minori importi rappresentati ai punti a) e b) rispetto all'anno precedente sono da attribuirsi alla riduzione dell'organico su base media come riportato alla tabella successiva.

La sottovoce c) comprende anche le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al DLgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per 94 mila euro. La sottovoce "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto - Personale dipendente" è così composta:

- rivalutazione TFR pregresso lasciato in azienda dal personale dipendente pari a 72 mila euro.
- effetto negativo della componente "interest cost" maturata nell'esercizio al netto della componente rivalutazione, pari a 11 mila euro negativo. Si ricorda che gli impatti contabili derivati dall'attualizzazione del TFR come specificato nella Parte A - Politiche Contabili a seguito dell'adozione anticipata del principio contabile las 19, affluiscono dall'esercizio 2012 a Patrimonio in apposita Riserva di Valutazione. L'importo della sottovoce e) relativo all'esercizio 2011 è rettificato dalla riclassificazione effettuata ai fini comparativi, rispetto a quanto indicato l'anno precedente nella medesima tabella, imputando maggiori costi per euro 56 mila all'esercizio 2011.

Nella sottovoce g) sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria. Al punto i) - altri benefici a favore dei dipendenti sono ricomprese spese per: formazione per euro 92 mila, polizze sanitarie e infortuni per 65 mila euro, assicurazioni per rischi professionali per 13 mila euro, spese per buoni pasto per euro 138 mila e rimborsi vari per 51 mila euro.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda, i relativi rimborsi spese e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile, per 124 mila euro e del Collegio Sindacale per 105 mila euro.





## 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>1. Personale dipendente:</b>	<b>95</b>	<b>99</b>
a) dirigenti	1	2
b) quadri direttivi	30	29
c) restante personale dipendente	64	68
<b>2. Altro personale</b>	<b>1</b>	<b>1</b>

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata in relazione dal numero di mesi lavorati sull'anno.

Si specifica che i lavoratori a part-time (n. 8 unità) sono ponderati al 50%.

Il numero medio dei lavoratori impiegato presso sportelli della banca assomma a 51 unità.

## 9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

La Banca non ha iscritto alla data di bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

## 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La sottovoce "i) altri benefici a favore dei dipendenti" - Personale dipendente" è così composta:

	Importo
Premi di anzianità/fedeltà	
- utile/perdita attuariale (actuarial gains/losses)	19
Formazione e aggiornamento	92
Altri benefici	
- cassa mutua nazionale	65
- buoni pasto	134
- polizze assicurative	65
<b>Totale(358)</b>	

### 9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia	31.12.2012	31.12.2011
Spese amministrazione	(3.266)	(3.381)
Prestazioni professionali	(364)	(424)
Servizio internal audit esternalizzato	(26)	(23)
Certificazione bilancio	(18)	(31)
Contributi associativi	(354)	(392)
Pubblicità e promozione	(70)	(68)
Rappresentanza	(58)	(61)
Canoni per locazione di immobili	(202)	(196)
Altri fitti e canoni passivi	(74)	(56)
Elaborazione e trasmissione dati	(1.106)	(1.057)
Manutenzione	(196)	(252)
Informazioni e visure	(77)	(60)
Premi di assicurazioni incendi e furti	(56)	(53)
Altri premi di assicurazione	(44)	(43)
Spese di vigilanza		(9)
Spese di pulizia	(81)	(81)
Stampati, cancelleria, pubblicazioni	(122)	(129)
Spese telefoniche, postali e di trasporto	(155)	(192)
Utenze e riscaldamento	(118)	(110)
Manifestazioni sociali	(20)	(20)
Altre spese di amministrazione	(125)	(124)
Imposte indirette e tasse	(862)	(779)
Imposta di bollo	(709)	(609)
Imposta comunale sugli immobili (ICI)	(30)	(16)
Imposta sostitutiva DPR 601/73	(93)	(128)
Altre imposte	(30)	(26)
<b>Totale</b>	<b>(4.128)</b>	<b>(4.160)</b>

Tra le spese ricomprese nella voce delle Prestazioni professionali trovano collocamento anche le spese legali sostenute per il recupero crediti che ammontano a euro 199 mila.

## SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale.

### 10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Controversie legali	Revocatorie	Fondo Garanzia Depositanti	Totale
<b>A. Aumenti</b>				
A.1 Accantonamento dell'esercizio			(16)	(16)
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
A.4 Altre variazioni in aumento				
<b>B. Diminuzioni</b>				
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.2 Altre variazioni in diminuzione				
<b>Totale</b>			<b>(16)</b>	<b>(16)</b>

Gli accantonamenti dell'esercizio sono relativi, per euro 16 mila, a interventi a favore di Banche di Credito Cooperativo in difficoltà, a fronte dei quali il Fondo di Garanzia dei Depositanti ha già presentato un piano da cui si evince la somma che saremo chiamati a corrispondere.

## SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

### 11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività materiali</b>				
A.1 Di proprietà	(350)			(350)
- Ad uso funzionale	(350)			(350)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
<b>Totale</b>	<b>(350)</b>			<b>(350)</b>

Le aliquote di ammortamento dei beni applicate sono state indicate a margine della tabella 11.3 dell'Attivo.

Nel dettaglio gli ammortamenti sono così suddivisi:

- su immobili per 126 mila euro;
- macchinari e attrezzature per 95 mila euro;
- su mobili ed arredi per 46 mila euro;
- su macchine elettroniche per 76 mila euro;
- sulle restanti attività per 7 mila euro.

Alla data di riferimento del bilancio non risultano attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Non vi sono rettifiche di valore per deterioramento in ragione di riduzioni di valore ritenute durature.



## SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

### 12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività immateriali</b>				
A.1 Di proprietà	(19)			(19)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(19)			(19)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
<b>Totale</b>	<b>(19)</b>			<b>(19)</b>

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono meglio descritte nella sezione 12 dell' attivo.

## SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 280 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

### 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31.12.2012	31.12.2011
<b>Altri oneri di gestione</b>	<b>(137)</b>	<b>(57)</b>
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria		(1)
Oneri per malversazioni e rapine	(19)	
Altri oneri di gestione	(95)	(37)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(23)	(19)

Alla voce Oneri di gestione - altri, sono appostati gli interventi effettuati per euro 95 mila, a favore del Fondo di Garanzia dei Depositanti a sostegno di altre Banche di Credito Cooperativo.

### 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31.12.2012	31.12.2011
Recupero imposte e tasse	789	723
Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	428	197
Recupero premi di assicurazione	23	26
Altri fitti attivi	25	31
Altri proventi di gestione	100	60
<b>Altri proventi di gestione</b>	<b>1.365</b>	<b>1.037</b>

I recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo sul conto corrente e sui depositi titoli per 695 mila euro ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 93 mila euro. L'incremento degli addebiti a carico di terzi su depositi e c/c, rispetto all'anno precedente, è riconducibile per euro 178 mila, al recupero della commissione di istruttoria veloce (CIV) introdotta nell'anno 2012.

### SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

Nella presente sezione si riporta il saldo tra i proventi e gli oneri relativi alle partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

#### 14.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/ Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>A. Proventi</b>		<b>94</b>
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		94
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
<b>B. Oneri</b>	<b>(81)</b>	
1. Svalutazioni	(81)	
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
<b>Risultato netto</b>	<b>(81)</b>	<b>94</b>

Come già indicato nella sezione 10 dell'attivo, nel corso dell'esercizio 2012, si è proceduto alla messa in liquidazione della società Bicici immobiliare, partecipata al 99,8% dalla Banca. Al 31/12/2012, essendo ormai avanza la fase di liquidazione della società, si è proceduto alla svalutazione integrale della partecipazione. L'operazione ha determinato un risultato negativo netto di euro 81 mila, come indicato al punto B.1 del prospetto sopra esposto.





## SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali.

## SEZIONE 16 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

## SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

### 17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/ Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>A. Immobili</b>		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
<b>B. Altre attività</b>	<b>(3)</b>	<b>(7)</b>
- Utili da cessione	0	2
- Perdite da cessione	(3)	(9)
<b>Risultato netto</b>	<b>(3)</b>	<b>(7)</b>

Le perdite da realizzo sono interamente riferite alla dismissione di un ATM danneggiato a seguito di una effrazione a scopo di rapina.

## SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale - pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita - relativo al reddito dell'esercizio.

### 18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Imposte correnti (-)	(1.807)	(700)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	344	1
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla Legge 214/2011 (+/-)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	750	(195)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(713)	(894)

Il decreto legge 6/12/2011 n. 201 (c.d. decreto salva Italia, convertito con modificazioni dalla legge 214 del 22/1/2011) e il D.L. 2/3/2012 n.16 (c.d. Decreto semplificazioni fiscali) hanno previsto rispettivamente:

a) la deduzione integrale, a decorrere dal periodo d'imposta 2012 dalla base imponibile IRES, dell'IRAP dovuta in relazione alle spese per il personale dipendente e assimilato, al netto delle deduzioni spettanti;

b) la possibilità di presentare per gli anni pregressi (2007-2011), istanza di rimborso dell'IRES rideterminata per effetto della deducibilità dell'IRAP sul costo del lavoro. In data 17/12 u.s., l'Agenzia delle Entrate con il provvedimento n. 2012/140973 ha approvato il modello e le relative istruzioni riguardanti le modalità di presentazione delle istanze di rimborso per i periodi d'imposta precedenti a quelli in corso. Tutto ciò premesso, nel bilancio 2012 si è provveduto ad iscrivere un credito (Attivo alla Voce 130 a tra le Attività fiscali correnti) fronte della rilevazione di minori imposte iscritte a Conto Economico pari a 330 mila euro in funzione dell'importo chiesto a rimborso e ricompreso nel prospetto sopra riportato, al punto 2" Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi".

Sempre al medesimo punto sono presenti variazioni positive riferite alla differenza di imposte determinate in sede di dichiarazione rispetto all'accantonamento del bilancio dell'esercizio precedente per 14 mila euro di cui 10 mila per IRES e 4 mila per IRAP.

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente, anche per quanto previsto dalle disposizioni dal Regolamento IAS attuativo del D.Lgs. n. 38/2005, DM 48/2009.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

Componente/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
IRES	42	(296)
IRAP	(755)	(600)
Altre imposte		
<b>Totale</b>	<b>(713)</b>	<b>(894)</b>

Si specifica che il valore relativo al 31/12/2011, ha subito la riclassificazione resasi necessaria ai fini comparativi a seguito dell'adozione anticipata delle modifiche al principio contabile IAS 19, di cui si da conto dettagliatamente in questa nota nella Parte A Politiche contabili.

Risulta in particolare modificato il valore rappresentato alla voce IRES per un minor importo pari a 15 mila euro.



### 18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	Imposta
<b>IRES</b>		
<b>Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)</b>	<b>2.536</b>	
<b>Onere fiscale teorico (27,50%)</b>		<b>(697)</b>
<b>Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento</b>	<b>5.035</b>	<b>(1.385)</b>
<b>Temporanee</b>		
- variazioni manifestatesi nell'esercizio	4.081	
<b>Definitive</b>		
- annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- variazioni manifestatesi nell'esercizio	953	
<b>Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione</b>	<b>3.760</b>	<b>1.034</b>
<b>Temporanee</b>		
- variazioni manifestatesi nell'esercizio		
<b>Definitive</b>		
- annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	904	
- variazioni manifestatesi nell'esercizio	2.856	
- deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale		
<b>Imponibile (perdita) fiscale</b>	<b>3.811</b>	
<b>Imposta corrente lorda</b>		<b>(1.048)</b>
<b>Detrazioni</b>		
<b>Imposta corrente netta a C.E.</b>		<b>(1.048)</b>
<b>Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti</b>		<b>1.090</b>
<b>Imposta di competenza dell'esercizio</b>		<b>42</b>
<b>IRAP</b>		
<b>Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)</b>	<b>2.536</b>	
<b>Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)</b>		<b>(118)</b>
<b>Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:</b>		
- Ricavi e proventi (-)	(1.248)	
- Costi e oneri (+)	12.674	
<b>Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento</b>	<b>1.606</b>	
<b>Temporanee</b>		
- variazioni manifestatesi nell'esercizio		
<b>Definitive</b>		
- annullamento variazioni in temporanee esercizi precedenti		
- variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.606	
<b>Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione</b>	<b>2.027</b>	
<b>Temporanee</b>		
- variazioni manifestatesi nell'esercizio		
<b>Definitive</b>		
- annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- variazioni manifestatesi nell'esercizio	2.027	
<b>Valore della produzione</b>	<b>13.541</b>	
<b>Imposta corrente</b>		<b>(630)</b>
<b>Effetto di maggiorazioni/agevolazioni regionali di aliquota</b>		<b>(125)</b>
<b>Imposta corrente effettiva a C.E.</b>		<b>(754)</b>
<b>Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti</b>		<b>4</b>
<b>Imposta di competenza dell'esercizio</b>		<b>(751)</b>
<b>Imposte sostitutive</b>		
<b>TOTALE IMPOSTE DI COMPETENZA (VOCE 260 DI CONTO ECONOMICO)</b>		<b>(708)</b>



## **SEZIONE 19 - UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280**

Nel corso dell'esercizio, la banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

## **SEZIONE 20 - ALTRE INFORMAZIONI**

### **Mutualità prevalente**

Per quanto previsto dall'art. 5, comma 2, del D.M. 23 giugno 2004, si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 % del totale delle stesse nel corso dell'anno; alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per 522 milioni di euro, 403 milioni di euro, pari a oltre il 75% del totale, erano destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

## **SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE**

I nuovi standard internazionali (IAS33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento "utile per azione", comunemente noto come "EPS - earning per share" rendendone obbligatoria la pubblicazione.

Ma essendo la Banca una società cooperativa a mutualità prevalente, si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.



## PARTE D - Redditività complessiva

### REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

#### Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>			<b>1.824</b>
<b>Altre componenti reddituali</b>			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	3.309	(1.094)	2.215
a) variazioni di fair value	2.116	(700)	1.416
b) rigiro a conto economico	1.193	(394)	799
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	1.193	(394)	799
c) altre variazioni			
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(207)	57	(150)
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
<b>110. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>3.102</b>	<b>(1.037)</b>	<b>2.065</b>
<b>120. Redditività complessiva (Voce 10 + 110)</b>	<b>3.102</b>	<b>(1.037)</b>	<b>3.889</b>

D

informativa di settore

## PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

### SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

#### Informazioni di natura qualitativa

##### 1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca riflettono *in primis* le specificità normative, ("mutualità" e "localismo"), che l'ordinamento bancario riserva alle Banche di Credito Cooperativo e sono indirizzati:

- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio stesso, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti del territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela.

In particolare nel corso del 2012 sono state assunte nei confronti di tali operatori economici una serie di iniziative volte ad attenuare le difficoltà riconducibili alla più generale crisi economica internazionale.

Sono state inoltre ulteriormente incrementate le convenzioni con i diversi Confidi operati sul territorio e con varie associazioni di categoria.

Sotto il profilo merceologico, i principali rami di attività economica dei prenditori di credito sono rappresentati dall'edilizia, dai servizi destinati alla vendita e dal commercio.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività non speculativa in titoli ed in derivati OTC (*Over the counter* - fuori mercato).

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato *standing* creditizio.

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta esclusivamente nei confronti di Iccrea Banca spa.

##### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

###### 2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite dalla loro cancellazione, in tutto o in parte, in bilancio. Tale rischio è riscontrabile eminentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti in bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (ad esempio, crediti di firma).

Le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità economica della





controparte (mancanza di liquidità, insolvenza, ecc..) e in misura marginale in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte quale il rischio operativo.

Il rischio di credito rappresenta la componente preponderante dei rischi complessivi cui è esposta la Banca, considerato che gli impieghi con clientela costituiscono il 73,9% dell'attivo patrimoniale.

Alla luce di tale circostanza e in ossequio alle disposizioni del Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito.

Il processo organizzativo di gestione e controllo del rischio di credito è ispirato al principio di separazione tra le attività proprie del processo istruttorio e quelle operative (fatte salve le autonomie attribuite alle filiali, per importi comunque contenuti), nonché tra le attività di gestione e le attività di controllo. Tale segregazione è stata attuata attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni di controllo di secondo livello si occupano del monitoraggio dell'andamento delle posizioni creditizie e della correttezza e adeguatezza dei processi amministrativi svolti dalle strutture deputate alla gestione dei crediti.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno e dalle disposizioni attuative che in particolare:

- individuano le deleghe ed i poteri in materia di erogazione del credito;
- disciplinano compiutamente il sistema di classificazione del rischio di credito (CRC);
- definiscono i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definiscono le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- regolamentano l'assunzione delle garanzie ai fini della mitigazione del rischio di credito (CRM);
- definiscono le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

In tale ambito, nel corso del 2012, con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite Procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati, attraverso l'adozione di specifiche politiche, con assetti organizzativi e controlli interni volti a definire i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, ad assicurare l'accurato censimento dei soggetti collegati, a monitorare l'andamento delle relative esposizioni e il costante rispetto dei limiti definiti, ad assicurare la tempestiva e corretta attivazione delle procedure deliberative disciplinate. La Banca ha altresì definito livelli di propensione al rischio e soglie di tolleranza coerenti con il proprio profilo strategico e le caratteristiche organizzative.

Attualmente la banca è strutturata in otto dipendenze, ognuna delle quali è diretta da un responsabile, titolare di limitati poteri deliberativi, sotto il presidio del Responsabile dell'Area Commerciale.

La ripartizione dei compiti e responsabilità nella gestione del processo del credito è volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse. Le attribuzioni, sulla base del Regolamento interno, sono così ripartite:

- il **Servizio Crediti** è l'organismo centrale delegato al governo del processo del credito per quanto attiene la Concessione e Revisione e si articola in due uffici (Istruttoria e valutazione fidi, Mutui e Segreteria fidi). Svolge altresì attività di coordinamento e sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio;
- il monitoraggio sistematico delle posizioni e la rilevazione delle posizioni "problematiche", nonché il coordinamento e la verifica del monitoraggio delle posizioni svolto dai preposti di filiale è affidato alla **Funzione Controllo Andamentale del Credito**, facente parte dell'Area Ispettorato Interno, al fine di garantire la separazione tra le funzioni di gestione e quelle di controllo;
- la Funzione Controllo rischi svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati;
- la Gestione delle posizioni in contenzioso è affidata all'**Ufficio Legale**.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, il servizio Crediti, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.



A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura Pratica Elettronica Fido che consente, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare con minimi livelli di anomalia; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte della Funzione Controllo Andamentale del Credito e dei referenti di rete (responsabili dei controlli di primo livello), in stretta collaborazione con il Responsabile dell'Area Commerciale.

In particolare, l'Ufficio preposto alla fase di controllo andamentale ha a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica MONITORA, adottata dalla Banca, all'interno del Sistema Direzionale CSD, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che presentano sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Molto importanti per il controllo andamentale sono le informazioni fornite dal flusso di ritorno dei dati della Centrale dei Rischi e dalla CRIF.

Tutte le posizioni affidate sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi da parte delle strutture competenti per limite di fido.

Le valutazioni periodiche del comparto crediti sono confrontate con le statistiche e le rilevazioni prodotti dalla competente struttura della Federazione Regionale delle BCC.

Il controllo delle attività svolte dal servizio Crediti è assicurato dalla Funzione Controllo Rischi, incorporato nell'Area Ispettorato Interno.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento periodico.

La Banca aderisce al progetto nazionale del Credito Cooperativo per la definizione di un sistema gestionale di classificazione "ordinale" del merito creditizio delle imprese (Sistema CRC).

Coerentemente con le specificità operative e di *governance* del processo del credito delle BCC, il Sistema CRC è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto e Settore merceologico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio.

Tale Sistema è un insieme strutturato e documentato di metodologie, processi e basi di dati, per la raccolta e l'elaborazione delle informazioni rilevanti ai fini della valutazione del merito creditizio delle imprese, suddivise in quattro macrotipologie: Imprese medio grandi, Ditte individuali e imprese, Imprese agricole, Cooperative sociali e dei privati, e delle famiglie consumatrici sia in fase di accettazione del cliente da affidare, che in quella di revisione periodica della valutazione.

Il Sistema CRC non si sostituisce agli attuali strumenti in uso presso la Banca nel complessivo processo di valutazione del merito creditizio, ovvero, "l'istruttoria fidi", bensì si aggiunge alla strumentazione già in uso, permettendo di affinare l'analisi del rischio creditizio di controparte utilizzando un approccio quali-quantitativo. Esso lascia uno spazio alla soggettività dell'analista; effettua la rilevazione e l'archiviazione delle valutazioni svolte degli analisti tracciando il percorso di analisi, le valutazioni soggettive e il notching al fine di consentire le attività di calibrazione e controllo a posteriori del modello.

Il Sistema dà luogo all'attribuzione di una classe di merito della controparte tra le dieci previste dalla scala



maestra di valutazione (più un'undicesima rappresentativa dello stato di default). L'attribuzione finale del *rating* per ciascuna controparte a una specifica classe di merito è basata su un processo di generazione che sintetizza le valutazioni espresse, secondo differenti criteri a seconda dell'area d'indagine.

In sintesi, la classificazione dei clienti della Banca nelle diverse classi di rischio consente di valutare la complessiva qualità del portafoglio crediti e di elaborare le opportune politiche creditizie e di patrimonializzazione.

Si conferma che ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito (I Pilastro) la Banca ha deciso di adottare la metodologia standardizzata.

L'adozione della metodologia standardizzata ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito comporta la suddivisione delle esposizioni in "portafogli" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio (*rating* esterni) rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI) ovvero da agenzie di credito alle esportazioni (ECA) riconosciute dalla Banca d'Italia.

In tale contesto, tenendo conto delle proprie caratteristiche operative, al fine di verificare gli effetti in termini di requisiti patrimoniali riconducibili alle diverse opzioni percorribili, la Banca utilizza le valutazioni del merito creditizio rilasciate dalla ECAI MOODY'S INVESTOR SERVICE, agenzia autorizzata dalla Banca d'Italia, per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali" e, indirettamente, "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali".

Con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), la Banca utilizza l'algoritmo semplificato cd. *Granularity Adjustment* (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 263/06) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.

Inoltre, la Banca esegue periodicamente prove di stress attraverso analisi di sensibilità che si estrinsecano nel valutare gli effetti di eventi specifici sui rischi della banca. Nello specifico:

- sul rischio di credito attraverso la determinazione del capitale interno necessario a fronte del nuovo livello di rischio individuato ridefinendo il portafoglio bancario sulla base dei tassi di ingresso a sofferenza rettificata verificatisi nella peggiore congiuntura creditizia sperimentata dalla Banca, secondo criteri definiti nella documentazione predisposta per il resoconto ICAAP;
- sul rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi maggiorando i valori del coefficiente di Herfindahl (H) e della costante C secondo le modalità definite nell'Allegato Metodologico per l'autovalutazione di adeguatezza del capitale interno.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso il servizio Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per asset class/portafoglio Ias/Ifrs, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonché verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito (CRM)

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, finanziarie e non finanziarie, personali.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

Anche nel corso del 2012 sono proseguite le attività finalizzate alla verifica dei requisiti di ammissibilità stabiliti dalla normativa prudenziale in materia di *Credit Risk Mitigation* (CRM) e all'eventuale adeguamento delle forme di garanzia adottate.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata prevalentemente a finanziamenti (a medio e lungo termine) a clientela *retail*. Tuttavia, allo stato attuale, la Banca non valuta e gestisce il rischio di concentrazione con riferimento alle garanzie.

## Garanzie reali

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

### Garanzie ipotecarie

- ipoteca su beni immobili residenziali;
- ipoteca su immobili commerciali;

### Garanzie finanziarie

- pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani;
- pegno di denaro depositato presso la Banca;
- pegno su titoli emessi dalla Banca;
- pegno su altri strumenti finanziari quotati;
- pegno su polizze assicurative;
- pegno su depositi in oro;

La Banca non ricorre a forme di protezione del rischio di credito e di controparte costituite da accordi di compensazione.

Le casistiche descritte soddisfano tutti i requisiti richiesti (generali e specifici) dalla citata nuova regolamentazione prudenziale per il riconoscimento delle tecniche di attenuazione dei rischi di credito (CRM).

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- sono state predisposte politiche e procedure con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;
- sono state adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- sono stati affidati a strutture centralizzate i compiti di controllo sui profili di certezza giuridica;
- sono stati sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata;
- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono state chiaramente documentate e divulgate.

Il sistema informativo supporta le fasi del ciclo di vita della singola garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (*loan-to-value*): 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli commerciali. Qualora venga superato tale limite deve essere valutata l'opportunità di richiedere un'idonea garanzia integrativa;
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.



Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata annualmente per gli immobili di natura non residenziale ed almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali.

Per le esposizioni rilevanti (definite come tali nella delibera del 18/3/2008, ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca ) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il *fair value* con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del *fair value* stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nell'ambito delle politiche di rischio aziendali, inoltre, viene ritenuto adeguato un valore della garanzia pari al 130% del fido concesso alla controparte quando la garanzia sia di tipo personale e del 200% nel caso di garanzia ipotecaria.

Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio del rating dell'emittente e la valutazione mensile del *fair value* dello strumento finanziario a garanzia. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

### **Garanzie personali**

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e partner societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale. Costituiscono un'eccezione le garanzie personali prestate da consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 t.u.b. e da enti del settore pubblico/territoriali.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;



- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine viene estesa ai dati di Centrale dei Rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalle rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

#### 2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio.

Sono classificate tra le **sofferenze** le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le **partite incagliate** le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come **crediti ristrutturati** le posizioni per le quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie.

In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza prudenziale, sono state incluse tra le esposizioni deteriorate anche le **posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni (*past due*)**. Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata ai Responsabili delle filiali che agiscono con il supporto dell'ufficio Legale. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni;
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

Le attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dall'Ufficio Legale.

Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.



## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### A. QUALITÀ DEL CREDITO

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

##### A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					5.746	5.746
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					83.449	83.449
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche					24.883	24.883
5. Crediti verso clientela	17.590	19.455		4.041	337.552	378.638
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura					57	57
<b>Totale 31-12-2012</b>	<b>17.590</b>	<b>19.455</b>		<b>4.041</b>	<b>451.687</b>	<b>492.773</b>
<b>Totale 31-12-2011</b>	<b>15.780</b>	<b>10.093</b>	<b>93</b>	<b>1.672</b>		<b>452.082</b>

Nelle esposizioni creditizie sono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R..

I contratti derivati posti in essere a copertura di Prestiti obbligazionari sono riclassificati alla voce 1 tra le Attività finanziarie detenute per la negoziazione, nella colonna "Altre attività".

##### A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			In Bonis			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						5.746	5.746
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				83.449		83.449	83.449
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				24.883		24.883	24.883
5. Crediti verso clientela	57.423	16.337	41.086	339.743	2.191	337.552	378.638
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura						57	57
<b>Totale 31-12-2012</b>	<b>57.423</b>	<b>16.337</b>	<b>41.086</b>	<b>448.075</b>	<b>2.191</b>	<b>451.687</b>	<b>492.773</b>
<b>Totale 31-12-2011</b>	<b>39.558</b>	<b>11.920</b>	<b>27.638</b>	<b>421.370</b>	<b>2.205</b>	<b>424.443</b>	<b>452.081</b>



### A.2.1.1 Dettaglio per portafogli delle esposizioni in bonis: distinzione tra esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi ed altre esposizioni - Analisi dell'anzianità degli scaduti

	A. esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (1)						B. altre esposizioni in bonis non oggetto di rinegoziazione						Totale crediti v/ clientela in bonis
	Esp. Tot.	Di cui attività scadute					Esp. Tot.	Di cui attività scadute					
		Sino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Oltre 1 anno	Sino a 3 mesi		Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Oltre 1 anno			
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						5.746							5.746
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						83.449							83.449
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						24.883							24.883
4. Crediti verso banche						334.854	14.042	1.977					337.552
5. Crediti verso clientela	2.698												
6. Attività finanziarie valutate al fair value													
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						57							57
8. Derivati di copertura													
<b>Totale (T)</b>	<b>2.698</b>					<b>448.989</b>	<b>14.042</b>	<b>1.977</b>					<b>451.687</b>

(1) solo accordi collettivi o previsioni legislative che prevedono la sospensione delle rate (quota capitale e/ quota interessi):

\* accordo quadro ABI-MEF stipulato ai sensi dell'art.12 della legge n. 2/2009 - (di conversione del D.L. N. 185/2008)

\* misure di sostegno in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo previste dal D.L. n. 29/2009

\* avviso comune per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese stipulato tra MEF,ABI e le Associazioni dei rappresentanti delle imprese il 03/08/2009

\* accordo per la sospensione del rimborso dei mutui stipulato fra ABI e associazione dei consumatori stipulato il 18/12/2009 nell'ambito del "Piano famiglia"

\* legge 244 del 24/12/2007 "Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa"

### A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturata				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	28.387			28.387
<b>TOTALE A</b>	<b>28.387</b>			<b>28.387</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate				
b) Altre	7.537			7.537
<b>TOTALE B</b>	<b>7.537</b>			<b>7.537</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>35.924</b>			<b>35.924</b>

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione. Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziatura, copertura, ecc).

### A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La Banca, sia alla fine del 2011 sia alla fine del 2012, non ha presentato esposizioni deteriorate nei confronti di banche. La tabella della dinamica di tali esposizioni non è, pertanto, compilata.





### A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La Banca, sia alla fine del 2011 sia alla fine del 2012, non ha operato rettifiche di valore su esposizioni verso banche. La tabella della dinamica delle rettifiche non è pertanto compilata.

### A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	33.258	15.668		17.590
b) Incagli	20.091	636		19.455
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute	4.074	33		4.041
e) Altre attività	419.689		2.191	417.498
<b>TOTALE A</b>	<b>477.112</b>	<b>16.337</b>	<b>2.191</b>	<b>458.584</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	1.460			1.460
b) Altre	25.597			25.597
<b>TOTALE B</b>	<b>27.057</b>			<b>27.057</b>

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione. Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc). Per quanto attiene la determinazione delle "rettifiche di valore specifiche e di portafoglio", si rimanda a quanto indicato nella "Parte A2 - sezione 4 - Crediti" nei paragrafi riguardanti i criteri di valutazione.

Dall'applicazione dei criteri di valutazione si sono ottenute le seguenti percentuali di copertura dei crediti:

- Sofferenze 47,11%
- Incagli 3,17%
- Esposizioni scadute 0,80%
- Crediti in bonis 0,65%

### A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>27.624</b>	<b>10.158</b>	<b>93</b>	<b>1.682</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>7.887</b>	<b>15.890</b>		<b>7.046</b>
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	3.697	15.516		7.046
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.939	250		
B.3 altre variazioni in aumento	251	124		
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>2.253</b>	<b>5.957</b>	<b>93</b>	<b>4.654</b>
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		664		3.247
C.2 cancellazioni	895			
C.3 incassi	1.358	1.447		1.157
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		3.846	93	250
C.6 altre variazioni in diminuzione				
<b>D. Esposizione lorda finale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>33.258</b>	<b>20.091</b>		<b>4.074</b>

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Al punto B.1 è indicato l'ammontare dei crediti in bonis che sono stati trasferiti nel corso dell'esercizio nella categoria delle esposizioni deteriorate al verificarsi delle condizioni d'anomalia precedentemente espresse.

Ai punti B.2 e C.5 è indicato l'ammontare delle esposizioni deteriorate trasferite da un comparto all'altro in seguito al modificarsi delle condizioni d'anomalia.

Al punto B3 riconfluisce anche l'importo delle sofferenze già estinte nei precedenti esercizi e virtualmente riscritte che hanno prodotto flussi di incassi nel corso dell'esercizio.

Al punto C.1 è indicato l'ammontare dei crediti che nel corso dell'esercizio ha superato la situazione di difficoltà rientrando fra i crediti in bonis.

Al punto C.2 sono riportati i crediti imputati a perdita definitiva in quanto è stata accertata e documentata l'impossibilità di procedere al recupero del credito stesso.

Al punto C.3 è indicato l'ammontare delle somme incassate a rientro delle esposizioni. Le somme ricomprese nella colonna sofferenze comprendono anche gli incassi relativi a posizioni già stralciate nei precedenti esercizi.



### A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>9.705</b>	<b>74</b>	<b>1</b>	<b>27</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>3.500</b>	<b>33</b>		<b>3</b>
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	11.844	64	1	10
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>4.663</b>	<b>607</b>		<b>25</b>
B.1 rettifiche di valore	4.533	605		25
B.1bis - perdite da cessione				
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	26	2		
B.3 altre variazioni in aumento	104			
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>839</b>	<b>35</b>	<b>1</b>	<b>2</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	180	10		
C.2 riprese di valore da incasso	130			
C.2bis - utili da cessione				
C.3 cancellazioni	529			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		25	1	2
C.5 altre variazioni in diminuzione				
<b>D. Rettifiche complessive finali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>15.668</b>	<b>636</b>		<b>33</b>

Nelle variazioni in diminuzione espone al punto C.3 cancellazioni, sono ricomprese perdite dirette imputate a conto economico per 489 mila euro relative a partite a sofferenza. Le variazioni espone nei punti B.3 e C.2 ricomprendono incassi a valore su posizioni già estinte nei precedenti esercizi per 104 mila euro. L'importo della sofferenza risulta reiscritto fittiziamente al punto B3 in ossequio alle precisazioni fornite dalla Banca d'Italia relativamente alla corretta esposizione di tali tipologie di incasso.

## A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

### A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>	<b>6.364</b>	<b>2.450</b>	<b>82.033</b>				<b>396.124</b>	<b>486.971</b>
<b>B. Derivati</b>							<b>5.804</b>	<b>5.804</b>
B.1 Derivati finanziari							5.804	5.804
B.2 Derivati creditizi								
<b>C. Garanzie rilasciate</b>							<b>20.143</b>	<b>20.143</b>
<b>D. Impegni ad erogare fondi</b>							<b>14.451</b>	<b>14.451</b>
<b>E. Altre</b>								
<b>Totale</b>	<b>6.364</b>	<b>2.450</b>	<b>82.033</b>				<b>436.464</b>	<b>527.369</b>

L'ammontare delle esposizioni creditizie con valutazione di "rating esterni" rispetto al totale delle stesse è limitata agli investimenti in titoli di proprietà; ciò in considerazione del fatto che la Banca svolge attività creditizia prevalentemente nei confronti di micro e piccole imprese unrated. Per la riclassificazione sono state utilizzate le valutazioni fornite dall'agenzia Moody's, ove mancante si è utilizzata la valutazione fornita dall'agenzia S & P.

### A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La Banca non utilizza rating interni nella gestione del rischio di credito, pertanto la relativa tabella non è compilata.

## A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

### A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Alla data di chiusura del bilancio non erano in essere esposizioni creditizie verso banche garantite.



**A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite**

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2) Derivati su crediti	Garanzie personali (2) Derivati su crediti - Altri derivati				Garanzie personali (2) Crediti di firma				(1)+(2)
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite</b>	<b>293.706</b>	<b>401.979</b>		<b>1.010</b>	<b>5.273</b>				<b>297</b>		<b>202</b>			<b>640.946</b>
1.1 totalmente garantite	279.391	401.979		843	3.536				191		202			630.675
- di cui deteriorate	33.381	61.114		211	151				106					85.159
1.2 parzialmente garantite	14.315			167	1.737									10.271
- di cui deteriorate	1.171			30	196									808
<b>2. Esposizioni creditizie 'fuori bilancio' garantite:</b>	<b>7.988</b>	<b>4.368</b>		<b>210</b>	<b>1.113</b>									<b>11.460</b>
2.1 totalmente garantite	6.476	4.368		122	452									10.682
- di cui deteriorate	10			10										10
2.2 parzialmente garantite	1.512			88	661									778
- di cui deteriorate														

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

Nel corso dell'anno sono avvenuti incassi a seguito di escussioni di garanzie (reali, personali e consortili) a fronte di 1,3 milioni di euro di crediti deteriorati vantati nei confronti di clientela ordinaria.



## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																		
A.1 Sofferenze																		
A.2 Incagli																		
A.3 Esposizioni ristrutturate																		
A.4 Esposizioni scadute																		
A.5 Altre esposizioni	82.337			131			1.224						2.949	26		1.092	7	
<b>TOTALE A</b>	<b>82.337</b>			<b>131</b>			<b>1.224</b>						<b>265.564</b>	<b>13.268</b>	<b>1.810</b>	<b>109.329</b>	<b>3.069</b>	<b>381</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>																		
B.1 Sofferenze																		
B.2 Incagli																		
B.3 Altre attività deteriorate																		
B.4 Altre esposizioni	690						6									850		
<b>TOTALE B</b>	<b>690</b>						<b>6</b>									<b>850</b>		
<b>TOTALE A+B 31-12-2012</b>	<b>83.027</b>			<b>131</b>			<b>1.230</b>						<b>291.075</b>	<b>13.268</b>	<b>1.810</b>	<b>110.179</b>	<b>3.069</b>	<b>381</b>
<b>TOTALE A+B 31-12-2011</b>	<b>46.635</b>			<b>128</b>			<b>635</b>					<b>1.241</b>	<b>310.819</b>	<b>9.392</b>	<b>1.842</b>	<b>108.196</b>	<b>2.526</b>	<b>363</b>

La distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) deve essere effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.





## B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

### Operatività verso l'estero

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	17.590	15.668								
A.2 Incagli	19.455	636								
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute	4.041	33								
A.5 Altre esposizioni	418.057	2.191			91					
<b>TOTALE</b>	<b>459.143</b>	<b>18.528</b>			<b>91</b>					
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze"										
B.2 Incagli	1.446									
B.3 Altre attività deteriorate	14									
B.4 Altre esposizioni	25.597									
<b>TOTALE</b>	<b>27.057</b>									
<b>TOTALE 31-12-2012</b>	<b>486.200</b>	<b>18.528</b>			<b>91</b>					
<b>TOTALE 31-12-2011</b>	<b>467.539</b>	<b>14.124</b>			<b>116</b>				<b>3</b>	

### Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	256	11	17.334	15.657				
A.2 Incagli	24	0	19.431	636				
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute			3.974	32			68	0
A.5 Altre esposizioni	3.010	23	327.444	2.122	84.316	8	3.287	38
<b>TOTALE</b>	<b>3.290</b>	<b>34</b>	<b>368.183</b>	<b>18.447</b>	<b>84.316</b>	<b>8</b>	<b>3.355</b>	<b>38</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Sofferenze"								
B.2 Incagli			1.446					
B.3 Altre attività deteriorate			14					
B.4 Altre esposizioni	7		15.369		740		15	
<b>TOTALE</b>	<b>7</b>		<b>16.829</b>		<b>740</b>		<b>15</b>	
<b>TOTALE 31-12-2012</b>	<b>3.297</b>	<b>34</b>	<b>385.012</b>	<b>18.447</b>	<b>85.056</b>	<b>8</b>	<b>3.370</b>	<b>38</b>
<b>TOTALE 31-12-2011</b>	<b>3.640</b>	<b>44</b>	<b>411.848</b>	<b>13.969</b>	<b>47.591</b>	<b>6</b>	<b>4.460</b>	<b>104</b>

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)**

**Operatività verso l'estero**

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	26.750				1.637					
<b>TOTALE</b>	<b>26.750</b>				<b>1.637</b>					
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	7.537									
<b>TOTALE</b>	<b>7.537</b>									
<b>TOTALE 31-12-2012</b>	<b>34.287</b>				<b>1.637</b>					
<b>TOTALE 31-12-2011</b>	<b>25.781</b>								<b>1.573</b>	

**Operatività verso l'Italia**

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni	681				26.069			
<b>TOTALE</b>	<b>681</b>				<b>26.069</b>			
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni			63		13.241			
<b>TOTALE</b>			<b>63</b>		<b>13.241</b>			
<b>TOTALE 31-12-2012</b>	<b>681</b>		<b>63</b>		<b>39.310</b>			
<b>TOTALE 31-12-2011</b>	<b>1.240</b>		<b>10.392</b>		<b>14.149</b>			





## B.4 Grandi rischi

Con il 6° aggiornamento della Circolare n. 263 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" del 27 dicembre 2010 è stata rivista la disciplina prudenziale in materia di concentrazione dei rischi per allinearla a quanto previsto dalla Direttiva 2009/111/CE. In particolare, in base alla nuova normativa i "grandi rischi" sono determinati facendo riferimento al valore di bilancio delle "esposizioni" superiori al 10% del Patrimonio di vigilanza, anziché al valore ponderato per il rischio di controparte. Si da conto delle posizioni di rischio facendo riferimento sia al valore di bilancio sia al valore ponderato.

Riepilogo grandi rischi al 31/12/2012	Numero posizioni di rischio	Importo esposizioni	Importo posizioni rischio ponderato
1 - Esposizioni "bancarie"	1	37.277	33.941
2 - Esposizioni "Clientela ordinaria"	5	28.842	22.632
3 - Esposizioni "Altre"	1	82.273	==
<b>Totali</b>	<b>7</b>	<b>148.392</b>	<b>56.573</b>

Si sottolinea l'avvenuta riduzione del numero delle posizioni di rischio di 2 unità rispetto all'esercizio precedente (erano 9), nell'ambito di una politica di riduzione del rischio di concentrazione del credito che tende alla rilevazione delle posizioni costituenti "grande rischio" unicamente su base istituzionale e operativo (Stati e governi centrali e Iccrea).

Al punto 1 figura la posizione relativa al Gruppo ICCREA, determinato dal possesso della Partecipazione in Iccrea Holding e dall'operatività con Iccrea Banca, e Iccrea Bancaimpresa.

Al punto 2 figurano le posizioni relative alla clientela ordinaria, che decrementandosi di 2 unità rispetto al valore registrato nell'esercizio precedente hanno determinato una riduzione delle attività di rischio ponderate a 22.632 mila euro rispetto il valore di 32.285 dell'anno precedente.

Al punto 3 figura il totale relativo ai titoli emessi dallo Stato italiano rappresentati da BOT, BTP, CCT e CTZ.

## C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

### C.1 Operazioni di cartolarizzazione

#### Informazioni di natura qualitativa

#### 1 - Operazioni di cartolarizzazione "proprie"

Nella presente Sezione è riportata l'informativa riguardante le caratteristiche dell'operazione di cartolarizzazione posta in essere dalla Banca ai sensi della Legge 130/1999. La normativa richiamata regola la cessione "in blocco" di crediti da parte di una società (originator) ad un'altra società appositamente costituita (Special Purpose Vehicle - SPV), la quale a sua volta emette titoli collocabili sul mercato (Asset Backed Securities - ABS) al fine di finanziare l'acquisto dei crediti stessi.

Alla data del 31 dicembre 2012 la Banca ha in essere 1 (una) operazione di cartolarizzazione "propria" di mutui in bonis.

#### Sintesi delle politiche contabili adottate

Il trattamento di Bilancio delle operazioni di cartolarizzazione effettuate dalla Banca anteriormente all'entrata in vigore dei principi IAS/IFRS differisce dal trattamento riservato alle stesse operazioni effettuate successivamente.

In caso di operazioni effettuate prima del 1° gennaio 2004 in sede di prima applicazione dei principi IAS/IFRS la Banca poteva avvalersi della facoltà - prevista dall'IFRS 1 - di non iscrivere in bilancio gli attivi sottostanti alle suddette operazioni, cancellati in base ai precedenti principi nazionali. Tali attivi, pertanto, non figurerebbero nel bilancio della Banca, sebbene essi non sarebbero stati cancellati se fossero state applicate le regole previste dallo IAS 39 per la derecognition. Sarebbero da rilevarsi solamente le forme di attività di rischio in bilancio e fuori bilancio sottoscritte dalla Banca.

Per quanto concerne le operazioni effettuate in data successiva al 1° gennaio 2004, quale quella effettuata dalla Banca, il mantenimento sostanziale dei rischi e dei benefici del portafoglio ceduto comporta, secondo quanto previsto dallo IAS 39, la mancata cancellazione dal bilancio dei crediti sottostanti. Di conseguenza, detti attivi continuano a figurare nell'attivo del bilancio della Banca tra le attività cedute non cancellate. Inoltre, in misura pari alle passività emesse dalla società veicolo e detenute da soggetti diversi dalla Banca, si è proceduto all'iscrizione di una passività verso la società veicolo.

## CARTOLARIZZAZIONE EFFETTUATA NELL'ESERCIZIO 2004

### Finalità

#### **Operazione di cartolarizzazione di crediti performing**

La cartolarizzazione dei crediti permette l'approvvigionamento di rilevanti masse finanziarie in alternativa all'indebitamento diretto, con possibilità di riduzione delle attività di rischio ai fini dei coefficienti di solvibilità, senza estromettere l'*originator* dalla gestione del rapporto con il cliente.

L'operazione, pertanto, si connota come il ricorso ad uno strumento innovativo di raccolta sui mercati internazionali per finanziare gli impieghi della Banca e si inquadra nell'ambito delle aspettative di una ulteriore espansione dei volumi degli stessi coerentemente con le linee strategiche aziendali.

L'operazione è stata effettuata oltre che nell'ottica di diversificazione delle fonti di finanziamento, anche per permettere una maggiore correlazione delle scadenze tra raccolta ed impieghi e il miglioramento dei coefficienti prudenziali di vigilanza.

In tale ambito, i principali vantaggi conseguiti sono sintetizzabili in:

- miglioramento del "*mismatching*" delle scadenze patrimoniali
- diversificazione delle fonti di finanziamento
- possibilità di miglioramento dei "*ratios*" di Vigilanza
- allargamento della base degli investitori e conseguente ottimizzazione del costo della raccolta.

#### **Informazioni generali**

Nel corso del 2004 la Banca ha partecipato a un'operazione di cartolarizzazione di crediti ai sensi della Legge 130/99, avente per oggetto crediti performing costituiti da mutui ipotecari concessi a clientela residente in Italia .

L'operazione, realizzata con l'assistenza di Iccrea Banca spa, ha visto la cessione pro-soluto di portafogli di crediti nascenti da mutui ipotecari "in bonis" assistiti da ipoteca economicamente di 1° grado, erogati dalla banca e da altre undici consorelle a clienti residenti nel territorio nazionale, per un valore nominale complessivo lordo di 392.750 mila euro di cui 18.037 mila euro relativi alla BCC di Castenaso.

Soggetto organizzatore (arranger) è stata la Société Generale S.a. con il coinvolgimento, per le necessarie valutazioni di rating, delle Agenzie Standard & Poor's e Moody's Investors Service.

Per l'operazione ci si è avvalsi di una Società veicolo appositamente costituita e omologata come previsto dalla Legge 130/99 denominata Credico Finance 3 srl, nella quale la BCC di Castenaso non detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari.

L'operazione si è concretizzata per mezzo di più contratti tra loro collegati, il cui schema è di seguito rappresentato:

- a) cessione pro-soluto, da parte degli originator, di un portafoglio di crediti individuati in "blocco";
- b) acquisizione pro-soluto dei crediti, da parte del cessionario/emittente, società veicolo, ed emissione da parte di quest'ultimo di "notes" caratterizzate da un diverso grado di rimborsabilità al fine di reperire mezzi finanziari;
- c) sottoscrizione delle "notes" Senior e Mezzanine, da parte di intermediari collocatori;
- d) sottoscrizione da parte dei singoli originator delle notes Serie C - Junior.

I mutui ceduti sono stati selezionati ed identificati dal cedente sulla base dei seguenti criteri oggettivi:

- garantiti da almeno un'ipoteca su di un immobile a destinazione residenziale o commerciale;
- denominati in lire / euro al momento dell'erogazione;
- addebito rata in via continuativa direttamente in conto corrente;
- ammortamento regolare senza rate insolute alla data di segregazione del portafoglio mutui;
- interamente liquidati;
- non erogati nella forma tecnica di "mutui agevolati";
- non erogati "in pool" con altri istituti di credito.

I debitori ceduti sono tutti operanti nel territorio nazionale, nello specifico nell'area territoriale Nord Est. Il prezzo di acquisto del portafoglio dei crediti ceduti è stato definito in 18.037 mila euro e corrisponde al valore contabile dei crediti alla data del 18/5/2004, maggiorato di interessi maturati ma non ancora esigibili alla data dell'operazione. Non c'è *overcollateralisation*: l'*outstanding value* dei crediti è uguale all'ammontare dell'emissione, l'operazione di cessione non ha comportato conseguentemente la rilevazione né di utili né di perdite.

Come sopra accennato, la Società Veicolo ha finanziato l'acquisto di crediti mediante emissione di titoli obbligazionari suddivisi in tre classi.

Le caratteristiche delle tre tipologie di titoli emessi sono le seguenti:

- Titoli di classe A (titoli senior)





- Obbligazioni a tasso variabile per un valore complessivo di 365,2 milioni di euro, a cui è stato attribuito rating AAA;

- Titoli di classe B (titoli mezzanine)

- Obbligazioni a tasso variabile per un valore complessivo di 19,7 milioni di euro a cui è stato attribuito rating A;

- Titoli di classe C (titoli junior)

- Obbligazioni a tasso variabile per un valore complessivo di 7.851 mila euro, prive di rating.

I titoli di classe A e B sono stati interamente collocati presso primari investitori istituzionali.

I titoli di classe C sono stati suddivisi in 12 serie, ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche. Le banche cedenti hanno sottoscritto interamente i titoli di classe C. Ognuna di queste ha sottoscritto esclusivamente la serie di titoli subordinati di pertinenza, con pagamento del relativo prezzo alla "pari".

Alle diverse tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità nei pagamenti sia per il capitale che per gli interessi.

Il rimborso dei titoli è previsto con la modalità di ammortamento a quote costanti per i titoli di classe A e B, mentre la classe C sarà rimborsabile solo ad avvenuto totale ammortamento delle altre due. A ogni scadenza semestrale, le somme ricevute dagli attivi, dopo il pagamento delle spese e delle cedole sui titoli di classe A e B, vengono integralmente destinate al rimborso dei titoli prioritari. In particolare i titoli di classe A hanno priorità nel pagamento rispetto ai titoli di classe B. La terza tranche di titoli (cosiddetta emissione Junior o tranche C) è sprovvista di rating e subordinata nel rimborso alle precedenti. Questa tipologia di titoli non ha una cedola predeterminata ed è remunerata solo in presenza di fondi residui, dopo aver coperto tutte le spese di periodo (Senior cost, Interessi Classe A, Interessi Classe B, etc.).

Il rimborso del capitale dei titoli di classe C è ultimo nella gerarchia dei pagamenti sia in caso di rimborso anticipato che in caso di estinzione naturale dei titoli.

Si da' conto del debito residuo in conto capitale come già rendicontato alla società veicolo, suddiviso per vita residua e fasce d'importo.

Scadenza	posizioni	%	Debito residuo quota capitale	%
fino a 3 mesi	3	5,66%	1.534	0,12%
da 3 mesi a 1 anno	11	20,75%	72.748	5,75%
da 1 anno a 5 anni	28	52,83%	704.845	55,70%
oltre 5 anni	11	20,76%	486.194	38,43%
Attività deteriorate	-	0,00%	-	0,00%
<b>TOTALE</b>	<b>53</b>	<b>100%</b>	<b>1.265.322</b>	<b>100%</b>

Fasce di importo	posizioni	%	Debito residuo quota capitale	%
fino a € 25,000	36	67,92%	377.199	29,81%
da € 25,000 a € 75,000	14	26,42%	587.288	46,41%
da € 75,000 a € 250,000	3	5,66%	300.834	23,78%
oltre € 250,000	-	0,00%	0	-
Attività deteriorate	-	0,00%	-	0,00%
<b>TOTALE</b>	<b>53</b>	<b>100%</b>	<b>1.265.322</b>	<b>100%</b>

### Descrizione dei sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni.

Per quanto concerne le procedure per il monitoraggio dei relativi rischi, la Banca continua ad utilizzare gli strumenti di controllo già esistenti per i crediti in portafoglio.

Il processo di gestione delle cartolarizzazioni è assistito da specifica procedura interna che assegna compiti e responsabilità alle strutture organizzative coinvolte nelle diverse fasi del processo stesso.

Ciascuna delle banche cedenti esercita le attività di *servicing* in relazione allo specifico portafoglio dalla stessa ceduto, curando la gestione, l'amministrazione e l'incasso dei crediti nonché la gestione dei procedimenti, in conformità ai criteri individuati nel contratto di *servicing*. Per tale attività, disciplinata da una procedura che permette il coordinamento di tutte le attività inerenti avvalendosi delle competenti strutture aziendali, la Banca riceve una commissione pari allo 0,4% annuo sull'*outstanding*.

In adempimento a quanto disposto dalle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in materia, la Banca verifica inoltre che l'operazione nel suo complesso sia gestita in conformità alla legge e al prospetto informativo (*Offering Circular*). Il portafoglio di ciascuna cartolarizzazione è sottoposto a monito-



raggio continuo sulla base del quale sono predisposti report mensili e trimestrali verso la società veicolo e le controparti dell'operazione, così come previsti dalla documentazione contrattuale, con evidenze dello status dei crediti e dell'andamento degli incassi. Tale informativa costituisce anche la rendicontazione periodica sull'andamento dell'operazione effettuata all'Alta direzione.

L'attività svolta in qualità di *servicer* è soggetta a certificazione annuale da parte di società di revisione esterna.

### **Descrizione delle politiche di copertura adottate per mitigare i rischi connessi**

A copertura del rischio di interesse, il Veicolo ha sottoscritto un contratto di IRS a copertura del portafoglio a tasso fisso e un *Basis Swap* a copertura del portafoglio a tasso indicizzato.

Ciascun Cedente ha fornito al Veicolo una linea di liquidità proporzionale all'ammontare ceduto, da attivarsi nel caso in cui ad una data di pagamento i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non siano sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo l'ordine di priorità della cascata dei pagamenti. I Cedenti inoltre hanno assunto il ruolo di *Limited Recourse Loan providers*: fino allo scorso dicembre ciascun Cedente aveva messo a disposizione del Veicolo, titoli di stato con la funzione di fornire una forma di supporto di liquidità, sostitutiva al supporto già fornito con la Linea di Liquidità (quindi esecutibile solo nell'impossibilità di utilizzare la linea di liquidità medesima ed attivabile solo fino al completo utilizzo della linea di liquidità stessa), per consentire alla Società Veicolo di far fronte tempestivamente al pagamento delle somme dovute ai Portatori dei Titoli Senior a titolo di interessi e capitale ai sensi del Regolamento delle Notes, nonché di far fronte ai costi dell'operazione di cartolarizzazione. Da dicembre 2011, a seguito del *downgrade* dei titoli di stato italiani, la società veicolo ha chiesto agli originator di sostituire i titoli a pegno, che per quanto attiene alla Banca erano rappresentati da CCT 01.03.2012 per un ammontare di euro 714 mila, con una riserva di liquidità denominata Cash Reserve per un importo di euro 649 mila.

Tale riserva di liquidità non è esposta tra le poste dell'attivo, ma è stata portata in diminuzione delle passività verso società veicolo.

Stante la struttura finanziaria dell'operazione, il rischio che rimane in capo alla Banca è determinato dalla somma tra l'ammontare dei titoli C sottoscritti (368 mila euro) ed il valore della linea di credito concessa alla società veicolo (649 mila euro).

Nell'esercizio non sono state apportate rettifiche di valore sui titoli classe C posseduti.

### **Politiche contabili adottate**

Per quanto attiene alla rappresentazione dell'operazione dal punto di vista contabile, la cartolarizzazione nel bilancio della banca è stata riflessa come segue:

- 1) i mutui cartolarizzati sono allocati, nell'ambito dei crediti verso clientela, alla sottovoce "mutui", generando a conto economico corrispondenti interessi attivi;
- 2) la passività verso la società veicolo (decurtata della riserva di liquidità) è iscritta tra i debiti verso clientela, nella sottovoce "altri debiti", rilevando a conto economico i corrispondenti interessi passivi;
- 3) le spese legate all'operazione sono state ripartite nel conto economico *pro-rata temporis* sulla base dell'*expected maturity*.

La non cancellazione dei mutui cartolarizzati e la rappresentazione dei medesimi è avvenuta per il loro importo integrale, in quanto la Banca ha mantenuto tutti i rischi ed i benefici, non essendosi modificata sostanzialmente l'esposizione alla variabilità ed alle tempistiche dei flussi finanziari netti delle attività trasferite.

### **Informativa sui risultati economici connessi con le posizioni in bilancio e fuori bilancio**

L'economicità complessiva dell'operazione dipende sia dai differenziali economici strettamente connessi alle operazioni medesime (costo della provvista, rendimento della nuova liquidità ottenuta, costi operativi) sia dai mutamenti indotti nel profilo tecnico della Banca (miglioramento dei "ratios" di Vigilanza, riequilibrio del portafoglio impieghi, allineamento delle scadenze delle poste dello stato patrimoniale, ecc.) che incidono sul suo *standing*.

In particolare, dall'operazione di cartolarizzazione la banca ha ottenuto (contestualmente alla cessione) il regolamento del prezzo dei mutui ceduti in misura pari alla somma algebrica tra il corrispettivo per i mutui cartolarizzati e la sottoscrizione della tranche del titolo C di propria competenza. Beneficia inoltre di commissioni a fronte dell'attività di servicing svolta per conto dell'emittente, del rendimento sotto forma di *excess spread* del titolo junior sottoscritto (funzione della performance dei crediti ceduti) nonché di un risultato connesso con il reimpiego della liquidità generata dall'operazione.

La presenza di crediti in default comporta la riduzione dei flussi di cassa attesi, a compensazione dei quali viene utilizzato il differenziale che andrebbe a costituire l'*excess spread* del titolo junior, che riduce - o azzerava - il rendimento.



Il risultato economico 2012 connesso con l'operazione di cartolarizzazione ammonta a euro 146.531 ed è costituito da:

Commissioni di servicing	€ 6.334
Interessi su titolo junior	€ 140.197

Al 31/12/2012 non sono presenti mutui in default.

Relativamente alle posizioni detenute dalla Banca, si utilizza il metodo standardizzato previsto dalla Circ. 263/06 di Banca d'Italia per il calcolo del requisito patrimoniale.

#### **Operazioni di cartolarizzazione di terzi**

La Banca non detiene in portafoglio titoli rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione di terzi.





## Informazioni di natura quantitativa

### C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito						
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		
	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	
<b>A. Con attività sottostanti proprie:</b>																			
a) Deteriorate			17	17		17												714	714
b) Altre					17	17												714	714
<b>B. Con attività sottostanti di terzi:</b>																			
a) Deteriorate			351	351		351													
b) Altre					351	351													

Tra le esposizioni per cassa vengono indicati gli sbilanci relativi ad attività cedute e corrispondenti passività alla data di redazione del bilancio, in pratica rappresentati dall'importo del titolo junior. Essendo in presenza di una cessione "multi-originator" le esposizioni e le garanzie sono state indicate proporzionate al peso che le attività proprie hanno avuto sul complesso delle attività oggetto di cartolarizzazione.





**C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologie di esposizioni**

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa				Garanzie rilasciate				Linee di credito			
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr di valore
<b>A. Oggetto di integrale cancellazione del bilancio</b>												
<b>B. Oggetto di parziale cancellazione del bilancio</b>												
<b>C. Non cancellate dal bilancio</b>												
C.1 Credico Finance 3			368							649		714



### C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologie di esposizioni

Non sono state poste in essere operazioni di questa tipologia.

### C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>1. Esposizioni per cassa</b>					<b>1.266</b>	<b>1.266</b>	<b>1.757</b>
- Senior							
- Mezzanine							
- Junior					1.266	1.266	1.757
<b>2. Esposizioni fuori bilancio</b>					<b>649</b>	<b>649</b>	<b>649</b>
- Senior							
- Mezzanine							
- Junior					649	649	649

### C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizi

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
<b>A. Attività sottostanti proprie:</b>	<b>1.262</b>	
A.1 Oggetto di integrale cancellazione		
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività		
A.2 Oggetto di parziale cancellazione		
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività		
A.3 Non cancellate	1.262	
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività	1.262	
<b>B. Attività sottostanti di terzi:</b>	<b>48.548</b>	
B.1 Sofferenze		
B.2 Incagli		
B.3 Esposizioni ristrutturate		
B.4 Esposizioni scadute		
B.5 Altre attività	48.548	

### C.1.6 Interessenze in società veicolo

La Banca non detiene interessenze in società veicolo.

### C.1.7 Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota % dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	senior		mezzanine		junior	
					Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Credico Finance 3	0	1.262		488	-	-	-	-	-	-

A fronte dell'attività di servicer risultano percepite commissioni per 6 mila euro.





### C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
<b>1. Debiti verso clientela</b>			<b>682</b>			<b>249</b>	<b>931</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero			682			249	931
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>2. Debiti verso banche</b>							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>Totale 31-12-2012</b>			<b>682</b>			<b>249</b>	<b>931</b>
<b>Totale 31-12-2011</b>			<b>2.104</b>			<b>739</b>	<b>2.843</b>

Figura nella presente tavola il valore di bilancio delle passività finanziarie iscritte a seguito di cessioni di attività finanziarie non cancellate dall'attivo dello stato patrimoniale. Le operazioni riguardanti Attività finanziarie disponibili per la vendita sono relative a Pronti contro termine passivi, mentre tra i crediti verso clientela viene rilevata la passività nei confronti della Società veicolo Credico Finance 3.

### C.2.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

La Banca non ha effettuato operazioni di tali tipologie.

### C.2 Operazioni di cessione

#### B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo

#### Informazioni di natura qualitativa

La Banca non ha in essere operazioni di tale fattispecie.

#### Informazioni di natura quantitativa

### C3. Operazioni di covered bond

La Banca non ha effettuato operazioni di Covered Bond.

### D Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca al momento non si avvale di modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

## SEZIONE 2 - RISCHIO DI MERCATO

### 2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

#### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali

La Banca può svolgere attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse e di prezzo sia direttamente, sia tramite delega ad Iccrea Banca Spa, che ha operato nel rispetto delle politiche e dei limiti di assunzione dei rischi previsti dal contratto di gestione in delega, fino alla chiusura del rapporto, in corso d'anno.

L'attività di negoziazione può riguardare anche strumenti di capitale, rappresentati prevalentemente da azioni quotate, nonché quote di fondi comuni azionari. In ogni caso, tale attività risulta residuale rispetto all'operatività sui mercati obbligazionari.

La dimensione del portafoglio di proprietà è strettamente legata alla posizione di liquidità di tesoreria. La Banca pertanto, non svolge attività di negoziazione in senso stretto: i titoli del portafoglio di negoziazione sono detenuti in un'ottica di complementarità con il portafoglio bancario, risultando destinati alla costitu-



zione delle riserve di liquidità secondaria, a fronte delle esigenze di tesoreria.

La strategia sottostante alla negoziazione in proprio risponde, quindi, sia ad una esigenza di tesoreria che all'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio-rendimento degli investimenti di portafoglio in termini di rischio di tasso, rischio di credito della controparte e rischio di prezzo.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati, come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo Statuto della Banca stessa.

## **B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

### **Rischio di tasso di interesse - Portafoglio di negoziazione di vigilanza**

Coerentemente con la regolamentazione prudenziale di cui alla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia, il CdA della Banca ha deliberato per:

- l'adozione della metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per i rischi di mercato (l'Pilastro);
- l'utilizzo, nell'ambito della suddetta metodologia, del metodo basato sulla scadenza per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di posizione generico sui titoli di debito;
- l'utilizzo, nell'ambito della suddetta metodologia, del metodo della "doppia entrata" per convertire in posizioni nel sottostante i derivati e le altre operazioni "fuori bilancio" che dipendono in misura rilevante dai tassi di interesse.

In particolare, per i titoli di debito il "rischio generico" (ovvero il rischio di perdite causate da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse) il "metodo basato sulla scadenza" prevede la distribuzione, distintamente per ciascuna valuta, delle posizioni in fasce temporali di vita residua di riprezzamento del tasso di interesse; le posizioni così allocate sono opportunamente compensate per emissione, fascia temporale e gruppi di fasce temporali. Il requisito è dato dalla somma dei valori delle posizioni residue e delle posizioni ponderate compensate.

I derivati e le altre operazioni "fuori bilancio" del portafoglio di negoziazione di vigilanza che dipendono in misura prevalente dai tassi di interesse sono convertiti in posizioni nel sottostante attraverso il cd. "metodo della doppia entrata" che consiste nell'esprimere le posizioni, per vita residua, come combinazione di una attività e di una passività a pronti e di uguale importo.

La Banca nel corso dell'esercizio 2012 ha utilizzato tale metodologia standardizzata - con le citate modalità - per la determinazione dei requisiti patrimoniali, mentre per il monitoraggio del rischio a fini gestionali ha fatto ricorso ad una metodologia interna supportata da applicativi di Cassa Centrale Banca.

La gestione del rischio di tasso del portafoglio di negoziazione è effettuata dal Servizio Finanza in base a limiti e deleghe definiti direttamente dal CdA, mentre le attività di misurazione, controllo e verifica del rischio di tasso sono demandate alla Funzione Controllo Rischi.

### **Rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza**

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è monitorato sia tramite analisi delle esposizioni quotate e non quotate, sia attraverso la determinazione dell'esposizione per singolo mercato, ovvero dell'esposizione complessiva per ciascun paese.

La Banca, inoltre, monitora costantemente gli investimenti di capitale al fine di assumere tempestivamente le decisioni più opportune in merito alla tempistica di realizzo.

Per quanto riguarda gli OICR viene costantemente monitorato il valore corrente delle quote onde assumere tempestivamente le decisioni più opportune.

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è gestito dal Servizio Finanza sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di ammontare massimo investito, di mercati di quotazione, di paesi di residenza degli enti emittenti e di valore percentuale massimo di minusvalenze (soglia di attenzione).

Per il monitoraggio del rischio di prezzo esiste anche un limite in termini di VaR (Valore a rischio), sebbene non specifico per tale fattore di rischio, ma riferito al portafoglio di strumenti finanziari di proprietà nel suo complesso. Tale monitoraggio viene effettuato giornalmente mediante valutazione del livello dell'indicatore da parte del Servizio Finanza e del Controllo Rischio con rendicontazione trimestrale della Funzione Controllo Rischi al Consiglio di Amministrazione. I risultati di tali analisi sono riportati anche al Comitato Finanza.

Il modello di misurazione del rischio di prezzo non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno.

Il modello di misurazione del rischio di prezzo non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>								
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 PCT passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>471</b>				<b>(478)</b>		
3.1 Con titolo sottostante		487				(478)		
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		487				(478)		
+ Posizioni lunghe		489			9.500			
+ Posizioni corte		2			9.500	478		
3.2 Senza titolo sottostante		(16)						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		(16)						
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte		16						

La gestione attuale dei titoli di debito detenuti attualmente allocati nel portafoglio di negoziazione ha determinato una consistenza a carattere prettamente residuale per cui stante anche le strategie definite nei piani di investimento non si è proceduto a simulazioni di shock test.

### 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE (non euro)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>								
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 PCT passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>16</b>						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		16						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		16						
+ Posizioni lunghe		16						
+ Posizioni corte								





### 3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

I modelli e le metodologie di controllo del rischio di tasso, sono descritti nell'ambito delle informazioni di natura qualitativa delle presente sezione.

#### 2.2 - Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio bancario

##### Informazioni di natura qualitativa

*A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo*

Rischio di tasso di interesse - Portafoglio Bancario

##### Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

##### Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di *early-warning* che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nel servizio Finanza la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il CdA della Banca con la delibera del 12 aprile 2012 ha deliberato di utilizzare una delle metodologie indicate dalla circolare della Banca d'Italia 263/06.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a 200 punti base in aumento o diminuzione; in quest'ultimo caso, con un vincolo di non negatività dei tassi.

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici:

- definizione del portafoglio bancario: il complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza (che è costituito dal complesso delle posizioni -in proprio e derivanti da servizi alla clientela o di supporto agli scambi - market making - intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra i prezzi di acquisto e i prezzi di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso di interesse);
- determinazione delle "valute rilevanti, le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro;
- Classificazione delle attività e passività in fasce temporali. Sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della



data di rinegoziazione del tasso di interesse. Specifiche regole di classificazione sono previste per alcune attività e passività. Specifiche regole di classificazione sono previste per alcune poste, che sono:

- o le esposizioni deteriorate vanno collocate nelle varie fasce in base alle previsioni di recupero dei flussi di cassa, secondo i criteri previsti nella Circolare 272 Manuale per la compilazione della matrice dei conti;
  - le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di cassa (con fascia durata indeterminata, codice voce 900) sono convenzionalmente, allocate nelle differenti fasce temporali sulla base di una ripartizione proporzionale, utilizzando come base di riparto la distribuzione nelle varie fasce di vita residua (a parità di tipologia di deterioramento) delle previsioni di recupero effettuate sulle altre posizioni deteriorate;
- o i c/c attivi sono classificati nella fascia "a vista" mentre la somma dei c/c passivi e dei depositi liberi è da ripartire secondo le seguenti indicazioni:
  - nella fascia "a vista", convenzionalmente, una quota fissa del 25% (c.d. "componente non core");
  - per il rimanente importo (c.d. componente "core") nelle successive otto fasce temporali (da "fino a 1 mese" a "-4-5 anni") in misura proporzionale al numero dei mesi in esse contenuti.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP - *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) definiscono una soglia di attenzione del cennato indicatore di rischiosità ad un valore pari al 20%. Nel caso in cui tale indicatore assuma valori superiori alla soglia di attenzione, la Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

La Banca effettua, inoltre, prove di stress, attraverso la citata metodologia e considerando un incremento di 300 bps dello shock di tasso.

Accanto all'attività di monitoraggio del rischio tasso mediante la metodologia sopra esposta, la Banca effettua l'attività di gestione operativa avvalendosi del supporto offerto dalle reportistiche ALM mensili disponibili nell'ambito del Servizio di consulenza ALM nato in seno agli organismi centrali del movimento cooperativo (Phoenix, Cassa Centrale Banca).

Nell'ambito dell'analisi di ALM Statico la valutazione dell'impatto sul patrimonio conseguente a diverse ipotesi di shock di tasso viene evidenziata dal Report di Sensibilità, nel quale viene stimato l'impatto sul valore attuale delle poste di attivo, passivo e derivati conseguente alle ipotesi di spostamento della curva dei rendimenti di +/- 100 e +/- 200 punti base.

Un'attività di controllo e gestione più sofisticata dell'esposizione complessiva al rischio tasso dell'Istituto avviene mediante le misurazioni offerte nell'ambito dei Reports di ALM Dinamico. In particolare si procede ad analizzare la variabilità sia del margine di interesse che del patrimonio netto in diversi scenari di cambiamento dei tassi di interesse e di evoluzione della banca su un orizzonte temporale di 12 mesi.

La simulazione impiega un'ipotesi di costanza delle masse della banca all'interno dell'orizzonte di analisi dei 12 mesi, in contesti di spostamento graduale del livello di tassi pari a +/-100 punti base, andando a isolare la variabilità di margine e patrimonio nei diversi contesti. La possibilità di mettere a fuoco il contributo al risultato complessivo fornito dalle poste a tasso fisso, indicizzato ed amministrato dalla Banca consente di apprezzare il grado di rigidità del margine in contesto di movimento dei tassi di mercato e di ipotizzare per tempo possibili correttivi.

Le analisi di ALM vengono presentate dalla Funzione Controllo Rischi al Direttore e al Comitato Finanza, il quale valuta periodicamente l'andamento dell'esposizione al rischio tasso dell'Istituto, con riferimento al rischio sul margine e rischio sul patrimonio, avvalendosi del servizio di consulenza promosso da Cassa Centrale Banca.

#### Rischio di prezzo - Portafoglio Bancario

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. In particolare, nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

#### *B. Attività di copertura del fair value*

##### Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura del fair value, tipologie di contratti

La Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del *fair value* di prestiti obbligazionari (specificamente indicati), per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla cd *fair*





*value*. La strategia adottata nel corso dell'anno dalla Banca mira a contenere il rischio tasso e a stabilizzare il margine di interesse. Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da interest rate swap (IRS).

La Banca si è dotata di presidi di carattere organizzativo e strumentale in coerenza con quanto statuito dalla disciplina in tema di *fair value option*.

La Banca effettua anche una attività di copertura del fair value in regime di *hedge accounting*, con l'obiettivo di immunizzare le variazioni di *fair value* sulla raccolta tramite prestiti obbligazionari causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse. La tipologia di derivati utilizzati è rappresentata da IRS (*Interest Rate Swap*).

Le passività coperte sono identificate in modo puntuale (coperture specifiche).

La Banca ha posto in essere in anni precedenti - in misura limitatissima - anche operazioni (tuttora in corso) di copertura gestionale di strumenti (mutui a clientela) a costo ammortizzato mediante *interest rate swap* (IRS).

I criteri di determinazione del fair value sono esposti alla Parte A - Politiche contabili.

#### *C. Attività di copertura dei flussi finanziari*

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura dei flussi finanziari, tipologia dei contratti derivati utilizzati e natura del rischio coperto

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di *cash flow*, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>155.858</b>	<b>206.893</b>	<b>41.614</b>	<b>15.279</b>	<b>56.579</b>	<b>4.974</b>	<b>4.625</b>	
1.1 Titoli di debito	5.725	9.632	22.172		40.667	4.115	3.678	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	5.725	9.632	22.172		40.667	4.115	3.678	
1.2 Finanziamenti a banche	20.791	1.574						
1.3 Finanziamenti a clientela	129.342	195.687	19.442	15.279	15.912	859	947	
- c/c	88.191	1	2.100	3.630	3.327			
- altri finanziamenti	41.151	195.686	17.342	11.649	12.585	859	947	
- con opzione di rimborso anticipato	11.067	181.690	13.826	7.525	7.205	859	298	
- altri	30.084	13.996	3.516	4.124	5.380		649	
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>163.114</b>	<b>94.337</b>	<b>27.750</b>	<b>35.164</b>	<b>125.089</b>	<b>8.954</b>		
2.1 Debiti verso clientela	159.171	682	9.455					
- c/c	153.510							
- altri debiti	5.661	682	9.455					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	5.661	682	9.455					
2.2 Debiti verso banche	1.114	58.222						
- c/c	1.114							
- altri debiti		58.222						
2.3 Titoli di debito	2.829	35.433	18.295	35.164	125.089	8.954		
- con opzione di rimborso anticipato			1.077					
- altri	2.829	35.433	17.218	35.164	125.089	8.954		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>(16.897)</b>	<b>(86.651)</b>	<b>(2.606)</b>	<b>26.494</b>	<b>76.431</b>	<b>3.277</b>	<b>(49)</b>	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	(16.897)	(86.651)	(2.606)	26.494	76.431	3.277	(49)	
- Opzioni		(42)	3	5	33			
+ posizioni lunghe		4	3	5	33	0	0	
+ posizioni corte		46						
- Altri derivati	(16.897)	(86.609)	(2.609)	26.489	76.398	3.277	(49)	
+ posizioni lunghe		24.134	14.897	26.500	76.500	3.405		
+ posizioni corte	16.897	110.743	17.506	11	102	128	49	
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>189</b>	<b>(83)</b>	<b>(78)</b>	<b>(27)</b>				
+ posizioni lunghe	224							
+ posizioni corte	35	83	78	27				



**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: DOLLARO USA**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>773</b>	<b>1.293</b>	<b>91</b>					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	674	846						
1.3 Finanziamenti a clientela	99	447	91					
- c/c	1							
- altri finanziamenti	98	447	91					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	98	447	91					
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>1.537</b>	<b>634</b>						
2.1 Debiti verso clientela	1.446							
- c/c	1.446							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	91	634						
- c/c	91							
- altri debiti		634						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: STERLINE**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>32</b>							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	32							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>31</b>							
2.1 Debiti verso clientela	29							
- c/c	29							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	2							
- c/c	2							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								



informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura



**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: YEN**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>		<b>138</b>						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche								
1.3 Finanziamenti a clientela		138						
- c/c								
- altri finanziamenti		138						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		138						
<b>2. Passività per cassa</b>		<b>140</b>						
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		140						
- c/c								
- altri debiti		140						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								



**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: FRANCHI SVIZZERI**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>63</b>	<b>15</b>						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	63							
1.3 Finanziamenti a clientela		15						
- c/c								
- altri finanziamenti		15						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		15						
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>55</b>	<b>14</b>						
2.1 Debiti verso clientela	54							
- c/c	54							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	1	14						
- c/c	1							
- altri debiti		14						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

**2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività**

I modelli e le metodologie di controllo del rischio di tasso sono descritti nell'ambito delle informazioni di natura quantitativa della presente sezione..



## 2.3 - Rischio di cambio

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

In base a quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le Banche di Credito Cooperativo nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza (cfr. Circ. 229/99, Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto dei richiamati vincoli normativi. Tale esposizione deriva dall'operatività del Servizio Estero con la clientela.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso la metodologia prevista dalla normativa di Vigilanza in materia e la sua misurazione si fonda sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

La struttura organizzativa prevede la gestione del rischio di cambio demandata all'Ufficio Estero e la misurazione dell'esposizione attribuita alla Funzione Controllo Rischi. Le analisi vengono condotte trimestralmente con rendicontazione prevista nell'ambito della reportistica al Consiglio di Amministrazione.

#### B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate. Occasionalmente vengono concluse dalla Banca operazioni a termine, a copertura di analoghe operazioni effettuate per la clientela (di segno opposto) e con una sottostante motivazione di natura commerciale,

### Informazioni di natura quantitativa

#### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>2.158</b>	<b>32</b>	<b>138</b>		<b>78</b>	
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	1.521	32			63	
A.4 Finanziamenti a clientela	637		138		15	
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>	<b>30</b>	<b>23</b>		<b>1</b>	<b>1</b>	<b>0</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>2.171</b>	<b>31</b>	<b>140</b>		<b>69</b>	
C.1 Debiti verso banche	725	2	140		15	
C.2 Debiti verso clientela	1.446	29			54	
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. Altre passività</b>		<b>1</b>				
<b>E. Derivati finanziari</b>						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe	16					
+ posizioni corte						
<b>Totale attività</b>	<b>2.204</b>	<b>55</b>	<b>138</b>	<b>1</b>	<b>79</b>	
<b>Totale passività</b>	<b>2.171</b>	<b>32</b>	<b>140</b>		<b>69</b>	
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>33</b>	<b>23</b>	<b>(2)</b>	<b>1</b>	<b>10</b>	

#### 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non ha modelli interni ed altre metodologie per l'analisi di sensitività per il controllo del rischio di cambio.



## 2.4 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

### A. Derivati finanziari

#### A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologia derivati	Totale 31.12.2012		Totale 31.12.2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi di interesse</b>	<b>9.500</b>		<b>10.000</b>	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	9.500		10.000	
d) Futures				
e) Altri				
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>3. Valute e oro</b>				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>4. Mercati</b>				
<b>5. Altri sottostanti</b>				
<b>Totale</b>	<b>9.500</b>		<b>10.000</b>	
<b>Valori medi</b>	<b>9.850</b>		<b>10.115</b>	

#### A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi - A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologia derivati	Totale 31.12.2012		Totale 31.12.2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>1.801</b>		<b>1.823</b>	
a) Opzioni				
b) Swap	1.801		1.823	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>3. Valute e oro</b>				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>4. Mercati</b>				
<b>5. Altri sottostanti</b>				
<b>Totale</b>	<b>1.801</b>		<b>1.823</b>	
<b>Valori medi</b>	<b>1.815</b>		<b>3.122</b>	



### A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi - A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologia derivati	Totale 31.12.2012		Totale 31.12.2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi di interesse</b>	<b>145.045</b>		<b>154.164</b>	
a) Opzioni	2.743		519	
b) Swap	142.302		153.645	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>3. Valute e oro</b>				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>4. Mercì</b>				
<b>5. Altri sottostanti</b>				
<b>Totale</b>	<b>145.045</b>		<b>154.164</b>	
<b>Valori medi</b>	<b>148.627</b>		<b>135.428</b>	

### A.3 Derivati finanziari: fair value positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologia derivati	Fair value positivo Totale 31.12.2012		Fair value positivo Totale 31.12.2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	<b>57</b>		<b>76</b>	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	57		76	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	<b>5.737</b>		<b>4.369</b>	
a) Opzioni	36		5	
b) Interest rate swap	5.701		4.364	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>Totale</b>	<b>5.794</b>		<b>4.445</b>	



**A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti**

Portafogli/Tipologia derivati	Fair value negativo Totale 31.12.2012		Fair value negativo Totale 31.12.2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	<b>56</b>		<b>46</b>	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	56		46	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	<b>18</b>		<b>89</b>	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	18		89	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>Totale</b>	<b>74</b>		<b>135</b>	

**A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi di interesse</b> - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo - esposizione futura							9.500
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b> - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo - esposizione futura							
<b>3) Valute e oro</b> - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo - esposizione futura							
<b>4) Altri valori</b> - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo - esposizione futura							

**A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione**

La Banca non ha in essere tale tipologia di derivati.



**A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi di interesse</b>							
- valore nozionale			144.103			262	2.481
- fair value positivo			5.758			9	27
- fair value negativo			74				
- esposizione futura			437			4	37
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

**A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione**

La Banca non ha in essere tale tipologia di derivati.

**A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali**

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>		<b>9.500</b>		<b>9.500</b>
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e su tassi di interesse		9.500		9.500
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>63.920</b>	<b>76.612</b>	<b>6.314</b>	<b>146.846</b>
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	63.920	76.612	6.314	146.846
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>Totale 31-12-2012</b>	<b>63.920</b>	<b>86.112</b>	<b>6.314</b>	<b>156.346</b>
<b>Totale 31-12-2011</b>	<b>21.365</b>	<b>134.513</b>	<b>10.109</b>	<b>165.987</b>

**A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni**

La Banca non utilizza modelli interni del tipo EPE.

**B. Derivati creditizi**

**B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo e medi**

La banca non ha posto in essere derivati creditizi pertanto si omette la compilazione delle relative tabelle.

## SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) e/o di vendere proprie attività sul mercato (asset liquidity risk), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il Consiglio di Amministrazione della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, limiti e strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando la "*Liquidity Policy*" ed il "*Contingency Funding Plan*" della Banca stessa. La relativa regolamentazione interna è stata adottata sulla base dello standard documentale elaborato, alla luce delle linee guida in materia fornite dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia, nell'ambito del progetto di Categoria "Basilea 2" e con il supporto di strumenti messi a disposizione da Cassa Centrale Banca.

La gestione della liquidità è affidata, per specifiche competenze, al servizio Finanza che a tal fine si avvale delle previsioni di impegno e, in particolare, dei flussi di cassa in scadenza rilevati tramite la procedura C.R.G. (conto di regolamento giornaliero) di Iccrea Banca, integrato con le previsioni di entrata e uscita fornite dai servizi centrali. Compito principale è quello di disporre di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

Il controllo del rischio di liquidità è di competenza della Funzione Controllo Rischi ed è finalizzato a monitorare la complessiva gestione della liquidità svolta dal Servizio Finanza.

La misurazione e il monitoraggio della posizione di liquidità operativa o di breve periodo (fino ad un mese ed entro i 12 mesi) avviene attraverso:

- la costante verifica della *maturity ladder* alimentata mensilmente con dati estratti dai dipartimenti della Banca. Tale schema, attraverso la costruzione degli sbilanci (gap) periodali e cumulati, consente di determinare e valutare il fabbisogno (o surplus) finanziario della Banca nell'orizzonte temporale considerato. L'analisi è di tipo statico/deterministico in quanto evidenzia il fabbisogno o la disponibilità di liquidità su un orizzonte temporale di 12 mesi a partire dallo sviluppo dei flussi generati/assorbiti dalle operazioni presenti in bilancio alla data di riferimento dell'osservazione;
- l'analisi di indicatori sulla concentrazione della raccolta.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress che contemplano due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della singola banca.

I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la:

- (i) valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi;
- (ii) pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci;
- (iii) revisione periodica del *Contingency Funding Plan* (vedi infra).

Per la misurazione e il controllo della liquidità strutturale (oltre i 12 mesi) la Banca assume a riferimento le ex regole della Banca d'Italia sulla trasformazione delle scadenze: inoltre, viene preso a riferimento il report ALM fornito da Cassa Centrale Banca relativo alla trasformazione delle scadenze, che consente di monitorare durate medie e masse di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili, al fine di poter valutare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca.

Le risultanze delle analisi effettuate vengono periodicamente presentate al Consiglio di Amministrazione.

La disponibilità di risorse liquide deriva sia dalla composizione dei propri asset, costituiti prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dall'adozione di politiche di *funding* volte a privilegiare la raccolta di tipo *retail*.





Attraverso l'adozione della sopracitata regolamentazione interna la Banca si è dotata anche di un *Contingency Funding Plan* (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità, e le linee di credito attivate con l'Istituto di Categoria per soddisfare inattese esigenze di liquidità rappresentano i principali fattori di mitigazione del rischio di liquidità.

Nel dicembre 2010 la Banca d'Italia con il 4° aggiornamento alla Circolare n. 263/2006 ha dato applicazione in Italia alle innovazioni in materia di governo e gestione del rischio di liquidità previste dalla cd. CRD 2, recependo anche le linee-guida emanate sul tema dal Comitato delle autorità europee di vigilanza bancaria (CEBS) e dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria.

Tali disposizioni sono state successivamente aggiornate dalle indicazioni fornite il 6 gennaio 2013.

La nuova disciplina prevede: (i) regole in materia di organizzazione e controlli interni, esplicitando il ruolo degli organi e delle funzioni aziendali e delineando l'articolazione fondamentale del processo di gestione del rischio; (ii) l'adozione di un sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi; e (iii) obblighi di informativa pubblica.

La Banca ha recepito le indicazioni degli Organi di Vigilanza aggiornando la regolamentazione interna in tema di gestione del rischio di liquidità.

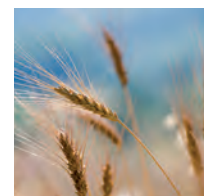
### Informazioni di natura quantitativa

#### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>102.392</b>	<b>4.187</b>	<b>5.125</b>	<b>7.079</b>	<b>29.586</b>	<b>21.655</b>	<b>33.025</b>	<b>171.082</b>	<b>121.650</b>	<b>1.573</b>
A.1 Titoli di Stato	96				711	143	1.791	70.860	10.000	
A.2 Altri titoli di debito					308	8	55	2.000	2.569	
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	102.296	4.187	5.125	7.079	28.567	21.504	31.179	98.222	109.081	1.573
- Banche	16.780			2	4.011					1.573
- Clientela	85.516	4.187	5.125	7.077	24.556	21.504	31.179	98.222	109.081	
<b>Passività per cassa</b>	<b>158.651</b>	<b>1.573</b>	<b>962</b>	<b>42.320</b>	<b>44.799</b>	<b>20.892</b>	<b>41.414</b>	<b>134.187</b>	<b>9.188</b>	
B.1 Depositi e conti correnti	158.269		72	30.142	28.174	962	81	491		
- Banche	1.114			30.115	28.107					
- Clientela	157.155		72	27	67	962	81	491		
B.2 Titoli di debito	381	1.573	782	12.178	16.051	17.941	38.999	128.380	8.290	
B.3 Altre passività	1		108		574	1.989	2.334	5.316	898	
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>(4)</b>	<b>585</b>	<b>(26)</b>	<b>103</b>	<b>375</b>	<b>705</b>	<b>905</b>		<b>(490)</b>	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		469			2				(490)	
- Posizioni lunghe		487			2			9.500		
- Posizioni corte		18						9.500	490	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	(4)	116	(26)	103	373	705	905			
- Posizioni lunghe		136	59	117	434	781	1.105			
- Posizioni corte	4	20	85	14	61	76	200			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie**  
**- Valuta di denominazione: DOLLARO USA**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>773</b>		<b>10</b>	<b>403</b>	<b>888</b>	<b>91</b>				
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	773		10	403	888	91				
- Banche	674			228	619					
- Clientela	99		10	175	269	91				
<b>Passività per cassa</b>	<b>1.539</b>		<b>152</b>	<b>248</b>	<b>236</b>					
B.1 Depositi e conti correnti	1.539		152	248	236					
- Banche	91		152	248	236					
- Clientela	1.448									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>		<b>16</b>								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		16								
- Posizioni lunghe		16								
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										



informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura



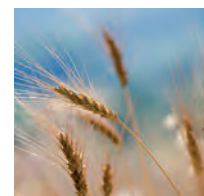
**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie**  
**- Valuta di denominazione: STERLINE**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>32</b>									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	32									
- Banche	32									
- Clientela										
<b>Passività per cassa</b>	<b>31</b>									
B.1 Depositi e conti correnti	31									
- Banche	2									
- Clientela	29									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										



**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie**  
**- Valuta di denominazione: YEN**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>			<b>12</b>		<b>129</b>					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti			12		129					
- Banche										
- Clientela			12		129					
<b>Passività per cassa</b>		<b>140</b>								
B.1 Depositi e conti correnti		140								
- Banche		140								
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										





**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie**  
**- Valuta di denominazione: FRANCHI SVIZZERI**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>63</b>			<b>15</b>						
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	63			15						
- Banche	63									
- Clientela				15						
<b>Passività per cassa</b>	<b>56</b>			<b>14</b>						
B.1 Depositi e conti correnti	56			14						
- Banche	1			14						
- Clientela	55									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

## Sezione 4 – Rischi operativi

### Informazioni di natura qualitativa

A. *Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.*

#### Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera sua struttura (governo, business e supporto).

#### Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in *outsourcing*.

#### Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, la funzione di Controllo rischi è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

L'*Internal Auditing* (Revisione Interna), altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, è stata istituita la funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

#### Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo e valutazione delle performance di gestione.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (*Basic Indicator Approach - BIA*).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. "indicatore rilevante"), individuato nel margine di intermediazione, riferite alla situazione di fine esercizio.

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Per la gestione ed il controllo del rischio operativo, la banca monitora l'esposizione a determinati profili di





insorgenza di tale rischio anche attraverso l'analisi ed il monitoraggio di un insieme di "indicatori di rilevanza".

Nell'ambito della valutazione complessiva, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali sono, inoltre, oggetto di analisi:

- quantità e contenuti delle attività in *outsourcing*;
- esiti delle valutazioni interne dei livelli di servizio degli *outsourcer*;
- qualità creditizia degli *outsourcer*.

Ad integrazione di quanto sopra, la funzione di Controllo Rischi, per la conduzione della propria attività di valutazione, si avvale anche delle metodologie e degli strumenti utilizzati dall'*Internal Auditing*.

Le metodologie in argomento si basano sul censimento delle fasi e delle attività in cui si articolano tutti i processi operativi standard relativamente ai quali vengono individuati i rischi potenziali e i contenuti di controllo "ideali", sia di primo sia di secondo livello; la verifica dell'esistenza e dell'effettiva applicazione di tali contenuti permette di misurare l'adeguatezza dei presidi organizzativi e di processo ai fini della mitigazione e del contenimento delle diverse fattispecie di manifestazione del rischio entro i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Al fine di agevolare la conduzione di tali analisi è in fase di sperimentazione l'utilizzo del "Modulo Banca", della piattaforma "ARCO" (Analisi rischi e Controlli) sviluppata, nell'ambito del Progetto di Categoria sul Sistema dei Controlli interni delle BCC, a supporto della conduzione delle attività di *Internal Auditing*. Tale strumento consente la conduzione di un'autodiagnosi dei rischi e dei relativi controlli, in chiave di autovalutazione, permettendo di accrescere la consapevolezza anche in merito a tale categoria di rischi e agevolando il censimento degli eventi di perdita associati, anche ai fini della costituzione di un archivio di censimento delle insorgenze. Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione del "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Infine, al fine di tutelare le informazioni aziendali contro accessi non autorizzati, la Banca rivede periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell'ottica di migliorarne la segregazione funzionale.

#### Pendenze legali rilevanti e indicazione delle possibili perdite

L'Ufficio Legale gestisce le relazioni che necessitano di attività giudiziali e stragiudiziali.

Il CdA nella seduta del 26/02/2013 ha esaminato le pendenze legali in essere al 31/12/2012 relative a richieste di risarcimento danni da parte di clientela, e per le quali sono state confermate le stime di perdite potenziali dell'anno precedente. Per un maggior dettaglio delle medesime si rinvia a quanto trattato nella "Parte B Informazioni sulla stato patrimoniale - Passivo al punto 12.4".

#### **Informazioni di natura quantitativa**

##### **Pubblicazione dell'informativa al pubblico**

La Banca ha avviato al proprio interno le necessarie attività per l'adeguamento ai requisiti normativi della "Informativa al Pubblico" introdotti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2; le previste tavole informative (*risk report*), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sia sul sito internet della Banca [www.castenaso.bcc.it](http://www.castenaso.bcc.it) che sul sito internet della Federazione Regionale [www.fedemilia.bcc.it](http://www.fedemilia.bcc.it)

## PARTE F: Informazioni sul patrimonio

### Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Tra le priorità strategiche più rilevanti della Banca una è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Viene pienamente condivisa la rappresentazione del patrimonio riportata nelle "Istruzioni di Vigilanza per le banche" della Banca d'Italia, per cui tale aggregato costituisce "il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria".

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, per tramite del rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La Banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle due componenti "di base" (Tier 1) e "supplementare" (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica che di corrente operatività. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di Vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Le dinamiche patrimoniali sono costantemente monitorate dal management. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i ratios rispetto alla struttura finanziaria della banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza, in base alle quali il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata ed alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione, oltre a quelli a fronte del c.d. "rischio operativo".

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei Comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Accanto al rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi obbligatori ("primo pilastro"), la normativa richiede l'utilizzo di metodologie interne tese a determinare l'adeguatezza patrimoniale e prospettica ("secondo pilastro"). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del "secondo pilastro" di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

La banca si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione. L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di Vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo. Obiettivo della banca è comunque quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti dettati dalla Normativa di Vigilanza; la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione. Egualmente attenta è la fase di verifica effettuata in sede di accertamento periodico in corrispondenza delle segnalazioni, attraverso l'analisi degli indici connessi all'adeguatezza del Patrimonio rispetto gli aggregati aziendali.



T

informazioni sul patrimonio

## B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31.12.2012	Importo 31.12.2011
1. Capitale	4.383	3.540
2. Sovrapprezzi di emissione	119	121
3. Riserve	38.396	37.421
- di utili	40.018	39.043
a) legale	40.018	39.043
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre		
- altre	(1.622)	(1.622)
3.5 (Acconti su dividendi)		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	2.875	811
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(100)	(2.314)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(23)	127
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	2.998	2.998
7. Utile (perdita) d'esercizio	1.824	1.172
<b>Totale</b>	<b>47.597</b>	<b>43.065</b>

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 5,16 euro cadauna .

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento. Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili tra cui al punto a) la riserva legale , nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs rappresentate al punto d) tra le riserve altre.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

Si segnala che gli importi rappresentati nella colonna del 31/12/2011, sono stati internamente riclassificati a seguito dell'adozione anticipata del nuovo principio contabile Ias 19, non mutando comunque quanto viene rappresentato come valore totale del patrimonio. Si rimanda quindi a quanto esposto nella "Parte A Politiche contabili - Sezione 4" , "Informativa sulla variazione di principio contabile", - Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto.

### B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.2012		Totale 31.12.2011	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	435	(535)	40	(2.354)
2. Titoli di capitale				
3. Quote O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
<b>Totale</b>	<b>435</b>	<b>(535)</b>	<b>40</b>	<b>(2.354)</b>

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è invece indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

### B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(2.314)</b>			
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>3.335</b>			
2.1 Incrementi di fair value	2.142			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	1.193			
- da deterioramento				
- da realizzo	1.193			
2.3 Altre variazioni				
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>1.121</b>			
3.1 Riduzioni di fair value	27			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive:				
da realizzo				
3.4 Altre variazioni	1.094			
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(100)</b>			

La sottovoce 3.4 "Altre variazioni" è composta da:

- diminuzioni di imposte anticipate attive rilevate a Patrimonio netto per 899 mila euro, di cui Ires per 748 mila euro e Irap per 151 mila euro;
- aumenti di imposte differite attive rilevate a Patrimonio netto per 195 mila euro, di cui Ires per 162 mila euro e Irap per 33 mila euro.

## Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" Circolare 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti e "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio e sui coefficienti prudenziali" 12 aggiornamento della circolare n. 155/91).

### 2.1 Patrimonio di vigilanza

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni.

Sia il patrimonio di base (tier 1) che il patrimonio supplementare (tier 2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del patrimonio di vigilanza, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Sempre in tema di filtri prudenziali si segnala il provvedimento del 18 maggio 2010 della Banca d'Italia con cui viene modificato, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, il trattamento prudenziale delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito emessi dalle Amministrazioni centrali dei Paesi UE inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita -AFS".

In particolare, è stata riconosciuta la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve AFS. La banca si è (eventuale: non si è) avvalsa della possibilità di esercitare detta opzione.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono il patrimonio di base ed il patrimonio supplementare, in particolare:

#### Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso costituisce il patrimonio di base.



T

informazioni sul patrimonio

### **Patrimonio supplementare (Tier 2)**

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1. (eventualmente integrare con quanto riportato sotto la voce "Eventuale")

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

### **Patrimonio di terzo livello**

Gli elementi rientranti nel patrimonio di 3° livello possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato - esclusi i requisiti sui rischi di controparte e di regolamento relativi al "portafoglio di negoziazione di vigilanza" - ed entro il limite del 71,4% di detti requisiti. Possono concorrere al patrimonio di 3° livello:

le passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre;

le passività subordinate di 3° livello.

Al momento la banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

#### **B. Informazioni di natura quantitativa**

Voci/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	44.353	42.139
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(192)	(327)
B1 - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	192	327
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	44.161	41.812
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale Patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	44.161	41.812
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	2.998	2.998
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G1 - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	2.998	2.998
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	2.998	2.998
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	47.159	44.810
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	47.159	44.810

Si precisa che in merito all'adozione anticipata del nuovo principio IAS 19, l'impatto della perdita attuariale ha generato elementi negativi da dedurre dal Patrimonio di Base per 23 mila euro; essi sono ricompresi al punto A.

Alla voce B2 sono rappresentati filtri prudenziali negativi riferiti a variazione del proprio merito creditizio per 10 mila euro e riserve negative sui titoli allocati al portafoglio AFS per 182 mila euro.

Relativamente alle riserve negative sui titoli AFS occorre precisare che la Banca si è avvalsa dell'opzione concessa dalla Banca d'Italia con provvedimento del 18/5/2010 di neutralizzare completamente sia le plus che le minus dell'esercizio, limitatamente ai titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita AFS". L'importo della variazione negativa sterilizzata ammonta a 331 mila euro al netto della componente fiscale.

## **2.2 Adeguatezza patrimoniale**

### **A. Informazioni di natura qualitativa**

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. "Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patri-





moniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;

- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;

- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2012 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale - Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di Vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione, la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come già indicato nella Sezione 1, la banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 12,56% (11,97% al 31.12.2011) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 13,41% (12,83% al 31.12.2011) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

Il miglioramento dei ratios patrimoniali è da attribuirsi principalmente all'incremento del Patrimonio di vigilanza a seguito dell' aumento del Capitale sociale e degli utili destinati a riserva in misura maggiore rispetto ai precedenti esercizi. Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 19.024 mila Euro (16.862 al 31/12/2011).

## B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2011
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
A.1 Rischio di credito e di controparte	506.700	466.118	319.627	319.403
1. Metodologia standardizzata	506.700	466.118	319.627	319.403
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
B.1 Rischio di credito e di controparte			25.570	25.552
B.2 Rischi di mercato			137	145
1. Metodologia standard			137	145
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			2.427	2.251
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato			2.427	2.251
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi di calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			28.134	27.948
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate				349.345
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			12,56%	11,97%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso				
TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,40%	12,83%



## PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Nel corso dell'esercizio la banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda

G

operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

## PARTE H - Operazioni con parti correlate

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori e ai sindaci della Banca.

Sono considerati dirigenti con responsabilità strategiche i componenti la Direzione della Banca

	Importi
- Stipendi e altre provvidenze (comprehensive dei contributi previdenziali)	273
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
- Altri benefici a lungo termine	

Compensi ad amministratori	Importi
- compensi	122
- rimborsi spese	3
- benefit	-

Compensi a sindaci	Importi
- compensi	103
- rimborsi spese	2
- benefit	-

I compensi relativi ai gettoni di presenza degli amministratori e dei sindaci sono stati determinati con delibera dell'Assemblea del 21/5/2011. Le indennità di carica per particolari incarichi vengono invece a norma di statuto deliberati dal Consiglio di Amministrazione.

Di seguito si espone una tabella in cui per ogni ruolo aziendale, fatto 100 la retribuzione lorda fissa viene indicata la percentuale dell'eventuale retribuzione variabile corrisposta.

Ruoli	Retribuzione anno 2012		
	nr.	% Fissa	% Variabile
Amministratori con particolari incarichi	3	100%	-
Altri amministratori	4	100%	-
Sindaci	3	100%	-
Direttore e Dirigenti	1	91,6%	8,4%
Responsabile delle funzioni di controllo interno	1	97,8%	2,2%
Dipendenti	99	97,2%	2,8%
Collaboratori	1	100%	-

Si precisa che la quota di retribuzione variabile è relativa al Premio di risultato per i quadri direttivi e le aree professionali, previsto dall'art. 48 del relativo CCNL, definito dal Contratto integrativo Regionale del 16/11/07, secondo i parametri stabiliti dagli Accordi Collettivi Nazionali del 23 novembre 2006 e 21 dicembre 2007, e dagli accordi stabiliti in sede regionale il 10/12/2009 come contrattazione di secondo livello, in relazione ai risultati conseguiti da ciascuna BCC/CRA nell'anno di misurazione corrisposta alle funzioni di controllo è quella prevista dalla vigente contrattazione collettiva per le corrispondenti figure professionali (quadri direttivi e aree professionali). Il numero dei dipendenti ricomprende anche quelli non più in forza al 31/12/2012.

  
H

operazioni con parti correlate

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Controllate Collegate Amministratori, Sindaci e Dirigenti Altre parti correlate	1.435	488		933	81 44	14

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di Amministratori, Sindaci o Dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza o essere influenzati dai medesimi.

Includono inoltre gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate dai medesimi soggetti o dei loro stretti familiari.

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile. In proposito la Banca, con delibere del Consiglio di Amministrazione del 26/06/2012 e successivamente dell'8/1/2013, si è dotata di un apposito "Regolamento sulla disciplina del conflitto d'interessi e delle obbligazioni degli esponenti bancari", disciplinante le procedure da seguire nei casi interessati.

I rapporti e le operazioni in essere con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.

Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio. Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente.

In particolare:

- ai dirigenti con responsabilità strategiche vengono applicate le condizioni riservate a tutto il personale o previste dal contratto di lavoro;
- agli amministratori e sindaci vengono praticate le condizioni della clientela di analogo profilo professionale e standing.

Le operazioni con parti correlate non hanno incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate.

Sugli stessi viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

Nell'esercizio sono state rilevate perdite per 81 mila euro su partecipazioni verso la controllata Bici Immobiliare, di cui si è proceduto allo stralcio per la messa in liquidazione della società medesima; in proposito si danno informazioni nella sezione 7 dell'Attivo Patrimoniale della Parte B della Nota.

## PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.





## PARTE L: Informativa di settore

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.